

Biblioteca di studi linguistici e filologici

13

Carla Marcato

PROFILO  
DI ANTROPONIMIA  
FRIULANA

Società Filologica Friulana

Udine

Il presente volume è pubblicato con il contributo  
della L.R. 15/1996 (art. 7).

© 2010 – Società Filologica Friulana  
via Manin, 18 – I 33100 Udine  
tel. 0432 501598 – fax 0432 511766  
info@filologicafriulana.it  
www.filologicafriulana.it  
ISBN 978-88-7636-136-4

## INDICE

<i>Introduzione</i>	p.	5
1. I NOMI		
1.1. <i>I nomi nel quadro italiano</i>	»	7
1.2. <i>I nomi in Friuli nella documentazione antica</i>	»	12
1.3. <i>I nomi in Friuli in epoca moderna e oggi</i>	»	44
2. I COGNOMI		
2.1. <i>I cognomi in Italia</i>	»	55
2.2. <i>I cognomi in Friuli</i>	»	59
2.3. <i>I cognomi friulani nella tradizione popolare</i>	»	61
2.4. <i>Categorie cognominali</i>	»	65
2.5. <i>Cognomi più frequenti in Regione</i>	»	75
3. I SOPRANNOMI		
3.1. <i>Introduzione</i>	»	81
3.2. <i>Il soprannome in Friuli</i>	»	82
<i>Bibliografia</i>	»	91
<i>Indice dei nomi</i>	»	95



## INTRODUZIONE

Seguendo la terminologia specialistica oggi prevalente, nel trattare di documentazione e studio di nomi, cognomi, soprannomi, si parla di *antroponimia*. Tuttavia si continua a utilizzare anche *onomastica* che ha il vantaggio di essere più immediatamente comprensibile anche al lettore che non è del mestiere il quale associa facilmente tale parola al nome di persona e all'onomastico.

Nell'uso tecnico, la parola *onomastica* ha un significato molto ampio e comprende l'intero complesso di tutte quelle forme che, in un dato sistema linguistico, vengono riconosciute come nomi propri, ed è distinta in due principali articolazioni che sono *l'antroponimia* e la *toponomastica*. Va detto, però, che anche nell'uso specialistico si può ritrovare la parola onomastica al posto di antroponimia, e tale era l'impiego di studiosi come Bruno Migliorini autore, per *l'Enciclopedia italiana*, della voce "Onomastica", apparsa nel 1935, il quale scriveva: «Il nome di onomastica è stato talora adoperato per indicare lo studio di tutti i nomi propri, sia personali, sia locali, sia etnici; ma di solito il termine designa soltanto lo studio dei nomi propri di persona (o antroponimi) e così s'intenderà nel presente articolo».

In questo volume ci preoccupiamo di fornire uno sguardo complessivo sull'antroponimia friulana, un inquadramento di carattere storico relativo a nomi, cognomi, soprannomi, nonché le loro caratteristiche, e una tipologia delle forme e dei processi di formazione.

Un primo necessario richiamo riguarda la prospettiva storica. Anche in Friuli, come altrove in Italia, tranne rare eccezioni, il cognome prende forma tardi, verso il XV secolo, per essere poi lentamente fissato e stabilizzato a partire dal dettato del concilio di Trento (1563) che richiede ai parroci di tenere regolare registrazione degli atti di battesimo, matrimonio e di sepoltura. Perciò si cominciano a registrare i diversi elementi aggiunti (nomi di mestiere, soprannomi ecc.) che permettono alla comunità di meglio identificare un individuo dall'altro. Tali elementi diventano ereditari, identificano la famiglia, il casato, e si forma quel sistema anagrafico e ufficiale che correrà parallelo – non sempre e non ovunque – a quell'uso che oltre al cognome si giova, per designare la persona, di soprannome individuale e di famiglia, non sempre anagrafico e ufficiale, che oralmente si trasmette all'interno della comunità alla quale individuo e famiglia appartengono.

Un altro necessario richiamo di natura linguistica: nomi e cognomi sono quanto di più “ufficiale” una persona abbia, ma questa ufficialità, nata in un ambiente linguistico friulano, ha conosciuto non di rado una italianizzazione, in parte o in tutto; nella lingua parlata, invece, spesso si mantengono (in parte possono essere recuperi recenti) nomi e cognomi (questi ultimi meno di frequente) nella tradizione locale. E così, per dire, Tite Cuargnàl, Bepo Marchèt, sono Giovan Battista Corgnali, Giuseppe Marchetti. Osserva proprio il Corgnali (1965-1967, 253), in merito alla caduta della vocale finale in friulano: «Che il troncament de code al sedi in furlan plui naturâl, si sclaris cul fat che lis formis talianizadis come *Burelli*, *Barbetti*, *Marcotti*, *Zorzutti*, *Lunazzi* e cet., in ordin di timp, e' son vignudis dopo des furlanis *Burèl*, *Barbèt*, e vie discurìnt. E par analogie cui nestris cognons si cîr po' di zoncjà anچه chei foresc': *Zamburlin*, *Antivar*, *Trent*».

Le forme cognominali conoscono anche una declinazione che l'ufficialità italiana non ha, per esempio: *Milòc* il capofamiglia, *Milòche* la moglie, *Milòcs*, il gruppo familiare, per l'anagrafe sono *Milocco* o *Milocchi*; *Firuj* corrisponde al cognome udinese *Feruglio* e l'insieme di coloro che portano questo cognomi sono *i Firujis* (cfr. anche Corgnali (1965-1967, 237).

Il Friuli è – rispetto ad altre aree – particolarmente fortunato nella documentazione grazie specialmente alla fervida attività di Giovan Battista Corgnali<sup>1</sup>, che per anni, con pazienti e sistematiche ricerche, ha raccolto innumerevoli dati sulla toponomastica e l'antroponimia friulane<sup>2</sup>. Di recente poi sono stati pubblicati numerosi documenti antichi di area friulana che, per essere carte dell'uso, contengono molta onomastica<sup>3</sup>. Vi sono poi alcuni studi recenti che interessano per lo più i cognomi<sup>4</sup> dai quali si possono trarre informazioni importanti per la ricostruzione di un quadro d'insieme.

<sup>1</sup> Figura di studioso a cui si devono importanti ricerche sul Friuli, alcune anche in ambito onomastico; la sua bibliografia è apparsa su «Ce fastu?» 41-43 (1965-1967).

<sup>2</sup> A proposito dello schedario onomastico del Corgnali scrive Lelia Sereni: «lo schedario [...] contenuto in 85 cassette, 74 delle quali comprendono le schede relative ai cognomi, mentre le rimanenti quelle dei nomi femminili» (*Le schedine del «dotôr» Corgnali. Bibliografia di G.B. Corgnali*, in «Ce fastu?» 41-43 (1965-1967), pp. 15-32, in particolare p. 18).

<sup>3</sup> V. nota 15.

<sup>4</sup> Mi riferisco in particolare agli eccellenti lavori di Costantini (2002) e De Stefani (2003).

# I NOMI

## 1.1. I nomi nel quadro italiano

Il *nome di persona* – o *nome personale*, *nome individuale*, *nome di battesimo* – e nella terminologia specialistica *antroponimo*, ha la funzione di un'etichetta in quanto identifica un individuo in sé, assolutamente, rispetto agli altri individui che formano la collettività. In prospettiva storica, nel momento in cui è sorto, il nome poteva avere un significato esprimendo, almeno in parte, il significato linguistico del nome comune o aggettivo o di altre espressioni da cui si è derivato, si vedano nomi come: *Amato*, *Fortunato*, *Fedele*, *Felice*, *Benedetto*, *Bruno*, *Primo*, *Secondo*, *Natale*, *Pasquale*, *Graziadio*, *Romeo*, *Rosario* e molti altri.

Il nome si può classificare in un *tipo nominale* e una *forma nominale*, come propone De Felice (1982, 8-9). Il *tipo* è una radice onomastica come *Giovann-* con il maschile *Giovanni*, il femminile *Giovanna*, le forme regionali come *Gioanni*, gli alterati come *Giovannino*, i composti come *Giovanbattista*, forme accorciate (o *ipocoristici*) come *Gianni* ecc.; la *forma* è l'unità minima che si differenzia da tutte le unità del sistema, per esempio per uno stesso nome possono esistere due o più unità graficamente rappresentate come in *Iacopo* e *Jacopo*, *Giovanbattista* e *Giovanbattista*, *Giovan Battista*.

Un'altra classificazione, suggerita ancora da De Felice (1982, 154-156), si fonda sulla motivazione nella scelta di un nome, sulla base di caratteristiche sociali, culturali, religiose, e simili. Si possono distinguere tra otto categorie di nomi:

1. Cristiani (a. Agionimi e b. Nomi di solennità, devozioni e culti particolari);
2. Israelitici;
3. Generici, non connotati;
4. Augurali e/o gratulatori, affettivi ecc.;
5. Classici greco-latini;
6. Di ideologia politica e patriottica;
7. Di autori e personaggi di opere letterarie e teatrali;
8. Di moda onomastica.

Le categorie 1 e 2 formano l'insieme dei "Nomi religiosi"; quelle da 3 a 8 l'insieme dei "Nomi laici".

In questa tipologia non è facile collocare quei nomi che hanno origine ipocoristica o sono alterati, ormai autonomi rispetto alla forma base (per esempio *Gino* che può essere ipocoristico di nomi come *Giorgino*, *Biagino* ecc.) o forme ibride come *Mariasole*, o nomi di fantasia, o nomi probabilmente derivati da errate registrazioni anagrafiche (come *Flario* probabilmente per *Flavio*, cfr. NPI xxxviii) o altri come *Gianni* che pur dipendendo da *Giovanni*, in origine un agionimo, non è altrettanto connotato.

Il patrimonio dei nomi di persona – a differenza di quello dei cognomi – è soggetto a cambiamenti dovuti alle varie mode, che di volta in volta sono di riferimento, ma anche all'apporto di nomi stranieri.

Il corpus onomastico italiano è formato da nomi della latinità che comprende nomi tradizionali latini o romani, nomi greci penetrati già nell'uso latino, vari nomi esotici (celtici, germanici ecc.), utilizzati anche dall'onomastica cristiana nella quale sono frequenti *nomi augurali* e *gratulatori*, che esprimono un augurio per il denominato o un ringraziamento a Dio per il figlio che ha concesso, come *Donatus*, *Felix* e *Felicitas*, *Gaudentius*, e quelli *dedicatori* che esprimono un affidamento del figlio a Dio, molti sono *teofori* (letteralmente 'portatori di Dio'), contengono il nome stesso di Dio, come *Dorotheus* 'dono di Dio', composto di origine greca con *dôron* 'dono' e *theós* 'dio'. Nella comunità cristiana si formano anche nomi nuovi augurali, gratulatori e dedicatori, quasi tutti teofori come *Deogratias* dal latino *gratia* nel senso di 'dono' di Dio, *Servusdei* 'servo di Dio', *Adeodatus* 'donato da Dio' (oppure 'dotato da Dio [della salvezza]'), ai quali si aggiungono nomi ripresi dal Nuovo Testamento come *Anna* e *Maria*, nomi di apostoli e di santi; intorno al III secolo in comunità cristiane si trovano i nomi di *Petrus* e *Paulus*.

Verso la fine dell'impero entrano nomi germanici la cui presenza si infittisce dopo le invasioni. Tra V e IX secolo i nomi germanici, specie di tradizione longobarda e franca, prendono terreno in tutto il mondo romano. «Per non più di due o tre generazioni il nome corrisponde alla stirpe: poi la moda rimescola tutto, e genitori di legge romana danno ai figli nomi germanici, o viceversa» (Migliorini 1935, 378). Caratteristica dell'antroponimia germanica è la formazione di molte combinazioni, in tal modo è possibile avere un gran numero di nomi nuovi anche se alcuni finiscono per essere favoriti rispetto ad altri. Tra i nomi di tradizione longobarda vi sono *Alipertus*, *Anselmus*, *Prandus*, *Lampertus*; alla tradizione franca (talvolta può trattarsi di nomi franchizzati) appartengono *Albertus*, *Aldobrandinus*, *Bernar-*

*duc, Francus, Gerardus, Guido, Guillelmus, Lambertus* e altri. Nomi come *Fredericus, Ubertus, Ugo*, rientrano nella tradizione tedesca.

Gli antroponimi di origine germanica sono piuttosto numerosi in Friuli e questa è una caratteristica che distingue la regione rispetto alle altre della penisola; le attestazioni nell'antroponimia medievale sono consistenti e sono numerosi i cognomi attuali che derivano da un nome di persona appartenente a questa tradizione, ad esempio *Bulfon* da *Wolfgang*. Ciò in considerazione del fatto che «il Friuli conobbe lunghi periodi caratterizzati da domini e governanti di origine germanica; inoltre bisogna tener conto delle sia pur ristrette penisole e isole linguistiche tedesche distribuite nel suo territorio, quali Sauris, Timau e alcuni paesi della Valcanale» (Frau 1989, 599).

Un nome di tradizione germanica può avere momenti diversi di introduzione e diffusione. Così, ad esempio, *Enrico* molto frequente nelle carte medievali dall'XI secolo deriva da *Hainrich* (da cui dipende anche *Amerigo*), introdotto in Italia dagli Ostrogoti ma non usato dai Longobardi, mentre la sua diffusione si realizzerà più tardi, come moda aristocratica, sul modello dei tanti *Heinrich* imperatori di Germania, a cominciare da Enrico II il Santo (973-1024) re d'Italia nel 1004 (NPI).

I nomi di provenienza germanica non esauriscono il corpus antroponimico medievale che comprende nomi della tradizione latina, in specie nomi di santi, e anche altri nomi provenienti da fuori. Per dire, sotto l'influsso bizantino entrano e si diffondono nomi greci come *Cosma, Nicola, Oronzo, Demetrio, Agata, Calogero, Antioco, Leonzio, Apollonio, Basilio*.

Intanto, grazie anche alla tendenza a ripetere uno stesso nome, comincia a introdursi progressivamente, anche nella registrazione ufficiale e attraverso l'ereditarietà alla famiglia, un elemento "aggiunto" (nome di persona, di luogo, etnico, nome di mestiere, soprannome di varia specie) al nome personale che diventerà il cognome avviando quel nuovo sistema che sostituirà il nome unico e sarà costituito da nome e cognome formato con la fissazione di vari tipi di aggiunti.

Almeno per alcune aree italiane (in special modo la Toscana), per le quali si dispone di adeguata documentazione d'archivio, si osserva tra la fine del XII e l'inizio del XIV secolo un incremento dei nomi in rapporto a cambiamenti sociali e culturali, ma anche formazioni originali rispetto a quelle tradizionali. De Felice (1982, 151-153) individua cinque tipi<sup>5</sup> fondamentali:

<sup>5</sup> Ovviamente le classificazioni possono variare. Castellani (1980) distingue tra nomi immaginativi, storici, religiosi, letterari, nomi soprannominali, ipocoristici; quanto agli ipocoristici ritiene che non rappresentino un gruppo a sé e vadano con l'uno o l'altro gruppo, secondo la categoria delle rispettive forme piene.

1. nuovi nomi «volgari» augurali e gratulatori, affettivi o anche soprannomi, come *Benvenuto* e *Benvenuta*, *Bonaventura*, *Bonifacio*, *Graziadio*, *Ristoro*, *Bello* e *Bella*, *Nero* e *Nera*, *Rosso* e *Rossa*, *Onesto* e *Onesta*, *Eletta*, *Grazia*, *Amabile*;

2. nuovi nomi «volgari» formati da determinativi etnici, professionali, di condizione sociale, per esempio *Alemanno* e *Alamanno*, *Romano*, *Romana* e *Romeo* (col valore di etnico, ‘di Roma, dell’Impero romano’, o anche ‘di Costantinopoli o Bisanzio’, non nel valore più tardo di ‘pellegrino in Terra Santa o a Roma’), *Francesco* e *Francesca* (soltanto nel ruolo di etnici, mantenuto fino al XIII sec.), *Tedesco*, *Vassallo*, *Nobile*; con riferimento alla condizione di “figlio di ignoti”: *Innocente* e *Innocenta* (in parte con tale valore), *Trovato*, *Venturino* e *Venturina*;

3. nuovi nomi tratti da forme ipocoristiche, alterate o derivate, di nomi base, “pieni”, già esistenti, come *Gianni* e *Gianna*, *Nanni* e *Nanna*, *Vanni* e *Vanna*, *Janni* o *Ianni*, *Janna* o *Ianna*, *Duccio*, *Maso*, *Nello* e *Nella*;

4. nuovi nomi stranieri di prestigio politico, sociale, letterario (come i protagonisti dell’epopea cavalleresca), o comunque di moda (come quelli degli imperatori tedeschi), tra questi *Ottone*, *Enrico* e *Enrica* o *Arrigo* e *Arriga*, *Tancredi*, *Guglielmo*, *Corrado* e *Corrada*, *Raimondo* e *Raimonda*, *Federico* e *Federica*, *Federigo* e *Federiga*, *Orlando*, *Rolando*, *Rinaldo*, *Oliviero*;

5. agionimi connessi con culti di grandi santi dell’XI-XIV secolo come *Anselmo* e *Anselma* (Sant’Anselmo d’Aosta), *Antonio* e *Antonia* (Sant’Antonio da Padova, oltre che Sant’Antonio abate, di culto molto più antico), *Francesco* e *Francesca* (San Francesco d’Assisi), *Bernardo* e *Bernarda* (San Bernardo di Chiaravalle), *Domenico* e *Domenica* (San Domenico di Guzmán), *Caterina* (Santa Caterina da Siena, oltre che per Santa Caterina d’Alessandria, di culto antichissimo).

In una regione come la Toscana nella quale, come si è ricordato, la documentazione antroponimica è molto ricca<sup>6</sup>, nel Duecento sono ben rappresentati nomi di tipo augurale come *Dietaiuti*, *Dietisalvi*, *Bencivenni*, *Benvenuto*. D’altra parte a questa altezza cronologica a Milano mancano i nomi augurativi che a Firenze e Siena hanno una frequenza massima; a Milano dominano nomi della tradizione religiosa e della tradi-

<sup>6</sup> Si segnala in particolare il famoso “Libro di Montaperti” del 1260, un ricco repertorio antroponimico studiato da Brattö (1953 e 1955) che consente osservazioni di carattere statistico e permette di seguire l’impiego di un aggiunto e la diffusione del nome di famiglia o cognome.

zione storica specie germanica. Anche a Venezia il sistema antroponimico è formato da nomi di santi (*Johannes, Marinus, Petrus, Nicolaus* ecc.); alcuni, rari, derivano dalla tradizione greca: *Hermolaus, Georgius* (o *Zorzi*), *Gregorius, Grisoganus, Stadi, Pancrati*; i nomi della tradizione germanica sono quasi assenti (sono registrati *Albertinus, Azo, Henricus, Rainerius, Ruzerius*) e assenti i nomi augurativi, a eccezione di *Omobonus* (Folena 1990, 190). Nel corso del Trecento la Toscana tende a uniformarsi al sistema italiano che alla fine del secolo si caratterizza per un'altissima preponderanza per i nomi di santi (con un orientamento verso la concentrazione in un numero relativamente ristretto di agionimi, specialmente: *Iohannes, Antonius, Nicolaus, Georgius*) favorita dalla Chiesa attraverso la predicazione.

Tra i nomi femminili dei documenti medievali di area toscana sono particolarmente interessanti quelli «che insistono sul grado e gli aspetti della bellezza, o la mettono in rilievo con paragoni lusinghieri: *Bellafante, Bellassaia, Piubella, Belcolore, Belriso, Avvenente* o *Avvenante, Preziosa, Fiore, Fiorita, Fiordivilla, Stellachiara, Diamante*. Alcune formazioni sono in origine vezzeggiativi infantili poi rimasti come nomi e sono molto vicine ai soprannomi, esprimono una corrente, un modo di pensare, e arricchiscono specialmente una regione come la Toscana nel periodo XI-XIV secolo» (Castellani 1980, 468).

Nella situazione italiana in generale, si può dire che alla fine del Trecento si è fissato un sistema di nomi personali che nella sua fisionomia generale e nella struttura tipologica sostanzialmente continua fino ad oggi, salvo il fatto che vi saranno vari momenti e motivi di innovazione ma non così incisivi da stravolgere il sistema. Per esempio, tra Umanesimo e Rinascimento il repertorio di nomi personali si arricchisce per il recupero di nomi dell'epoca classica (*Mario, Augusto, Alessandro, Cesare, Marcello, Orazio, Remo, Tullio, Lucio, Ottavio, Camillo, Lidia, Livia, Flora, Adriana, Marcella, Augusta, Virginia, Patrizia, Valeria* ecc.).

Sulla base della documentazione disponibile si possono indicare i nomi maschili più frequenti in alcuni luoghi (dati ripresi da D'Acunti 1994, 813):

a Genova nel 1368: *Iohannes, Antonius, Nicolaus, Georgius, Petrus, Bartholomaeus, Conradus, Iacobus*

in Toscana nel 1427: *Giovanni, Antonio, Piero, Francesco, Bartolomeo, Domenico, Iacopo, Michele*

a Roma nel 1461 (e seguenti): *Giovanni, Antonio, Pietro, Paolo, Iacovo, Nicola, Francesco, Lorenzo*.

Sul finire del Trecento e nei primi anni del secolo successivo compare il fenomeno dei nomi doppi formati con *Giovanni, Antonio, Pietro, Paolo, Battista*, «indubbiamente tipici di una mutata sensibilità che [...] porta a preferire nel Trecento i nomi dei santi, fino a voler individuare meglio (è il caso di *Giovan Battista* o di *Michelangelo*) il patrono spirituale del neonato o addirittura ad eleggerne una coppia» (D'Acunti 1994, 812); al femminile sono composti con *Maria*. La tradizione dei nomi doppi o anche multipli continua ininterrotta fino ad oggi, estesa anche a nomi laici (nel Rinascimento sono frequenti riprese classiche come *Giulio Cesare, Marco Antonio*) e per motivi diversi da quelli devozionali, per esempio per riunire due nomi di nonni o altri parenti, per esigenze di distinzione.

Successivamente, attraverso dominazioni straniere in Italia o per influssi culturali e politici stranieri, entrano antroponimi come *Alfonso, Dolores, Ferdinando e Fernando, Mercedes, Rodrigo*, di tradizione iberica; *Walter, Wanda, Volfrango*, di origine tedesca; *Boris, Mirko e Mirco, Tatiana, Vladimiro*, di origine slava. A questi vanno aggiunti nomi che si affermano nel XIX e all'inizio del XX secolo, tratti da personaggi di opere letterarie, dello spettacolo, o i «nomi ideologici» legati a imprese, fatti militari o altre circostanze, e i nomi che di volta in volta costituiscono le «mode onomastiche», le quali anche oggi influiscono sull'inventario antroponimico e nella scelta del nome (v. 1.3.2.).

## 1.2. I nomi in Friuli nella documentazione antica

1.2.1. Dei nomi personali o individuali si possiedono diverse documentazioni medievali in testi redatti in latino. Ad esempio per il territorio di Cervignano si dispone di un elenco antroponimico da un contratto di livello del 1081, da un rotolo censuario del 1180, e specialmente un elenco censuario del 1344 (Rossetti 1984). Nei due documenti più antichi le persone sono indicate da un singolo nome e solo in pochi casi anche da un aggiunto. Dalle tabelle approntate da Rossetti (1984, 96-99) risulta che nel 1081 i nomi di persona appartengono alla tradizione agionimica o alla tradizione di nomi di origine germanica; il personale più frequente è *Joannem* (compare 18 volte), seguono *Dominicum* (7), *Adam* (6), *Martinum* (5), *Petrum* (5), *Albinum* (3), *Bonaldum* (3), *Vitalem* (3), *Adal-*

*pertum* (2), *Baronzum* (2), *Uduvertum* (2), altri sono attestati una sola volta; in alcuni casi è presente un aggiunto:

*Dominicum Carolum*  
*Adam Brandil*  
*Petrum Ursum*  
*Bonaldum Morondum*  
*Visum Pezulonem*  
*Jordanem Bonzul*  
*Solmonem Privisirt*  
*Ursum Bonum*

Dal documento del 1180 risultano solo nomi singoli, il più frequente è ancora *Johannes* (6), seguono con due attestazioni *Engelfredus*, *Venerus*, *Petrus*, *Regenhardus*, *Arnoldus*, e altri attestati solo una volta, tra i quali *Cirvinan* che, osserva Rossetti (1984, 98), riprende il toponimo *Cervignano*. Più ricco il documento del 1344 non solo per il numero delle attestazioni ma anche per la frequenza del nome seguito dall'aggiunto, per esempio *Zulianus palman*, *Petrus cazarol*, o con altra indicazione relativa alla parentela, come *Michael filius machore*, *Iohannes filius canciani*, *Andreas carnellus et Iacobus eius filius*, *Iulianus filius petri cazaroli*, o con formula volgare *Michael del carnel*, *Iacomucius del preri*. Interessante la presenza di nomi come *Martinus pelegriinan* (dal nome *Pellegrino*), *Michelon andrean* (dal nome *Andrea*), *Andreas bonaudan*, *Iohannes bonaudan* dal nome *Bonaldo* con velarizzazione di *-l-*, come in *Vignudus bonaut* cioè *Bonalt* 'Bonaldo', e altri in cui l'aggiunto presenta una suffissazione *-an(o)* che dovrebbe esprimere la funzione di matronimico e patronimico da intendere come equivalente di "figlio di", parallelamente ad altri casi che si trovano in carte friulane dell'epoca (v. 1.2.4.). Pare designare il senso "figlio di" attraverso anche il suffisso diminutivo *-et* (se esito di *-ittus*) la formazione *Thomadus vidalet*, dal nome *Vidal* 'Vitale', e *Stephanus cirvignalet*. In quest'ultima occorrenza, come in *Cirvignanus cocul* nello stesso documento, si rileva la presenza di un elemento antroponimico, primo nome e nome aggiunto, tratto dal toponimo *Cervignano*, come già nel citato documento del 1180.

1.2.2. Considerando ancora documenti della scripta in latino, per il Friuli in generale vi sono ampie documentazioni trecentesche come quelle fornite dal *Necrologium Aquileiense* della chiesa di S. Maria di Aquile-

ia, che era sede della cattedra episcopale e capitale politica dello stato patriarcale. Il *Necrologium* è importante per la sua antichità (le due redazioni sono compilate rispettivamente a partire dagli inizi e dalla fine del secolo XIV) e – scrive Cesare Scalon, curatore dell'edizione – «I nomi che affiorano dal passato, cui non sempre si riesce a dare un volto preciso, sono quelli dei protagonisti di un lungo periodo di storia friulana: sono nomi di patriarchi e conti, nobili e soldati, canonici e notai, banchieri e maestri di scuola, ma anche nomi di piccoli proprietari di allodi, di contadini e di servi che lavorano le campagne del Friuli, trapiantati molte volte dalla Slavia per ripopolare la regione dopo i saccheggi e le distruzioni del secolo X. In queste pagine c'è la testimonianza di quattro secoli di storia corrispondente al periodo delle origini, dello sviluppo e del tramonto dello stato patriarcale. Il lungo elenco di nomi documenta e conferma in modo puntuale la natura dei rapporti tra il Friuli e il mondo tedesco, lo strapotere della nobiltà locale, il progressivo inserimento nelle leve del potere politico ed economico da parte dei Lombardi e dei Toscani, le condizioni di servitù e di sfruttamento di tanta parte della popolazione durante le varie fasi del Medioevo friulano» (Scalon 1982, 3). Come si evince da queste indicazioni, nella società friulana dell'epoca sono presenti famiglie della nobiltà tedesca i cui possedimenti si estendono dalla Carinzia alla Carniola, dalla Baviera al Friuli e all'Istria (cfr. Scalon 1982, 53), alcune ben note da altri documenti, altre meno, famiglie alle quali appartengono esponenti importanti della società del tempo<sup>7</sup>. Il *Necrologium* attesta che alla metà del Duecento sono presenti anche banchieri come i veneziani fratelli Zorzani, i Cuppi, fiorentini come Zono da Firenze, Bartolo Tosco, mentre nella prima metà del Trecento si rileva l'inserimento dei Lombardi nella corte patriarcale. Nel corso dei secoli che vedono dapprima il predominio della società feudale e poi l'affermarsi di una nuova aristocrazia, la gente friulana dei campi, massari e coloni che non fanno uso del latino ecclesiastico né del tedesco dei nobili né del veneto o fiorentino dei banchieri, continua ad essere gravata da obblighi<sup>8</sup>. Nel *Necro-*

<sup>7</sup> «Caporiacco, Arcano, Brazzacco, Tarcento, Ragogna, Pinzano, Villalta, Gruagno, Moruzzo, Fontanabona, Mels, Cuccagna, Strassoldo, Duino, Soffumbergo, Sacile, Raifenberg, Cusano, Belgrado, Dornberg, Albern: questi e altri ancora sono i nomi delle famiglie e dei castelli qui ricordati, le cui mura si ergono a difesa della ricchezza e dei privilegi della nobiltà feudale» Scalon 1982, 55.

<sup>8</sup> «Alle prestazioni in natura pagate a titolo di censo, si aggiungono le decime sui prodotti del suolo e sugli animali, il quartese per il servizio religioso delle pievi, le penali e le contribuzioni stabilite dai placiti, le giornate lavorative per le opere pubbliche,

*logium* si trovano numerosi nomi di massari oltre a quelli di servi manomessi e degli altri gruppi sociali rappresentati. È dunque una fonte assai interessante sia per quanto riguarda i tipi onomastici che per ciò che si può inferire relativamente al rapporto tra il nome e la società.

Il nome maschile più ricorrente nel *Necrologium* è *Iobannes*; sono poi ben rappresentati nomi della tradizione agionimica, tra i più frequenti:

*Andreas, Antonius, Bartolomeus, Dominicus, Georgius, Iacobus, Marcus, Marinus, Martinus, Matheus, Mathias, Michael, Nicolaus, Paulus, Pelegrinus, Petrus, Philippus, Simon, Stephanus, Thomas, Vitus.*

Importanti e significative sono le presenze di nomi della tradizione germanica, alcuni ben continuati nel tempo e presenti anche oggi. È il caso di *Leonardus* (dal personale germanico *Leonbard*, composto con *\*hardhu-* ‘forte’ e di un primo elemento dal significato incerto) documentato nelle carte medievali di altre regioni, con maggiore frequenza dal XIII sec. Interessante la presenza del nome *Articus* e *Artuicus*, con più ricorrenze, che pare latinizzazione del germanico *Hartwig* (composto di *\*hardhu-* ‘forte’ e *\*wiga* ‘battaglia’) e corrisponde al moderno *Artico* che nel XX secolo è nome tipico del Friuli Venezia Giulia (fuori dalla regione le attestazioni sono poche e disperse); tra i personaggi storici vi è Artico di Castello (1240-1303), podestà di Capodistria, Portogruaro e Treviso, feudatario molto potente; un altro Artico di Castello fu vescovo di Concordia dal 1317 al 1331 (cfr. NPI). Altri nomi della stessa tradizione sono per esempio: *Adalpertus* (composto di *\*athala-* ‘nobiltà’ e *\*bertha-* ‘splendente’) che è attestato in Italia dall’VIII secolo anche in altre forme latinizzate: *Adelbertus, Adalbertus*, riflesso nell’odierno *Adalberto* (cfr. NPI); nel *Necrologium* è presente anche nella variante *Adalprettus*. Di origine germanica è anche *Folcherus* con le varianti *Folcherius, Fulcherius*, che si confronta con *Fulcherius, Fulcarius* in documenti italiani dell’VIII secolo (nomi composti con *\*fulka-* ‘popolo in armi’ e *\*harja-* ‘guerriero’ o *\*gaira-* ‘lancia’) e con le forme moderne *Fulcieri, Fulceri, Fulgero* (cfr. NPI). *Dietricus, Dietrich* nel tedesco moderno, è una forma latinizzata che corrisponde a *Teodorico*, latinizzato in *Theodericus*, dal gotico *Theuderik* letteralmente ‘potente tra il popolo, signore del popolo’ (NPI). Varie le attesta-

l’obbligo di trasportare merci coi carri o a piedi per conto del signore, le spese di vitto e alloggio degli ufficiali del capitolo, i carichi di fieno per le stalle dei padroni e infine varie regalie in natura e in denaro da presentare tre volte all’anno» Scalon 1982, 71.

zioni di *Mainardus*, variante di *Maginardus* già attestato in area novarese nell'845, anche *Magbinardus*, il cui significato pare essere 'temibile per la sua forza'; la diffusione medievale del nome è legata alla civiltà carolingia (cfr. NPI). Un altro nome che si ripete è *Odoricus*, il moderno *Odorico*, è formato da \**audha*- 'possesso' e \**rika*- 'potente'; è attestato come *Audericus* fin dal VII secolo, ed è diffuso soprattutto dopo il Mille e in particolare nell'Italia del nord est: *Odoricus* a Padova nel 1275, *Odorigo* a Venezia nel 1318 (cfr. NPI).

Tra gli antroponimi femminili di origine germanica ricorre *Ermengarda* di tradizione longobarda (formato da \**ermina*- 'potente, eminente' e di \**gardjo*- 'recinto, protezione') nelle varianti *Hirringarda*, *Irmingarda*, *Irmingard*. Un altro nome che si ripete è *Cunigund*, anche *Cunigont*, *Cunigunda*, *Cunigundis*, attestato dall'VIII secolo nella forma *Kunigund* (composto di \**kunja*- 'stirpe, gente, famiglia' e \**gunthjo* 'battaglia, combattimento'), oggi caduto in disuso per l'eccessiva solennità e pesantezza fonica (NPI). Anche un nome come *Gerdrud* ha più presenze, corrisponde a *Gertrude*, *Geltrude*, germanico, di tradizione franco, è documentato fin dall'VIII secolo nelle forme latinizzate *Geretrudis*, *Geratrudis*, nel quale si distinguono le basi \**gaira*- 'lancia' e \**druda*- 'caro, amico' oppure \**thrudhi*- 'forza' (Tagliavini 1972; NPI).

Oltre al consistente gruppo di antroponimi di origine germanica, solo in parte sopra richiamati, va segnalata la presenza di nomi di origine slava (più precisamente slovena). Vi si trovano ad esempio: *Dobropich* (*Dobropich campanarius huius Aquil. Ecclesie*) in cui si individua l'aggettivo *dobro* 'buono'; «Brate filius Engilardi» dallo sloveno *brat* 'fratello'.

Tra gli altri nomi maschili si possono ricordare *Lancellottus*, *Lanzellottus*, *Ancelottus* e *Ancelotus*, nome di matrice letteraria e cavalleresca, corrisponde a *Lancillotto* o *Lancelotto*, cavaliere della Tavola Rotonda, e *Artusius* che si riconduce a *Artù(s)* nome del celebre eroe bretone. Non mancano attestazioni del nome *Ginevra*, la leggendaria moglie di re Artù, che è documentato nella forma *Zeneura* (*Zeneura de Aquilegia, uxor quondam Iohannis de Montagna*), e *Zenevura*. Anche un nome come *Brunoro* sembra rientrare nel gruppo degli antroponimi che riprendono personaggi dell'epica cavalleresca (cfr. Rajna 1888, 182) e nel *Necrologium* è menzionato un *Brunor filius Thomasuti de Chucanea*.

Nelle attestazioni di nomi femminili si notano: *Abundancia* con la variante *Vondancia*, *Ada*, *Adaleta* e *Adaleyta*, *Adorneta*, *Agata*, *Agnes* con il diminutivo *Agnesuta*, *Altaflor*, *Alsubetta* e *Alzubetta*, *Isabeta*, *Elisabeth* 'Elisabetta', *Bartolomea*, *Benedicta*, *Benvenuta*, *Bona*, *Blonda*, *Catherina*, *Domi-*

*nica, Dolzolana, Elica* e anche *Helica, Emma, Flordibella, Galiana, Galicia, Gisla, Iltigart, Isingart, Iuditha, Lucia, Mactildis, Margareta, Maria, Oriens, Palma, Pizola, Rilint, Sophia, Stella, Victoria, Victoriosa*.

I nomi si presentano generalmente in forma latinizzata ma non mancano eccezioni, per esempio i nomi femminili *Domenia* (*D. de Piedris, D. uxor Brunisii beccarii, D. uxor Iobannis Caristie*) rispetto a *Dominica* che ha varie ricorrenze; *Benasuda* che corrisponde a *Benenata*, al maschile *Benenato*, che è un personale di carattere augurativo, *Benenatus* è nome usato dai Cristiani nelle iscrizioni latine (Brattö 1955), ampiamente documentato nelle fonti medievali: *Benenatus* è un vescovo di Asti nel 680, *Beninato* è attestato in Toscana nel 736, «Benenati filius Stephani» nel 767 nel Modenese, «tibi Benenati filio Biati» a Nocera nel 855 ecc. (Serra 1958). Hanno una veste friulana – data l'uscita non latineggiante – anche *Stephanut, Diolaiut* (*Diolaiut de Flagonia*), che corrisponde a *Diolaiuti*, nome di formazione medievale, spesso utilizzato per trovatelli, *Zanut* (*Zanut filius Almingarde*) rispetto a *Zanuttus* anch'esso presente nella fonte.

Benché le forme antroponimiche abbiano forma latinizzata, emergono tratti friulani come il suffisso diminutivo *-usso, -ussa* che figura in diversi nomi: *Catharusa uxor quondam Augustini, Fantussius* che ha più occorrenze, *Chuchulussius molendinarius* e *Iobannes quondam Coculussii molinariii* (diminutivo di *Cocul* v. sotto), *Miossius, Michilussius de Aquilegia, Margarus, Martussa, Mathiussius* con più occorrenze come *Duringussius* diminutivo di *Duringus* (verosimilmente variante di *Dorigo, Durigo* cioè 'Odorico'), *Nicolussius, Pedrussius, Philippussius, Andriussius* (*Andriusio*) e altri. Si tratta di un suffisso caratterizzante l'antroponomia friulana, solo in parte esito del latino *-ucius* e come tale variante di *-uccio, -uzzo* dell'italiano, che si ritrova in forme come *Marcutius*. Anche *-utto* è diminutivo e ricorrente ma meno tipico del friulano ed è testimoniato da antroponomi come *Michiluttus, Agnesuta* diminutivo di *Agnes*, anche *Gnisutta* (*Gnisutta dicta Morassa filia Leonardi de Brazacho*), *Blasutus* diminutivo di *Blasius, Francischutus, Gisluta* diminutivo di *Gisla*, nome di origine germanica (tratto da nomi iniziati con *Gisil-, Gisel-*) ben attestato in documenti medievali specie toscani (cfr. NPI). Ricorrente è anche il suffisso *-itto*: *Rusittus* (*Dominica uxor Rusitti*), *Fuschittus* (*Fuschitto pistore capituli Aquilegensis*). Interessante segnalare anche il suffisso *-issa* come nell'antroponomo *Brunissa* (*Brunissa uxor Petri mutarii*).

Alcuni nomi hanno origine etnica: *Anconetana* (*Anconetana uxor Sig-mari*), *Lombardinus* (*Lombardinus de la Turre*), *Toscanus, Romanus, Sclava, Sclavucius, Friulana* (*Friulana de Turribus*). Altri derivano da toponimi

come *Pampaluna* (*Pampaluna dicta Macharella filia Baiarcii*) e *Galicia* che ha più occorrenze<sup>9</sup>. Il nome *Pampaluna* riflette quello della città spagnola di *Pamplona* attraverso la forma francese medievale *Pampelune*. A un tale nome di persona si deve il toponimo *Pampaluna* in comune di Porpetto<sup>10</sup>. Il nome *Galicia* corrisponde a *Galizia*, regione della Spagna nella quale si trova il celebre santuario di Santiago di Compostella, anche nel medioevo meta di pellegrinaggi, e di questa circostanza l'antroponimo *Galicia* rappresenta un'eco.

Taluni nomi di persona corrispondono a parole del lessico come *Musuta* (*Musuta famula quondam Anceloti*), forme antroponimiche come *Musute* (XIV secolo), *Musuta*, *Musutta* sono registrate da AC; il nome richiama il friulano *musute* diminutivo di *muse* 'faccia, volto'. Si può aggiungere un nome come *Nespola* (*Tomas filius domine Nespole*), un *Thomas Nespulus* è attestato ad Aquileia nel 1188<sup>11</sup>. Nomi di tal genere possono avere più l'aspetto del soprannome che quello del personale, vale a dire nomi a carattere soprannominale (si intendono i primi nomi che hanno carattere di soprannomi, propriamente gli aggiunti al primo nome).

Nel *Necrologium* le persone sono menzionate o con il solo nome individuale o con questo e un aggiunto (nome di persona, di mestiere, soprannome, ecc.): *Victor sartor*, *Iobanne ferratore*, *Criffus hostiarius*, *Daniel Curvattus*, *Conradus Swevus*, *Petrus Sgribilinus*, *Petrus Sapiens*, *Conradus Strambo*, *Conradus Talmason*, *Duringus senza Deu*, *Bartholomeus Capudvacce*, *Iohannis Malentrada* ecc., spesso interessanti come documentazione di appellativi lessicali. Possono essere indicate anche con sintagmi che si riferiscono a località, cioè nome + *de* seguito dal toponimo, o a relazioni di parentela, nome + *uxor*, *maritus*, *filius*, *filia* ecc., per esempio:

- *Petrum generum condam Viviani*
- *Conradus de Brazacho*
- *Bona uxor Romani fabri*
- *Hermanna uxor Ropretti de Tricano*
- *Lazara neptis Marie de Zadrìs*
- *Helica mater Articoni<sup>12</sup> de Utino*

<sup>9</sup> Per nomi femminili da nomi di città attestati già nel medioevo v. Serra 1958.

<sup>10</sup> Rinvio a Carla Marcato, "Pampaluna" e la tradizione medievale del ciclo carolingio, in «Alsa» 11 (1998), pp. 34-37.

<sup>11</sup> È ricordato da Scalon 1982, 168 (in nota).

<sup>12</sup> Il nome *Articus* in questo caso si presenta con l'uscita *-one* che può essere quella dell'obliquo che caratterizza forme germaniche.

- *Iunilia mulier Valconis de Civitate*<sup>13</sup>
- *Nussa filia Bernardi de Maniacbo*
- *Iacobus Rusitus cerdo*
- *Dominica uxor Rusitti*
- *Leonardi de la Fratina*
- *Gisla de Petris*
- *Detuocus de Prato Turlon*

e altri; talvolta al nome segue *quondam* e il nome del defunto (*Iohannes quondam Coculussii molinariii, Agnes quondam Blasuti de Aquileia uxor Petricii* ecc.); in vari casi al nome del soggetto è seguito un *dictus* o al femminile *dicta*, per esempio:

- *Blonda uxor Francisci dicti Chechi*<sup>14</sup>
- *Conradus dictus Muscha de la Turre*
- *Franciscus dictus Malsacus*
- *Franciscum dictum Zez*
- *Odoricus dictus Babus de S. Daniele*
- *Iohannes dictus Cappa de S. Stephano*
- *Tomadus dictus Ton filius Stephanuti de Castello*

Se il *Necrologium Aquileiense* si può considerare una ricca documentazione dell'antroponimia medievale in Friuli attraverso la quale si può osservare la tipologia dei nomi e delle formazioni nome individuale + aggiunto alla base dei cognomi, altre fonti coeve pur essendo meno ricche sono però meno influenzate dal latino e migliori testimoni dell'antroponimia friulana medievale.

1.2.3. In genere le carte medievali volgari sono per lo più scritte di carattere amministrativo e dal punto di vista cronologico vanno dalla seconda metà del XIV sec. al XV sec., periodo nel quale si intensifica l'uso scritto del friulano accanto al latino e al tosco-veneto (volgare italianeggiante ma con venature venete (veneziane) che all'epoca è utilizzato anche in Friuli per la comunicazione scritta formale). Sono fonti di prima-

<sup>13</sup> Si tratta di Cividale che nella stessa fonte è indicato anche come *Civitas Austriae*, cfr. «Palmera relicta dom. Ottachi de Civitate Austria».

<sup>14</sup> «Blonda uxor quondam Francisci dicti Checi obiit, pro qua dictus Franciscus Checus promisit dare capitulo [...]».

ria importanza per lo studio del friulano antico e più in generale per la storia della lingua nonché per l'onomastica tardomedievale specialmente se sono scritte di uso pratico, meno sorvegliate.

Per quanto riguarda l'antroponimia friulana, la quantità di materiali relativi, risalenti specialmente alla seconda metà del XIV sec. e alla prima metà del XV sec., resi accessibili da nuove edizioni di testi<sup>15</sup>, conferma fatti già sottolineati in precedenti edizioni (in particolare quelle di Frau 1971 e 1991) o in note di interesse antroponimico<sup>16</sup> ma fornisce tante altre forme che contribuiscono all'interpretazione di nomi, nomi aggiunti e soprannomi, cognomi. Relativamente ai nomi di persona, la ricca documentazione offerta dalle carte usuali compilate tra XIV e XV secolo permette di ricostruire modalità di formazione dei nomi a partire dalle forme base, vale a dire ipocoristici e alterati, e di designazione degli individui. Caratterizzanti, tra gli alterati, sono suffissi diminutivi come *-uss(i)us*, *-ucius*, *-uttus*, *-ittus*, tra gli accrescitivi, talvolta con una nota dispregiativa, *-one*, *-ottus*, *-attus*. Si osserva con una certa frequenza nei nomi femminili, specie per quelli formati con *-ussius* e *-ucius*, l'uscita *-ùs* e *-ùç* rispettivamente<sup>17</sup>, che risulta uguale a quella maschile, per esempio *Gnisùs* da *Gnesa* 'Agnese' rispetto a *Anussa* da 'Anna'.

1.2.4. Un aspetto che mi sembra interessante segnalare e che compare, con un certo numero di esempi ben interpretabili, specie nelle carte udinesi della Fraternita dei calzalai della prima metà del XV sec. (Vicario 2001-2005), è dato dagli elementi aggiunti che escono in *-àn*. Si tratta di una modalità derivativa che si ritrova anche in varie forme cognominali moderne e che – al di là del rapporto più o meno evidente con un antroponimo – sarà da ritenere come forma aggiunta con funzione di appartenenza<sup>18</sup>, di relazione e quindi come patronimico / matronimico, confron-

<sup>15</sup> Si veda in proposito il progetto "Documenti antichi dagli archivi friulani" coordinato da Federico Vicario (v. ad esempio *Documenti antichi dagli archivi friulani. Risultati del progetto* (2003-2006), in «Ce fastu?» 82 (2006), pp. 275-282).

<sup>16</sup> Ad esempio Pellis 1929, Corgnali 1965-1967.

<sup>17</sup> Giovan Battista Corgnali, *Onomastica friulana. Del diminutivo femminile in -ùs e -ùç*, in «Ce fastu?» 14 (1934), pp. 103-107.

<sup>18</sup> La precisazione chiarisce anche l'interpretazione di *Catarinàn* citato da NP come forma antica equivalente di *Catarin* 'Caterino'; non si esclude tuttavia che un nome aggiunto possa essere utilizzato come nome individuale o che risulti tale nell'oscillazione delle testimonianze archivistiche. Ritrovo un cenno in tal senso anche in De Stefani 2003 s.v. *Bettan*.

tabile con i numerosi paralleli riscontrabili tra le formazioni di aggettivi etnici, piuttosto che con forme del lessico (in friulano, almeno, *-ano* è molto poco produttivo come suffisso per appellativi o aggettivi che non siano etnici). Una documentazione come *Toni Vignudo* (1414) sarà da intendere come un *Toni* [figlio di] *Vignudo* (*Vignüt* è la forma friulana) a cui dovrebbe corrispondere *Toni Vignudan* (1415) persona più volte testimoniata in quest'ultimo modo nelle stesse carte (Vicario 2001-2005) e in un caso anche nella forma che si potrebbe dire "di compromesso": *Toni filg Vignudan* (Vicario 2001-2005). Altre forme aggiunte sono chiari derivati da un nome di persona, per esempio<sup>19</sup> *Pauli e Pieri filg Tomat Matigan*<sup>20</sup> 1414, *Tomat Matigan di Clauglan* (1411 ecc.) che sarà formato sul nome *Matio* 'Matteo', come pure *Jobannes Mathianus* 1426 e *Piero Matian da Rin* Paluzza 1521 (AC); *Toni Marcutan* 1404 che si direbbe derivato da *Marcut* diminutivo di *Marco*; *Domeni Quarinan* (1425-1426) più volte documentato, richiama il nome *Quarin*<sup>21</sup> 'Querino'; *Lenart Pascholan di Nimis*<sup>22</sup> (1427-1428) si confronta con il frequente nome *Pasc(h)ul*; *Culau Cristinan di Clauglan* più volte documentato richiama un nome *Cristin*, cfr. *Cristin pelizar* Udine 1566 (AC); *Culus Laceran* (1402,1408 ecc.) da *Lazer* (con varianti, cfr. NP) 'Lazzaro'<sup>23</sup>; *Culau Laurençan di Predeman* (1408) da *Laurenz* 'Lorenzo' (e varianti, cfr. NP); *Toni filg Stiefin Bertan di Persergan* 1402; *Drega figlastri Pieri Cuminan di Pavia* 1404 da *Cumin* (ipocoristico di *Iacumin*); *Culau Paschan di Clauglan* da *Pasche* 'Pasqua'; *Domeni Vidan*<sup>24</sup> *di Sent Stiefin* da *Vit* 'Vito' anche *Petri Vidan* 1426 (AC); *Martin Chatarinan di Clauglan* 1401, *Culùs Chatarinan di Predeman* 1404, da *Caterino* o *Caterina*, cfr. anche *Pidrussius Katherinan di Gallano* 1321 Cividale (AC); *Dumini filg Denel Çuanan* da *Çuan* Gemona 1350-1351 (Vicario 2001a) ecc. Forme derivate con il suffisso *-àn* (anche con vocale finale *-ano*, ecc.) sono individuabili anche tra gli odierni cognomi friulani (e anche in forme di altre aree dell'Italia) come *Blanzan* da *Blanza*, nome femminile attestato nel 1433 (Costantini 2002), *Bettan* da *Betta* (per *Elisabetta*) (De Stefani 2003), *Tassan* da *Tasso* (Costantini 2002), *Culauan* og-

<sup>19</sup> Salvo diversa indicazioni tutti gli esempi di seguito citati in questo paragrafo si intendono tratti dai rotoli della Fraternita dei calzolai di Udine (Vicario 2001-2005).

<sup>20</sup> Secondo una tradizione grafica *-g-* rende *-i-* semivocale, cfr. le documentazioni *Matigo chaliar*, *Matiga filg dal Degan* nelle stesse carte (Vicario 2001-2005).

<sup>21</sup> Cfr. per es. *Quarin nodar filg chi fo Merli Chaliar* Udine 1416; la forma *Quarinan* si ritrova anche in altre carte: *Domeny Quarinan* 1427-1428 (Vicario 2001-2005).

<sup>22</sup> Anche in altre carte: *Lenart Paschollan* 1439-1440 (Vicario 2001b).

<sup>23</sup> Un *Culus Laceran di borc d-Aquilegia* è attestato a Udine nel 1383 (Vicario 2007).

<sup>24</sup> Cfr. *Pieri Vidan* a Udine (Vicario 2003b, 75).

gi *Culvan*, da *Culau* (Costantini 2002). Altri diversamente o non interpretati potrebbero rientrare in questa serie, vi assegnarei ad esempio *Missana* dall'antico nome di persona *Mis* (NP) da cui anche il cognome *Missio* (cfr. nota 88) e verosimilmente *Misdariis* composto con *d(i) Ariis* (toponimo e cognome carnico), un *Osvaldo de Misdariis* è documentato nel 1579 (De Stefani 2003).

1.2.5. Un elemento da considerare nell'antroponimia testimoniata in testi tra XIV e XV secolo è la designazione di parentela che produce, come osserva già – a proposito di un libro di conti del 1390-1395 della famiglia Strassoldo – il Pellis (1929, 6): «Cognomi<sup>25</sup> formati per nesi di parentela (fratello, nipote, genero, moglie, ma principalmente figlio): *Toni filg Gavvas*: forma che nel 300 era sentita nettamente come genitivo, senza bisogno del 'di', come p.e. nel francese antico, ma che già in questo ms. varia con la forma, per noi, più chiara: *filg di Gavvas*. Dalla indicazione "figlio di..." si passa facilissimamente al semplice 'di...': *Culau di Fulchir* [...] e da questa a *Niculau Fulchir*, dove il secondo nome è sentito ancora equivalente a un 'di F'». È evidente che da tali circostanze può risultare difficile – in mancanza di dati in proposito – interpretare la seconda forma come patronimico o aggiunto di altra motivazione.

Tale modalità<sup>26</sup> si riscontra ampiamente nei testi del periodo indicato e che provengono da varie località. Si vedano alcuni esempi, in carte cividalesi (cfr. Frau 1971):

<sup>25</sup> Che si tratti proprio del *cognome* a quell'altezza cronologica è difficile da dimostrare in mancanza della documentazione che attesti l'ereditarietà di una certa forma, tuttavia il procedimento corrisponde a quello della designazione cognominale mediante patronimico (o anche matronimico).

<sup>26</sup> Per cui si rinvia anche a Castellani 1980, II, 127-129 il quale esaminando testi fiorentini della I metà del XIII sec. si sofferma sulle formule fossili di flessione col genitivo del tipo *Ristoro f. Petri* > *Ristoro Petri*, con nomi di parentela o altri equivalenti, come ad es. *per lo mercato San Brocoli*, e su altri casi che invece non mostrano traccia del genitivo per cui si possono avere alternanze quali *la figluola Guidi*, *filiuoli Spinelli*, *la moglie Arnolfi*, di contro a *filiuolo Bencivene*, *del figlulo Piero*: con la «sostituzione di *nepote Boncristiano* a *nepote Boncristiani* si venne ad avere un costruito giustappositivo che può esser paragonato a quello col "cas-régime absolu" così frequente in antico francese"» (p. 129). Castellani richiama anche segmenti quali i danteschi *il porco Sant'Antonio*, *il nodo Salomone* ecc., e una forma popolare come *a casa 'l diavolo* in Toscana, in italiano antico ci sono vari esempi in cui il determinato e il determinante sono accostati, senza particella, e i casi più frequenti si trovano in antroponimia e in toponomastica, meno frequenti altri casi che sono essenzialmente legati alla tradizione chiesastica o notarile o dotta.

*brios fradri iosep de flumisel*, letteralmente ‘Brios fratello di Giuseppe di Fiumicello’ 1350

*pieri lu filg fra iachu* ‘Pietro figlio del fratello di Giacomo’ 1355 e *Pieri fil di fra Iacum* 1350,

*liunçino mogli candid tesedor* ‘Leoncina moglie di Candido tessitore’ 1352

*lenart di ser gal* 1353 e *lu champ chufo dela mogly lenart del gal* 1355

e come si può vedere dagli esempi citati in una stessa documentazione può figurare sia la costruzione senza che quella con preposizione.

La modalità senza preposizione ritorna anche in carte udinesi del 1382-1385 (da Vicario 1999):

*Fosco fradi Denel*

*la figla Florganut*

*Foscha moglir Çuan di Buri*

*Vignuda di Rauset mari Lena*

*Recevey dala brut Chucat di Pagna*, letteralmente ‘ricevetti dalla nuora di Chucat di Pagnacco’

*Çuan taschar çiner Grandanec* ‘Giovanni borsaio genero di Grandanetti’.

Questa costruzione senza la preposizione *di* (o variante) si rileva anche in documenti quattrocenteschi, ad esempio nelle carte dell’archivio di San Cristoforo di Udine per gli anni 1428-1429 (Vicario 2001b):

*mogli Zuan di Tresesim*

*mogli Simon mulinar*

*filg Vinir di Tomba*

*dona Margareta mogli Zuan di Niula*

Non mancano nella documentazione di questo archivio (come in altri) le costruzioni con la preposizione:

*suesira* [suocera] *di Rigo fornedor*

*filg dal Arang di Borch d-Oleia*

*Pieri filg di Iachum di ser Zan*

*Mogli di ser Zuan d-Indriotis*

anche al plurale *dagl* ‘degli’ con riferimento alla famiglia: *dona Margareta dagl Uarbic*, da intendere ‘donna Margherita degli Orbetti’ a Udine 1382-1385 (Vicario 1999<sup>27</sup>).

In merito al modo di designare la parentela i casi più interessanti sono quelli che riguardano lo stesso individuo, ad esempio nella stessa carta del quaderno di Iacum de Denel sartor (1427-1428) che appartiene all’archivio di San Cristoforo di Udine (Vicario 2001b), si trova

*Domeny filg Chuziron di Pantianins*  
e qualche riga dopo:  
*Domeny Chuziron di Pantianins*

ripetuto un’altra volta, dove è evidente l’impiego del nome del padre come aggiunto al personale (modulo che darà origine ai cognomi derivati da patronimici, come sopra detto richiamando l’osservazione di Pellis).

In varie carte come in quelle del registro della Confraternita dei pellicciai (XIV-XV secolo) di Udine (Vicario 2003b) sono ricorrenti formule del tipo seguente:

*Niculau filg chu fuo di Tomat Sutil di Segnà*, letteralmente ‘figlio che fu di’

*Çuan filg chu fuo di Lenart porchiar*

*Margaretta mogli chu fuo di mestri Indrì chaligar* ‘moglie che fu di’

stesse formule si ritrovano anche in altri documenti coevi come nelle carte quattrocentesche dell’archivio di San Cristoforo di Udine (Vicario 2001b), per esempio:

*dona Culusa molir che fo di ser Cristofolo* (1450-1451)

*dela muglier ch-e fo di Pers de Reana* (1428-1429)

*Chandit filg che fo di dona Madalena di brunaç* (1427-1428).

Si tratta della relativa *che fo di* ‘che fu di’ (solo in qualche caso manca la preposizione *di*) che esprime un legame di parentela; è formata con *che* (o con le variante, *chi*, *chu*, o *ch-* con elisione della vocale), pronomi relativo invariabile, seguito dalla terza persona del passato remoto del verbo *essere*, da intendere «il quale / la quale fu di», «del fu».

<sup>27</sup> Con la precisazione che potrebbe trattarsi anche di *uarbìt* ‘orziolo’ e con un richiamo all’attestazione *Iacobus guarbitus de grupignano* a Cividale nel sec. XIV (Frau 1971).

Interessanti esempi di oscillazione nell'uso della formula sono:

*Francescho figlo chi fo di Cole* Udine 1384 e *Francescho Cola* Udine 1385 che prelude alla formazione del cognome;

*Curin figle di Pascul* Udine 1382 e *Curin figla chi fo di Paschul* Udine 1383 (Vicario 1999), in tal caso manca il segmento *chi fo* come in *dala brut Chucat di Pagnà* Udine 1382 rispetto a *Chuluse brut chi fo di Chucat* Udine 1383 (Vicario 1999).

Quando è presente, la preposizione per indicare la specificazione è in genere *di, de*; in alcuni casi viene espressa con *del* o *dal*, e pare di poter cogliere una sorta di distinzione tra il nome di una persona e il suo soprannome, per es.:

*della mugir del Arossu* Udine 1440 (Vicario 2001b)

*Matio del Schapizu, Zuan del Onger, Toni del Fari, Antoni del Fari*, Udine 1439 (Vicario 2001b)

rispetto a:

*Francesc filg chi fo Tos di Percut* Udine 1402 (Vicario 2001-2005), *Culus det Burbant filg dal Tos sora scripto di Pauperga* Udine 1402 (Vicario 2001-2005).

In carte volgari del Friuli i residui del genitivo espresso con *-i* nelle formule onomastiche del tipo *nepote Boncristiani* (v. nota 26) sono molto rari, un caso potrebbe essere il seguente: *Vinta mugliro de Valteri Valuti* 1336-1337 Gemona (Vicario 2001a), la forma *Valuti* richiama *Valut* delle documentazioni *Vinta Valut, dona Caterina Valut, Francescho Valut* 1350-1351 Gemona (Vicario 2001c).

1.2.6. Sono documentate formazioni con l'articolo<sup>28</sup>, generalmente con funzione appositiva, posposto al nome con riferimento a una professione o un titolo, per esempio:

<sup>28</sup> La forma articolata con cognomi derivati da nomi comuni o aggettivi appare sovente nel Meridione (cfr. Gerhard Rohlfs, *Grammatica storica dell'italiano e dei suoi dialetti*, Torino, Einaudi, 1966-1969, vol. III, p. 30).

*miser lu patriarchio, Çuan lu brich* 'l'esattore' Cividale 1361 (Vicario 1998)

*Ser Marcuç elpredi fil cornigha* Cividale 1365 (Frau 1991)

*Ser Ulvino el predi* Cividale 1365 (Frau 1991)

Come si può osservare, è presente *lu* che è tipico del friulano antico.

La forma articolata si trova anche con soprannomi che in genere riprendono aggettivi o altri nomi comuni<sup>29</sup>:

*Antonio lu mat e Chulus lu turisan* 'il torresano' a Cividale 1361 (Vicario 1998)

*maistro Nichulau lu picul, Michulau*<sup>30</sup> *lu piçul* e *Miculau lu picul* Udine 1382 (Vicario 1999)

*Cuanut l-arang* 'il ragno' Udine 1382 (Vicario 1999)

*ser filip cu fo di ser udurlilulunc* Cividale 1354 (Frau 1971)

*Francesc lu grant pilicar* (pellicciaio) Cividale 1364 (Frau 1991)

*Nichulus lu caute* se da intendere come 'il cauto' Udine 1383 (Vicario 1999)

*Domeni lu Penç di Chamino* Udine 1405 (Vicario 2001b, 112) testimoniato anche come *Domeni det Penç filg Culau Petris de Chamino* Udine 1410 (Vicario 2001-2005,70)

*larosa* 'la Rossa' (Vicario 1998)

*lu Neri di Predeman* 1403 (Vicario 2001-2005, 108)

*Pilirino filio de lu Puto* Gemona 1336-1337 (Vicario 2001a)

*Zuan Lutam, Zuan lutan* 'Giovanni (detto) il Tam' (ipocoristico di Beltrame) (Frau 1991)

ma in qualche caso l'originario soprannome svolge la funzione di nome individuale.

Nel friulano moderno l'articolo è frequente con i nomi propri e quando il tono è familiare: *il Pieri, il Zuan, la o le Ane, Marie* ecc. (NP); nelle carte medievali l'uso dell'articolo che precede un nome di persona è raro, per es.:

*Zuam de labona* (con il nome *Bona*) Cividale 1365 (Frau 1991); *Blasuto fil larosa* (con il nome *Rosa*) Cividale 1365 (Frau 1991); *lu ançino*: «Item lu

<sup>29</sup> Altri casi sono difficili da interpretare per es. *dona Gnesa la Mivulina* Udine 1427-1428 (Vicario 2001b), potrebbe intendersi 'la figlia di' se non un soprannome.

<sup>30</sup> Il nome *Michulau* è variante di *Nic(h)ulau*.

ançino si ap(a)ga .I. star di forment» (Cividale 1353) che è stato interpretato da Frau (1971) come nome di persona, diminutivo di *Anzo*, antropónimo di origine germanica, richiamando un *Ancius de Ragonia* (in carta friulana del 1253) di cui può rappresentare una forma diminutiva. Incerto è un caso come quello attestato nel segmento *Item dè dar lu Tos sora scripto per olio e per sogà...* Udine 1402 (Vicario 2001-2005), che nello stesso documento è menzionato più volte: *lu Toso di Paupergà, lu predet Tos, dat al Tos*; la forma ritorna a Gemona 1336-1337 (Vicario 2001a): *la mugliro de Nicolao de lu Toso soto de Martino* 1336-1337, non è chiaro se *Tos* sia un nome o un aggiunto poi usato come personale<sup>31</sup>. In documentazioni come *Micul lu filio Sarafino* 1336-1337 Gemona (Vicario 2001a) si potrebbero vedere delle forme intermedie rispetto a quelle in cui l'articolo è interpretabile come designazione di patronimico e matronimico (figlio, -a, [di]) elementi che finiscono per perdersi. Testimonianze analoghe figurano in carte antiche di area carnica nelle quali De Stefani (2003) ha ritrovato documentazioni quali *Zorzi lu Pieri* nel 1529, *Nicola q gioanne lu pierj simon q Andrea lu pierj et gioanne q Sebastiano lu pjeri tuti tre della villa di preono* nel 1571 e *Piero Lupiero* nel 1633 interpretando perciò l'odierno cognome *Lupieri* come forma fossilizzata del nome precedente dall'articolo, in tal caso, quindi, il sintagma articolo + nome serve a costruire un patronimico. Allo stesso modo si possono spiegare il cognome carnico *Lumenia* attestato dal 1574 *Nicolao Lu menia*, composto con il nome di persona *Menia*, il cognome estinto *Luvida* (a Lungis): *Nicolaj lu vidda* 1574, *Nic(ola)o lu vuida* 1575, con il personale *Vida*, e un *L(eonar) do lu Maura* è attestato a Luincis nel 1575.

La designazione dell'origine o provenienza o altro tipo di relazione con un luogo è sempre resa con la preposizione *di* sia nelle carte civildalesi che in quelle udinesi, seguita dal toponimo<sup>32</sup>, per es. nel Quaderno dell'Ospedale di Santa Maria Maddalena di Udine del 1382-1385 (Vicario 1999) si rilevano *Beltram di Pasiglan, Vorli da Ronch, Michel di Pagnà* ecc.; in alcuni casi un toponimo è un nome aggiunto con *det* 'detto':

<sup>31</sup> Si richiamano contesti del tipo «dat a Culùs» non «dat al Culùs», d'altra parte tale *Culùs det Burbant* è menzionato nello stesso documento come *Culùs (Culùs so filg, dat a Culùs)* e *Burbant (lu congi mandat pal Burbant)* (Vicario 2001-2005).

<sup>32</sup> Piuttosto rari tra le carte del periodo (seconda metà del XIV- prima metà del XV sec.) sono gli aggettivi etnici. Risultano anche dei nomi individuali che riprendono un toponimo.

*Çuan çhaliar det Predeman* cioè 'Pradamano' toponimo nelle vicinanze di Udine documentato anche in forma semplificata: *Çuan Predeman* (Vicario 2001-2005).

1.2.7. Un'interessante documentazione dell'antroponimia medievale friulana, sia per la ricchezza che per la varietà dei nomi, è contenuta nelle carte edite da Frau (1971 e 1991) provenienti da Cividale e datate 1350-1387. Come scrive il curatore dell'edizione il «manoscritto è redatto in volgare, ma la lingua non è sempre schiettamente friulana: alcune note appaiono friulaneggianti (con immissione di italianismi), altre sono italianeggianti (con immissione di friulanismi)» (Frau 1971, 177). Ma le indicazioni volgari di carattere antroponimico (nonché toponomastico) che vi sono contenute sono rilevanti. Inoltre, dato che la documentazione interessa un trentennio, si può avere un quadro dell'antroponimia dell'epoca a Cividale, almeno per i nomi maschili. Per quelli femminili, data la natura del documento (carte contabili e amministrative), le attestazioni sono ridotte a pochi esempi.

Tra i nomi<sup>33</sup> più frequenti in queste carte cividalesi vi sono: 'Giacomo' nelle varianti *Iacomo*, *Iacom*, *Iacun*, *Iacu*, *Iacum*, il derivato *Iacomuç*; 'Leonardo' presente sia nella forma friulana *Lenart* che in quella non friulana *Leonardo*; 'Francesco' sia nella forma *Francesco* che *Francesc* (e *-esch*, *-escho*) con gli alterati *Franchischut* (e *Francischut*, *-uto*) e *Franceschchon*, e l'ipocoristico *Chin* e forse anche *Schinelo*; 'Giovanni' nelle forme *Çuan*, *Çuanni*, *Zuam*, *Zuan*, e con i diminutivi *Çuanin*, *Zuanin*, *Çuanut*, *Zuanut*; 'Pietro' nelle forme *Pieri* e i derivati *Pirot*, *Perot* e *Pidrus*<sup>34</sup>; 'Nicola' ha un gran numero di varianti tra le quali *Nicolao*, *Niculao*, *Niculau*, le forme con *M-* come *Miculao*, *Michula*, derivati come *Michulus*, *Miculut*, *Micoloto*, *Micolusa*, *Nicolusso*, *Niculus*, *Niculeto*, e ipocoristici come *Chulau*, *Colao*, *Cula* e derivati *Chuliso*, *Chulos*, *Chulus*, *Colus*, *Culus* e altri ampiamente riflessi anche nei cognomi del Friuli; 'Michele' *Michel*, e nella forma diminutiva *Michilut*, *Michelutt* e *Miceluto* attraverso la forma palatalizzata *Micèl*; 'Luca' *Luco* (con il trattamento *-a > -o* dei femminili del friulano antico cividalese).

<sup>33</sup> Nel testo sono generalmente scritti con la minuscola.

<sup>34</sup> Secondo Frau (1971) diminutivo in *-ucius*, come *Pedrussius de Utino* nel 1283, *Pidrucius* a Udine nel 1330, ma si tratterà – almeno in parte – del diverso suffisso *-ussius*.

Nomi abbastanza frequenti: ‘Biagio’ nella forma *Blas* e nel diminutivo *Blasut*; ‘Domenico’ nella forma *Domenis*, *Menis* e anche *Mini* da *Domini* (nelle carte si menziona *Mini di Pristint* e *Domenis di Pristint*) e *Minog*; ‘Filippo’ *Filip*, *Felip*, *Felipo*, *Philipo*, *Philip*; ‘Martino’ *Martin*; ‘Tommaso’ *Tomado*<sup>35</sup>, *Tamat*, *Tamadus*, *Tomadus*, *Tomasini*, *Tomaxino*.

Altri nomi: ‘Paolo’ nelle forme: *Pol*<sup>36</sup>, *Puel*, *Pul*, e diminutivo *Pulin*, *Poluç*, *Pauluç*, *Paulino*; ‘Andrea’: *Andrea*, *Indrea*, *Drea*, col diminutivo *Andriolo*; ‘Stefano’ *Stefin*, *Stiefin*; ‘Giuseppe’ nelle forme *Iosep*, *Iosefo*; ‘Benvenuto’: *Benvignut*; ‘Gallo’: *Gal*, e i derivati *Ghaliçin* e *Galicino*, *Ghaluç*, *Galuço*; ‘Candido’: *Chandit*; ‘Avanzo’ (se non si tratta del germanico *Wanzo*, *Wancio*): *Vancin*; ‘Ambrogio’ (*Ambrosius*): *Brios*; *Bartolomeo* e *Bartolomio*; ‘Silvestro’: *Salviestri*, *Salvestri*, *Sialviestri*; ‘Benedetto’: *Benedet* (nome raro in queste carte); ‘Simone’: *Simon*; *Bonat* da *b(u)ono*; riflette il latino *Venerius* la forma *Vinirio*<sup>37</sup> (che può essere anche femminile a Cividale nel Trecento); ‘Quirino’: *Quarin*; ‘Gregorio’: *Grego*, *Grio*, *Grior* e dall’ipocoristico *Gori* derivano i nomi *Goron*, *Ghuron*; ‘Pellegrino’: *Piligrin*, *Pelegrino* e *Pelegrin*; ‘Alessandro’: *Sandri*, *Sandro*, *Xandro*; ‘Canciano’<sup>38</sup>: *Chaçian* e anche *Cociam*, *Chocian* nella forma slava<sup>39</sup>; ‘Baldassare’: *Baldasar*; ‘Pantaleone’: *Ponteleon* e *Pontul* forma ipocoristica col derivato *Puntiligus*<sup>40</sup>; ‘Pagano’<sup>41</sup>: *Pagan*, *Paian*; *Profeta*<sup>42</sup>; ‘Zeno’: *Zeno*, *Zen*; ‘Cristoforo’: *Cristofalo*; ‘Matteo’ e ‘Mattia’<sup>43</sup>: *Mathio*, *Mathia*, anche il diminutivo *Matius* e l’ipocoristico *Tius*, mentre *Tion* è ipocoristico di *Mation*, *Tu-*

<sup>35</sup> «Forma toscoveneta di Tomat» (Frau 1991).

<sup>36</sup> Frau (1971) osserva che per qualche attestazione friulana di *Pol* si può ipotizzare anche un accostamento a *pól* ‘pioppo’, ad esempio un *Gregorius de Pol* documentato a Pontebba nel 1526 corrisponde probabilmente a ‘del pioppo’.

<sup>37</sup> *Venirio* a Gemona nel 1284, *Vinerius* nel 1321 a Prestento; ne deriva il cognome moderno *Venier* (Frau 1991).

<sup>38</sup> *Canciano* è un «personale caratteristico dell’area friulana, nella quale – come è noto – trovarono martirio all’epoca della persecuzione contro i Cristiani i Santi Canzio, Canziano e Canzianilla» (Frau 1991).

<sup>39</sup> Ne dipendono cognomi come *Coceani* e *Coceancigh*, quest’ultimo con il suffisso patronimico.

<sup>40</sup> Si confrontano con *Pontiliusius* sec. XIII a Purgessimo, *Pantiliusius* sec. XIII a Orzano (Frau 1991).

<sup>41</sup> Dal «soprannome *pagano* ‘non cristiano’, quindi anche col valore di etnico, per designare i Germani, gli Ungari, i Turchi, gli Arabi ecc.» (Frau 1991).

<sup>42</sup> In origine soprannome, nel 1285 è attestato *Iacobo dicto profeta* (Frau 1991).

<sup>43</sup> Per l’aspetto linguistico *Mattia* è variante di *Matteo* (NPI).

sa<sup>44</sup> di un *Matiussa*; 'Floramont': *Floramant*<sup>45</sup>; 'Marco': *Marcho*, *Marc*, con i diminutivi *Marcuç*, *Marchuç*; *Bernardo* e *Bernart*; 'Marino': *Marim*, col diminutivo *Marinuto*; *Leonardo* e *Lenardo*; 'Giuliano': *Zulian*, *Zuliam*, *çulian*, *çuliam*; 'Gabriele': *Gabriel*, *Grabiel*, *Ghabriel*; *Ventura* (ipocoristico di *Bonaventura*); 'Tiziano': *Zuam dito tixiam piliçar* e *Tisian piliçar*; 'Erma-cora'<sup>46</sup>: *Remacor*; 'Antonio': *Antoni*, *Toni*; 'Daniele': *Daniel*, *Danel*, *Denel* e i derivati *Denelon*, *Dinilut*; 'Clemente': *Clemento*; 'Lorenzo': *Lorenço*, *Laurinz*, *Luring*; 'Bonanno': *Bonan*; 'Natale': *Nadal*; 'Pasquale': *Pascolino*, forma diminutiva; 'Lazzaro': *Laser*, *Lazar*, *Lazer*; 'Vincenzo': *Vicenço*; 'Diolaiuti'<sup>47</sup>: *Delayut*, *Deulaiut*; 'Sabatino': *Sabadino*, *Sabidin*; 'Spirito': *Spirit*<sup>48</sup>; 'Marcello' probabilmente *Marçe*; *Tristano*<sup>49</sup> e *Tristan*; 'Èllo': *Heler* (ma potrebbe essere anche la forma friulana di *Hilarius*); *Zilius* deriva da *Zili* forma friulana di *Egidio* (con *-d-* > *-l-*); 'Olivo': *Aulif*; 'Prosdocimo': *Prodocim*; 'Vittore' o 'Vittorio': *Vitor*; *Iuri*, forma slava che corrisponde a *Giorgio*; *Bin* ipocoristico di *Albino* o simile nome; 'Simeone': *Simion*; 'Mauro': *Mauruc*; 'Cristiano': *Cristan*, *Cristian*; 'Angelo': *Agnul*; 'Zaccaria': *çagario* supponendo l'estensione di *-o* del femminile; 'Floriano': *Florian*, *Florgan*; 'Adamo'<sup>50</sup>: *Adam*; 'Virgilio': *Virgili*; 'Oliviero': *Olivir*.

Nomi di origine germanica: *Odorli*, *Odorligo*, *Vodorli*, *Udurli*, *Vorli*, *Urli* da *Odelrîchus*; *Busulin*<sup>51</sup> da *Boso*; *Arman* da *Armannus*; *Enricus*: *Indri*,

<sup>44</sup> Cioè *Tussa*, attestato nel 1279 (Frau 1991).

<sup>45</sup> Abbastanza diffuso nel Friuli medievale, anche come nome femminile; adattamento popolare di *Floramont* eroe popolare cavalleresco francese antico di Aymone de Varenne (Frau 1991).

<sup>46</sup> Con la variante *Ermagora*, primo vescovo di Aquileia «che la leggenda dice discepolo di S. Marco e martirizzato col suo seguace Fortunato. In realtà il santo visse forse nel III secolo e le sue reliquie furono trasportate a Grado nel VII secolo» (NPI), è molto venerato in Friuli (dove se ne celebra la festa il 12 luglio) ed in Carinzia ed è patrono di Aquileia, Udine e Gorizia; il nome è riflesso anche nel cognome *Macór*, *Macoratti* e simili; è un nome di origine greca composto di *Hermés* 'Erme', ne deriva la forma popolare veneziana *Marcuola* (NPI).

<sup>47</sup> Abbastanza diffuso nel Medioevo, come *Deulavid* a Pontebba nel 1338, e per analogia *Deulusalf...de Cavalicco* nel 1350 (Frau 1991). Si aggiunga anche il raro *Doulavanz* 'Diolavanz' cioè 'lo risparmi' in un inventario di redditi da Venzonè datato 1429 (Vicario 2008).

<sup>48</sup> Il personale *Spirito* è abbastanza frequente in quest'epoca in Friuli. Nel XX secolo è tipico del Piemonte (NPI).

<sup>49</sup> Nome della tradizione letteraria medievale.

<sup>50</sup> Personale abbastanza diffuso nelle carte medievali friulane.

<sup>51</sup> Se la pronuncia fosse con *-s-* sorda sarebbe di origine soprannominale e da collegare al friulano *bussul* 'bicchierino' (Frau 1971).

*Indrego*, *Hendri*, *Rigo*<sup>52</sup>, con i diminutivi *Driguç*, *Indriguç*; ‘Corrado’: *Corrat*, e i diminutivi *Coradin*, *Coraduç*; *Arman* da *Hariman*; *Rosil* da *Rocilo*; ‘Ottobono’ nella forma *Otobon*, *Hotabon*, composto del germanico *Odo* e dell’aggettivo *b(u)ono*, diminutivo di *Odo* è la forma *Odin*; dal germanico *Bruno* deriva *Brunis* (cioè *Brunis*) con suffisso friulano (forma sopra menzionata dal *Necrologium Aquileiense*); da *Wezilo*: *Veçil*, anche *Guezeł*<sup>53</sup>; *Siurit*<sup>54</sup> corrisponde a *Sigefredo* o *Siffredo* di origine longobarda; *Berto*, con il derivato *Bertolot* e *Bertol* (ma questo può essere ipocoristico di *Bartolomeo*); ‘Guglielmo’: *Guillelmo*, *Gugelmo*, *Vilielmo*; *Ulwino*<sup>55</sup> da *Wolvin* o *Vulfin*, *Vulvin*, *Ulfinus*; ‘Guarniero’: *Garner*; *Folcher* e anche *Forcher*, *Fulchero* da *Fulchar*; *Gubertin* nominato anche nelle varianti *Ghumbertin*, *Gunbertin*, da *Gubert* o simile dal germanico *Hugubert*; *Adalger*<sup>56</sup>; *Burul* (*Colao fil burul*) probabilmente da *Buro*; ‘Girardo’: *Girat*, *Girart*; *Fidri* anche *Fredi*, *Fredri*, corrispondono a ‘Federico’, da *Frithurik* o *Frithuric*; ‘Rodolfo’: *Rodolf* (da *Hrodulf*); ‘Puppo’: *Pupo*, e il derivato *Pupis* (*Pupis*)<sup>57</sup>; *Galter*, anche *Valter*, *Valtir*, *Valcir* da *Waldbar* (da cui ‘Gualtiero’); *Baruços*, *Baruz*<sup>58</sup>, da *Baro*, *Barocho*; *Verner* da *Warinhari* (come ‘Guarniero’); da *Lodovicus* attraverso *Luvigi* (variante di *Luigi*) la forma diminutiva *Luvisin*; *Quoncil*, *Conçil* con l’aggiunta *todesch* o *todesc*<sup>59</sup>, nome di origine germanica, forse da *Kanzil*; *Ropret*<sup>60</sup>, *Repret* variante di *Ruperto* cioè *Roberto*; *Guido* da *Wido*; *Artuy*<sup>61</sup> da *Harduwich*; *Lanquart* da *Landwart* o simile; *Areimont*, *Areymont* corrisponde a ‘Raimondo’; *Tibalt* da *Theudobald*.

Nomi di varia origine: *Peredor* da *pera* ‘tasca, borsa’; *Tramontano*: *Tremontan*, interpretato come etnico di Tramonti; *Conç* di origine sopranno-

<sup>52</sup> Secondo Frau (1991) *Rigo* dipende da *Enrico* non da *Federico* che in friulano darebbe *Fidri*.

<sup>53</sup> *Veçil*, *Vecil* e varianti è nome abbastanza frequente nelle carte dell’epoca, già attestato nel 1103 *Vecils Zopola* (Frau 1971).

<sup>54</sup> Frau (1991) ritiene che si tratti di una forma analoga al nome *Siuredus*, *Siuridus* che ritorna in vari documenti e *Siurit* nel 1382, quindi da leggere *siurit* e un «accostamento col friulano *siôr* ‘signore’ sarà dovuto a falsa apparenza».

<sup>55</sup> Abbastanza diffuso nell’onomastica dell’epoca.

<sup>56</sup> Si trova già nel 1126 un *Adalgerius de Puriessim* (AC).

<sup>57</sup> Frau (1991) segnala che *Pup* è forma molto diffusa in Friuli con attestazioni che risalgono al 1296 il derivato *Pupissio* è documentato anche a Gemona nel 1360 con vari riflessi cognominali (*Del Puppo*, *Puppin*, *Puppini* ecc.).

<sup>58</sup> Frau (1991) richiama anche *Baruçius Dolfino* a Venezia nel 1314, e il cognome *Baruzini*, e nel Veneto *Barozzi* e varianti.

<sup>59</sup> Da cui l’odierno cognome *Concil*.

<sup>60</sup> Già nel 1184 è attestato un *Ropretus de Canussio* (Frau 1991).

<sup>61</sup> *Artuwicus* nel 1210 (Frau 1991).

minale da *conç* ‘congio’; *Vriz*<sup>62</sup> da un aggettivo etnico di *Brda* nome sloveno per *Collio*; *Blava*, soprannome abbastanza frequente; *Cisnich*, anche *çesnich*, nome slavo da un fitonimo come *česnja* ‘ciliegia’; *Lovo* (*Lovo caligar*, *Lof caligar*), per Frau (1991) è soprannome da *lôf* ‘lupo’<sup>63</sup>; *Cornigha* anche *Curnigla*, corrisponde a ‘cornacchia’<sup>64</sup>; *Bogogno*, da confrontare con *Bertolomio figl bodol*, è ricondotto da Frau (1991) a *bedòi* ‘betulla’; *Fradone*<sup>65</sup> (*Çuan fil fradon*) da *fradi* ‘fratello’; *Spangar*, *Spanger*<sup>66</sup>, deverbale del friulano antico *spangâ* ‘sequestrare giudizialmente un immobile’, in origine nome di mestiere; *Trentin* (*Iacon fil trentin*) dall’etnico *trentino*; *Garbino* (*Garbo* in altre carte antiche) da *garbo* ‘brusco’; *Podrecho*<sup>67</sup> adattamento slavo del romanzo *patriarca*; *Maciocho* dal veneto *mazoco* ‘persona grossa e tozza’; *Pesiç* di forma slava, forse in rapporto con *pes* ‘canè’.

Nomi femminili: *Caterina* nella forma *Chatarina*, è presente anche il maschile *Catarino* (anche *Catarun*); *Leoncina* nella forma: *Liunçino* (anche in tal caso con l’uscita *-o* tipica del femminile nel cividalese antico); *Felice* (era nome maschile e femminile): *Filis*, *Felis*; *Emma*<sup>68</sup>: *dono emo*; *Viola*; *Belenda*<sup>69</sup>: *dono Belent*; *Viola*; *Agnese*: *Gnesa*; *çeba* ipocoristico di *Francesca*; *Francischina*; *Gertrude*: *Gertrud*; *Vignudo* cioè *Venuta* ipocoristico di *Benvenuta*; *Miniuço* diminutivo di *Minia* femminile di *Mini* ‘Domenico’; *Lucia*: *Lucio*, e il diminutivo *Luciluta* con la forma aferetica *Ci-*

<sup>62</sup> Con altre attestazioni in documenti diversi come *Vriçio teothonico* a Gemona nel 1270, riflesso in cognomi come *Briz*, *Sbrizzi*, *Urizzi* (Frau 1991).

<sup>63</sup> *Lupo*, nome già latino (*Lupus*), specie di epoca tardo-latina, ha avuto una notevole diffusione nel Medioevo «come quella di tutti i nomi formatisi su zoonimi, per di più rafforzata dalla cultura germanica che aveva in \**wulfa*- ‘lupo’, una delle componenti onomastiche tradizionali, collegate al valore totemico di quell’animale forte, feroce e astuto» (NPI).

<sup>64</sup> Abbastanza usato all’epoca per formare soprannomi (Frau 1991).

<sup>65</sup> Il nome ha varie altre attestazioni come *Fradone de Glemona* nel 1264, nel 1311 *q. Fradoni* a Cividale; dalla stessa base anche nomi antichi come *Fradat*, *Fradel*, *Fradot*, *Fraducius* e altri (AC; Frau 1991).

<sup>66</sup> Nel 1323 è attestato *Spangero becario* a Gemona; è riflesso nel cognome *Spanghero*, *Spangaro* e varianti (Frau 1991).

<sup>67</sup> Ne deriva il cognome moderno *Podrecca*.

<sup>68</sup> Nome di origine germanica (*Hemma*), è già documentato in Friuli nel 1126 *Ema filia q. Durin de Mels* (AC).

<sup>69</sup> Attestazione unica in queste carte ma – come osserva Frau (1971) – *Belenda* è documentato più volte nel XIII-XIV secolo, anche *Belendinussa* a Gemona nel 1321; il nome è considerato di origine germanica (da *Willendis*).

*luta*; *Brida*<sup>70</sup>; *Ursula*; *Annusa* derivato da *Anna*; *Avostana*<sup>71</sup>; *Tommasina*: *Tomasino*; *Lenardina*: *Lenardino*; *Giorgia*: *Çorço*; *Sofia*; *Mariussa*; *Artus*, sia nome femminile che maschile (anche nel *Necrologium Aquileiense*, v. sopra); *Eufemia*: *Fumia*; *Savina* (ipocoristico di *Sabbatina* o variante di *Sabina*); *Albruc*<sup>72</sup> sicuramente di origine germanica (*Athalburg*, *Adalburg*); *Fosca*<sup>73</sup>; *Eliso* ‘Elisa’; *Bruno* ‘Bruna’.

Nomi di incerta interpretazione<sup>74</sup>: *Purilut* (*purilut di trep*) e *Purigut*; di etimo incerto anche il nome *Fenotob* riferito a un membro della nobile famiglia *Della Torre* (*delatore*), che richiama un *Odorlico dicto Finoto* a Gemona nel 1325, può derivare da *Fino* ipocoristico di *Serafino* o essere un riflesso del germanico *Fino*, *Finnolt*; *Grusulut* (*la figlo grusulut*) forma isolata accostabile a *grūse* ‘crosta’ attraverso un soprannome, o all’antroponimo germanico *Hrozo*, *Grozo* (un *Grusius* è attestato nel 1361); *Mario* potrebbe essere maschile, nome rarissimo nelle carte dell’epoca, o femminile; *çac*, *çach*, *çiach*, *Zach*, ipocoristico di *Iacopo* o simile; *Micina* può trattarsi di un diminutivo di un \**Mic* ipocoristico di *Micèl* ‘Michele’; *Ghalego*, personale raro, forse etnico di *Galizia*; *Zunuto* anche *Zununto*, *çunut*, può essere *Zu(a)nut*, o corrispondere al nome *Zunu(t)us* diminutivo di *Zugno*; *Muço* e *Moço*, nome molto diffuso all’epoca, può essere un ipocoristico di *Iacomuç* (all’origine di cognomi come *Giacomuzzi*, *Comuzzi*, *Muzzi*) o continuare l’antico nome latino *Mucius* o *Mutius*; *Prongus* (*Iacom fil prongus*) non ha altri riscontri; *Choloses*, *Coloses*, da *Colò* (ipocoristico di *Nicolao*) o derivato da un etnico di origine slovena e cioè *koro-sec* ‘carinziano’; *Robexino*, potrebbe essere etnico di *Ribis*; *Lisiza* forse di origine slava da un nome *Lasič* (da *(V)laso*); *Stenicha*, forse da confrontare con lo sloveno *Stanič* da *Stane* ipocoristico di nomi come *Stanislav*, *Kostantin* ecc.; *Scornates* (anche *Scornaces*, *Schornaçis*, *Scornacis*) probabilmente di origine soprannominale da *scurnât*; *Ponton*<sup>75</sup> ipocoristico di *Pantaleone* o etnico di un toponimo *Ponte*; *Zarino*, *Azarino*, *çarin*, ipocoristico di *Lazzarino* o *Nazzarino* o un derivato da *Azzo* di origine germanica; *Mala-*

<sup>70</sup> Da *Brigida* o dal toponimo *Brida* (in comune di Grimacco) o da *Braida* (Frau 1991).

<sup>71</sup> Da *avost* ‘agosto’, un *q. Avostani de Artenea* è documentato nel 1311 (Frau 1991).

<sup>72</sup> In altre carte antiche: *Alburcb* ad Aquileia, *dona Alburga* e *Alburche* a Fagagna (Frau 1991).

<sup>73</sup> Abbastanza diffuso nel Medioevo in Friuli (Frau 1991).

<sup>74</sup> Se non altrimenti detto le ipotesi si intendono riprese da Frau 1971 e 1991.

<sup>75</sup> Nel XIV secolo è nome abbastanza frequente (Frau 1991).

*gnin*<sup>76</sup> e *Malanin*; *Butul* di origine soprannominale da *bùtul* ‘gemma’ o da *Buto* ipocoristico di *Benvenuto* e *Bonaiuto*; *Nasino* (*Çuan nasin*) come soprannome da *nâs* ‘naso’ o come nome da *-nasius*<sup>77</sup> ipocoristico di *Athanasius*; *Mula* (*Zuam sartor dito mula*), da un nome *Mula*<sup>78</sup> o soprannome da *mul* ‘mulo’ al femminile o *mule* ‘sanguinaccio’; *Laros*, nome maschile (*Stefen fil de laros*, *Laros becharo*) privo di riscontri; *Miam* anche *Mian*, nome frequente in quest’epoca e ipocoristico di *Emiliano*, o *Damiano* o simile; *Cançol* forse derivato di *Cancio* (*Canzio*); *Zoar* (*Colao fil zoar*) forse corruzione di *zeâr* ‘cestaio’<sup>79</sup>; *Cisitol* (*Colao fil cisitol*) forse da un nome *Ciso* o da *cise* ‘siepe’; *Cuculin di galan*, nome seguito dal toponimo, è un diminutivo di *Cocul*, anticamente molto diffuso<sup>80</sup>, può essere una forma accorciata e vezzeggiativa del nome *Nicola* o un soprannome da *còcula* ‘noce’ fatto maschile; *Mesedel* forse soprannome da collegare con *messedâ* ‘mescolare’; *Stago* (*Iacu piliçar stago*) corrisponde a *Jacobus dictus stagoy pell.* nominato nel 1350, è un personale slavo con il suffisso *-goy* o *-goj*, forse dal nome *Stane*; *Salimbotes*, *Salimbotis* (anche in altre documentazioni, con varianti), pare corrispondere a un “salta in botti”; *Gorzam*<sup>81</sup>; *Guarli* (*Zuanino fil guarli*), forse da accostare a un nome germanico come *Warlich*; *Coch*<sup>82</sup> (*Martino coch*, *Martin chocho*); *Bricolino* (*Francescho dito bricolino*) anche *Bricolin*, *Brichulin*, forse da ricondurre a *bric* ‘banditore o messo fiscale’; *Çurin* e *Zurin* forse da accostare a *zorin* ‘gracchio’ (diminutivo di *ciore*, *zore* ‘cornacchia’); *Çey* e *Trodul lu Cey* incerto benché richiami il friulano *céi* ‘ciglio’; *Gusul* (*Stephin gusul*) forse da collegare allo slo-

<sup>76</sup> Anche *Malagninus* a Maniago nel 1339, *Pelegriño dicto Malagnino de Montenars* nel 1350, secondo Frau (1991) può essere connesso con la serie dei nomi da *mal(e)*-; preferibile invece pensare a un nome proveniente dalla Lombardia (cfr. il toponimo *Malagnino*) o una formazione locale che potrebbe essere connessa con *Magnanins* frazione di Rigolato (Costantini 2002; De Stefani 2003).

<sup>77</sup> Frau (1991) richiama un *Nasius filius* a Moggio nel 1302 di certo da *-nasius*, e altre forme come *Antonio Nas* nel 1535 ad Azzida, e derivati come *qdam Nasonis* nel 1260 e altri che più facilmente corrispondono a ‘naso’.

<sup>78</sup> Frau (1991) precisa che un nome di persona *Mula* risulta abbastanza diffuso nel Medioevo.

<sup>79</sup> «*Zear* è un personale antico, anche a Cividale, dove è documentato dal 1500» (Frau 1991).

<sup>80</sup> A Gemona nel 1271 si trova un *Nicolaus Cocul*, nel 1359 un *Coculus* a Cividale.

<sup>81</sup> Si collega a un’attestazione del 1264 *Gorça*, e *Gorcus* nel 1288 a Gemona, forse è il nome *Gorgia* di origine greca e di tramite latino (Frau 1991).

<sup>82</sup> L’interpretazione è difficoltosa per la pronuncia di *-ch* (può trattarsi di occlusiva velare sorda o affricata palatale sorda); l’attestazione richiama un *Hermanus dictus Coch* che si trova a Cividale nel 1286, o *Odolricho dicto Chocio* a Gemona nel 1302 (Frau 1991).

veno *gos* ‘oca’<sup>83</sup>; *Arelì* (*Niculus areli*) forse si tratta del nome *Aurelio* ma è antroponimo di scarsa se non nulla tradizione friulana antica; *Gut*<sup>84</sup> forse da un *Rigut*; *Branča* (*Branca* in altre carte) da \**Brancazi* ‘Pancrazio’, o dal termine *branca* attraverso un “mala branca”; *Civirit* senza riscontri; *Troyano* etnico di *Truia* in Carnia, può concorrere il nome *Troiano*; *Purduglo* personale senza altra attestazione; *Lys* forse da un *Liso* di origine ipocoristica; *Struzo* forse da *mistruz(z)o* per aferesi; *Tabas* (manca di riscontri, potrebbe anche essere un soprannome); *Picus* (da leggere *Picùs*) nome di persona da *Pic*, probabilmente dal germanico *Biccho*; *Zart* forse ipocoristico di *Zanardi* ‘Giovannardo’ o un soprannome di altra origine; *Clafa* (*Lenart clafa*) forse derivato del personale slavo *Hlap*<sup>85</sup>; *Ponter*, forse in origine etnico da un toponimo *Ponte*; *Bitin* può essere un maschile di *Bitina* ‘Elisabetta’ o ipocoristico di *Benedetto*; *Puriselo* e *durli di purisel* da *pûr* ‘povero’ piuttosto che *pûr* ‘puro’; *Siribolg*, *Sirobol*, *Siriboy*, di origine non chiara a meno che non sia una deformazione di nomi della tradizione germanica come *Sinibald*, *Sinipold*; *Gisian* forse da un nome *Giso*; *Trodul*, in origine forse soprannome; *Stefort* (l’unico confronto pare essere il toponimo inglese *Stafford*); *Cisgboy* probabilmente slavo, forse da collegare con *Cigoj* o *Cicigoj*; *Nero*, dal colore o ipocoristico di un nome come *Guarniero*; *Glemon piliçar* dal toponimo *Glemone* ‘Gemona’ o accrescitivo da una base \**glemus* ‘gomitolo’; *Galea* (*G. caligar*).

Oltre ai personali sono presenti numerosi soprannomi (*botaçut*, *scartac* cioè *scartâz* ‘spazzola’ ecc.), talvolta è difficile dire se si tratti di nome o soprannome, come *piuça* (*Blasut piuça*) che potrebbe anche essere un diminutivo del nome *Pia*.

Quanto alle modalità di designazione degli individui, al nome personale può seguire un altro nome, un toponimo, un nome di mestiere o carica, un soprannome, per esempio:

*filip aristilut di galan* in cui il personale è seguito da un soprannome *aristilut* che Frau (1971, 186) interpreta come un diminutivo di \**ristel* oggi *ristiel* ‘rastrello’ con prostesi di *a-*, invece *galan* è il toponimo *Galliano* nel Cividalese; *Menis bechar*; *Tomat nodar*; *Andriolo speza piera* ‘spaccapietra’;

<sup>83</sup> Frau (1991) richiama un’attestazione *Gus de Civitate* sec. XIII, *Gus* a Cividale nel 1794-1796.

<sup>84</sup> Isolato in questo documento ma ben attestato nelle carte medievali friulane: a. 1311 *Guto tabernario de Utino* ecc. (Frau 1991).

<sup>85</sup> All’origine del cognome moderno *Clapiz* il quale, tuttavia, potrebbe derivare direttamente dall’appellativo sloveno *blapec* ‘servo’, ‘garzone’ (Frau 1991).

può esservi la formula “figlio (di)”, “figlio il quale fu (di)” spesso con la preposizione mancante (v. 1.2.5.):

*Cristofalo fil che fo caraduç; Micolau fil Simon speciar; hendri fil mari-nut;*

o con la preposizione come in *Udurli de ser grio*.

Diversi sono gli esempi in cui al nome della persona segue l'aggiunto preceduto da “detto”, per esempio:

*Can dit tesedo* ‘tessitore’; *Stefen dito avon*<sup>86</sup>; *Lenardo dito paradiso* ma anche *Leonardo paravis*; *Micolao dito stariz*, soprannome di formazione slava sicuramente da collegare a *star* ‘vecchio’; *Zuanuto dito Cresema* cioè Quaresima; *Micolao dito luri caligar* (friulano *luri* ‘rigogolo’).

1.2.8. La situazione antroponimica a Udine tra 1382 e 1385 si può osservare attraverso le carte del quaderno dell'Ospedale di Santa Maria Maddalena edito da Vicario (1999). È anche questo un documento di carattere contabile con numerose presenze antroponimiche specie nella parte relativa alla riscossione di canoni e affitti e con netta prevalenza di nomi maschili. Pure in questa fonte i nomi sono solitamente seguiti da un secondo elemento che in qualche caso potrebbe configurarsi come un cognome (ma bisognerebbe verificare l'ereditarietà dell'elemento), tuttavia in genere è un aggiunto che può essere un nome di persona (spesso il patronimico), o un toponimo, o un nome di mestiere, un soprannome, tutti elementi dai quali si sviluppa in seguito il cognome.

Risultano essere i nomi più diffusi: ‘Giovanni’ con le sue diverse forme locali come *Çuan*, il femminile *Çuane*, *Çuana*, i derivati come *Çanet*, *Çuanut*; *Nicolò*, *Nicola*, *Nicolao*, con una gran quantità di varianti, comprese quelle con *M-* iniziale (*Miculao*) per scambio di nasale e gli ipocoristici *Chulà*, *Cole* e derivati. Piuttosto frequenti anche ‘Giacomo’ nelle forme *Jachum*, *Com* e varianti; ‘Domenico’: *Domeni*, *Meni*, *Menis* ecc.; ‘Antonio’: *Antoni*, *Toni*; ‘Michele’: *Michel*, *Michelo*, *Michilut*; ‘Tommaso’: *Tomat*, *Masut*; ‘Francesco’: *Francesch*, *Francescho*.

Variamente attestati anche nomi che risalgono alla tradizione onomastica germanica come ‘Osvaldo’ nella forma *Suat*; ‘Leonardo’: *Lenart*, *Leonardo*; ‘Guiccardo’: *Vicart*; ‘Odorlico’ (da *Odelrîchus*): *Durlî* (nome ricorrente), *Vorlî*; ‘Federico’: *Fidri*; *Rodolfo*: *Rodolf*.

<sup>86</sup> Dal friulano *avón* ‘pecchione’ accrescitivo di *âf* ‘ape’.

È presente anche ‘Ermacora’ nella forma *Machora*, ma è ricordato come *Sant Ramachor*.

Nomi maschili (oltre a quelli appena menzionati): ‘Ettore’ nella forma *Aytor*; ‘Ambrogio’: *Ambros*, ‘Ancillotto’: *Ancilot*; ‘Andrea’: *Andriotis*, *Indriotis* accrescitivo; ‘Antonio’: *Antoni*; ‘Beltrame’: *Beltram*, *Beltramin* diminutivo; ‘Berto’: *Bertul*; ‘Biagio’: *Blas*; ‘Candido’: *Candit*; ‘Canziano’: *Chancian*; ‘Caterino’: *Catharùs*, diminutivo di un ipocoristico; ‘Gino’: *Çinut*, diminutivo; ‘Giorgio’: *Çorço* e *Yori* che può essere in relazione con lo sloveno *Juri*; ‘Giuliano’: *Çulian*; ‘Fiorito’: *Flurido*; ‘Franco’: *Franchin*<sup>87</sup>, diminutivo; ‘Galliuzzo’: *Gailuço*; ‘Gaudiolo’: *Gaudiol*; ‘Gervasio’: *Gervas* e *Jervas*; ‘Gregorio’: *Grior*; ‘Endrigo’ (Enrico): *Indrì*; ‘Lanfranco’: *Lafranchin* diminutivo; ‘Lorenzo’: *Laurinc*; ‘Martino’: *Martin*; ‘Marsilio’: *Masighut* diminutivo; ‘Matteo’ e ‘Mattia’: *Mathio*, *Matio*, *Matie*, *Mathie*, *Matia*, e *Matiùs* diminutivo; ‘Michele’: *Michel*, *Michelo*, *Michilut* diminutivo; ‘Missio’<sup>88</sup>: *Mis*, *Missio*; ‘Naldo’ (ipocoristico di *Rinaldo* o simile): *Nat*<sup>89</sup>; ‘Orlando’: *Orlandin* diminutivo; ‘Pascolo’<sup>90</sup>: *Paschul*, *Paschulut* diminutivo; ‘Pace’: *Pasut*<sup>91</sup>; ‘Paolo’: *Pauli*; ‘Filippo’: *Philipùs* diminutivo; ‘Pietro’: *Piero*; ‘Sabatino’: *Sabadin*; ‘Simone’: *Simon*; *Stefano* e *Stefan*, *Stefin*; ‘Tirsi’ o ‘Tirso’: *Tirs*; ‘Veniero’: *Vinir* col diminutivo *Vinirùs*; ‘Benvenuto’: *Vignut* ipocoristico.

Di altra origine: *Chovàs* in origine nome di mestiere riconducibile allo sloveno *kovac* ‘fabbro’; *Ciola* (*Çuan Ciola*) in rapporto col friulano *cialle* ‘cicala’<sup>92</sup>; *Tos* da *tos(o)* che rimane nel veneto per ‘ragazzo’, col probabile diminutivo *Tusinel*.

<sup>87</sup> Interessante il contesto: *Franchin figlo chi fo di çuan de Lafranchin*, che mostra la ripresa del nome (*Lan*)*franchin(o)*.

<sup>88</sup> Il nome *Missio* e *Mis* attestato in carte friulane dal 1248 *presbiteri Missii*, nel 1319 *Marinussio et Missio fratribus*, poi come forma aggiunta nel 1453 *Tenculus Missius de Botenico* (Costantini 2002), potrebbe riprendere il nome personale latino *Missius* o *Mixius* (De Felice 2003) o essere una forma accorciata di un nome verosimilmente un nome *Jacumis* diminutivo di *Jacum* ‘Giacomo’. Interessante il contesto *Yachomo nevot chi fo di Missio merchadant per l-anima dal deto Mis*, che conferma la relazione *Jacomo* - *Mis(sio)* e la ripresa del nome dell’avo.

<sup>89</sup> Con caduta di *l-* preconsonantica.

<sup>90</sup> Il friulano *Pàscul* / *Pascolo* deriva dal nome *Pasca* per *Pasqua*.

<sup>91</sup> Vicario (1999) suppone una relazione col friulano *passi* ‘pascere’ quindi ‘pasciuto, sazio’. Ma sulla base del moderno cognome friulano *Pasùt*, *Pasutti*, *Pasutto* si ritiene che il nome sia da pronunciare con *-s-* sonora e derivare dal nome *Pase* ‘Pace’ (Costantini 2002). Da aggiungere un nome femminile *Pase* nel 1551 e *Pasutta* nel 1541 (AC).

<sup>92</sup> Da confrontare con il cognome moderno *Cigolot*, *Cigolotti*, *Cigolotto*, *Cigalotto* (Costantini 2002).

Forme di incerta origine: *Artichuc*, *Artichuco* forse in relazione col nome 'Artico'; *Bitulin*; *Brisin* (*Lenart di Brisin*); *Cancin*, probabilmente con il nome *Canzio*; *Carlava*<sup>93</sup>; *Chonc*, corrisponde a *Conzi* (Udine 1382), da *cuinz* 'bigoncio' o dallo sloveno *Kunc*; *Chucat*, dal friulano *cuc* 'cucco' o in rapporto con *Artichuc*; *Gaglut* probabile variante di *Gailuço* 'Galliu-zo'; *Grandanec*<sup>94</sup>; *Guron*<sup>95</sup>; *Nuul*; *Ogne*<sup>96</sup>; *Pilut*<sup>97</sup>; *Solome*<sup>98</sup>; *Sone*<sup>99</sup>; *Vecado* e *Vecat* (forse si tratta di *Veçat* che figura in AC).

Nomi femminili: 'Anna': *Ana*; 'Oliva': *Aulive*; 'Berta': *Berte*; 'Bianca': *Blancha*, *Blanca*; 'Caterina': *Chatarusa*, diminutivo di un ipocoristico; 'Giacomina': *Chumine*; 'Gioia': *Çoie*; 'Giovanna': *Çuana*, *Çuane*; *Curin*<sup>100</sup> di origine incerta; 'Domenica': *Domenie*, con gli ipocoristici *Menie*, *Menia*; 'Flora' (Flora): *Flor*; 'Agnese': *Gnese*; 'Giusta': *Juste*; 'Leonardina': *Lenardine*; 'Lucia': *Lucie*; 'Lucina'<sup>101</sup>: *Lucine*; 'Margherita': *Margareta*; *Maria*; *Miulite*<sup>102</sup>; 'Anastasia': *Nastasia*; 'Pellegrina': *Piligrine*; *Subitin* diminutivo di *Su-bet* 'Elisabetta'; 'Sofia': *Sufie*; 'Veniera': *Vinirie*.

<sup>93</sup> Potrebbe rientrare nella serie di *Carlavario* nome di persona attestato nelle carte medievali; è variante di *Carnevale* ed è all'origine del cognome *Carlevaris* (Costantini 2002).

<sup>94</sup> Forma senza riscontri che Vicario (1999) rende come 'Grandanetti' (già citata in 1.2.5.).

<sup>95</sup> Vicario (1999) richiama altre attestazioni di *Guron(e)* come personale e aggiunto e lo ritiene di significato poco chiaro e di etimo discutibile, cfr. anche Vicario (1998) dato che il nome è presente anche a Cividale (1361). In via di ipotesi si può supporre un derivato con *-one* del nome *Gor(i)* ipocoristico di *Gregorio*.

<sup>96</sup> Vicario (1999) suggerisce un accostamento al friulano *ogne* 'ogni' «per indicare persona che si impiccia di ogni cosa». In alternativa si potrebbe pensare a un ipocoristico di un personale come *Ognibene*, *Ognissanti*; un femminile *Ognabene* è attestato in Friuli (AC).

<sup>97</sup> Vicario (1999) lo accosta al friulano *pêl* 'pelo', quindi un soprannome attribuito ad un uomo con pochi capelli o motivazione affine, continuato nel cognome moderno *Pilutti*, ma è di origine incerta e si può interpretare in diverso modo: da un nome di persona medievale *Pilla*, o da un *Pirüt* (diminutivo friulano di *Piero*) > *Pilüt*; un *Cullau di Pillut* è attestato nel 1439 (Costantini 2002).

<sup>98</sup> Forse è il nome *Solomea* menzionato anche in AC tra i personali femminili.

<sup>99</sup> *Sona* si trova anche a Udine nelle carte dell'archivio di San Cristoforo (Vicario 2001b) ed è abbastanza comune nel Medioevo.

<sup>100</sup> Registrato anche come maschile a Udine nel 1397: *pres. Jacobo sertore filio Curini de Utino* (Vicario 1999).

<sup>101</sup> Non necessariamente diminutivo di *Lucia* (come in Vicario 1999) ma riflesso del nome *Lucina* (col maschile *Lucino*, dal latino *Lucinus*) con attestazioni medievali in altre regioni (NPI).

<sup>102</sup> Con funzione di matronimico o cognome o soprannome, probabilmente da collegare a un tipo 'Miculita' cioè 'Nicoletta' (Vicario 1999).

Tra gli aggiunti si segnala *Paron* (letteralmente ‘padrone’) riferito ad una stessa persona citata nei seguenti modi:

*r(ecevey) dal Paron di Basaldele* 1382  
*Chulau det Paron di Basald(e)la* 1384  
*Michulau Paron* 1384  
*r(ecevey) di Nichulau Paron di Basald(e)la* 1385

documentazione che attesta lo scambio tra *Nichulau* e la variante *Michulau* e l’uso dell’ipocoristico *Chulau*, l’impiego di *Paron* come soprannome segnalato sia da *det* che dalla preposizione *dal* (per *di*) che possono mancare sicché *Paron* può prendere l’aspetto di un cognome.

Tra gli altri aggiunti, si vedano: *Chulùs Pestapever; mogli dal Pecer* (se corrisponde a *peçer* ‘straccivendolo’ oppure al *pecher* ‘fornaio’ dello sloveno); *dagl arec* [‘eredi’] *di Piçute* (forse dal friulano *pizze* ‘prurito’); *Poslati* come aggiunto (*Simon Poslati*) da collegare allo sloveno *zlato* ‘oro’ o deverbale da *pozlatiti* ‘indorare’ e quindi ‘orefice’; *Sutil* ‘sottile’: *Tomat Sutil*.

Per quanto riguarda moduli che esprimono la relazione parentale si veda 1.2.5.

1.2.9. Merita di essere ricordato, a proposito di antroponimia femminile, un documento di Venzone del XIV secolo. Si tratta di un *Elenco di iscritte a un pio sodalizio di Venzone*<sup>103</sup> comprendente 219 nomi di evidente interesse onomastico. I nomi personali più rappresentati sono *Çuana*, *Çuanella* e *Çuanina* che rientrano nella serie di ‘Giovanna’, *Niculusse*, *Culusse* e *Nicholosa* femminili di ‘Nicola(o)’, *Chumina* per ‘Giacomina’ con il diminutivo *Cuminuç*, *Menia* per ‘Domenica’ col diminutivo *Miniùs*, *Katerina*, *Catarina* e il diminutivo *Cataruç*.

Il repertorio dei nomi è alquanto vario, vi si ritrovano tra gli altri *Aligranze* ‘Allegranza’, *Biatrìs* ‘Beatrice’, *Galdrut* ‘Geltrude’, *Galiana* ‘Galliana’, *Sabida* ‘Sabata’, *Provencia*<sup>104</sup> ‘Provenza’.

Tra le forme derivate e gli ipocoristici, si vedano per esempio: *Silia* ‘Marsilia’, e *Anussa* da ‘Anna’, *Margitùs* e *Gitùs* da *Margareta* ‘Margherita’ e a questa serie apparterrà anche *Tussa* che può essere pure una forma accorciata

<sup>103</sup> Intitolato da Vincenzo Joppi *Catalogo di donne di Venzone probabilmente iscritte a un pio sodalizio*, si veda ora l’edizione commentata di Vicario (in stampa).

<sup>104</sup> Cfr. in AC le forme *Provenza* (1341), *Provenze*, *Provincia*, *Provincie*.

di *Bertussa*<sup>105</sup>. E ancora *Madalùs* per 'Maddalena', *Gnisùs* da *Gnesa* 'Agnese', *Vignudìs* da *Vignuda* 'Benvenuta', compare anche il derivato *Vignudaç*.

Le designazioni personali non comprendono solo nomi della tradizione ma anche soprannomi o forme di origine soprannominale che ovviamente sono presenti, in aggiunta al personale, in vari casi. Generalmente tali designazioni sono precedute dall'articolo: *La Quochula*, *La Uçilutta*<sup>106</sup>, *La Misseta*<sup>107</sup>, *La Tarnabane*<sup>108</sup>, *La Biçuita*, *La Çotta*<sup>109</sup> *Minot*.

Considerato il fatto che la designazione personale risulta preceduta dall'articolo con chiare forme soprannominali come quelle appena citate, e altre come *Sabida la Masile*<sup>110</sup>, potrebbero invece essere interpretate come forme declinate quelle che derivano da nomi di persona ma che si presentano articolate: *La Iostanella* inteso come '(quella di, moglie di) Iostanel', *La Marchiole* relativo a un *Marchiol*, *La Pascula* relativo a *Pascul*, *Clara la Çuanella*, ma una forma declinata potrebbe essere anche *La Scorsetta* che richiama *Scorset* della riga precedente ove è nominata una *Chuchuluç Scorset* se corrisponde a *C. (di) Scorset*, ovvero uno dei tanti casi in cui manca la preposizione *di*. Ovviamente queste sono solo ipotesi che poggiano sul confronto tra forme, sulla presenza nell'uso moderno delle forme declinate del cognome o soprannome per il femminile e il gruppo familiare; quanto all'articolo non va dimenticato che il friulano moderno ne fa uso con i nomi propri nel registro colloquiale: *il Pieri*, *il Zuan*, *la o le Marie* ecc. (NP).

Per quanto riguarda le forme derivate va richiamata la presenza ricorrente del suffisso diminutivo *-ùs* (esito di *-uss(i)us*) che vale per i maschili ma anche per i femminili in alternanza con *-usse*: *Miniùs*, *Gnisùs*, *Uliùs*, *Gitùs*, *Margiritùs*, *Madalùs*, ma *Anussa*, *Culusse*, *Niculusse*; alterna anche *-ùz* (esito di *-ucius*): *Cuminuç*, *Catarùç* e *Kataruç*, *Chuchuluç*, *Claruç*, *Palmuç*; anche in altri casi il femminile non presenta la vocale finale: *Vignut* (rispetto a *Vignuda*), *Vignudìs*, *Vignudaç*.

Si osserva la presenza del suffisso *-àn* (da *-anus*) che almeno in parte sarà patronimico per le forme che compaiono come elemento aggiunto: *Silia di Iacum Philipàn*, derivato da *Philip* 'Filippo' (cfr. 1.2.4.); incerta

<sup>105</sup> Vicario in stampa.

<sup>106</sup> Corrisponderà a 'Uccellina' (Vicario in stampa).

<sup>107</sup> È il friulano *missete* 'sensale' (Vicario in stampa).

<sup>108</sup> Si tratta di un etnico cioè 'di Interneppo'.

<sup>109</sup> Corrisponde al friulano *çuet* 'zoppo'; nel documento si trova anche al maschile *Çot* (*Tonie figlie del Çot*).

<sup>110</sup> Cosiddetta forse per la mascella pronunciata (Vicario in stampa).

l'attestazione *Mian* (*Catarina di Simon Mian*) che si può interpretare come ipocoristico di *Damiano*.

Tranne pochi casi, i nomi personali sono seguiti da un aggiunto, un'indicazione di parentela, un soprannome, secondo le modalità già viste per documentazioni coeve, per esempio con riferimento alla provenienza: *Dorotea di Moç*, un soprannome: *Chumina la Schusarie*, *Catarina la Bergine*, *Galdrut dicta Pirlùs*, *Margareta la maistra dicta Cantula*, con una relazione di parentela: *Ursula Martin fari*, *Margaretta Micul Bos*, *Vignuda di Simon Indrich*, *Sabida de Iacumin de Çulg*, *Sabida mogler Fidrich*, *Vignuda figle Zuan Baffe*, *Subette mogler cu fo Pieri Zanpel*, *Ursule mogler cu fo de Pieri Cichut*.

1.2.10. Condizioni non dissimili mostra anche l'onomastica friulana dei secoli XIV-XV tratta da carte volgari provenienti da altre fonti, archivi, e anche diverse località. Le modalità di designazione degli individui sono analoghe fino a che non si fissa il cognome, che tende a stabilizzarsi nel XV-XVI secolo per diventare poi un dato di fatto dopo il Concilio di Trento (v. 2.1.1.). Ovviamente l'inventario dei nomi e degli aggiunti, specie i soprannomi, si amplia con nuove forme, se si tien conto delle varie documentazioni che le recenti edizioni di carte antiche hanno messo a disposizione, pur non modificando il quadro generale della tipologia dei nomi, dei tipi più frequenti e delle modalità di designazione delle persone.

Restando a Cividale è necessario menzionare per il Trecento il quaderno di Odorlico da Cividale (Vicario 1998) datato 1361 che conferma tipici friulani dell'epoca nomi come *Giovanni*, *Nicolao* e *Nicolò*, *Giaco-mo*, *Antonio*, *Tommaso*, che rientrano nella tradizione agionimica. Si affiancano ad altri meno frequenti, e per lo più della tradizione religiosa, e a un gruppo di nomi che derivano dal patrimonio onomastico di origine germanica; è anche presente un nome come *Nasinuero* 'Nascinguerra'<sup>111</sup> legato al momento della nascita.

<sup>111</sup> Ne derivano cognomi come *Nascivera* (a Cassacco) e *Nassivera* (a Forni di Sotto); l'antroponimo nella forma *Nascinguerra* è attestato a Udine nel 1321: *Nascinguerra dictus Macutus calegarius de Utino* (Costantini 2002); a Forni il cognome è attestato dal 1574 *Matheo nas in veera de furno inferioris* (De Stefani 2993).

Ha invece un significato augurale equivalente a 'nasci in bene' il nome *Nascimbene*, attestato a Udine nel 1294 *Nasimben filio condam Henrici notarii de Utino*, riflesso in cognomi: *Nascimben* a Spilimbergo, *Nascimbeni* a Paularo, Tolmezzo e Udine, *Nassibeni* a Udine e Pontebba (Costantini 2002).

La designazione delle persone, oltre al nome individuale, può comprendere un elemento aggiunto come un altro nome, un nome di luogo, un soprannome, ad esempio *Indry di Fulchirin*, *Tadio di Mançan*, *Abràm Çudio*, *Bernart di Dono* cioè ‘di Donna’ interpretabile come nome di un illegittimo, di una donna senza marito. Alcuni soprannomi sono collegati al nome con l’articolo determinativo in funzione appositiva (v. 1.2.6.). Rispetto ad altri documenti coevi non sono attestate formule di relazione parentale del tipo di *che fo di* ‘che fu di’; talvolta si rileva mancanza di preposizione nel sintagma ‘figlio di’ e simili, cfr. *figlo di s(er) Çuan nodà*, ma *lu filg Çuan Stoch*, *Iachum lu filg Guron*, *Gabriel filg Çuan Tony*, incerta la forma del tipo *Çuan Tony*, che può essere un nome doppio, rispetto a *Çuanry di Blas*.

Trecentesche testimonianze gemonesi come le carte di conti di «Indrigo Baldasi, camerario dela Camera de Sancta Maria de Glemona» della pieve di S. Maria Assunta di Gemona per l’anno 1350-1351 (Vicario 2001c) abbondano di forme del tipo “figlio di” e altri nomi di parentela, con la sistematica mancanza della preposizione: *Toni filg Michul carador*, *figla Indrùs del Mueç*, *mogler Alesi porcar*, *Corat fradi Chiçita*, *brut* [‘nuora’] *Fedel di Roia*, *nevot Pilirin*, *Fortino çiner Brisuta*, ecc., ma *filg del Blanch*, *pari di Ros<s>pin*, *lo filg di Pauli d’Artigna*, *brut del Amadusino* (dal nome *Amato*), *mogler del Ros seglar* (Rosso può essere soprannome ma anche nome di persona).

Tra le forme onomastiche da segnalare *filg Migluriti* che sarà il nome *Migliore* con il suffisso *-iti*<sup>112</sup>; un nome *Çuanan* (*Dumini filg Denel Çuanan*) da *Çuan* ‘Giovanni’ con il suffisso *-àn* che pare esprima appartenenza, relazione, in formazioni con funzione di matronimico e patronimico (cfr. 1.2.4.). Tra i nomi sono da segnalare ancora *Gibilino* cioè ‘ghibellino (sostenitore dell’Imperatore)’, *Faça* col diminutivo *Façin*, da *Bonifacio*, *Salemon* ‘Salomone’, *Veçilg* ‘Vecellio’, e *Ancel*, *Ancil*, *Anciglo* con le varianti *Jancigl*, *Iacilg* presenti in altre carte friulane antiche che Vicario (2001c) riconduce a *Ancelot*, *Ancillot*, *Ançelloto*. Sono nomi femminili ad esempio *Orseta* e *Ur-suta*, *Susana*, *Blasiola*, *Barbara*, *Gidùs*<sup>113</sup>, con la stessa uscita anche *Miniùs* (della serie di *Domenico*), *-ùs* che caratterizza il maschile figura in vari altri nomi femminili, per esempio da *Gnese* (*Agnese*): *Gnisussa*, *Gnisùs* (NP).

<sup>112</sup> Anche *Çuaniti* a Udine nella prima metà del XV secolo (Vicario 2001-2005), la suffissazione *-iti*, cioè *-it* (< *-ittus*) con epitesi di *-i*, ha carattere vezzeggiativo-affettivo che compare in qualche forma lessicale friulana come *bigariti*, detto in modo affettivo a un bambino piccolo o poco cresciuto, propriamente ‘mentula infantile’ (NP).

<sup>113</sup> Da un ipocoristico di *Brigida* e in forma diminutiva.

Tra gli aggiunti, *Payerm* (*Mini Payerm*) che corrisponde al tedesco *Bauer* ‘contadino’ nella pronuncia dialettale con *p*-. Un soprannome sarà anche *Sleicharm* (*Blasiola figla Sleicharm*) da confrontare con il tedesco *Schleicher* ‘sornione’, ‘taciturno’ (Vicario 2001c).

Le quattrocentesche carte dell’archivio di San Cristoforo di Udine (Vicario 2001b<sup>114</sup>) presentano le medesime caratteristiche per il modo di indicare le persone; sono utilizzate le formule *filg* (*chi fo di*), *chi fo di*, la frequente assenza della preposizione *di* nelle relazioni di parentela (v. 1.2.5.). Si conferma la ricorrenza dei nomi tipici con la varietà di forme per nomi come *Giovanni*, *Nicola*, *Giacomo*, *Antonio*, *Domenico*, *Pietro*, attraverso accorciamenti e suffissazioni. Tra i nomi meno frequenti figurano *Albrigo* ‘Alberico’, *Chuniont* ‘Cunigonda’, *Galdrut* ‘Geltrude’, *Geronimo*, *Mirlin* ‘Merlino’, *Malchior* e *Melchior* ‘Melchiorre’, *Orlant* ‘Orlando’, *Vitor* ‘Vittorio’ o ‘Vittore’, *Roman* ‘Romano’, *Vivian* ‘Viviano’. Tra i nomi più usuali sono forme particolari *Milliadus* diminutivo di ‘Emilio’, *Mandine* un femminile ipocoristico e diminutivo di ‘Raimondo’, *Margarit* maschile di *Margarita* ‘Margherita’; incerto *Arome* che potrebbe corrispondere a ‘Aronne’ con scambio di nasali, *Mirian* forse ‘Miriam’, *Billùs* e *Bilusa* potrebbero essere ipocoristici e diminutivi di ‘Amabile’.

Ricco l’insieme dei nomi aggiunti (appellativi che designano la professione, la provenienza geografica, nomi derivati dal lessico) e dei vari soprannomi. Non mancano difficoltà nella classificazione delle forme, così un *Grant becharo*, cioè ‘grande’ può essere un soprannome o anche un nome di persona di carattere augurale; anche *Rosso* è ben attestato come nome di persona (NP).

La documentazione, che si infittisce dal XVI secolo per diventare di tipo anagrafico, benché tenuta dai parroci, dopo il concilio di Trento, mostra una sistematica designazione dell’individuo col nome personale seguito dall’aggiunto – sempre più con la funzione del cognome – o anche da un soprannome. Si può trarre qualche esempio da una delle recenti ricostruzioni della documentazione cognominale, quella relativa a Campofornido, Bressa e Basaldella (Fantini – Romanello 2002). Si vedano per il cognome *Chiappino* alcune delle attestazioni cinque-seicentesche:

*Chiapin di Basaldella 1553*

*Dom. q. Franc. Chiapini de Basaldella 1578*

<sup>114</sup> Le carte che vengono pubblicate riguardano gli anni 1425-1451.

*Dominicum Chiapinum de Basaldella* 1596  
*Dominicus Chiapinus q. Francisci de Basaldella* 1597  
*Francisci Chiapini de Basaldella* 1609  
*Dominico Chiapino q. Francisci de Basaldella* 1612  
*Simon chiapinus q. Francisci de Basaldella* 1614  
*Simon q. Francisci Chiapini de Basaldella* 1619  
*Goseffo [sic] q. Bertholdo Chiapino* 1623  
*Francisco q. Simon Chiapino de Basaldella* 1637  
*Paula figl.la del q. Dom.go Chiapin* 1638  
*Chiapino don Franc. di Ser Dom. suddiacono* 1681  
*Ser Simon del q. Fra.co Chiapino et Ser Daniel Chiapino del q. Zuane  
 ambi di Basaldella* 1689

come si può osservare, la forma *Chiappino* si fissa come cognome attraverso l'ereditarietà. Si nota, all'interno di una linea familiare, la tendenza a riprendere il nome dell'avo, generalmente per il primogenito: nella documentazione citata si veda Simone figlio di Francesco (1614, 1619), Francesco figlio di Simone (1637) e ancora Simone figlio di Francesco (1689).

### 1.3. I nomi in Friuli in epoca moderna e oggi

1.3.1. Un repertorio di nomi propri nella veste friulana, sia storici sia moderni, è compreso nel vocabolario del Pirone (= NP). Merita considerare i nomi (escluse le forme date come antiche) che sono elencati per le attestazioni relative ad accorciamenti (ipocoristici) e derivati.

Nomi maschili:

*Àgnul* 'Angelo'<sup>115</sup>; *Ànzul* 'Angelo', *Anzulìn* ecc.; *Agostìn* 'Agostino' e *Agustìn*, *Gustìn* e si può aggiungere anche *Ustìn*; *Albìn* 'Albino'; *Alessi* 'Alessio'; *Amadèu* e *Amadio*; *Ambròs*, *Ambrosi* 'Ambrogio'; *Anastasi* 'Anastasio'; *Andriàn* 'Adriano'; *Antoni* 'Antonio'; *Arigo* 'Arrigo'; *Aroni* (*Jaroni*); *Augùst* 'Augusto'; *Avòst* 'Agosto'; *Badìn* (da *Sabadìn*); *Baldàs*<sup>116</sup>, *Baldassìn*; *Baldassâr*, *Baldissâr* 'Baldassarre'; *Baldo* e *Baldìn*, *Baldùs*; *Baltràm* 'Beltrame'; *Basili* 'Basilio'; *Bastian* 'Sebastiano'; *Batiste* 'Battista'; *Beltràm* 'Bertrando' e *Beltramìn*; *Benât* 'Bennato'; *Benvignût* 'Benvenuto'; *Bepo* e *Bepi* da 'Giusep-

<sup>115</sup> NP segnala a Barcis *Luti* da *Agnuluti* col femminile *Luta*.

<sup>116</sup> Può essere forma accorciata di *Baldassâr* o derivato di *Baldo*.

pe' e *Bepùt*, *Bepùs*; *Bernàrt* 'Bernardo', *Bernardìn*, *Benardìn*; *Berto* 'Alberto' e altri nomi formati con *-berto*; *Bèrtul*; *Bidìn* (da *Bernardo* o *Sabidìn*) e *Bidinùs*; *Bin* 'Albino'; *Blàs* 'Biagio' e *Blasùt*, *Blasòt*, *Blasón*; *Bonàlt* 'Bonaldo'; *Bonifazzi* 'Bonifacio'; *Bòrtul*; *Bram* 'Abramo'; *Brizi* 'Brizio'; *Bròs* e *Brusùt*, *Brusìn* 'Ambrogio'; *Brun* 'Bruno' e *Brunàz*, *Brunèl*, *Brunitìn*, *Brunón*; *Bùrtul*, *Burtulìn*; *Càndit* 'Candido' anche *Candìn*; *Canziàn*; *Carli* e *Carlo*, *Carlùz*, *Carlìn*, *Carlón*, *Carlòt*; *Carpìn* da 'Policarpo'; *Catarìn*; *Cèc*, *Cechìn*, *Checo*, *Cechi* da 'Francesco'; *Chin* (da *Joachìn*); *Ciàndit* 'Candido' anche *Ciandìn*, *Ciandón*, *Ciandòt*, *Ciandùz*, *Ciandulìn*; *Cianzian*, *Cian* 'Canciano'; *Ciastón* 'Gastone'; *Cichìn*, *Cicón*, *Cicùt* ('Francesco'); *Cinto* ('Giacinto'); *Clemènt* 'Clemente'; *Codèmo* ('Nicodemo'); *Coletto* (da 'Nicola, Nicolò'); *Coràt* 'Corrado'; *Cornèli*; *Còsme* 'Cosimo'; *Cristòful* 'Cristoforo'; *Cromàzi*; *Culantoni* 'Nicolò Antonio'; *Damiàn*; *Danèl* 'Daniele' e *Denèl*, *Dinèl*, *Danelùt*, *Dinilùt*; *Demètri* 'Demetrio'; *Dionís* 'Dionisi' e *Dionisi*; *Domèn* 'Domenico'; *Dorì* ('Odorico'); *Doro* (da 'Isidoro' o 'Teodoro'); *Drèe* 'Andrea', *Dreute*; *Driàn* 'Adriano'; *Durì* ('Odorico'); *Eduàrt* 'Edoardo'; *Èlar* e *Èler*, *Elerùt*, *Elirùs*, *Elarón*; *Emiliàn*; *Eràsm*; *Ermàcure* e *Ermàcore*<sup>117</sup> 'Ermacora'; *Ermenegildo*; *Èrme* e *Èrmis* 'Ermete'; *Ètore*; *Eugèni*; *Eusèbi*; *Fabiàn*; *Facìn* e *Fazzi* da 'Bonifacio'; *Fedèl*; *Fèl* e *Feliz*, *Filìz* 'Felice'; *Feliziàn* 'Feliciano'; *Ferdinànt*; *Fidèl*; *Fidri* 'Federico'; *Filìp* 'Filippo' e *Filipùs*, *Filipón*; *Floreàn* 'Floriano'; *Franc* 'Franco'; *Francèsc*; *Gabrièl*; *Gàspar* e *Gaspàrùt*; *Gelm* e *Gelmo* ('Guglielmo'); *Gènio* ('Eugenio'); *Gero* (da 'Ruggero'); *Gervàs*; *Giacinto*; *Gigi* ('Luigi'); *Gildo* 'Ermenegildo'; *Gioachìn*; *Giovanìn* ('Giovanni'); *Gisùlf*; *Giùàn* 'Giovanni'; *Giuliàn*; *Gnazio* 'Ignazio'; *Gnùt* 'Benvenuto'; *Gòspar* 'Gaspare'; *Grabièl* 'Gabriele'; *Gregòri* 'Gregorio'; *Grìcul* 'Agricola'; *Grigòr*, *Griòr*, *Grivòr* 'Gregorio'; *Grispìn* 'Crispino'; *Guarìn* 'Guarino, Guerrino'; *Guèlm* 'Guglielmo'; *Guglièlmo*; *Gusto* 'Augusto'; *Jachìm* 'Gioachino'; *Jàcun* 'Giacomo' e *Jacumìn*; *Jaróni* e *Jeróni* 'Girolamo'; *Jervàs* 'Gervasio'; *Ignàzi* 'Ignazio'; *Ilàri* e *Ilarión*, *Ilirùs*; *Indriàn* 'Adriano'; *Inocènt*; *Joachìn* 'Gioachino'; *Jòp* 'Giobbe'; *Josèf* 'Giuseppe' anche *Josèp*; *Ipòlit*; *Juliàn*; *Jusèf* 'Giuseppe'; *Just* 'Giusto', *Justin* 'Giustino' e *Justolìn*, *Justùz*; *Justiniàn* 'Giustiniano'; *Lao* ('Stanislao'); *Larión* (da *Èlar*); *Laurinz* e *Laurènz* 'Lorenzo', *Laurinzùt*; *Làzar* e *Làzer* 'Lazzaro', *Lazarìn*; *Lenàrt* e *Leonàrt* 'Leonardo', *Lenardùs*, *Lenardùz*, *Lenardón*; *Lessi* 'Alessio'; *Liopòlt* 'Leopoldo'; *Luçe* 'Luca', *Luchìn*; *Ludovì* 'Ludovico'; *Luis* (da *Luvìs*); *Lurinz* 'Lorenzo'; *Lut* (da *Michelùt*, *Agnulùt* e altri nomi diminutivi

<sup>117</sup> Anche *Ramacul* ma per NP è scherzoso.

uscenti in *-lùt*); *Luvigi* ‘Luigi’ anche *Luvìs*, *Luvisìn*; *Marc* ‘Marco’ e *Marchèt*, *Marcòt*, *Marcón*, *Marcùz*, *Marcutìn*, *Marculìn*, *Marcolùt*; *Marcantoni*; *Marìn* ‘Marino’ e *Marinèl*, *Marinùs*; *Marsili* ‘Marsilio’; *Martin* e *Martinùs*, *Martinèl*, *Martinàs*; *Màs* (*Tomàs*) e *Masùt*, *Masèt*, *Masòt*, *Masulìn*; *Matèu*, *Matie* ‘Matteo, Mattia’, e *Matio*, *Mateùs*, *Matiùs*, *Matiòt*, *Matiòn*; *Maurizi*; *Memo* (da ‘Guglielmo’); *Meni*, *Menùt* (da ‘Domenico’); *Micèl*, *Michèl* e *Michièl* ‘Michele’ e *Michelèt*, *Michilùt*; *Minùt*, *Menòt* (da ‘Domenico’); *Mio* ‘Bartolomio’, *Mion*; *Mian* (forse da *Damiàn*, *Emiliàn*); *Miliàn* ‘Emiliano’; *Milio* ‘Emilio’; *Min* (*Jacumìn*) e *Minùt*, *Minòt*, *Minón*; *Mìo* ‘Emilio’; *Mitri* ‘Dimitri’; *Moisès* ‘Mosè’; *Momi* (‘Girolamo’); *Mondo* ‘Raimondo’, ‘Sigmundo’, e *Mondìn*; *Muchi* ‘Nepomuceno’; *Muisès* ‘Mosè’; *Nadâl* ‘Natale’ e *Nadalìn*, *Nadalèt*, *Nadalòt*, *Nadalùt*; *Naldo* ‘Rinaldo’; *Nando* ‘Ferdinando’; *Nani* (da ‘Giovanni’); *Nart* (da *Leonàrt*) e *Nardìn*; *Nastasi* e *Nastàs* ‘Anastasio’; *Nazari*; *Nèl* (da *Danèl*); *Nete* (da ‘Giovanni’); *Nicodemo*; *Nicole*, *Nicolò*, *Nicolùt*, *Niculìn*; *Nisio* ‘Dionisio’; *Nocènt* (da *Inocènt*); *Nofri* (da *Onofri*); *Noni*<sup>118</sup> (‘Girolamo’); *Nòrio* ‘Onòrio’; *Odorì* ‘Odorico’; *Olivèri* ‘Oliviero’; *Onofri*; *Onòrio*; *Orlànt* ‘Orlando’; *Osèf* (‘Giuseppe’); *Otávio*; *Pangrazi* ‘Pancrazio’; *Pascâl* ‘Pasquale’ e *Pasquâl*, *Pasculìn*, *Pasculùt*; *Patrizi* ‘Patrizio’; *Pàuli* ‘Paolo’ e *Paulìn*, *Paulùt*; *Pelài* ‘Pelagio’; *Pelegrin* ‘Pellegri-no’; *Pepi* (‘Giuseppe’), *Pepón*; *Perìn* (da *Pieri*); *Piari* e *Pièri* ‘Pie(t)ro’, e *Pierìn*; *Piligrìn* ‘Pellegri-no’; *Pin* (‘Giuseppe’); *Pipo* (‘Filippo’); *Pirin* (da *Pièri*) e *Pirinùt*; *Poldo* ‘Leopoldo’ e *Poldùs*; *Policàrp* ‘Policarpo’; *Prin* ‘Primo’ e *Primón*; *Puèlit* ‘Ippolito’; *Quarìn* e *Quirìn* ‘Quirino’; *Radi*, *Radìn* ‘Corrado’; *Rasm* ‘Erasmo’; *Rico* ‘Enrico’; *Rigo*, *Rigàt* ‘Arrigo’; *Rinàlt* ‘Rinaldo’; *Ròc* ‘Rocco’; *Rogêr* ‘Ruggero’; *Rolànt* ‘Rolando’; *Romàn* ‘Romano’ e *Romanùs*, *Romanùt*; *Rugêr* ‘Ruggero’; *Sabadìn* ‘Sabatino’, anche *Sabidìn*, *Sabadèl*; *Salamón* e *Salomón* ‘Salomone’<sup>119</sup>; *Salviestri* ‘Silvestro’; *Sant*; *Sarafìn* ‘Serafino’; *Savèri* ‘Saverio’; *Sèf* (da *Josèf*) e *Sefìn*, *Sefón*; *Serafìn* ‘Serafino’; *Silimón* ‘Salomone’; *Silvéri* ‘Silverio’; *Silvèstri*, *Silviestri* ‘Silvestro’; *Simaón*, *Simeón*, *Simiòn* ‘Simeone’; *Simón* ‘Simone’ e *Simonùt*, *Simonùt*; *Simplizzi* ‘Simplicio’; *Sismònt* ‘Sigmundo’; *Stanislào*; *S’cèfìn*, *Stièfìn* ‘Stefano’ e *Stifinùt*; *Suàlt* ‘Osvaldo’ e *Sualdìn*; *Tadìo* ‘Taddeo’; *Tàvio* (da *Otávio*); *Terénzi*; *Tibàlt* ‘Teobaldo’; *Tie* (da *Matie* ‘Mattia’); *Tin* (da *Valentìn*); *Tite*, *Titute*, *Titón* ecc. da ‘Battista’; *Tobie*; *Toful* e *Tofulut* (*Cristòful*); *Tomàs* ‘Tommaso’ e *Tomasìn*; *Tomadìn*, *Tomadòt*; *Toni*, *Tonìn*, *Tonùt* ‘Antonio’; *Tubie*; *Turìn*, *Turùs* (*Vinture*); *Ubaldo*; *Ustìn* (da *Justìn*); *Valantìn*, *Valentìn* ‘Va-

<sup>118</sup> Vale anche come forma vezzeggiativa generica.

<sup>119</sup> Forse ne è una forma accorciata *Salón* (NP).

lentino'; *Valènt*; *Valéri* 'Valerio'; *Velmo* e *Vigèlm* 'Guglielmo'; *Vicìnz* 'Vincenzo'; *Vico* 'Ludovico' e *Vicùs*; *Vidàl* 'Vitale'; *Vigi* 'Luigi' e *Vigiùt*; *Vignùt* 'Benvenuto'; *Vinture* 'Bonaventura' e *Vinturin*, *Vinturèl*; *Virgili* 'Virgilio'; *Vit* 'Vito'; *Vizènz* 'Vincenzo'; *Vôr* (da *Grivôr*); *Zamarie* 'Gian Maria'; *Zampiéri* 'Gian Pietro'; *Zaneto* (da *Zan*) e *Zanòt*; *Zenâr* 'Gennaro'; *Zermàn* 'Germano'; *Zòrz* 'Giorgio' e *Zorzì*; *Zinùt* (da *Laurìnz*); *Zuàn* 'Giovanni' e *Zuanùt*, *Zuanón*, *Zuanàt*; *Zuantòni* 'Giannantonio'.

### Nomi femminili:

*Adalgise* 'Adalgisa'; *Adriane* 'Adriana'; *Àghite* 'Agata'; *Agnès* e *Agnese*, *Agnesine*, *Agnesute*; *Àgnule* 'Angela'; *Albine* 'Albina'; *Amàbile*; *Andreine* 'Andreina'; *Andriane* 'Adriana'; *Ane* 'Anna'; *Antonie* 'Antonia'; *Anusse*, *Anute*, *Anutine* da 'Anna'; *Ànzule* 'Angela'; *Apolònie* 'Apollonia'; *Arneste* 'Ernesta'; *Assunte* 'Assunta'; *Atilie* 'Attilia'; *Auguste* 'Augusta'; *Auròre* 'Aurora'; *Bàrbare*, *Bàrbure*, *Bàrbire* 'Barbara'; *Bartolomèe*; *Beltramine* f. di Beltrame; *Bennate*, *Bennade* 'Bennata'; *Benvignude* 'Benvenuta'; *Bernarde* 'Bernarda' e *Bernardusse*; *Berta* 'Berta' e *Bertusse*; *Bete* e *Betine* 'Elisabetta'; *Biatrix* 'Beatrice'; *Bièle* 'Bella'; *Bine* 'Albina'; *Blàncie* 'Bianca'; *Blàsie*, *Blasiòle*, *Blasiute*; *Bòrtule*; *Brìgide*, *Brigìte* e *Birgìte*; *Brune*, *Brunete*, *Brunisse*; *Canziane*; *Caruline*, *Carline*, *Carlote*; *Catarine*, *Catine*, *Catìn*, *Catarìn*; *Cecìlie*; *Ciàndide* 'Candina' e *Ciandine*; *Cilie* 'Cecilia'; *Clare*, *Clarine*, *Clarète*; *Cumina* 'Giacomina' e *Cuminussa*, *Cuminùs*, *Cumissa*; *Delaide* 'Adelaida'; *Delle* 'Adele'; *Dine* (da *Coradine*); *Dore*; *Driane* 'Adriana'; *Clemènt* 'Clemente'; *Clotilde*; *Corade* e *Coradine*; *Desiderade* 'Desiderata'; *Diamante*; *Domenie* 'Domenica'; *Dorotèe*; *Dusuline* 'Dosolina'; *Èline* 'Elena'; *Edvige*; *Elis* 'Elisa'; *Emilie*; *Enriche*; *Ermenegilde*; *Ernèste*; *Eufèmie*; *Eugènie*; *Eusèbie*; *Feliz* o *Felizze* (*Felice*); *Fèmie* (*Eufemie*); *Ferdinande*; *File* (da *Filumene*); *Fie* (da *Sufie*); *Filipe* 'Filippa' e *Filipusse*; *Filumène*; *Flamìnie*; *Florènze* 'Fiorenza'; *Francès'cie* 'Francesca'; *Franchè*, *France* e *Françuta* 'Franca'; *Gàspara* e *Gasparine*; *Gènie* (da *Eugenie*); *Genovèfe*; *Gertrùt* 'Geltrude'; *Gervàsie* e *Gervasute*; *Ghèzie* (Lucrezia); *Ghite* (Margherita); *Gigie* (Luigia); *Gilde* (da *Ermenegilde*); *Giltrude* 'Geltrude'; *Ginèvre*; *Giovane* 'Giovanna'; *Giudite*; *Giuliane*; *Giùlie*; *Gnès*, *Gnese* 'Agnese' e *Gnesute*; *Guglielme* e *Gujelme* 'Guglielma'; *Guste* 'Augusta'; *Jàcume* 'Giacoma' e *Jacuta*; *Jana* (Giovanna); *Jerònime* 'Girolama'; *Ilàrie*; *Joane* (Giovanna) e *Joanute*; *Josefe* 'Giuseppa'; *Itàlie*; *Juana* (Giovanna); *Judite* 'Giuditta'; *Juliane* 'Giuliana'; *Jùlie*; *Juste* 'Giusta', *Justine* 'Giustina'; *Lale* (da *Laure*); *Làure*; *Laurinze* 'Lorenza'; *Làzare*, *Làzire* 'Lazzara'; *Lenarde* 'Leonarda'; *Lene* (da *Elena* o *Maddalena*); *Leonòre* 'Eleonora'; *Lìe* (da *Nadalìe*); *Lìmpie* (da *Olimpie*);

*Lionòre* ‘Eleonora’; *Lisabete*, *Lisebete* ‘Elisabetta’; *Lise*, *Lîs* ‘Elisa’; *Live* (da *Olive*); *Lole*; *Lore* (da *Laure*); *Lorenzine*; *Lucrezie*; *Ludoviche*; *Lugrèzie*; *Luisse*; *Luvìgie* ‘Luigia’; *Lùzzie* ‘Lucia’ e *Luzziute*, *Luzziète*; *Mabile* ‘Amabile’; *Madalène*; *Malvine*; *Marchete* (f. di Marco), *Marchine*, *Marculine*, *Marcussa*, *Marcùs*; *Margarite* ‘Margherita’ e *Margaritute*, *Margaritine*; *Mariane* ‘Marianna’; *Marie*; *Marine* e *Marinele*; *Mariute* (da *Marie*) e *Mariutine*; *Mariuzzùte*; *Martine*; *Mase* (f. di *Mâs* ‘Tommaso’); *Matilde*; *Mèe* (da *Bar-tolomèe*); *Mele* (da *Filumene*); *Meme* (da ‘Gugliema’); *Mènie*, *Mènea* (Domenica); *Metilde* ‘Matilde’; *Mie* (Maria) e *Miute*; *Mìnia*, *Minìghine* (Domenica); *Mitilde* ‘Matilde’; *Milie* ‘Emilia’; *Mòmule* (Girolama); *Mondine* (f. di *Mondìn*); *Nadalie*; *Nadaline* ‘Natalina’; *Nande* (da *Ferdinande*); *Nane* (Giovanna); *Narde* (da *Lenarde*); *Nardùs* (da *Bernarda*); *Nastàsie* e *Nastàsie* ‘Anastasia’; *Nene* (da *Elena* o *Maddalena*, *Filomena*); *Neste* ‘Ernesta’; *Nine*<sup>120</sup>; *Nòfrie* (da *Onòfrie*); *Nore* (Eleonora); *Nòrie* (da *Onòrie*); *Norine* (da *Onòrie*); *Nusse*, *Nus* (Anna); *Olìmpie*; *Olìve*; *Onòfrie*; *Onòrie*; *Otàvie* ‘Ot-tavia’; *Palme*; *Palmérie* e *Palmire*, *Palmirusse*; *Palmusse*, *Palmùs* (da *Palme*); *Pasche* ‘Pasqua’ e *Pascute*, *Pascaline*; *Paule* ‘Paola’, e *Pauline*, *Paulàte*; *Pe-rine* (da *Pièrì*); *Pine* (Giuseppina); *Polònie*, *Pole* ‘Apollonia’; *Quarine* (f. di *Quarìn*); *Radine* (da *Corade*); *Rasma* (f. di *Rasm*); *Redènte*; *Regine*; *Riche* ‘Enrica’, e *Richete*, *Ricute*; *Rinalde* e *Rinaldine*; *Rite*; *Romane*; *Rome*; *Rore* ‘Aurora’; *Rosàlie* ‘Rosalia’; *Róse* e *Rosete*, *Rosute*, *Rosìt*, *Rosìn* e *Rusite*; *Sàbide* ‘Sabata’; *Sabidine* ‘Sabatina’, e *Sabidusse*, *Sabidùs*, *Sabidùt*; *Sante* e *Santine*; *Sàvie* e *Savine*; *Sefe* (Giuseppa); *Sese* (Teresa) e *Sesute*; *Silicute* (da *Cecilia*); *Sofìe*; *Spironèle*; *Stèle* ‘Stella’; *Sualde* ‘Osvalda’; *Sufìe* ‘Sofia’; *Sunte* ‘Assunta’; *Susane* ‘Susanna’; *Tadèe* ‘Taddea’; *Tàlie* (Italia); *Tarésie* ‘Teresa’, *Taresìne*, *Taresìn*; *Tàvie* (da *Otàvie*); *Tèe* (da *Dorotèe*); *Tilde* (da *Clotilde* o *Matilde*); *Tile* (Domitilla); *Tìlie* (Attilia); *Tine* (da *Valentine*); *Tomasine* ‘Tommasina’; *Trude* (Giltrude); *Tunine*, *Tuniute* (Antonia); *Turìn*, *Tur-rùs* (da *Vinture* ‘Ventura’); *Ulìve* (Oliva); *Ursule* ‘Orsola’; *Ustine* (da *Justi-ne*); *Valènt*; *Valentine* ‘Valentina’; *Valèrie*; *Venerine* (da *Vinìrie* nome antico); *Viche* (*Ludoviche*); *Vige* (Edvige); *Vigie* (Luigia) e *Vigiute*; *Vignude* (Benvenuta); *Zilia* (Cecilia); *Zuane* (Giovanna) e *Zuanìne*.

L’elenco di nomi tratto da NP per quanto ricco non esaurisce certo il patrimonio antroponimico a cavallo tra XIX e XX secolo; tuttavia vi sono contenute le interessanti forme correnti in friulano, di frequente ipo-

<sup>120</sup> Forma vezzeggiativa generica.

coristici vezzeggiativi, mentre sono considerati antichi nomi che sono documentati nelle carte e non più nell'uso come *Adalasa* f., *Adalgeri* 'Adalgerio'; *Adalpret* 'Adalberto'; *Agnel* e *Agnilìn*, *Gnilin*; *Albanie* f.; *Albuin* e *Bu-in*; *Aligrànz* f. e *Ligrànz*, *Legrenza* 'Allegranza'; *Almingarde* f. e *Irmingàrt*, *Mingarde*, *Mingardussa*, *Garde* 'Ermengarda'; *Bieleassài*; *Bionde* e *Blonda*; *Blanciaflôr* ecc.

Tra i derivati e gli ipocoristici sono particolarmente rappresentati quelli dipendenti dalle basi *Petrus*, *Johannes*, *Jacomus*, *Dominicus*, *Nicolaus*, che hanno una quantità di derivati<sup>121</sup>. Un nome caratterizzante l'area friulana come *Ermacora* (usato anche al femminile) risulta estinto dal 1961 e nella variante *Ermagora* dal 1988 (NPI). Tra i nomi che erano frequenti in passato risulta decisamente poco comune *Domenico* / *Domenica* e come si può vedere ad esempio dall'elenco dei nomi relativo al 2001 per il comune di Basiliano (4929 residenti), che ha un numero complessivo di 1258 nomi, il maschile *Domenico* figura 7 volte, *Domenica* 2 volte, secondo i dati riferiti da Vicario (2003a). I nomi più frequenti risultano essere *Maria* (71 occorrenze), *Andrea* (57), *Marco* (53), *Luca* (50), *Paolo* e *Roberto* (49), *Mario* (46), *Alessandro* e *Giovanni* (39), *Anna* (35), *Stefano* (34), *Elena* (33), *Luigi* (32), *Giuseppe* (30), *Carlo* e *Daniela*, *Francesco*, *Sara* (29), *Michele* (28), *Angelo* e *Cristina*, *Franco*, *Laura* (27), *Francesca*, *Luciano*, *Sergio* (26), *Alberto* e *Mauro* (25), *Massimo* e *Monica* (24), *Anna Maria* e *Claudio* (23), *Antonio* e *Chiara*, *Fabio*, *Giuseppina*, *Nicola* (22), *Barbara* e *Bruno*, *Dantele*,  *Davide*, *Elisa*, *Maurizio* (21), *Denis* e *Gianni*, *Paola*, *Renato* (20).

Da osservare inoltre che l'accorciamento di nomi oggi tende a favorire il mantenimento della prima parte del nome, per esempio *Alessio* diventa *Ale* e non *Lessio* (friulano *Lessi*), *Tommaso* è *Tom* e non *Maso*, *Valentina* è *Vale* e non *Tina* (friulano *Tine*).

1.3.2. Ogni tempo ha le sue "mode onomastiche", ad esempio – come già ricordato – tra Umanesimo e Rinascimento c'è un recupero dei nomi della tradizione classica (nomi come *Orazio*, *Remo*, *Augusto*, *Marcella*, *Augusta*, *Virginia* ecc.). Altri nomi si affermano nel XIX e all'inizio del XX secolo e sono tratti da personaggi di opere letterarie, dello spettacolo, o sono "nomi ideologici" legati a imprese, fatti militari o altre circostanze. All'utilizzo di nomi stranieri come di nomi ideologici, viene po-

<sup>121</sup> Si vedano i derivati di *Petrus* in Frau 1994, di *Nicolaus* in Frau 1988.

sto un freno dalle leggi del 1928 e del 1939<sup>122</sup>. È interessante riprendere quanto scrive Bongioanni nel 1928 nella prefazione al suo volume su nomi e cognomi:

«Ma quali sono i limiti dell'onomastica italiana? Certi nomi, popolari e tradizionali in una parte d'Italia, nelle altre sono sconosciuti; molti sono caduti in disuso, ma sopravvivono nei cognomi; ciò vale principalmente per i nomi di origine germanica. Inoltre, nell'imposizione dei nomi concorrono il sentimento religioso, la tradizione, il costume, la moda, le opinioni politiche dominanti, e l'arbitrio personale. La religione suggerisce di imporre al neonato il nome del Santo o della solennità del giorno natalizio; per tradizione, nelle dinastie regnanti o spodestate, nelle famiglie nobili, ed in molte famiglie contadine (anche questa è un'aristocrazia!) si ripetono i nomi degli avi. I romanzi, il teatro, lo sciocco esotismo danno voga a nomi "distinti" o "signorili": non "Massimo" ma "Max"; chiamarsi "Francesco" è da plebeo; "Franz", "Francis" sono da gente per bene; "Margherita" è giù di moda; una signorina "up to date" si chiamerà "Daisy".

Da romanzi, popolari al loro tempo, ed oggi dimenticati, ci vennero "Ivanhoe", "Raoul", "Gontrano"; dai libretti d'opera "Oscar", "Carmen", "Dolores", "Aida". La passione patriottica sostituì ai nomi dei soliti Santi quelli di illustri Romani, o di martiri della Patria; Garibaldi fu il primo, credo, che ai suoi figli impose due cognomi, in funzione di nomi personali: Menotti e Ricciotti. In tempi non lontani, quando in qualche provincia d'Italia trionfava il sovversivismo, spuntarono i nomi di "Marx", "Comunardo", "Caserio", "Diavolino", e simili stranezze, per non dir peggio. L'arbitrio, per lo più paterno, introduce altri nomi; il Fumagalli<sup>123</sup> af-

<sup>122</sup> Quanto alla scelta del nome va ricordato che fin dal decreto emanato nel 1939 (RD 1328 del 9 luglio) è «vietato imporre al bambino lo stesso nome del padre vivente, di un fratello o di una sorella viventi, un cognome come nome, nomi, e per i figli di cui non sono conosciuti i genitori anche cognomi, ridicoli o vergognosi o contrari all'ordine pubblico, al buon costume o al sentimento nazionale o religioso, o che sono indicazioni di località o in generale denominazioni geografiche e, se si tratta di bambino avente la cittadinanza italiana, anche nomi stranieri» preceduto da una legge del 1928 (n. 383 dell'8 marzo) che vietava l'uso di nomi corrispondenti a «denominazioni geografiche di luoghi». Norme peraltro ripetutamente disattese. La norma relativa ai nomi stranieri è stata cancellata nel 1966. Le attuali disposizioni in materia di cambiamento di cognome, e anche di nome, o di aggiunta di un altro nome o cognome, che risalgono al 2000, prevedono tale possibilità con istanza da rivolgere al Prefetto della provincia di residenza. Il cambiamento di una forma può essere voluto perché ridicola o vergognosa o perché rivela l'origine naturale o per motivi diversi.

<sup>123</sup> Giuseppe Fumagalli, *Piccolo dizionario dei nomi propri italiani di persone*, Genova, Donath, 1901.

ferma di avere conosciuto un “Zorobabele” ed un “Vandresigilo”. Gli si può prestar fede: io conosco un “Anassagora”, un “Senofonte”, un “Lincoln”, un “Washington”. Ma tutti questi nomi, a mio giudizio, non hanno diritto di cittadinanza in Italia» (Bongioanni 1928, VIII-IX).

Dai dati ISTAT relativi ai nomi dei bambini registrati presso le anagrafi dei Comuni italiani tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2004 (dati tratti da Caffarelli – Sestito 2009), risulta che in Friuli-Venezia Giulia il nome femminile più frequente è *Giulia*, quello maschile *Matteo*, dato confermato anche nel 2008-2009<sup>124</sup>.

Il repertorio dei primi 50 nomi femminili relativi al 2004 comprende le seguenti forme (in parentesi il numero delle occorrenze):

Giulia (234), Sofia (154), Martina (141), Sara (141), Elisa (140), Alice (133), Chiara (115), Anna (106), Alessia (101), Francesca (96), Giorgia (88), Gaia (81), Aurora (79), Emma (76), Giada (76), Elena (72), Beatrice (64), Nicole (63), Valentina (57), Eleonora (56), Silvia (46), Lisa (45), Asia (43), Arianna (41), Laura (41), Margherita (41), Caterina (39), Veronica (39), Irene (38), Marta (34), Serena (32), Federica (31), Ilaria (31), Alessandra (30), Camilla (29), Noemi (28), Angelica (25), Lara (25), Linda (24), Lucia (24), Matilde (23), Greta (22), Letizia (22), Rebecca (22), Vanessa (22), Jessica (21), Vittoria (21), Cristina (19), Denise (18), Maria (18);

rispetto a questa situazione Caffarelli-Sestito (2009, 693-694) osservano che sono ben rappresentati vari tipi rari o sconosciuti in altre regioni «quali *Emma*, *Nicole*, *Asia*, *Margherita* e soprattutto *Lisa* e *Linda* (le occorrenze di *Lisa* nell’intero Triveneto valgono il 31,30% del totale nazionale), e resiste bene anche il meno innovativo *Silvia*, mentre sono proporzionalmente rari *Federica*, *Ilaria* e *Alessandra* [...] Più tipici della regione risultano *Lara* (in comune però con l’Alto Adige) e gli esterofili *Denise* e *Jessica*, insoliti tra le nuove nate in altre regioni settentrionali».

Repertorio dei primi 50 nomi maschili relativi al 2004:

Matteo (180), Alessandro (177), Francesco (157), Davide (148), Luca (143), Lorenzo (138), Andrea (137), Simone (126), Marco (122), Mattia (114), Riccardo (111), Gabriele (104), Tommaso (104), Filippo (103), Fede-

<sup>124</sup> Da un servizio del TG3 della regione Friuli Venezia Giulia (18 marzo 2010).

rico (95), Leonardo (89), Giacomo (71), Thomas (65), Samuele (62), Giovanni (60), Alex (59), Daniele (59), Michele (59), Alessio (57), Enrico (54), Nicola (54), Stefano (54), Alberto (47), Daniel (45), Nicolò (44), Kevin (43), Elia (42), Jacopo (41), Pietro (38), Edoardo (35), Samuel (34), Emanuele (33), Nicholas (33), Fabio (32), Manuel (29), Gabriel (27), Massimo (27), Christian (26), Cristian (25), Diego (24), Giulio (23), Antonio (21), Erik (21), Denis (19), Sebastiano (19).

In merito a questi nomi, la «peculiarità più significativa del Friuli-Venezia Giulia sembra l'alta frequenza relativa di forme straniere, non tutte ovvie o diffuse a livello panitaliano: spiccano *Thomas, Alex, Daniel, Kevin, Samuel, Nicholas, Gabriel, Erik* e *Denis*, mentre i tre nomi stranieri a livello nazionale (*Christian, Manuel* e *Cristian*) sono relativamente poco frequenti nella regione» (Caffarelli – Sestito 2009, 721).

Tra i nomi più frequenti, femminili e maschili, si possono considerare di moda ad esempio:

*Cristian* (talvolta usato anche al femminile; con numerose varianti grafiche: *Christian, Kristian, Cristhian, Kristjan, Chrystian, Khristian, Kristhian, Cristyan, Crystian, Christyan, Krystian, Kristijan, Christian, Cristan, Cristiam, Christiam*) è un adattamento dell'inglese *Christian* che corrisponde all'italiano *Cristiano*; in Italia è di moda a partire dagli anni Settanta, in parte dovuta alla popolarità del cantante *Christian* allora in voga;

*Kevin* (e *Kevyn, Kewin, Keven*), di moda dagli anni Ottanta grazie al cinema (è il nome dell'attore Kevin Costner e del protagonista di "Mamma, ho perso l'aereo", film del 1990);

*Lara* ha conosciuto una grande diffusione tra gli anni Sessanta e Ottanta in particolare per il successo del film "Il dottor Zivago" (1965), tratto dal romanzo di Boris Pasternak la cui protagonista è Lara;

*Jessica* (che si presenta con diverse varianti grafiche: *Jessika, Jessyca, Jessica, Iessica, Yessica, Gessica, Gessyca, Gessjca, Gessika, Giessica, Gesica*), diventa di moda a partire dalla fine degli anni Sessanta fino alla fine degli anni Novanta, favorito da cinema e televisione, specie dal successo di *serials* televisivi americani;

*Asia* (con varianti: *Asja, Asya*) costituisce un nome di moda negli anni Novanta, probabilmente in contemporanea con il successo di *Asia*<sup>125</sup>

<sup>125</sup> All'anagrafe *Aria*, probabilmente per il divieto di usare toponimi come nomi (v. nota 122).

Argento; il nome può non essere esclusivamente un nome geografico data l'esistenza di una martire S. Asia, al quale sarà da collegare il maschile *Asio* (NPI);

*Nicole*, nome che in Italia è debolmente presente fino al 1970 circa quando comincia a diffondersi sempre più «certo anche grazie al contributo dei personaggi del mondo della moda e dello spettacolo, tra i quali la bella attrice americana Nicole Kidman, molto apprezzata da pubblico e critica a livello internazionale» (NPI); il nome esiste anche nella variante *Nicol*, adattamento grafico alla pronuncia francese e inglese.

Della moda onomastica odierna fa parte anche quell'esterofilia che si manifesta con la tendenza a usare forme straniere dei nomi come *Thomas*, *Alex* (ipocoristico di *Alexander*), *Daniel*<sup>126</sup>, *Samuel*, *Nicholas*, *Gabriel*, *Cristian* e *Christian*, *Manuel* forma straniera (in particolare spagnola e portoghese) che corrisponde all'italiano *Emanuele*, particolarmente frequente in Italia tra il 1988 e il 1997 (NPI). Anche *Samuel* forma straniera per *Samuele* ha intensificato la sua presenza negli ultimi decenni; lo stesso vale per l'inglese *Nicholas* 'Nicola' oggi molto in voga.

<sup>126</sup> Su questo nome cfr. NPI: «Un discorso a sé meritano le forme straniere o pseudo tali: *Daniel* può corrispondere alla forma francese o inglese [...] ma è anche una variante assolutamente italiana tipica del Veneto».



## 2. I COGNOMI

### 2.1. I cognomi in Italia

2.1.1. In una prospettiva storica, il cognome – o nome di famiglia – è formazione relativamente recente, risultato dello stabilizzarsi, accanto a un unico nome (nome personale o individuale, o prenome, o nome di battesimo) di un elemento aggiunto che ha la funzione di designare il casato. Ciò avviene quasi sempre dopo il Concilio di Trento (1563) quando i parroci cominciano a tenere libri di battesimo, matrimonio ecc., uso che si aveva qua e là sin dalla fine del Trecento, per evitare i matrimoni fra consanguinei. Il nome unico è una modalità onomastica che persiste per secoli ed è la riduzione del sistema onomastico del latino caratterizzato dalla formula del *tria nomina* (*praenomen*, *nomen* o gentilizio, *cognomen*); in qualche caso è presente un quarto elemento, una sorta di soprannome chiamato *supernomen*, per esempio: *Cnaeus Cornelius Scipio (Africanus)* ‘Gneo Cornelio Scipione (Africano)’. Questo sistema onomastico in epoca tardo antica (a partire dal V secolo) tende a ridursi a un nome unico, affiancato spesso da un soprannome o da qualche altro elemento che permetta una migliore designazione della persona.

La riduzione del sistema latino da formula trinomia a binomia, con la successiva generalizzazione del *nomen unicum*, ha motivazioni diverse. Tra queste, la diffusione del cristianesimo che favorisce l’uso di un nome individuale; è un ambiente nel quale si diffondono nuovi nomi (i *signa* o *supernomina*) generalmente trasparenti, formati con il suffisso *-ius* come gli antichi gentilizi e derivati da sostantivi come *Desiderius*, *Augurius*, o da participi come *Constantius*, *Innocentius* (Migliorini 1935). Importante ragione è poi l’estensione del diritto di cittadinanza romana a tutti i liberi dell’Impero che viene elargita da Caracalla con la *Constitutio Antoniniana* del 212; «la cittadinanza non è più un privilegio di una minoranza, e la formula trinomia, che era stata prerogativa di una limitata categoria di *cives Romani* di antica tradizione familiare e gentilizia, perde il suo valore di “simbolo di classe” e il suo prestigio» come scrive Emidio De Felice (1982, 134).

Fra il secolo IX e il secolo XVI, con varie differenze in Italia nei diversi luoghi e regioni, si forma un nuovo sistema costituito da nome e cognome che si fissa definitivamente tra la fine del Cinquecento e il Settecento,

con la norma, data dal Concilio di Trento, ma spesso applicata con molto ritardo, e specialmente nei piccoli paesi ancora nei secoli XVII-XVIII si notano varie designazioni generiche e oscillazioni anche nella tradizione notarile e anagrafica manoscritta, non senza italianizzazioni e latinizzazioni; si vedano per i cognomi friulani *Pevere* e *Geatti* (Campofornido) le forme documentarie – a partire dalla fine del Cinquecento –, per esempio, *del Pever*, *del pevar*, *del Pevere*, *Pevero*, *Pevari*, *Pipero*, *Piper* per *Pevere*, e *Geatto*, *Geato*, *dal Giat*, *Giat*, *geiatto*, *geiattus*, *Giaiato*, *Gaiato*, *gaiatto*, *gaiattus* per *Geatti* (Fantini – Romanello 2002). Oscillazioni grafiche rimangono fino all'introduzione dell'anagrafe informatizzata, per cui non è così raro il caso di membri della stessa famiglia che si ritrovano un cognome con varianti, per esempio *Giroto* – *Gerotto* sono cognomi di due cugini, figli di fratelli. Con il concilio tridentino, dunque, ai parroci spetta il compito di tenere regolarmente registrazione degli atti di battesimo, di matrimonio e di sepoltura, sicché assumono in certo senso il ruolo di ufficiali di stato civile. L'esistenza anche ufficiale del cognome non impedisce che si continui a far uso di soprannomi spesso trascritti anche nei registri e in qualche caso entrati nell'anagrafe ufficiale come doppi cognomi (i quali possono dipendere appunto da questa circostanza) o la singolare situazione di Chioggia dove per i cognomi *Boscolo* e *Tiozzo* il soprannome è necessario date le omonimie e compare ufficialmente nei documenti come un secondo cognome.

Dai documenti risulta che in Italia, a partire dall'XI secolo, per l'identificazione delle persone si comincia a introdurre tale aggiunto al nome della persona; in origine ha solo una funzione distintiva per evitare le ambiguità create dalle omonimie. In alcuni casi risulta nome di famiglia o cognome, cioè collettivo e trasmesso ereditariamente, uso che inizia a stabilizzarsi nell'ultima età medioevale, tra il XIII e il XIV secolo. Vi sono delle situazioni particolari come quella di Venezia dove è assai precoce la testimonianza in documenti veneziani del XIII secolo del sistema binominale moderno (Folena 1990, 186-187).

Come si è accennato, gli aggiunti sono di vario tipo: un secondo nome, anche se non sempre si distingue chiaramente il patronimico (dalla formula di paternità *Iohannes filius Petri*, *Iohannes Petri* a *Iohannes de Petro*, *Iohanne Petro*), variamente indicato a seconda delle aree e dei documenti, una designazione toponomastica (come indicazione di provenienza o residenza, o per diversa circostanza), un mestiere, un soprannome, variati poi dall'aggiunta di suffissi con diversa funzione.

I cognomi in Italia sono numerosissimi (oltre trecentomila)<sup>127</sup>. I trenta cognomi più diffusi sono *Rossi, Russo, Ferrari, Esposito, Bianchi, Romano, Colombo, Ricci, Marino, Greco, Bruno, Gallo, Conti, De Luca, Costa, Giordano, Mancini, Rizzo, Lombardi, Moretti, Barbieri, Fontana, Caruso, Mariani, Ferrara, Santoro, Rinaldi, Leone, Galli, Longo*.

Una certa parte del patrimonio cognominale italiano è interessata da elementi vari che rinviano ad ambienti linguistici locali (dialetti, lingue minoritarie) nei quali si sono formati. Un classico esempio è quello che rinvia al mestiere del ‘fabbro’ riflesso in cognomi come *Fàvaro* in Veneto, *Fràu* in Sardegna, *Ferrero* in Piemonte, *Ferrari* di area settentrionale (specialmente Emilia Romagna e Lombardia) che dipendono da ‘fabbro fer-raio’, altri si collegano al tipo lessicale *magnano* da cui *Magnani* (in Emilia ma anche a Roma e altrove), o *forgione* dal quale deriva il cognome *Forgione* (di area meridionale). In altri cognomi si distinguono diversi tratti linguistici, ad esempio nei suffissi *-ato* è tipico (se non esclusivo) del Veneto, *-usso* del Friuli, *-esco* della Toscana ed Emilia.

2.1.2. I cognomi si classificano in tipi. Tra le varie ipotesi di suddivisione<sup>128</sup>, si richiama qui quella in tre gruppi che è stata proposta da De Felice (1978, 15-17) per la quale si rinvia anche in 2.4.2. per esempi friulani, articolata come segue:

I. gruppo «nomi personali», comprendente:

<sup>127</sup> I cognomi di più alto rango in Italia sono 226; di questi solo 86 hanno un’area di distribuzione panitaliana o quasi: la maggior parte (123) caratterizza un’area limitata a una o due delle tre grandi ripartizioni del territorio italiano (Nord, Centro e Sud); un gruppetto di diciassette cognomi ha un’area di distribuzione interregionale, regionale o anche provinciale (sino al limite di una o due province). Considerando i dieci cognomi più diffusi in assoluto, tre non sono panitaliani anche se interessano un territorio piuttosto esteso: *Russo*, caratteristico del Sud, *Bianchi*, proprio del Centro-Nord, *Romano* tipico del Nord e del Sud; due invece sono concentrati in una regione e addirittura in una parte di essa: *Esposito* (Campania) e *Colombo* (Lombardia nord-occidentale) (D’Acunti 1994, 830-831).

<sup>128</sup> Già Ludovico Antonio Muratori che al tema ha dedicato un saggio, *De cognominum origine* dissertazione XVII delle *Antiquitates italicæ mediæ ævi* (1738-43), parla di origini da nomi di luogo, da nomi propri, da soprannomi, da cariche o da attività esercitate. Sostanzialmente queste categorie rimangono nelle classificazioni dei cognomi che si avvalgono di un criterio di tipo etimologico o che puntano piuttosto a un criterio di tipo semantico; altre classificazioni possono basarsi sulla forma dei cognomi, piuttosto che sulla distribuzione areale e sulla provenienza. In altri repertori si trovano proposte diverse (ad esempio Olivieri 1924, Lurati 2000).

1. nomi di tradizione generica o aspecifica, cioè senza specifiche connotazioni socioculturali, in massima parte di fondo germanico e latino;
2. nomi di tradizione religiosa;
3. nomi di formazione medievale, italiana «volgare», augurali e gratulatori, teoforici, di trovatelli, per lo più ancora significativi come *Benvenuto*, *Diolaiuti*, *Esposito*;
4. nomi di tradizione dotta, letterari o storici, ripresi nell'ultimo Medioevo e nel Rinascimento da fonti per lo più scritte, soprattutto classiche come *Achille*, *Ottaviano*, francesi e provenzali come *Lancillotto*.

II. gruppo è formato da «soprannomi» comprendenti:

1. soprannomi che sottolineano caratteristiche della persona o del gruppo familiare, con intento solo distintivo, o scherzoso, satirico, polemico, spregiativo o offensivo, come *Biondo*, *Grasso*, *Grosso*, *Magro*, *Piccolo* ecc., anche intellettuali, di carattere o comportamento abituale, *Astuto*, *Malinconico*, *Bevilacqua* ecc.;
2. soprannomi in origine allusivi a comportamenti, fatti, situazioni occasionali, per cui riesce spesso difficile ricostruire la motivazione, per es. *Tagliatela* o *Passamonte*.

III. gruppo, vi rientrano «nomi aggiunti o determinativi epitetici», vale a dire:

1. etnici e toponimi, questi ultimi usati anche assolutamente con valore e funzione di etnico, come *Greco*, *Tedesco*, o *Abruzzo*, *Calabria* ecc. (rappresentano la categoria più numerosa del sistema cognominale italiano, tra i più diffusi: *Costa*, *Lombardi*, *Fontana*, *Villa*, *Sala*, *Monti*, *Montanari*, *Messina*, *Riva*, *Brambilla*, *Milani*, *Mantovani*);
2. patronimici e matronimici, espressi con preposizioni (*Di Pietro*, *De Maria*) o altri elementi morfosintattici (articolo, suffissi, forme composte con *fi* 'figlio' come *Fittipaldi* cioè 'figlio di Tipaldi') ma spesso con il solo nome del padre o della madre;
3. nomi di mestiere e di professione, di carica e di ufficio, di titolo e di grado, di condizione sociale, economica, civile, militare, religiosa o anche familiare (*Fabbro*, *Medico*, *Speziale*, *Capitano*, *Abate*, *Santolo* ecc.).

Lo studio etimologico relativamente ai cognomi è non di rado difficoltoso per la scarsità di documentazione storica che rende problematica l'identificazione del luogo di origine, per i cambiamenti che nel tempo può aver subito ma anche per le storpiature dovute all'imprecisa trascrizione da parte dei redattori di registri e altri testi scritti, per l'adeguamen-

to all'italianizzazione o per tendenze nobilitanti. Così, per esempio, cognomi lombardi come *Preti* e *Caccia* sono spesso riduzioni di *Strozzapreti* e *Cacciavillani* come ha mostrato Lurati (2000). Non sempre è facile stabilire la pronuncia, oggi è frequente la ritrazione dell'accento specialmente con forme in origine ossitone, quindi si dice *Fùrlan* per *Furlàn*, *Pàdovan* per *Padovàn* ecc. Vi è poi da aggiungere il fatto che se in origine il cognome ha una "trasparenza", ovvero se ne comprende il significato, con il tempo spesso questa si è persa e il cognome oggi ci appare "opaco", di significato oscuro, e perciò la curiosità di conoscere l'origine del cognome induce non di rado a dare credito a paretimologie non sorrette da dati documentari e senza fondamento per la ricerca etimologica. Certo è che se molti cognomi sono formalmente trasparenti (*Rossi*, *Neri*, *De Maria*, *Da Milano*, *Milane* ecc.) vari altri sono davvero di incerta se non oscura etimologia con gli elementi archivistici disponibili. Ma anche la motivazione talvolta intuibile può essere difficile da individuare. Per un cognome come *Bianchi* la ricerca della motivazione rimane a livello di ipotesi anche perché non sono più ricostruibili significati metaforici, circostanze varie che possono avere prodotto un aggiunto, un soprannome o nomignolo, poi un cognome. Si deve, ancora, tener conto del fatto che un cognome può essere caratterizzato da poligenesi, ovvero essersi formato in momenti, luoghi e motivazioni diverse. Anche la base etimologica può non essere la stessa e dunque due forme cognominali possono essere omonime.

## 2.2. I cognomi in Friuli

2.2.1. Va detto preliminarmente che per quanto riguarda gli studi sui cognomi del Friuli si possiedono due belle opere, vale a dire il dizionario di Costantini (2002), e il dizionario sui cognomi della Carnia di De Stefani (2003); sono disponibili alcune monografie dedicate al patrimonio onomastico di singole località<sup>129</sup> e inoltre una generale descrizione di

<sup>129</sup> In particolare: Stefanutti (1988) per il territorio di Bordano e Interneppo, Zucchiatti (2008) per Fagagna, Fantini e Romanello (2002) per Campoformido, Bressa e Basaldella, Vicario (2003a) per Basiliano. Sono da ricordare anche i saggi di Roberto Dapit, *Cognomi e nomi di famiglia dell'Alta Val Torre*, Lusevera (Udine), Comune di Lusevera – Campanotto, 2002; Franco Finco, *Nomi di luogo e di famiglie a Pradamano e Lovaria*, Tavagnacco, Arti grafiche friulane, 2003.

Si aggiunga, per quanto riguarda la documentazione, relativamente alle province di Udine e Pordenone e per il periodo 1871-1900 l'importante banca dati del progetto "Friuli in prin" dell'Archivio di Stato di Udine (<http://www.friulinprin.beniculturali.it>)

Frau (1988) che orienta per quanto riguarda gli aspetti storici e classificatori, introducendo il discorso con l'osservazione che «il sistema dei cognomi friulani [...] rientra in quello italiano (o, se si vuole, europeo) e da esso si discosta per poche peculiarità, di ordine storico o di ordine linguistico. Non è facile pertanto isolare eventuali forme tipicamente friulane, anche se alcune spie ci consentono talvolta di farlo» (p. 252). Per lo studioso la più caratteristica forma friulana è un suffisso derivativo esclusivo del friulano, cioè *-ùttu* (che non si trova in alcuna altra regione della Penisola), realizzatosi come *-ùt* nella forma dialettale (*Michelùt* ecc.), e italianizzato in *-utto*, *-utti* (*Barazzutti*, *Cecutti*, *Francescutti*, ecc.); ritiene poi abbastanza caratteristici benché non esclusivi i suffissi *-às* (*Baldàs*), *-ès* (*Bonès*), *-ìs* (*Munìs*), *-òt* (frequente nei cognomi etnici, come *Bearzòt* 'abitante del Bearz', *Spessòt* 'abitante di Spessa', ecc.), *-ùs* (*Mattiussi*) e specialmente *-it* (come in *Foramitti*<sup>130</sup>). Rispetto a queste considerazioni pare necessario collocare la suffissazione *-ùs* alla pari di *-ùt* come forme più caratteristiche del friulano, in quanto *-ùs* non sia variante di *-ùz* (*-uzzo*, *-uccio*, ma esito di un antico *-us(s)ius*) come conferma l'ampia e antica documentazione di questo suffisso diminutivo.

Un'altra differenziazione del sistema cognominale friulano rispetto a quello italiano richiamata da Frau è la più consistente «presenza di nomi di origine germanica, che furono comunissimi nel Medioevo generalmente in tutto il mondo romano (esclusa la Romanìa), ma da noi in misura del tutto particolare, anche con apporti successivi al Medioevo» (Frau 1988, 253). Oltre alla componente antroponimica connessa ai periodi di

«Friuli *in prin* si prefigge la realizzazione di una struttura solida ed affidabile che permetterà, quando sarà ultimata, di fornire i dati anagrafici dei friulani nati tra il 1846 e il 1930 nelle odierne province di Udine e Pordenone. Attualmente la banca dati ha rilevato 84.091 atti di matrimonio riferiti al periodo 1871-1900 per tutti i comuni della provincia di Udine (eccetto l'area ex austriaca) e 133.829 atti di leva per le classi 1846-1890 dei mandamenti di Ampezzo, Cividale, Gemona, Latisana, Moggiò, San Daniele, S. Pietro, Tolmezzo e Tarcento. Sono in fase di implementazione i mandamenti di Udine, Codroipo e Palmanova. Il progetto si completerà, quindi, con la copertura di un arco temporale sufficiente a rilevare quattro generazioni vissute in un periodo storico, a cavallo tra Ottocento e Novecento, particolarmente significativo per le trasformazioni demografiche e sociali». Sono possibili ricerche sulla diffusione di un cognome, sulla diffusione storica dei cognomi per comune e in preparazione anche sulla corrispondenza tra cognomi e soprannomi.

<sup>130</sup> Il cognome viene interpretato come corrispondente a 'abitante di Forame', una frazione del comune di Attimis, ma Costantini (2002) non esclude che all'origine del cognome non vi sia un microtoponimo *Foràn* che si ripete nella zona montana e pedemontana, che risponde al friulano *la foràn* 'burrone, avvallamento profondo'.

dominazione germanica in Friuli, un contributo deriva anche dalla presenza di isole linguistiche tedesche nella regione mentre un certo numero di cognomi deriva da appellativi di origine tedesca, specie nomi di mestiere come *Cucchiario* da *Kutscher* ‘conducente di cocchi’<sup>131</sup>.

Si aggiunge come tratto caratterizzante la presenza di forme di origine slava (quasi sempre slovene), facilmente riconoscibili quelle che sono formate con i suffissi patronimici come *-ich*, *-igh* (o altra grafia), ma altre sono forme italianizzate come *Cudicio*<sup>132</sup> da *budič* ‘diavolo’, *Cerno*<sup>133</sup> da *č(e)rn* ‘nero’. A proposito di queste forme antroponimiche, Frau (1989, 599) scrive: «La loro presenza è giustificata dai rapporti che la nostra Regione ha da sempre avuto con la confinante area di lingua slava, la quale già dai primi secoli del Medioevo si estende con alcuni salienti fino dentro il territorio del Friuli storico: per cui è oggi abbastanza difficile distinguere (in assenza di documentazioni archivistiche) i cognomi ascrivibili alla tradizione antica anche nella pianura, e quindi in qualche modo ormai ‘friulani’ o ‘slavo-friulani’, dalle forme trasmigrate invece più recentemente dalle aree slave transalpine».

### 2.3. I cognomi friulani nella tradizione popolare

2.3.1. Anche in Friuli la formazione del cognome si realizza lentamente attraverso la fissazione e l’ereditarietà dell’elemento aggiunto al nome di persona che identifica la famiglia. Benché le attestazioni di aggiunti siano molto numerose nei documenti trecenteschi, è assai difficile dire se e quanto almeno alcuni possano avere la funzione del cognome. Nel XV secolo e specialmente in quello successivo si possono rilevare testimonianze di cognomi che la successiva registrazione anagrafica dei parroci porterà a una definitiva sistemazione, non senza le incertezze grafiche, gli inevi-

<sup>131</sup> Il termine è entrato in friulano nella forma *cùcjar* che figura già a Gemona in un documento del 1547 «tanti dati al fiolo del cuchier per mandarlo a Udene a portare una littera»; ad Alesso di Trasaghis è attestato nel 1554 *Stefano Cucchiario*, nel 1581 *Leonardo Cucchiario* (Costantini 2002).

<sup>132</sup> Tipico di Torreano, è presente anche a Cividale, Udine, San Giovanni al Natisone; un *Lorenzo de Cudiz di Stefano de Canalutto di Soffumbergo* è attestato nel 1481, *don Nicolò Cudicio di Siacco* nel 1648 (Costantini 2002).

<sup>133</sup> Cognome di Lusevera dove è diffuso anche il cognome *Negro*, che è la traduzione di *Cerno*; un *domino presbitero Cerno vicario de Venzono* è attestato nel 1299 (Costantini 2002).

tabili errori di trascrizione, le interpretazioni di forme che appartengono all'oralità e alla tradizione friulana.

Nonostante la tradizione scritta dell'anagrafe delle parrocchie e dei comuni abbia determinato una italianizzazione delle forme – come il già menzionato *Tite Cuargnal* ufficialmente Giovan Battista Corgnali – rimangono ancora quelle che riflettono – anche nella forma scritta – la tradizione friulana che si mantiene nel parlato. Basta richiamare un cognome come *Ceschia* per ritrovarvi il nome friulano ipocoristico di *Francesca*, con la palatalizzazione di *-ca-* tipica isoglossa e un *Lucas Franciscus filius Dominici Ceschia* è attestato a Gemona nel 1642 (Costantini 2002).

La palatalizzazione lascia tracce varie nei cognomi friulani, per esempio *Chiandetti* che deriva dal nome di persona *Candido* nella forma friulana *Chiàndi(t)* con il suffisso *-etto*; in carte friulane si trovano nel 1425 *glu heredi di ser Candeti* a Udine, *Rocco Chiandetti* nel 1577 (Costantini 2002). La medesima origine hanno *Chiandotto* e *Chiandussi*, quest'ultimo è attestato ad Artegna nel 1439 *Giovanatto Chiandussi q. Nicolò becato de Artegna* (Costantini 2002) e presenta la suffissazione diminutiva *-usso*, caratteristica, come si è visto, dei nomi di persona e quindi nei cognomi che ne sono derivati. *Chiavon* (e *Chiavone*, *Chiavoni*) dipendono dal friulano *cjaf* 'testa', nel 1671 è documentato un *don Alberto Chiavons del Sig. Gio. Domenico sagrestano di Cormons* (Costantini 2002); stessa origine ha *Chiavotti*, già testimoniato nel 1550 *Joannis Chiavot de Lauco*, e a Gemona nel 1584 *Lucia Dorotea filia magistri Joannis Francisci Chiavotti*, questo individuo, osserva Costantini (2002), è indicato come *textoris* nel 1598 e, quindi, di probabile origine carnica.

La conservazione dei nessi con *-l*, altro tratto fonetico tipico del friulano, si può vedere in cognomi come *Plet*, con le varianti *Plett*, *Pletti*, a sua volta di origine soprannominale dal friulano *plet* 'curvo, incurvato, detto di persona' (NP); una famiglia venzonese *Pleti* è attestata nel 1350 (Costantini 2002).

Riguardo al lessico, una voce friulana come *faliscje* 'favilla' è alla base del cognome *Falischia* presente a Gemona nel 1929 dove *Faliscje* è soprannome di casato tra i Venturini (Costantini 2002). Potrebbe essere un diminutivo il cognome *Faleschini* presente a Moggio, dove è documentato nel 1731 un *don Gio. Batta Faleschini*, e anche in altre località (Costantini 2002). Tipica parola friulana è *cjarande* 'siepe, siepone' riflessa, probabilmente attraverso una designazione microtoponomastica, in cognomi come *Chiaranda*, *Chiarandon*, anche *Chiarandini* che può derivare dal diminutivo di *cjarande*, anche da un etnico (riferito a un microtoponimo

*Chiaranda*), o dal friulano *čjarandin* ‘chi è solito andar per siepi’ che fornivano frutti, erbe, funghi, legna, e *čjarandine* ‘passera scopaiola’; nel 1393 è attestato *Desiderius de Chiarandis* che allude a una designazione toponomastica e il termine ha diverse attestazioni tra le forme onomastiche, tra queste: *Francesco Chiaranda pividor* nel 1407, un nome femminile *Chiarandina* è attestato nel 1352 (AC), nel XV sec. a Moimacco si trova un *Martinus filius quondam Chiarandini de Chiarandis* (Costantini 2002).

2.3.2. Una caratteristica del sistema onomastico popolare friulano (ma presente anche in altre regioni) consiste nella flessione delle forme, come già ricordato da Frau (1988, 254) per il femminile: «da *Bertos* si ha *la Bertosse*, *Giaiot* al femminile diventa *la Giaioite*, *Pàiar* fa *la Pàiare* e così via. Quest’uso popolare, che è ancora vivo, non è stato accettato dallo stile burocratico al momento della ufficializzazione dei nostri cognomi, così che ha lasciato tracce molto scarse nei repertori moderni»<sup>134</sup>. Alla possibilità di formare il femminile si aggiunge anche quella di avere il plurale familiare: *i Rossos* (riferito al cognome Rosso).

Lo studio del sistema antroponimico popolare ha consentito di chiarire l’origine dei cognomi italiani (e friulani) uscenti in *-i* che venivano considerati espressione del genitivo di formule latineggianti, e in alcuni casi ciò è certamente vero, ma in altri si tratta di plurali, come ha sostenuto Migliorini (1935, 379): «si è creduto dapprima che i cognomi in *-i* (già anticamente prevalenti nella Lombardia, nel Trentino, nell’Emilia, nell’Italia centrale, e ultimamente estesi molto per assimilazione al tipo prevalente nell’italiano normale) fossero genitivi notarili (*Iobannes Petri* ‘Giovanni di Pietro’), ma ricerche più recenti hanno provato che si tratta prevalentemente di plurali. I familiari di uno che abbia l’aggiunto *Fabbro* si chiamavano (e si chiamano tuttora in parecchi dialetti) *i Fabbri*: *Pietro Fabbri* è dunque non *Pietro del Fabbro*, ma *Pietro dei Fabbri*». Anche in Friuli molti cognomi sono stati regolarizzati con la *-i* finale: *Cecotti* oltre che *Cecot*, *Cecotto*, da *Cecco* ipocoristico vezzeggiativo di *Francesco*, *Colosetti* da *Colòs* derivato da un ipocoristico di *Nicola*, *Fantini* (anche *Fan-*

<sup>134</sup> Cfr. anche Migliorini (1935, 379) che sottolinea come la stabilizzazione del cognome determini la perdita a livello burocratico della flessione, vale a dire la formazione di un femminile e di un plurale, modalità che restano invece vitali a livello popolare, così da un cognome come *Dolfin* si ha *la Dolfina*, *i Dolfini*; si aggiunga l’impiego di suffissi per indicare i figli.

*tin, Fantino*) da *fant* ‘fante’ (soldato di fanteria, ma significava anche servitore, uomo di bassa condizione), *Rizzatti* da *riz* probabilmente ‘ricciuto’, *Romanelli, Romanutti*, da *romano* o dal nome di persona *Romano* (*Romanus* nel *Necrologium Aquileiense*) ecc.

A fronte di varie italianizzazioni si possono citare anche delle forme che mostrano un intervento latineggiante a opera di qualche cancelleria. Una di queste è *Cimatoribus* (cognome di Spilimbergo) che si confronta con la voce *cimador* ‘cimatore’ un nome di mestiere da cui dipende il cognome *Cimador*, a Prato Carnico nel 1794 è testimoniato un *d.no Valentino q. Leonardo Cimador*, mentre già nel 1480 è attestato un *Giuseppe Eliteo Cimatoribus notaio a Spilimbergo*, nel 1523 *m.º Polidoro Cimatoribus q. Nicolò da Spilimbergo aveva bottega in Pieve Aviano* (Costantini 2002). Anche il cognome gemonese *Palese* documentato dal '600 (*Gio: Maria Palese* nel 1654, *Tomaso Palese* 1676) ma nel 1575 *Pallesius*, potrebbe dipendere – come suppone Costantini (2002) – da una latinizzazione di un precedente ‘delle palle’ documentato nel 1547 *Antonio delle palle, lunardo delle palle* che può riflettere *palla* ma anche *pala* (friulano *pale*) ‘pendio erboso’ con *-ll-* per ipercorrettismo. *Bonitatibus*, cognome udinese, è forma latineggiante modellata su *bonitas, bonitatis* ‘bontà’. *Aprilis*, cognome di Pordenone e San Vito al Tagliamento, è la forma latineggiante di *Aprile* (presente a Udine), da un nome di persona attribuito al bambino perché nato nel mese di aprile, soprattutto nel suo primo giorno, documentato nelle carte medievali: *Aprile di Nimis* 1310, *Aprilis murator de Premeriaco* 1321, più avanti anche nella tradizione “volgare”: *Nicolao dicto Avril* a Gemona nel 1407, *iuxta domum Angeli Avril* a Moimacco nel 1434, e a Pordenone nel 1584 è attestato un fabbro chiamato *Maiestro Alessandro Aprilis* (Costantini 2002). *Fabris* da *fabbro* ritorna di frequente nei documenti e ciò ha facilitato il mantenimento della forma latineggiante. *De Dominicis* (a Pordenone) riflette il patronimico *Domenico* con una costruzione latineggiante.

Almeno nell'uso odierno anche in Friuli si nota un'accentuata tendenza alla ritrazione dell'accento. Il caso più evidente è *Furlàn* che proprio in bocca a friulanofoni è facilmente ed erroneamente accentato *Fùrlan*. Ma sono diverse le forme apocopate che presentano la stessa caratteristica, così *Gòdeas* e non *Godeàs*, *Bèarz* e non *Beàrz* e altri. Si tratta di fenomeno non necessariamente recente e non limitato ai cognomi derivati da etnici o toponimi, generalmente è dovuto a un influsso dell'italiano (che si manifesta anche in altre aree, cfr. *Bènetton* per *Benettón*). Tuttavia, in parte della regione che era interessata dalla dominazione asburgica, queste

accentazioni potrebbero essere dovute alla pronuncia tedesca della burocrazia e dell'esercito. La ritrazione dell'accento si può comprendere in tutti i casi in cui il cognome sia forma opacizzata come può essere il citato *Gòdeas* per *Godeàs* etnico di Godia in Friuli, mentre fa specie nei casi in cui il cognome risulti trasparente come *Trevisàn*, *Furlàn*, o anche *Padovàn*, regolarmente resi con *Trèvisan*, *Pàdovan* e *Fùrlan*.

## 2.4. Categorie cognominali

2.4.1. Preliminarmente occorre ricordare che i cognomi, anche quelli friulani, possono avere storie ingarbugliate che si sovrappongono a storie raccontate dai loro portatori, spesso fantasiose, tendenzialmente nobilitanti: sono etimologie popolari, senza il supporto di un'analisi linguistica scientificamente rigorosa e magari anche di una accurata ricostruzione genealogica; l'etimologia popolare è un altro capitolo, anch'esso assai interessante, dovuto al continuo farsi domande sulla lingua che si parla e che comprende anche i nomi propri, i quali attirano in particolare la curiosità perché, in certo senso, non "significano" alla stessa maniera dei nomi comuni.

Si può richiamare, per esempio, il cognome friulano *Tambosco* che apparentemente – come osserva De Stefani (2003, 187) – è un composto con *bosco* ma che – ad analizzare attentamente la documentazione – è il risultato di una risemantizzazione di *Tambòs*. In questo modo, infatti, era scritto fin verso la metà del XIX secolo, una forma non trasparente per i parlanti e perciò avvicinata a *bosco*. Rimane, poi, da individuare l'etimo della forma *Tambòs* e l'indagine si presenta problematica, per alcuni si tratterebbe di esito del friulano *tambòc* 'vuoto, cavo' con riferimento a una grotta, per altri da accostare alla serie toponimica (*Tàmer*, *Tamar*, *Tambre* e altri, di area friulana e altoveneta) derivata da una voce prelatina *\*tamarā* 'recinto, stabbio' a cui viene ricondotto anche il cognome carnico *Tamer*, di Collina, che si è estinto di recente (De Stefani 2003).

A proposito del cognome *Piemonte* che corrisponde a un *Pigliamonte* come documentano le forme antiche, osserva Corgnali (1965-1967, 243): «In Friùl, e in particular a Buje, 'e son une vorute di fameis che si clamin *Piemonte*. E qualchidun, senze dubit, al varà pensât che si trati di int vignude dal Piemont. Idee, cheste, dal dut sbalgjade: il nestri cognon Piemonte al à un'urìgine diviarse, parvìe che tes cjartis di une volte si cjate: *Bartholomeo de Piamonte filio olim Anthonij* (Cividât 1500), *M° Valantin Piamont* (Buje 1625), *Ser Piero Piamonte* (id. 1633), *Consortes de Piamon-*

*tibus* (id. 1599), *Antonio Pigliemonte cameraro* (id. 1500), *Antonius Pigliamont* (id. 1513), *Antonino Pigliemonte* (id. 1584), *Augustus Pigliamonte vocatus Tonuti* (1620). Indulà che si viôt cemût che, fate ecezion dal prin esempli, duc' chei altris *Piamont*, *Pigliamont*, *Pigliemont* si sclarissin pensant al verbo *piâ* o *pijâ* (tal. *pigliare*) e al nom *mont* o *montagne*.

Non mancano le forme il cui etimo non è stato individuato. Tra questi *Fruch*, cognome soprattutto carnico, di cui si possiede una testimonianza del 1478 a Chiusaforte «*Leonardus q. Odorici fruch de Chiampolaro*», probabilmente da collegare a *Frucco*, cognome di Cornino in comune di Forgaria, e presente altrove (De Stefani 2003, 278).

2.4.2. Sono, evidentemente, le forme di etimo trasparente o accertato o almeno di etimo probabile, che consentono di classificare i cognomi formando raggruppamenti sulla base della loro origine. Riprendendo le categorie enunciate da De Felice (1978) sommariamente menzionate in 2.1.2., si richiamano i tipi cognominali con esempi friulani in parte tratti da Frau (1988) che utilizza la stessa classificazione:

I. Cognomi derivati da nomi personali, il gruppo comprende:

1. nomi di tradizione generica o aspecifica per lo più di fondo latino come *Agosto*, *Agostini*<sup>135</sup> da *Augusto* (latino *Augustus*), *Marioni* da *Mario* (latino *Marius*), germanico, anche con tramite italiano, ad esempio *Burello* da *Buro*, *Corazza* da *Corradazza* a sua volta da *Corrado*, *Ferigo* da *Federico* ecc.<sup>136</sup>, meno frequentemente slavo come *Clàpiz* dall'antico personale slavo *Hlap*;

2. nomi di tradizione religiosa cristiana, latini (o di tramite latino, etimologicamente greci, ebraici) o germanici, come *Benedet*, *Benedetti*, *Benedetto* da *Benedetto*, *Ellero* dal personale *Ellero*<sup>137</sup> variante di *Ilario*, *Ambro-*

<sup>135</sup> Attestato a Travesio nel 1481 «Augustino dicto Avosto q. Macoris de Toppo», nel 1594 «Domenego fiol d'Agostin d'Agosto de Toppo»; di origine analoga è anche *Agostinis* attraverso un diminutivo e con uscita *-is* latineggiante e di origine notarile (Costantini 2002).

<sup>136</sup> Secondo Frau (1988, 258) deriverebbe dal nome *Corrado* il cognome *Corazza* come forma sincopata di un *Corradazza*, inteso come un femminile dispregiativo con attestazioni d'archivio come *Francesco Corazza da S. Vito* nel 1496, *Marcantonio q. Pietro Choraza de Villafredda di Segnacco* nel 1522 (Costantini 2002).

<sup>137</sup> Oltre a Sant'Ellero che morì nel 558 si ricorda anche Ellaro, discepolo di Acacio, che fu martire aquileiese sotto l'imperatore Valeriano o Massimino il Trace, circa trecento anni prima e le sue spoglie vennero trovate al tempo del patriarca Poppo in un anno compreso tra il 1020 e il 1024 (Costantini 2002).

*sét, Ambrosi, Ambrosio* da *Ambros* ‘Ambrogio’, *Toffolo, Tofful* e varianti e derivati come *Toffoletti, Toffoletto* dal nome friulano *Tòful* a sua volta abbreviazione di *Cristòful* ‘Cristoforo’; dal nome friulano *Jàcum* ‘Giacomo’ (di origine ebraica), con l’ipocoristico *Cum*, derivano *Iacumìn* e numerose altre forme cognominali ecc.<sup>138</sup>; da un personale germanico come *Leonardo* attraverso un derivato diminutivo deriva *Leonarduzzi*<sup>139</sup>;

3. nomi di formazione medievale, italiana «volgare», augurali e gratulatori, teoforici, per esempio *Compagno* (variante di *Boncompagno*) continuato nell’uguale cognome<sup>140</sup> con una variante ipocoristica *Pagn* da cui derivano verosimilmente i cognomi *Pagnossin, Pagnucco, Pagnussàt, Pagnutti* (cfr. Costantini 2002); *Turèl* e *Turello* si riconducono a un personale friulano (*Vin*)*turèl* da *Vinture* che corrisponde a *Ventura* ipocoristico di *Bonaventura*; *Venuti, Venuto*, sono cognomi che riflettono il personale *Venuto*, ipocoristico di *Benvenuto*, nome frequente nelle carte medievali nella forma *Vignut* e *Vignudo* nella tradizione scrittoria toscano-veneta;

4. nomi di tradizione dotto, letterari<sup>141</sup> o storici, ripresi nell’ultimo Medioevo e nel Rinascimento da fonti per lo più scritte, soprattutto classiche,

<sup>138</sup> Più complesse le vicende etimologiche di altre forme. Così potrebbero derivare da un antico personale *Fum* i cognomi *Fumi, Fumis, Fumo*, a sua volta connesso con *Fumia* ‘Eufemia’ o con *Eufemi* maschile di *Eufemia*, oppure con il nome *Fumèo* o *Fumè* varianti regionali di *Tomèo* (da *Bartolomeo*); *Fumia* è attestato nel 1546 a Tarcento e la sua connessione con *Eufemia* è mostrata dalla documentazione *ecclesie sancte Phumie de Segniaco* 1311 presso Tarcento. All’interpretazione della variante *Fumis* potrebbe concorrere anche un soprannome da un termine locale *fumis* strumento di ferro dei calzolari. In carte friulane sono documentate le diverse forme *Giacoma q. Giacomo Fumi de Sezza* dal 1540 (a Zuglio-Ud), *Jacomo Fumis* 1694 a Monfalcone, *Ser Gio. Batta e Germano f.lli q. Ser Giacomo Fumo di Rudda* nel 1680 (Costantini 2002). Con questa serie può collegarsi il cognome *Fùmolo* che può anche derivare dall’aggettivo *fùmul* ‘del colore del fumo, grigio’ riferito a una persona dai capelli brizzolati; un *Mistro Francisco Fumul* risulta nato a Malisana nel 1639 e sposato a Grado nel 1665 con Antonia Todaro (Scaramuzza 2001; Costantini 2002).

<sup>139</sup> Il diminutivo *Leonarducium* è attestato a Udine nel 1307; a Ragogna nel 1454: *Pietro Leonarduzii* (Costantini 2002); da *Nardo* ipocoristico di *Leonardo* ma anche di *Bernardo* dipendono cognomi come *Nardo, Nardin, Narduzzi* e altri.

<sup>140</sup> Personale attestato in documenti toscani del XII secolo (Brattö 1953), in Friuli *Compang presbiter* nel 1250, nel 1612 *Maria di Compagno*, nel 1642 *Domenego Compagno* (Costantini 2002); il cognome potrebbe derivare anche dal nome comune *compagno* attraverso un soprannome.

<sup>141</sup> Personali derivati dall’epica cavalleresca sono menzionati in 1.2.2.

come *Ottaviano* all'origine del cognome *Taviàn*, *Virgilio*<sup>142</sup> da cui *Virgili*, *Virgilio*, mentre *Fabiano*<sup>143</sup> è riflesso nei cognomi *Fabiàn*, *Fabiani*, *Fabiano*.

## II. Cognomi derivati da «soprannomi» comprendenti:

1. soprannomi che sottolineano caratteristiche della persona o del gruppo familiare, con intento solo distintivo, o scherzoso, satirico, polemico, spregiativo o offensivo, anche intellettuali, di carattere o comportamento abituale. Vi si trovano le più diverse forme tra le quali *Del Zotto* dal friulano *zot* (per *zuèt*) 'zoppo', che ritorna anche nella forma composta con il nome di persona *Zan* (vale *Gianni* da *Giovanni*) cioè *Zanzot*, confermata dall'attestazione *Maso del Zuan Zot* del 1671 a San Giovanni di Polcenigo (Costantini 2002); *Del Gobbo*; *Grando*, anche *Grande*, *Grandi*, *Grandin*, *Grassi*, *Grasso* e *De Grassi*, *Degrassi*; *Magri*, *Magro*, *Magris* (forma latinizzata di tradizione dotta) e derivati come *Magrin*, *Magrini*, *Magrino*, un *Petrus Magrinus de Utino* è documentato nel 1393, *Francesco de Macris de Malnisio* nel 1569, *Cristoforo Magro speciale* nel 1675 a Udine (Costantini 2002); *Bravi*, *Bravo*, *Bravin* (possibile anche una derivazione da *bravo* 'sgherro'), un *Bernardus Bravin de Coltura* è attestato a Budoia nel 1540, *Bravin m.º Girolamo di m.º Bernardino* a Pordenone nel 1622, un *Bravo dott. Girolamo di Verona Capitano a Udine* è documentato nel 1490 (Costantini 2002); *Furiòs*, un *don Andrea Furioso officiante in Ialmicco* è attestato nel 1567 (Costantini 2002); *Maccan* da *macàn* 'benestante'; *Lodolo* dal friulano *lòdul* e *lòdule* 'allodola', usato in senso figurato col significato di 'sciocco, semplicitto'; *Cisilìn* e *Cisilino* da *cisilìn* diminutivo di *cisile* 'rondine'<sup>144</sup>, un *Heinricus cognomento Cisil* è documentato nel 1138 (Costantini 2002);

2. soprannomi in origine allusivi a comportamenti, fatti, situazioni occasionali, per cui riesce spesso difficile ricostruire la motivazione, per esempio *Pesamosca* (cognome di Chiusaforte), *Foraboschi* e *Forabosco* forse composto con l'italiano antico *furare* 'rubare', nel 1480 è menzionato un *Antonio detto Forabosch q. Domenico da Moggio*, nel 1487 *Leonardo Forabosco da Cividale*, verosimilmente origine non dissimile avrà *Forasacco*, cognome a Udine (Costantini 2002).

<sup>142</sup> Nel 1430 è attestato un *nob. Francesco q. Candido q. Virgilio q. Stefano q. Ser Virgilio nobili di Cividale* (Costantini 2002).

<sup>143</sup> Un *Fabianus habitator Aquilegie* e un *Fabianus Sclavus* sono attestati nel *Necrologium Aquileiense*, nel 1379 a Gemona *commater Clara uxor Fabiani* (Costantini 2002).

<sup>144</sup> Come osserva Costantini (2002) non si può escludere una derivazione da *Gisilìn* forma diminutiva dell'antico nome di persona *Gisel*.

III. Cognomi derivati da «nomi aggiunti o determinativi epitetici», vale a dire etnici e toponimi (1), patronimici e matronimici (2) e nomi di mestiere ecc. (3).

1. Etnici e toponimi, questi ultimi usati anche assolutamente con valore e funzione di etnico, tra questi *Furlàn*, e *Furlani*, *Furlanetto*, *Furlano*, *Furlanùt*, e *Furlanich* con il suffisso patronimico sloveno *-ich*, *Furlanis* in veste latineggiante di tradizione cancelleresca, è da dire che potrebbe dipendere anche da *Forlanus* nome di persona (attestato nel *Necrologium Aquileiense*). Tra le varie altre forme cognominali che traggono origine da etnici e toponimi si vedano *Frattolìn* relativo a *Fratta* toponimo e microtoponimo che si ripete anche in Friuli: nel 1581 si trova *Giacomo, Daniele e Pietro f.lli q. m.º Bernardino Frattulini di Fratta* (Costantini 2002). *Forgiarini* deriva dal friulano *forjarin* relativo a *Forgaria*<sup>145</sup>, forma interessante per il mantenimento della palatalizzazione di *-ga-*, è cognome caratteristico di Gemona: *Daniele e Cristoforo Forgiarini* è attestato nel 1486, *Machor fiolo di Tomae Forgiarini* nel 1547 (Costantini 2002). Il cognome *Flaughnatto* è un etnico relatico a *Flagogna*, in friulano *Flauigne / Flavuigne*, e l'etnico popolare è tuttora *flavuignàt* (ma si usa sempre più *flavuignês* mentre quello italiano è *flagognese*) nel 1517 è attestato *Leonardo Flaughnatti da Rive d'Arcano*, nel 1530 *Simone Flaughnatto q. Pietro di Coseanetto*, nel 1620 è documentata la variante italianizzata *Antonio Flagognatto* che era sindaco di Susans nel comune di Majano dove, ancora, si mantiene questa forma cognominale (Costantini 2002). È interessante ancora *Flaughnacco*, cognome che si deve a una falsa italianizzazione di *Flaughnàt* per quanto non si possa escludere un riflesso di *Faughnacco*, frazione di Martignacco, con epentesi di *-l-*; nel 1670 è registrato un *Gio. Batta Flaughnacco da Trivignano* (Costantini 2002).

Nel filone dei cognomi friulani provenienti da etnici sono di particolare interesse quelli che risalgono a etnici non più vitali e cristallizzati nella tradizione antroponimica, forme spesso scomparse dall'uso per l'imporsi di forme ufficiali italianizzanti. I cognomi concorrono alla ricostruzione di un corpus di etnici che si presenta assai ricco di varianti spesso non registrate dalle fonti come risulta da una recente indagine sull'argomento (Marcato-Puntin 2008). Si veda ad esempio il cognome *Brumàt*,

<sup>145</sup> Non conoscendo la dizione friulana dell'etnico, il cognome può essere facilmente ed erroneamente accostato al già citato tipo *Forgione* (2.1.1.), da analogo appellativo che corrisponde a 'fabbro', ma di area meridionale (DCI).

*Brumatti* di Bruma presso Gradisca, dall'etnico *brumàt* antiquato rispetto a *brumarês*<sup>146</sup>.

Continua la tradizione popolare il cognome *Cividin*, *Cividino*<sup>147</sup>, che riprende l'etnico desueto di Cividale (oggi *cividalês*), toponimo che nella forma locale è *Cividât*<sup>148</sup>. Tale forma onomastica risulta già documentata dal 1539: *Ser Valentino Cividino q. Ser Nicolò da Udine*, 1555 *Domenico Cividin q. Leonardo da Flaibano* (Costantini 2002).

Una forma cognominale che rinvia a un etnico desueto e popolare è *Oleotto*<sup>149</sup> che si interpreta come etnico di *Olèa* o *Olèe*<sup>150</sup> forma popolare friulana di Aquileia (da cui l'odierno *aquileiese*, in friulano *aquileiês*), che

<sup>146</sup> Si tratta di etnici formati con diverso suffisso che convivono nella tradizione popolare, ma talvolta sono forme che dipendono da modelli colti come può essere una forma in *-ese* che si affianca a una derivata con altro suffisso, ad esempio: *flambrin* e *flambrês* (di Flambro, nella tradizione italiana: *flambrese*), *udinàs* antiquato (registrato da NP) e *udinês* 'udinese', come antiquati sono *cjabeâr* nei confronti di *cjabeòt* (di Cabia, presso Arta); non si avvertono differenze di tipo diacronico in altri casi, come tra *cjevolàn* e *cjevolòt* (di Chievolis), *glemonàs* e *glemonàt* (di Gemonà; NP registra solo *glemonàs*), *culinòt* e *culinàs* (di Collina), *clausedàn* o *sclausedàn* e *clausedìn* (di Clauzetto). La variazione tra etnici può dipendere anche dalla forma del toponimo: *clautàn* da Claut che nella tradizione locale è *Ciolt* da cui *cioltàn*, *gortàn* da Gorto e *guartàn* dal friulano *Guart*.

Tra i suffissi più frequenti nella formazione di etnici friulani vi sono *-ùt* (nel friulano odierno è tipico dei diminutivi), *-òt*, *-it*, *-àt*, *-às* (cfr. De Leidi 1984, Frau 1988).

<sup>147</sup> Nella forma con apocope vocalica è presente a Latisana, Arzene, Spilimbergo, Udine, mentre *Cividino* è di Majano, Flaibano, Udine, Artegna (Costantini 2002), entrambe le forme si trovano a Basiliano (Vicario 2003a).

<sup>148</sup> L'aggettivo *cividin*, o anche *zividin*, riflette una base \**civitatinus* passato a *civitinus* per aplogogia, figura in NP nel senso di 'pertinente o relativo a Cividale', come sostantivo designa una qualità di uva' ed è passato anche allo sloveno di area goriziana *cebedin*; *Cividina* era il nome di una strada che da Fagagna portava a Cividale (DESF). È poco verosimile che rientri nella tradizione di tale etnico, attraverso una forma contratta, il cognome *Civino* tipico di Cornino in comune di Forgaria dove è attestata dalla fine del XVI sec. *Daniele q. Giovanni Civin* come suppone Costantini 2002.

Stessa origine da \**civitatinus* ha il toponimo lombardo *Cividino* frazione di Castelli Calepio (Bergamo) dal quale deriva il cognome *Cividini* diffuso nel Bergamasco, ma presente anche altrove in Lombardia, e *Cividin* nel Veneto, di certo proveniente dal Bergamasco o dall'area Forogiuliese.

<sup>149</sup> Cognome di diffusione non ampia (stando ai dati degli elenchi telefonici 2002 vi sono presenze a Udine, Palmanova, e in qualche altro comune).

<sup>150</sup> *Olèe* rimane ancora nella toponomastica urbana di Udine nell'odonimo *Borg d'Olèe*, che in parte corrisponde all'odierna via Aquileia (Della Porta 1991), e nel toponimo *Dolèe* in comune di Bagnaria Arsà (Udine); quest'ultimo corrisponde a *Olèe* con concrezione della preposizione *di* (o *ad*), ed è toponimo motivato dall'ubicazione del sito presso la strada per Aquileia (un antico tracciato, probabilmente di epoca romana, che passa nell'area e che da Aquileia si dirige verso Udine).

è nome di tradizione letteraria e dotta; in quanto forma onomastica è attestata come *Oleòt* agli inizi del XVIII sec.<sup>151</sup>. Il toponimo *Olèa* o *Olèe* rappresenta l'esito finale di un processo fonetico che muovendo da *Aquileia* (o piuttosto *\*Akuleia*<sup>152</sup>) ha come fase intermedia *Agolèa* dal quale dipende l'etnico antico *agoleàn* (segnalato pure in DETI e NP) anche con riflessi onomastici: *Agolean* XIII sec., *Angoleani* 1321, e con scambio di suffisso *Agolesij* 1327 (AC).

Un'altra forma interessante è *Mongiàt*, cognome della zona pordenonese<sup>153</sup>, riflette l'etnico popolare di Tramonti che è, appunto, *mongiàt*, forma disusata rispetto a *tramontìn* (DETI e NP) / *tramuntìn*. La forma *mongiàt* presuppone un *\*tramongiàt* parallelo all'antico *tramonzes* attestato nel XIV sec. (AC) da collegare al toponimo *Tramonti* ma nella dizione locale *Tramoncj* e nella documentazione storica *Tramoncio*<sup>154</sup>.

Tra i cognomi che derivano da nomi di luogo si vedano *Claut*, da *Claut* in Valcellina; *Cleva* dal friulano *Cleva* / *Cleve* diffuso come microtoponimo, dallo stesso appellativo che designa 'pendìo, china di monte': a Pesaris è attestato nel 1426 *Joanne filio Pauli de Cleva* (Costantini 2002); da *Colloredo* toponimo che si ripete in Friuli, deriva l'omonimo cognome. In vari casi la relazione con il toponimo è espressa con la preposizione *di*, *da* e varianti (per esempio *Da Pieve*, *Da Pozzo*), anche agglutinata come per *Dentesani*, *Dentesano* che significa 'di Entesano', centro abitato in comune di Colloredo di Monte Albano, con attestazioni quali: 1544 *Daniel Entesani*, 1589 *Batista Dentesano di Moruzzo*, 1635 *Daniele Dentesano* (Costantini 2002); *Campèis* dall'omonimo centro abitato, in comune di Pinzano, del 1552 è la documentazione *revisione di divisione sull'eredità di q. Leonardo q. Martino di Chiampeis, tra Nicolò q. Martino di Chiampeis e Gio. Leonardo q. Battista di Chiampeis* (Costantini 2002) in cui il toponimo figura nella forma friulana; *Roveredo* (cognome di Montereale Valcellina) deriva verosimilmente da *Roveredo in Piano*, un certo *Daniele* nato nella prima metà del Seicento, figlio di *Giobatta Favro* era detto

<sup>151</sup> Nell'Archivio parrocchiale di S. Stefano Udinese; incerte sono invece le forme *Aliottus* del XII sec., e *Stefanutto Aleotto* (a Maniago) nel 1318 (AC), cfr. Marcatò-Puntin 2008.

<sup>152</sup> *Dizionario di toponomastica*, Torino, Utet, 1990 s.v.

<sup>153</sup> In specie di Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra, Maniago, Spilimbergo, Fanna, Sequals, Meduno e Pordenone.

<sup>154</sup> Per una nuova etimologia di Tramonti, generalmente considerato formazione trasparente ("tra (i) monti"), si veda il contributo di Maurizio Puntin, *Tramoncj - Tramoncio - Tramonti*, in «Ce fastu?» 79 (2003), pp. 303-307.

*Roveredo* (Costantini 2002); *Rovereto* (cognome tipico di Zovello di Ravascletto) si riferisce a un toponimo della zona, nel '300 risulta un *Romano quondam Pietro di Rovereto* (Costantini 2002); *Plaino*, dal toponimo in comune di Pagnacco, cognome concentrato a Udine, ma dal 1600 è documentato nella pieve di Corno di Rosazzo: *Bortolo Plaino* 1621, *Zuan Plain* 1623 (Costantini 2002).

Ovviamente tra i cognomi del Friuli sono presenti derivati da etnici e nomi di località fuori regione, a testimonianza di migrazioni da un luogo all'altro. Così *Breda* da un toponimo *Breda* (Breda di Piave, Treviso, o Breda Cisoni, Mantova), o l'etnico *Mantoàn*, *Mantovàn*, *Mantovani*. Non di rado il tramite è un nome di persona a sua volta derivato da un toponimo o un etnico, come s'è già ricordato a proposito di *Furlan*, *Galizia* e altri, ma si aggiunga anche *Rosolèn* e *Rusalèn*, che provengono da un antico nome di persona che ripete il toponimo *Gerusalemme*: nel 1473 è testimoniato a Cavolano di Sacile *Moranzo q. Vendramin da Maran et suoi fratelli cioè Rosalen, Zuane, Giacomo et Carlo*, nel 1486 a Prodolone *Rosolem filius Dorici de Stalis*, nel 1502 a Dignano *Ierusalem Quanz*, nel 1504 *olim Nicolai Hierusalem de Rodegliano* (Rodeano di Rive d'Arcano), nel 1527 *Paolo q. Nicolò de Rosolem da Sclaunicco*, nel 1536 a Castelnovo *Bortolusso di Gerusalemme*, nel 1546 a Udine *Giacomo q. Gerusalemme Cuccherati de Villa in Carnia avendo condotta in enfiteusi la casa in via Grezzano nella quale ora abita [...]* (Costantini 2002).

2. Patronimici e matronimici, riprendono il nome del padre e della madre; sono espressi con preposizioni o altri elementi morfosintattici (articolo, suffissi, forme composte<sup>155</sup>) ma spesso si presentano con il solo nome del padre o della madre; talvolta può trattarsi di un secondo nome. La categoria è ampiamente rappresentata da nomi personali, con le diverse varianti ipocoristiche e alterate che un nome può avere (cfr. 1.1.); quando riprendono la linea paterna si tratta di patronimici, sono matronimici se riflettono la linea materna. Da ricordare l'importanza di forme suffissate sia per la caratterizzazione friulana (*-usso*, *-utto*, in particolare) sia per la funzione, specialmente quella espressa da *-ich* (*-ig* e varianti grafiche) che ha origine slovena e allude a un patronimico, ovvero 'figlio di'. Per questo tipo sono interessanti specialmente cognomi "ibridi", quelli, cioè, che hanno base friulana e sono suffissati in tal modo, tra gli altri:

<sup>155</sup> Ad esempio la forma articolata *Lupieri* (1.2.6.).

*Màcorig* (diffuso principalmente a Faedis, Torreano, Prepotto) dal nome *Macôr*, forma friulana di Ermacora; *Zanùttig*, *Zanuttigh*, da *Zanùt*, diminutivo di *Zan* (cioè Gianni, Giovanni), un *don Valentino Zanuttig* è documentato nel 1747 (Costantini 2002). Altri cognomi che si configurano come tipici friulani derivano da antichi personali stranieri entrati attraverso contatti di epoca diversa con altre genti e culture, tra questi vi è *Bulfon* (*Bulfoni*, *Bulfone* e verosimilmente anche *Buffon*) che deriva dal nome germanico *Wolfgang*. Vari cognomi sono formati con preposizione, ad esempio: *Di Lorenzo*, *Di Luca*, *Di Marco*, *D'Agostin*, *D'Agostina* e *D'Agostini*, *D'Agostino*, *Di Giusto* e in varianti friulane *De Just* e *Dijust* dal personale *Iust* 'Giusto', *Di Lena* e ipercorretta *Di Lenna*, in forma univerbata *Dilena*, dal nome femminile *Lena* (ipocoristico di *Maddalena* o anche di *Elena*), un *Benedictus de lena* è attestato a Marano verso la fine del XII secolo; a Bressa di Campofornido nel 1580 si trova *Leonardus q. Thomà Lena de bricia* (Costantini 2002).

3. Nomi di mestiere e di professione, di carica e di ufficio, di titolo e di grado, di condizione sociale, economica, civile, militare, religiosa o anche familiare. Tra i titoli e i gradi rientra il tipo *Degano* e *Degàn*, *Degani*, *Deganis*, la forma schietta friulana *Deàn*<sup>156</sup> con i derivati *Deganutti*, *Deganutto* da *decano* anche con il significato di 'capo del comune rustico', con varie documentazioni: a Gemona nel 1334 *Nicolaus de Bergagna, nestri dean*, a Vivaro nel 1361 *Iacobus Deyan*, a Rodeano nel 1363 *Jacu det Degan*, nel 1323 *Decanuttus de Revosa*, a Udine nel 1428 *dela mogli del Deianut di Puarta di çividat*, a Grizzo di Montereale Valcellina nel 1570 *Stefen del Dean de Grizo, Chulau Dean* (Costantini 2002); *Clerici* (cognome presente a Forni di Sopra) da *clèric* 'chierico', a Moimacco nel 1367 si trova *Iohannes dictus el Cleri*, a Forni di Sopra nel 1492 *Michele e Liberatore Clereci*, nel 1528 *Ser Floreano de Clerecis de Forno de Sopra* (Costantini 2002); *Biscontin* (cognome di Porcia e Pordenone) sta per *viscontin*, da *visconte*, probabilmente attraverso un soprannome, Costantini (2002) richiama *Michaelem Biscon* a Casarsa all'inizio del XIV secolo, colono dell'Abbazia di Sesto al Reghena; *Gastaldo* deriva da una voce di origine germanica *gastaldo* 'pubblico funzionario del periodo feudale', poi 'massaio, fattore', a Flagogna di Forgaria è attestato nel 1528 *Benedetto Gastaldo* (Costantini

<sup>156</sup> Incerta l'interpretazione del cognome *Deana* che potrebbe essere il femminile di *Deàn*, ma anche un *De Anna*, come osserva Costantini (2002) a Cordenons l'attuale cognome *De Anna* veniva scritto *Deana* nel XVIII secolo.

2002). Di origine tedesca è il tipo cognominale *Màier*, *Màiero*, e accrescitivo *Maierón*, *Maieronì*, che si collega al tedesco *Meyer*, *Meier*, *Mayer*<sup>157</sup> da una voce che continua il latino *maior* ‘maggiore’ e designa il *maior villae*, l’amministratore, il fattore, il contadino incaricato dal proprietario terriero di vigilare su suoi beni; sono attestati *Nadalitia Madalena filia d’Jacomò Mayer* nel 1549, *Pietro Mayero di Martignaco* nel 1589, *Johannes Christophorus filius D.ni Odorici Mayer* nel 1594 (Costantini 2002), *Batista Majaron* di Colloredo-Ud è documentato nel 1587 (De Stefani 2003).

Cognomi che si riferiscono a mestieri e che non di rado sono testimonianza di attività scomparse<sup>158</sup> spesso sono caratterizzati dalla presenza del suffisso *-ar* (latino *-arius*) come *Zearo* (cognome di Tolmezzo e Cividale) da *zeâr* ‘cestaio’: nel 1439 è attestato *Johannem Zeglar in brayda de Moggio*, nel 1485 *Ser Colao q. Giacomo Zeglaro di Moggio compera un prato presso Amaro* (Costantini 2002). Il cognome *Cossâr* e *Cossaro*, con i derivati *Cossarini* e *Cossarutto*, deriva dal friulano *cos* ‘gerla, cesta’ (parola di origine slovena) con il suffisso di mestiere *-ar* (latino *-arius*), ma in parte queste forme rifletteranno direttamente lo sloveno *košár* ‘cestaio’ (*Kosar* e varianti è cognome diffuso in Slovenia, Croazia e Stiria); un *Leonardo Cosari di Lestizza* è documentato nel 1489, *Battista Cossaro f. di Leonardo da S. Daniele abita in Fagagna* nel 1538, *don Giuseppe Cosarino di Ser Bortolamio da Pantianins* nel 1684, *Cossarutto ex Monte Aperto* (Monteaperta in comune di Taipana) nel 1754 (Costantini 2002). Un cognome di origine slovena che si riferisce a un mestiere è *Càucig*, *Càucigh* da *tkálec* ‘tessitore’ con il suffisso *-ič* con funzione patronimica (sopra richiamata). Di origine tedesca è *Snàider*, *Snàidero* (anche *Snidar*, *Snidaro*) dal tedesco *Schneider* ‘sarto’.

2.4.3. Oltre a questa classificazione sono possibili altre. De Stefani (2003), che si occupa dei cognomi della Carnia, rifacendosi a quella proposta da Lurati (2000), scrive che i cognomi si possono suddividere «in categorie [...] sulla base di attestazioni testuali e di conoscenze storico-cul-

<sup>157</sup> È cognome assai diffuso tra gli Ebrei di origine tedesca, e in questo caso rappresenta la trasposizione, per accostamento fonetico paretimologico del nome e cognome ebraico *Meir* (dall’ebraico e aramaico-giudaico *mē’ir* ‘splendente’, cioè ‘l’illuminato’) al cognome tedesco *Meyer* (De Felice 1978).

<sup>158</sup> Cfr. Frau-Marcato 1997.

turali locali»; evidentemente c'è la possibilità di assegnare un cognome a più di una categoria.

Le categorie previste sono le seguenti:

1. Nomi di tradizione latina, 2. Nomi biblici e nomi di santi, 3. Nomi germanici, 4. Nomi augurali, 5. Toponimi ed etnici, 6. Istituzioni e elementi giuridici, 7. Gruppi sociali, 8. Soprannomi, 9. Nomi di tradizione letteraria, 10. Nomi di motivazione o origine incerta.

Per quanto riguarda toponimi ed etnici sono previsti vari sottogruppi: nomi di tradizione religiosa (riflessi di *Galizia*, *Gerusalemme*), macro-toponimi, e microtoponimi, da questi propriamente i «cognomi desunti da un luogo presente entro i limiti di una località [...] Nomi di famiglia di questa specie ricordano l'uso di designare una persona in rapporto alla parte del paese in cui si trovava la propria casa (o pure al di fuori del centro abitato, ad esempio in un casolare discosto). Chi abitava vicino a un pozzo veniva detto 'quello del pozzo' e ne dovevano scaturire cognomi come *Pozzi* e *Pozzana*» (De Stefani 2003, 65).

Anche per i soprannomi vi sono diversi sottogruppi: «In un primo sottogruppo abbiamo inserito tutti i cognomi che ricordano delle caratteristiche fisiche [...] La seconda sezione è intitolata carattere e comportamento e raggruppa i cognomi scaturiti da un certo 'modo di essere'. Segue la sezione circostanze della nascita con i soprannomi che si era soliti attribuire ai trovatelli (*Mulon*) e ai bambini nati in determinati periodi temporali (*Carlevaris*, *Guerra*)», quindi famiglia, rapporti di parentela e amicizia e i cognomi «dovevano essere formati in comunità piccole, in cui, per quanto riguarda il modo di ripartire gli individui di una società, il rapporto di parentela era più importante che nelle città», poi situazione economica, titoli 'nobiliari': «Si tratta di qualifiche che, in tono scherzoso, venivano usate per indicare una persona che sfoggiava atteggiamento del blasonato (*Baron*, *Cont*)» seguono animali e piante, balli e giochi, forestieri, soprannomi imperativi, altri (De Stefani 2003, 67-68).

## 2.5. Cognomi più frequenti in Regione

2.5.1. Secondo le statistiche che si basano sugli elenchi del telefono (SEAT/Pagine Gialle 1999-2000) i trenta cognomi più frequenti nella Regione sono i seguenti:

*Rossi* forma panitaliana, è il più diffuso cognome in Italia;

*Furlan* cioè 'friulano', è diffuso in Friuli ma anche nel Veneto e sparso in Italia; come nome di persona *Forlanus* è già attestato a Venezia e in Friuli nel XIII sec;

*Moro* da *moro* con allusione a capelli scuri o *Moro* nome di persona (testimoniato in carte medievali): *Jacobus filius Mori et Iacobus q(uondam) Murucutti de Ligosulo* nel 1403, *q(uondam) Dom(ini)ci à Moro de Pallutia* nel 1630 (De Stefani 2003); *Moro* è il 125° cognome italiano per frequenza e denomina quasi 18.000 persone (DCI);

*Fabbro*, dal nome del mestiere;

*Visintin*, in origine è un etnico, propriamente 'vicentino', un *Baptistam Marci Vicentini* è attestato nel 1550 a Campolongo (Costantini 2002);

*Trevisan*, dall'aggettivo etnico *trevisano*, propriamente di Treviso, con riferimento a provenienza o altro legame con questa città veneta o con il suo territorio, ma attestato in carte medievali anche come antroponimo, una donna *nomine Triuixana* nel 1333 è attestata in Trentino (DCI);

*Mauro*, dal nome di persona *Mauro*, sono attestati *Angelo Mauro* nel 1596, *Bernardo Maur* nel 1597, *Giovanni Battista Mauro* nel 1602 (Costantini 2002);

*Fabris*, variante latineggiante di tradizione notarile del tipo *Fabbro*;

*Zuliani*, dal nome personale *Zuliano* variante di *Giuliano*; nel 1379 è attestato un *Andrea q. Zuliani de Bressa*, nel 1509 *Zuliani Maestro Bartolomeo da Bressa abitante a Udine* ecc. (Costantini 2002);

*Basso*, cognome diffuso nell'Italia settentrionale con la variante *Bassi* (in Friuli si trova anche *Bass*) da un soprannome che riprende l'aggettivo *basso* 'basso di statura' (*Bassus* era anche nome in latino);

*Beltrame*, da un personale *Beltramo* di origine germanica, di tradizione prevalentemente franca; nel 1443 è attestato in carte friulane: *per nolo de un caval cavalcho ser beltram a tolmeç; per nolo del caval de petri cavalcho ser beltram a osof* (Costantini 2002);

*Santarossa*, ha un'origine incerta, forse dal culto di *Santa Rosa* con -ss- per ipercorrettismo o da un composto di nomi di persona come *Santa* e *Rossa* o *Santa* e un soprannome *rossa*;

*Degano*, variante di *Decano* (da *decano*, friulano *deàn*);

*Venier*, da un nome di persona *Veniero* (in friulano sarebbe *Venîr* o *Vinîr*, a Gemona nel 1284 si trova un *Vinirio*), uno *Zuan de Vinier* è attestato a San Daniele nel 1488, *Toni Vinir* a Socchieve nel 1530 (Costantini 2002);

*Bressan* molto comune in Friuli e anche nel Veneto, corrisponde a ‘bresciano’ e richiama la forma dialettale *Bressa* ‘Brescia’; non si può escludere per qualche occorrenza friulana una derivazione dalla località di *Bressa* nel comune di Campofornido; è attestato dal 1497 un *Bressano Taddeo f. di Pietro da Manzinello* (Costantini 2002);

*Romano*, da un etnico ‘romano’ o da un nome di persona *Romano* (è documentato anche nel *Necrologium Aquileiense: Romanus de Flambro, Romanus faber*); nel 1513 è attestato *Antonio Romano q. Pascolo de Sezza*, nel 1522 *Leonardo Romano da Raveo* (Costantini 2002);

*Benedetti*, dal nome di persona *Benedetto*; nel 1561 a Tramonti di Sotto è documentato *Benedictus q(uondam) Joannis Antonij Benedicti* (De Stefani 2003);

*Moretti*, da *moro* o dal nome di persona *Moretto*, nel XIV secolo sono attestati un *Moret filius Picossi*, *Morettus de Aquilegia* e altri, nel 1547 *mistro Moret de Quals*, nel 1640 *Ioannes Antonius filius Jacobi Moretti de Modio* (Costantini 2002);

*Marcuzzi*, dal nome di persona *Marco* con il suffisso *-uzzo*, un personale *Marcutius* è attestato nel *Necrologium Aquileiense*;

*Martin*, dal nome di persona *Martino*; nel 1571 ad Ampezzo è attestato un *Nicolao Martino* (De Stefani 2003);

*Picco*, da *picco* ‘punta’, ‘zappa aguzza, piccone’ soprannome poi usato come nome di persona, o anche da un nome di persona *Picco* di origine longobarda; in area friulana da *pic* che localmente vale ‘punta, germoglio’, diversi insetti (che rodono il grano e semi di alcune leguminose) e anche ‘picchio’; il tipo onomastico è ben documentato in Friuli: nel 1431 *Simone q. Venuto detto Pich*, nel 1503 *Joannes del pich*, nel 1575 *Domene-go Picco*, nel 1583 *Lucia filia Antonij de Picho de Tarnepo*, nel 1608 *ser Natale Picho* (Costantini 2002);

*Rizzi*, variante di *Ricci*, dal friulano *riz* ‘ricciolo di capelli’, ‘ricciuto’, a Strassoldo sono attestati *Joanni Ricio* nel 1508, *Jacobo q. Joannis Ricii* (Costantini 2002);

*Venturini*, dal nome di persona *Venturino* diminutivo di *Ventura* (da *Bonaventura*), nel 1592 è attestato *Joannes Paulus filius magistri Venturini d’Osopio*, nel 1595 *Adriana fiolla del q. Batista vintorino* (Costantini 2002);

*Corazza*, di origine incerta da *corazza* ‘parte dell’armatura’, ‘soldato armato di corazza’, ‘guscio’, probabilmente come nome di mestiere ‘chi fa corazze’, o da una forma contratta di *Coradazza*, forma femminile e un po’ spregiativa di *Corrado* (v. nota 136);

*Colussi*, dal nome di persona *Nicola* attraverso l'ipocoristico *Cola* in forma diminutiva con il suffisso *-usso*, nome ben documentato nelle carte antiche;

*Franco*, dal nome di persona *Franco*; è attestato nel 1525 un *Dominicus Franchus*, nel 1575 *Gio. Giacomo Franco* a Udine (Costantini 2002);

*Calligaris*, forma latineggiante d'impronta notarile dal nome di mestiere *caligaro* 'calzolaio' (in friulano *cjaliâr*), è attestato nel 1452 *Maestro Stefano Caligario*, nel 1453 *Uliana madre di Gregorio Calligari* ecc. (Costantini 2002);

*Vidoni*, dal nome di persona *Vito* (in friulano *Vît*), con sonorizzazione di *-t- > -d-* e con il suffisso accrescitivo *-ón*, nome ben documentato nelle carte medievali, e nel 1388 si trova *Domenico q. Giacomo Vidoni* (Costantini 2002);

*D'Andrea*, a Forni di Sopra è testimoniato nel 1492 *Jacopo e Nicolò D'Andrea* (Costantini 2002);

*Zilli*, deriva dal nome di persona *Zilio* (attestato come cognome specialmente nel Veneto) che è una variante dialettale di area nord-orientale di *Gilio*, forma popolare di *Egidio*, a Nimis nel 1431 è attestato *Egidio ossia Zilio q. Vitore*; è nome frequente nelle carte medievali; come cognome si trova a Rive d'Arcano nel XV sec. *Antonio Zili de Ripis* (Costantini 2002).

2.5.2. Seguendo i dati forniti da SEAT/Pagine Gialle (1999-2000) i cinque cognomi più frequenti nei capoluoghi del Friuli risultano essere i seguenti:

- a Udine: *Rizzi, Rossi, Degano, Feruglio, Zilli*;
- a Gorizia: *Bressan, Bregant, Visintin, Grusovin, Culot*;
- a Pordenone: *Santarossa, Brusadin, Bomben, Furlan, Grizzo*.

Cognomi di Udine:

*Rizzi* (v. 2.5.1.)

*Rossi* (v. 2.5.1.)

*Degano* (v. 2.5.1.)

*Feruglio*, tipico dell'area udinese e in particolare di Tavagnacco; è cognome di difficile interpretazione, forse da *ferro* da confrontare con un antico *Feruli* (attestato a Tramonti di Mezzo nel 1562), se non con voci come il piemontese *froj* o il provenzale *ferroul* 'catenaccio'; di un *Nico-*

*laus dictus Firulg* si parla già in un documento friulano del 1382 (Corgnalli 1965-1967, 238)

*Zilli* (v. 2.5.1.)

Cognomi di Gorizia:

*Bressan* (v. 2.5.1.)

*Bregant* è tipico del Goriziano (la variante *Bregante* è invece di Genova) e corrisponde a ‘brigante’ cioè ‘appartenente a una brigata’, ‘compagnone’ e poi anche ‘persona poco raccomandabile’; un *Bregant don Francesco* di Gorizia è attestato nel 1634 (Costantini 2002)

*Visintin* (v. 2.5.1.)

*Grusovin* è forma di origine slovena

*Culot* è un’accorciatura di *Niculot* dal nome di persona *Nicola*

Cognomi di Pordenone (da notare che *Santarossa*, *Brusadin* e *Bomben* sono tipici del territorio):

*Santarossa* (v. 2.5.1.)

*Brusadin* ha origine da un soprannome, da *brusadìn* ‘bruciaticcio’ o meno probabilmente dal veneziano *brusadìn* che è il nome di un gioco (per esempio una partita a carte) da proporre a degli amici (Costantini 2002);

*Bomben* è un composto di *bon* ‘buono’ e *bene*, probabile nome di persona dal carattere augurale (ricorda *Bembo*, che è, al contrario, composto di *ben* e *bon*)

*Furlan* (v. 2.5.1.)

*Grizzo* è cognome tipico del Pordenonese e significa originario di *Grizzo* frazione di Montereale Valcellina.



## 3. I SOPRANNOMI

### 3.1. Introduzione

3.1.1. Con *soprannome*<sup>159</sup> si intende un elemento onomastico aggiunto al nome personale e può essere riferito a un individuo o anche appartenere a una famiglia; di frequente, comunemente parlando, si dice anche *nomignolo*.

Nell'accezione più estesa, il termine soprannome si riferisce a qualunque elemento che viene aggiunto al nome personale; in una più ristretta sono esclusi i patronimici e i matronimici. Non sono rari i casi di persone che possiedono più di un soprannome, per esempio quello ereditato per via paterna e quello per via materna, oltre a un soprannome individuale.

Il soprannome ha funzione identificativa come il nome e il cognome ma ha caratteristiche proprie<sup>160</sup>, tra le quali il fatto che tale sua funzione si collochi all'interno della comunità. Inoltre il soprannome può avere breve durata e una trasparenza che nomi e cognomi generalmente non hanno. Non tutti i membri della comunità possiedono un soprannome e per lo più questo coglie degli aspetti negativi della persona<sup>161</sup>. Di conseguenza nei confronti del soprannome vi sono atteggiamenti diversi: dalla piena accettazione anche come espressione della consuetudine e della tradi-

<sup>159</sup> Si collega al latino *supernomen* che designava un elemento aggiunto (detto anche *signum, agnomen*) ai tre elementi che formavano il sistema onomastico latino (*praenomen, nomen* o gentilizio, *cognomen*).

<sup>160</sup> Sul tema si rinvia a Putzu (2000, 27-28) che indica in particolare le seguenti caratteristiche: - la trasparenza semantica, «il fatto di operare l'identificazione mediante il riferimento al piano generale e astratto del significato», mentre il nome proprio indica e individua direttamente senza il tramite di questo significato; - il potenziamento della funzione linguistica della connotazione, il che si può ritenere «un *indice* ovvero l'espressione linguisticamente codificata del rapporto (relazione) tra individuo e gruppo», caratteristica funzionalmente rilevante e addirittura centrale in molti tipi di soprannome; - «l'essere un 'nome a chiave', intendendosi per chiave la competenza specifica del gruppo in ordine alle condizioni di insorgenza e adozione nonché in ordine al modello psicologico implicito di selezione dei tratti e attribuzione dei giudizi e al codice linguistico di formalizzazione espressiva»; - la validità limitata sia nello spazio geolinguistico e sociale che temporale; - la perdita della sua virtuale funzionalità fuori dal contesto; - la mancata applicazione alla totalità degli individui; - il suo carattere frequentemente effimero.

<sup>161</sup> A tal proposito è indicativo il fatto che nell'Italia meridionale e in Sicilia è diffuso il termine *ngiùria, nciùria* per 'soprannome', letteralmente 'ingiuria'.

zione, al rifiuto perché interpretato come retaggio del passato e espressione del dialetto. Il rifiuto può essere motivato anche dalla trasparenza del soprannome che può risultare offensivo.

È molto spesso con il soprannome che un individuo è conosciuto nella comunità e con esso viene distinto da omonimi; in proposito così scrive Quondamatteo (1982-1983, 496) parlando di Rimini: «nel passato nove persone su dieci, e anche più, conoscevano *Bruglón* e non Giovanni Fabbri, *Saraghina* e non Giuseppe Rossi, [...] spesso era il manifesto funebre che vi rivelava, è proprio il caso di dire ‘in extremis’, il vero nome dell’amico defunto». Il soprannome può avere anche la funzione di designare l’appartenenza a un ramo della famiglia: si tratta del soprannome di casata o di famiglia che può integrare il sistema antroponimico ufficiale o può essere sostitutivo formando una sorta di anagrafe parallela a quella ufficiale, vale a dire un’«anagrafe vernacolare» (Angelini 1997), che è solo orale e quasi mai documentata nell’uso scritto.

Di questi tempi la soprannominazione è un fenomeno in decadenza ma ciò non significa che non si continuano a creare nuovi soprannomi cogliendo quell’elemento, quella circostanza che è all’origine dell’insorgenza della forma.

In prospettiva storica i soprannomi sono molto importanti perché all’origine di forme cognominali. Una volta stabilizzato il cognome, di solito i soprannomi – che continuano a essere formati e utilizzati per designare persone e famiglie – non vengono registrati dall’anagrafe ufficiale ma non mancano eccezioni come mostrano anche i cosiddetti doppi cognomi che in certi casi sono dovuti proprio a un soprannome aggiunto al cognome. Esempio è il caso di Chioggia, già ricordato (2.1.1.), dove sono comunissimi i cognomi *Boscolo* e *Tiozzo* per cui sono utilizzati numerosi soprannomi (i *deti*) indicati nei documenti ufficiali per evitare le frequenti omonimie.

### 3.2. Il soprannome in Friuli

3.2.1. In Friuli si chiama *sorenòn* o *sorenòm*, o in alcuni luoghi *stracognòm*<sup>162</sup>, parola che rende, in modo efficace, la funzione del soprannome come individuazione della famiglia, “oltre” la famiglia.

<sup>162</sup> Sono registrati anche *stranon* e *sorecognon* nel repertorio di Gianni Nazzi, *Vocabolario italiano-friulano, friulano-italiano*, Udine, Clape culturâl Acuilee - Designgraf, 2005, nel quale si trova la locuzione *batiâ par* ‘soprannominare’: *i amîs lu an batiât par “gial”* ‘gli amici lo hanno soprannominato “gallo”’.

Anche per una voce come *sorenòm* una fonte ricca di informazione è NP che scrive: «L'uso dei soprannomi ha avuto la massima importanza nel periodo di formazione dei nomi di famiglia; ma ha tuttora un'importanza pratica e spesso anche ufficiale quasi dappertutto, all'infuori dei centri più grossi e più rimescolati, servendo a distinguer fra di loro varie famiglie che per derivare dallo stesso ceppo locale portano lo stesso cognome. La creazione dei soprannomi continua, d'altra parte, ad essere spontanea ed abbondante, e merita rilevata se non altro perché offre qualche tratto di fresca osservazione popolana, o comica o satirica, qualche lampeggiamento di fantasia e di spirito».

Dopo aver osservato che «molte famiglie sono designate tradizionalmente con nomi propri come: *Baldàs, Perèn [Perìn]* (Gemona); *Blasùt* (Lucinico); *Blasón* (Spilimbergo); *Filipón, Minìn [Dumini]* (Carpeneto); ecc.», in NP sono date varie esemplificazioni raccolte nel lemma *sorenòm*, ordinate anche per motivazione: «Secondo la provenienza: *Ciargnèl, bassarùl, petèc* = del canal di Socchieve, *pignòc* = di Artegna, *manioc* = di Maniago, *fanacul* = di Fanna, *baselgiòt* (Spilimbergo) = di Baseglia, *forgiarin* (Spilimbergo) = di Forgaria, *spagnui* = abitanti di Trasaghis e Bordano, così chiamati dai gemonesi; ecc. A Udine nel secolo XIV incontriamo un *Çuan talian*, che forse, come oggi *Dree talian* (Castions), si riferisce al frequente uso della lingua italiana. Analogamente, per ragion del dialetto, *talianòz* sono detti gli agricoltori venuti in Friuli specialmente dopo la guerra dalla zona della Piave. A Biauizzo *Napoletàn* dicevasi a uno del paese che aveva prestato servizio militare nell'Italia meridionale. È soprannome di famiglia a Gemona *da Nàpule*; ed a Moggio *Soldo [dholdo]* = Zoldo [...] / In rapporto ai caratteri fisici degli individui: *Cassamanus dictus biel de Savorgnan* (Udine sec. XIV); *ròs, moro, pizzul, lunc, plet, zuete, gbigne*, ecc.; *Jacobus dictus vuoglat* (Udine secolo XV), *gotevoli* (1441), *voglón, voliti* (Moggio) = diminutivi di *voli*; *Martìn orele* (1403); *Çuan çuf di Percut* (Udine sec. XIV), *zufone, rizzòt* (Moggio), *mostàcie* (Udine) di donna coi baffi, *barbete* di uomo con pizzo; *sbezzul; palote* dai denti sporgenti; *schizze, nasón, nape, napón; Tristàn barbote* (Cividale 1413); *sgnanf* (Udine); *tripón* (Spilimbergo), *Chatarina tripussa* (Udine 1390), *panze* (Udine), *panzón, uampe, бага* (Gorizia, Spilimbergo), *passùt* (Udine anche nel secolo XIV), *butàz, butazzón; zampìn* (Lucinico); *pisselungie* (Udine 1390), *pissinàlt* (Udine); *sbitie-ueli* (1441), *dulie*, ecc. Da quadratura di spalle o da durezza di cervello: *Pertoldus dictus zocha* (1326) e *Jacum vasallar det zoch* (Nimis 1396). Dal tratto e dal modo d'incedere: *Generàl fusete, pre saete, mestri papuzze* ecc. / Dal mangiare e dal bere: *Mathiussius dictus fressoria*

(1305) e *Zuan fressorge* [*fressòrie*] (1441), *Odoricus sbroada* (Cussignacco sec. XV), *Bepo slape, pre soputis; pre Cuan* [sic] *bon-vin de Graçan* (Udine 1381), *Jacun det cop* (Nimis 1396), *beif-di-bant* (Venezzone sec. XV), *Bepo scolevin*, ecc. / Dal nome di animali: *Nichulau mus* (Udine sec. XIV), *Niculau zus* (Udine sec. XIV), *Jacun zusat* [*zussât*] (Udine sec. XIV), *Pieri simia* (Nimis 1396), *musàn* (Udine). Sono soprannomi di famiglia: *Cai* (Gemona), *gril* (Lucinico), *passar* (Lucinico), *ciare* (Amaro), *ciuvite* (Amaro) ecc.; / Da officii o mestieri sono frequenti i soprannomi di famiglia, a Lucinico: *Vescul*, *podestât*, *ciamerâr*, *maringón*, *famei*, *muini* = scaccino; *carèr* (Spilimbergo), *pretór* (Amaro), *ciadreâr* (Brazzano), *pistucie* (Reana) = fornaio?, *pinter* (Moggio), *cordonâr* (Udine), *podenâr* (Udine). Così si hanno soprannomi individuali: *Leonardus dictus schiatar* (Toppo sec. XV) da *s'ciate?*, *stronfe-malte* = muratore, manovale edile, *scoolete* = venditrice di scope, *Grior stival* (Udine sec. XV) probabilmente d'un calzolaio, come si dice oggi *pèule*, *pègule* (Amaro), *pegolotti* [antico]. D'un oste di poca stima: *Bepo sbivicie*. / Sono poi infiniti i soprannomi satirici e di fantasia, per alcuni dei quali non sapremmo indicare il significato originario: *Lanze lúngie* d'un soldato mercenario del sec. XIII, *Cordilaón* (1441), *Nicolau det bul* (Udine sec. XV) come l'attuale *bulo*, *tae-ciantón*, *giave-budiei*, *Durlì Chagaraiba* (Udine sec. XIV), *Zuan ploye* (Nimis 1396), *Jacun imbletavila di porta d'arone* (Udine 1381), *macôr*, *pacàs*, *bambin* d'un ubriacone, *bocalete*, *slàcie*, *pre cragne*, *pape*, *dotôr pastròcie*, *mengo*, *s'ciampevie*, *va-cun-Dio*, *Bertul falope* d'uno che le sballa grosse, *lasagne* di chi ha modi melensi, *ghea*, *fumate*, *uadule*, *furciumite*, *gabatul*, *cen*, *resto-resto*. A Fanna *Boràs'cia* e *garbìn* erano due fratelli suonatori di violino nelle sagre, nozze, ecc. Sono soprannomi di famiglia: *Milissa* e *sclofa* (Spilimbergo); *prôt*, *macàn*, *slac*, *ciuc'*, *bècie* e *barele* (Amaro); *slèncie*, *buf* e *stoc* (Moggio); *balote*, *falis'cie*, *tichigne*, *grife* e *das fèminis* (Gemona); *cribul* e *travain* (Udine); *balarìn*, *rati*, *ciassèt*, *desio*, *frari*, *tetul* e *micula* (Lucinico); ecc. [...].»

Gli esempi riportati in NP già orientano riguardo le documentazioni archivistiche, la varietà e una possibile classificazione dei soprannomi. Va detto che manca un repertorio dei soprannomi del Friuli, comprensivo di forme storiche e forme moderne, in ogni caso non facile da realizzare in quanto le raccolte disponibili sono sparse e occasionali e solo in qualche caso sistematiche, inoltre è un tipo di repertorio che si deve considerare aperto a continue – oggi meno frequenti – formazioni.

3.2.2. Per quanto riguarda le forme storiche di soprannomi, e in senso più ampio possiamo comprendere i diversi tipi “aggiunti” (appellativi che designano la professione, la provenienza geografica, nomi derivati dal lessico), si comincia a disporre di vari materiali provenienti dall’edizione di carte del XIV-XV secolo di area friulana già ricordate a proposito di nomi e cognomi; vari soprannomi sono divenuti cognomi ancor oggi in uso (per esempio *Piva* e *Pividori*, *Pividore*, *Molinari*, *Molinaro*, *Molinaris* ecc.). Si tratta di una fonte molto interessante non solo per l’aspetto antroponimico ma anche per la storia del lessico friulano. Qui si riprendono – a titolo esemplificativo – alcuni esempi tratti da Vicario (2001-2005) dai *Rotoli della Fraternita dei calzolari di Udine*:

- con riferimento a caratteristiche fisiche:

*Bagatin* (*Culau dal Bagatin di Cerneglons*) dal friulano *bagatìn* ‘moneta veneziana corrispondente alla dodicesima parte del soldo’, si può ritenere attribuito a persona di scarso valore o di piccola statura;

*Quatrin* (*Toni det Quatrin*) friulano *cuatrin* ‘quattrino, soldino’, con motivazione analoga al precedente;

*Piçul* (*Romanut Piçul*) cioè ‘piccolo’;

*Bas*: *Bas di Nogaret*, ‘basso’;

*Botaç* (*Bertolomeu Botaç di Clauglan*) dal friulano *botaç* ‘bottaccino, barletta’, che pare alludere a persona di bassa statura e grassottella;

*Stangilin* (*Culau Stangilin*) da un diminutivo di *stangje* ‘stanga, pertica’, quindi sarà stato riferito a persona con figura slanciata;

*Suton* (*Grior filg chi fo Suton di Clauglan*) dall’accrescitivo del friulano *sut* ‘asciutto, magro’;

*Chavuçut* (*Çuan Chavuçut fari*) cioè ‘fabbro’, mentre *Chavuçut* viene interpretato come un doppio diminutivo del friulano *cjâf* ‘testa, capo’ e si suppone riferito a persona svelta e ingegnosa;

*Penç* (*Domeni det Penç filg Culau Petris di Chamino*) corrisponde al friulano *penç* ‘robusto, grasso’;

*Pesant* (*Pieri Pesant di borgo d-Aquilegia*) dal friulano *pesant* ‘pesante’;

*Scraç* (*Çuan det Scraç di Percut*) da confrontare con le voci friulane *sgraç*, *sraçon*, *sraçut* e in NP *sgrazzon* ‘qualunque cosa mal riuscita, imperfetta, inservibile’; vi si collega il diminutivo *Scraçulin* (*Dumini di Chavaç di Carnega det Scraçulin*);

*Sclapafer* (*Lenart Sclapafer*) da intendere come ‘spaccaferro’, verosimilmente riferito alla forza fisica, è forma composta del friulano *sclapâ* ‘spaccare’ e *fier* ‘ferro’;

*Uerç* (*Pieri Uerç di Lauçac filg chi fo Bertul, Domeni dal Uerç*, anche al diminutivo *Uerçut*), è il friulano *vuerç* ‘guercio’, ‘strabico’;

*Gris* (*Toni Gris*) dal friulano *gris* ‘biondo (chiaro), grigio’, che può essere riferito alla capigliatura o alla carnagione;

*Verçelat* (*Francesc det Verçelat*), richiama il friulano *verzelât* ‘variegato, screziato’, probabilmente riferito a persona dalla pelle rovinata, sciupata;

- tratti del carattere e del comportamento:

*Burber* (*Martin dal Burber di Cerneglons*) richiama il friulano *burbar* ‘burbero’;

*Descul*, dal friulano *descul* ‘lento’ e quindi ‘tonto, inetto’;

*Savi* (*Lenar lu Savi di Mançan*), dal friulano *savi* ‘savio’;

*Vaglot* (*Çuan Vaglot*) è il friulano *vajòt* ‘piagnucolone’, dal verbo *vai* ‘piangere’;

*Chatabriga* (*Çuanut det Chatabriga*) corrisponde a ‘attaccabriga’, è composto di *brie*, *brighe* ‘briga’ e *cjatâ* ‘trovare’;

*Malnevot* (*Culau det Malnevot*) composto di *mâl* ‘malo, cattivo, perfido’ e *nevôt* ‘nipote (maschio)’;

*Bolpet* (*Domeni chaliar det Bolpet*) da *bolp*, *volp* ‘volpe’;

*Marturel* (*Tomat chaliar det Marturel*) richiama il friulano *martorel* ‘martora’ e ‘faina’;

- mestieri e attività svolte:

*Caldiruça* (*Domeni det Caldiruça di Percut*) da un diminutivo di *cjal-dèrie* ‘paiolo, caldaia’;

*Pividor* (*Cristoful Pividor*) dal friulano *pividôr* ‘suonatore o costruttore di pive’, è testimoniato anche *Piva* (*Niculau Piva di Chavaç*) da *pive* ‘piva, piffero; cornamusa’;

*Mulinar* (*Çuan Mulinar di Chavaç*) dal friulano *mulinâr* ‘mugnaio, addetto al mulino’, da notare che un *mulinâr* è detto *Farinuça* (*Francesc Mulinar det Farinuça*) con riferimento alla farina, il prodotto del suo lavoro;

- etnici:

*Crauat* (*Culau det Crauat di Lauçac*) dal friulano *crauât* ‘croato’.

L’assegnazione degli esempi riportati a categorie è solo indicativa e si basa sul significato del termine al quale si collega. Ma è difficile dire – in mancanza di una documentazione che attesti l’insorgenza di un sopran-

nome e la sua motivazione – se un soprannome come *Bolpet* o *Marturel* alluda a un comportamento piuttosto che a un aspetto fisico.

3.2.3. Una possibile classificazione dei soprannomi si basa su tipi e motivazioni<sup>163</sup>. Distinguendo tra due tipi, uno basato sui processi creativi e un altro sulla motivazione, si possono considerare per il primo tipo soprannomi scherzosi, irridenti, ingiuriosi, laudativi, affettivi, idiomatici, fonosimbolici e triviali, per il secondo forme da mestieri, etnici, patronimici, caratteristiche fisiche, di comportamento, morali<sup>164</sup>. L'assegnazione di una forma richiede che questa sia trasparente, si possa interpretare per quanto riguarda il significato, e comunque la classificazione non è cosa sem-

<sup>163</sup> Una dettagliata classificazione aveva formulato, sulla base di un corpus di soprannomi siciliani, Gerhard Rohlfs (*Soprannomi siciliani*, Palermo, Centro di Studi filologici e linguistici siciliani, 1984) distinguendo i seguenti principali tipi e motivi: - nomi personali: per es. *Brasi* (siciliano per Biagio), *Ginueffa* 'Genoveffa'; - chiesa e religione: *Ancilittu* 'piccolo angelo', *Crucifissu* riferito a 'persona pallida e macilenta', *Sangu di Ddiu* e *Saddèu*, *Sciaddèu* 'Sangue di Dio' ecc.; - etnici; - nomi geografici; - personaggi illustri: *Caribaldi*, *Menelicchi*, *Napuliumi*, *Negus*; - professioni o mestieri; - aspetto morale e umano: *Sparapàulu* (in calabrese *sparapàulu* 'uomo da nulla', 'cialtrone'), *Stutu* 'astuto', *Fàusu* 'falso' ecc.; - aspetto fisico: *Baffusu*, *Barbazza*, *Lungazzu*, *Uccatorta* e *Uccatotta* 'bocca storta' ecc.; - parti del corpo umano: *Nascaredda* e *Nascareddu* 'dal naso piccolo', *Nasca-russa* 'naso rosso', ecc.; - animali domestici: *Gattu*, *Sceccu* 'asino, somaro', *Ciurru* 'tacchino'; - animali selvatici, vermi e insetti: *Liuni*, *Lupa*, *Musca*, *Pidùcchiu* ecc.; - rettili: *Cicigghiuna* da *cicigghia* 'sorta di lucertola', *Mpastura-vacchi* 'sorta di serpe' e altri; - uccelli: *Pipituni* 'upupa', *Percia-rivetta* 'scricciolo' ecc.; - pesci, molluschi e crostacei: *Àmmaru* 'gambero', *Sgummu* 'sgombro' ecc.; - alberi e arbusti: *Cirasara*, *Fichera*, *Gramigna* ecc.; - piante e erbe selvatiche: *Amenta* 'menta', *Majurana*, ecc.; - verdure e ortaggi: *Fasola*, *Fava-cotta*, *Luppinu*, *Pitrusinu* ecc.; - frutti: *Auliva*, *Miluni*, *Partuallu* e *Pattuallu* (*purtugallu* 'arancia'), ecc.; - vivande commestibili: *Cud-dura* 'pane a ciambella', *Crispella*, *Fuazza*, *Lasagna*, *Pani-cottu*, *Pasta-sciutta* e qualche altro; - attrezzi domestici e agricoli: *Furchittuni*, *Panaru* 'paniere', *Spitu* 'spiedo' ecc.; - vestiario: *Brritta*, *Còppula*, *Gileccu* 'corpetto', ecc.; - fenomeni atmosferici, qualche caso come *Tramuntana*, *Ddraunera* (*ddragunera* 'tempesta', 'temporale'); - tipi numerali: *Decideci* 'dieci dieci', *Quattr'occhi*, *Setti corna* (soprannome di donna, per l'infedeltà del marito), *Tricciciri* 'tre ceci' e altri; - giorni e mesi: qualche caso come *Inmaru*, *Maju*, *Marzuddu*; - origine onomatopeica: *Cocorocò*, *Larà* ecc.; - tipi di raddoppiamento: *Cialla-cialla*, *Cicchi-cicchi*, *Dali-dali*, *Pezza-pezza* ecc.; - modi di dire (locuzioni tipiche): *Curri-ca-chiovi* 'corri perché piove', *Comunò* 'come no!', 'certamente', *Fatt'a ssèntiri* 'fatti sentire' ecc.; - verbo composto con sostantivo: *Canta-la-notti*, *Cerniciciri* 'vaglia ceci'; - nomi licenziosi e osceni.

<sup>164</sup> Questa proposta di classificazione è di Giovanni Ruffino, *Soprannomi della Sicilia occidentale (tipi idiomatici, fonosimbolici e triviali)*, in «Onomata» 12 (1988), pp. 480-485.

plice perché esistono dei gradi intermedi e alcuni soprannomi sfuggono a una classificazione precisa potendo rientrare in gruppi diversi. In ogni caso si dovrebbe tener conto dell'effettivo uso di un soprannome all'interno della comunità, situazione che difficilmente si conosce.

3.2.4. Per quanto riguarda il soprannome di casata o di famiglia si possono richiamare i dati del comune di Fagagna documentati da Zucchiatti (2008) che comprendono anche quelli tratti dal registro anagrafico del paese compilato nel 1869 nel quale sono annotati anche quelli che in loco si chiamano *stracognòns* e che sono riferiti a rami di famiglie, registrazioni che scompaiono dall'anagrafe a partire dal 1931. È interessante anche il fatto che: «Nelle famiglie fagagnesi la grande parte degli *stracognòns* di casata sono stati portati in dote dalle donne» (Zucchiatti 2008, 14). Fatto sta che per il cognome *Pecile* sono dati diciannove soprannomi, per *Cecone* diciotto, *Peres* sedici, *Burelli* quindici, *Furlano* tredici e così via. Tra questi, cognome tipico di Fagagna è *Pecile*<sup>165</sup>, e i relativi *stracognòns* riferiti da Zucchiatti sono i seguenti: *Binât*, *Bisic*, *Botòn*, *Cadèt*, *Cancaròn*, *Contin Norât*, *Cos*, *Derin*, *Fètar*, *Fùghe*, *Marèl* «Ramo dei *Pecile Mestròns* fagagnesi che si portò a Villalta in seguito al matrimonio di Andrea con Anna nel 1854» (Zucchiatti 2008, 191), *Mestròn*, *Michelùt*, *Negrèl*, *Norât*, *Rome Nere*, *Ròtra*, *Stic*. Si tratta in alcuni casi di forme interpretabili, in altre l'etimo risulta oscuro essendosi persa memoria della motivazione del soprannome che talvolta ha una documentazione piuttosto antica, ad esempio per *Rotra*: «Joseffo et fratello *Pecili* detto *Rotra*» nel 1661. Da osservare anche il doppio soprannome *Contin Norât* «Viene dal gruppo più nutrito della famiglia, i *Norâts* preceduto da uno *stracognòn* che definiva meglio la persona» (Zucchiatti 2008, 189).

Non sono molte le ricostruzioni accurate del patrimonio antroponimico di un territorio del Friuli, peraltro solo di recente la tematica è diventata oggetto di ricerche locali che hanno sempre privilegiato la toponomastica. Ma considerato lo stretto rapporto tra antroponimia e topo-

<sup>165</sup> A Fagagna risulta dal 1435, quando è registrato un *Giovanni cognominatus Pecilla seu Pecile*; verosimilmente deriva da un nome *Pezila* di origine germanica attestato più volte in un documento di Cividale del 1191, mentre nel 1250 sono documentati *Pecelinus* e *Pecela*, nel 1346 figura un *Leonardo filio qm Vualterii de Pecille de Barbeano nunc Spegnimbergo habitante*, nel XV sec. *Pezila uxor quondam Iacobi Gobana a Moimacco-Ud*; in alternativa potrebbe riflettere un nome *Pez* suffissato con *-il* (Costantini 2002).

nomastica, e in special modo a livello di microtoponomastica, l'estendersi delle indagini dai nomi di luogo a quelli di persona non fa che migliorare la ricostruzione storico-linguistica del territorio<sup>166</sup>.

Una delle prime – se non la prima<sup>167</sup> – ricerche sistematiche di interesse antroponomico è quella di Stefanutti (1988) sull'area di Bordano e Interneppo, che documenta oltre ai cognomi, i soprannomi frequentemente riportati nei registri, talvolta nell'espressione: vulgo.... o detto..., vel...

Per esempio nel Registro dei matrimoni di Bordano nel 1887 si legge:

«Francesco Domenico del fu Francesco Colomba detto Cechin e della vivente Caterina Colomba “detta Florianin”, nato il 3 ottobre 1845 (vedovo di Caterina Colomba “Bastianin”) sposò Teresa dei viventi Giordano Picco “Murador” e Maria Picco “Cie”, nata il 14 luglio 1845. Testimoni: Osvoldo Colomba “Florianin” e Giovanni Picco “Simone vel Nannine”» (Stefanutti 1988, 110),

nel Registro dei battesimi di Interneppo 1873:

«Giovanni Luigi di Giovanni, dei viventi Leonardo Picco vulgo Cornuallis e Caterina Picco “vulgo Mulinar” di Bordano, e di Maria del vivente Giovanni Rossi “Zire – Clapus” e Lucia Adami di Vinaio» (Stefanutti 1988, 124),

nel Registro dei matrimoni di Bordano 1870:

«Simeone di Giovanni Picco “Murador” e Maria Picco “Cie”, nato il 21.04.1839, sposò Anna di Antonio Colomba “Pascute” e di Elisabetta Picco “di Nene”, nata il 24.12.1845» (Stefanutti 1988, 133).

Non mancano oscillazioni nella forma, come nel caso di *Freide* – *Freda* – *Frede*, ad esempio nel Registro dei battesimi di Interneppo nel 1841 è annotato «Francesco Rossi detto da Freide», nel 1855 «Giovanni Rossi Freide», dal Registro matrimoni di Interneppo 1857 risulta «Francesco di Giovanni Rossi da Freda», dal Registro morti Interneppo 1857 «Pa-

<sup>166</sup> Aumentano le ricerche di interesse toponomastico con l'aggiunta di documentazioni sull'antroponomia, ad esempio nel volume *Toponomastica del Comune di Chiusaforte. Legami tra una terra e la sua gente*, Chiusaforte, Comune di Chiusaforte – Provincia di Udine, 2004, si trova un elenco di soprannomi di famiglia (pp. 243-265), con attestazioni dal XVIII secolo.

<sup>167</sup> Come scrive anche Costantini nella *Premessa* a Zucchiatti (2008) ricordando poi alcune altre ricerche seguite a quella di Stefanutti 1988 (cfr. nota 129).

squa di Giovanni Rossi vulgo Frede», dal Registro matrimoni Interneppo 1870 «Giovanni Rossi Freide» ecc. (Stefanutti 1988, 137).

3.2.5. La documentazione dei soprannomi, purtroppo, si risolve spesso in una registrazione occasionale, ed è dovuta alla curiosità dell'argomento, alla natura spesso ironica, derisoria, spregiativa, ingiuriosa, delle forme, e di brevi raccolte e note di questo tipo se ne contano diverse per il Friuli. Tale patrimonio, invece, non solo è interessante nella prospettiva dell'antropologia culturale ma indispensabile per lo studio dei cognomi e del lessico friulano ma è altrettanto importante per la ricostruzione del sistema anagrafico popolare che si declina all'interno della comunità, e individua rapporti parentali, la ramificazione della famiglia e la condivisione di interessi, senza interferenze da parte dell'omonimia. L'antroponimia nel suo complesso è importante per lo studio toponomastico e in special modo della microtoponomastica, che in parte è antropotoponomastica. Il legame tra antroponimia e toponomastica è assai stretto e lo scambio vicendevole (non è sempre chiaro se dal nome di luogo si passa all'antroponimo o viceversa); almeno nello studio della microtoponomastica di un territorio appare difficile evitare la documentazione e lo studio in parallelo dell'antroponimia<sup>168</sup>.

<sup>168</sup> Sui rapporti tra nomi di luogo e nomi di persona rinvio a Marcato (2007). I toponimi derivati dall'antroponimia sono particolarmente frequenti nella microtoponomastica dove alludono al proprietario o a chi fa uso di un bosco, un appezzamento di terreno, un prato ecc., sistema che «compensa l'incompetenza del parlante che per le questioni della proprietà territoriale (così importanti nelle economie rurali) non è in grado il più delle volte di consultare un archivio catastale scritto. Il ricorso ai nomi dei proprietari permette di creare un catasto mnemonico di riferimento all'interno della comunità, il che spiega anche perché nei sistemi toponimici popolari i cosiddetti antropotoponimi siano molto soggetti a cambiamenti (nell'ordine di 100-150 anni circa) per adeguarli alla sempre mutevole situazione catastale. Si può ipotizzare che in una cultura orale uno stesso segno possa essere oltre che polisemico anche *polifunzionale*: una parola del lessico comune può essere anche nome proprio di luogo o di persona e allo stesso tempo, una volta diventato antroponimo, può ritrasformarsi in toponimo e poi di nuovo in antroponimo sotto forma di soprannome di provenienza» come scrive Giorgio Marrapodi (*Un sistema antroponimico popolare sassellese (Savona) tra il 1700 e il 1800: appunti per un'analisi strutturale ed etimologica*, in «Rivista Italiana di Onomastica» 7 (2001) pp. 45-77, in particolare pp. 58-59).

## BIBLIOGRAFIA

- AC = *Schedario antroponimico* di Giovan Battista Corgnali (manoscritto presso la Biblioteca Civica di Udine e in copia presso il Dipartimento di Lingue e letterature germaniche e romanze dell'Università di Udine).
- Angelini, Massimo (1997), *Soprannomi di famiglia e segmenti di parentela in Liguria (secoli XVI-XX)*, in «Rivista Italiana di Onomastica» 3, pp. 371- 396.
- Blason, Mino – Enos Costantini (2000), *Pensa, Cunsidera ... e Stibilis. Cognons e soranons dai osovans*, Osoppo, Comune di Osoppo.
- Bongioanni, Angelo (1928), *Nomi e cognomi*, Torino, Bocca.
- Brattö, Olof (1953), *Studi di antroponimia fiorentina, il libro di Montaperti (an. MCCLX)*, Göteborg, Elanders.
- Brattö, Olof (1955), *Nuovi studi di antroponimia fiorentina. I nomi meno frequenti del Libro di Montaperti (an. MCCLX)*, Stockholm, Almqvist och Wiksell.
- Caffarelli, Enzo – Francesco Sestito (2009), *I prenomi in Italia nel XXI secolo. Un'analisi dei dati ISTAT (anno 2004)*, in «Rivista Italiana di Onomastica» 15, pp. 659-759.
- Castellani, Arrigo (1980), *Saggi di linguistica e filologia romanza (1946-1976)*, Roma, Salerno Editrice.
- Corgnali, Giovan Battista (1965-1967), *Testi friulani. Note di storia e filologia*, in «Ce fastu?» 41-43, pp. 33-384.
- Costantini, Enos (2002), *Dizionario dei cognomi del Friuli*, Udine, Messaggero Veneto.
- D'Acunti, Gianluca (1994), *I nomi di persona*, in *Storia della lingua italiana*, vol. II, a cura di Luca Serianni e Pietro Trifone, Torino, Einaudi, 1994, pp. 759-857.
- DCI = Enzo Caffarelli – Carla Marcato, *I cognomi italiani. Dizionario storico etimologico*, Torino, Utet, 2008.
- De Felice, Emidio (1978), *Dizionario dei cognomi italiani*, Milano, Mondadori.
- De Felice, Emidio (1982), *I nomi degli italiani. Informazioni onomastiche e linguistiche socioculturali e religiose*, Roma - Venezia, SARIN - Marsilio.

- De Leidi, Giorgio (1984), *I suffissi nel friulano*, Udine, Società Filologica Friulana.
- Della Porta, Giovanni Battista (1991), *Toponomastica storica della Città e del Comune di Udine*. Nuova edizione a cura di Lelia Sereni con note linguistiche di Giovanni Frau, Udine, Società Filologica Friulana.
- DESF = *Dizionario etimologico storico friulano*, Udine, Casamassima, 1984 e 1987.
- De Stefani, Elwys (2003), *Cognomi della Carnia*, Udine, Società Filologica Friulana.
- DETI = Cappello, Teresa – Carlo Tagliavini, *Dizionario degli etnici e dei toponimi italiani*, Bologna, Patron.
- Fantini, Giovanni – Mauro Romanello (2002), *I cognomi di Campofornido, Bressa e Basaldella del Cormor. Frammenti di storia per conoscerne le origini*, Udine, Litografia Designgraf.
- Folena, Gianfranco (1990), *Culture e lingue nel Veneto medievale*, Padova, Editoriale Programma.
- Frau, Giovanni (1971), *Carte friulane del secolo XIV*, in *Studi di filologia romanza offerti a Silvio Pellegrini*, Padova, Liviana, 1971, pp. 175-214.
- Frau, Giovanni (1986), *Sulla genesi di alcuni cognomi friulani*, *Menis e forme analoghe*, in *Mondo ladino. Studi ladini in onore di Luigi Heilmann*, a cura di Guntram Plangg e Fabio Chiochetti, Vigo di Fassa, Institut Cultural Ladin, pp. 443-449.
- Frau, Giovanni (1988), *Per la storia dei cognomi friulani*, in «Atti dell'Accademia di Scienze Lettere e Arti di Udine» 81, pp. 247-263.
- Frau, Giovanni (1989), *Friaulisch: Interne Sprachgeschichte III. Onomastik. Evoluzione dell'onomastica*, in *Lexikon der Romanistischen Linguistik*. VI, hsgg. G. Holtus – M. Metzeltin – C. Schmidt, Tübingen, Niemeyer, pp. 596-601.
- Frau, Giovanni (1991), *Altre carte friulane del secolo XIV*, in *Per Giovan Battista Pellegrini. Scritti degli allievi padovani*, a cura di Laura Vanelli e Alberto Zamboni, Padova, Unipress, pp. 327-408.
- Frau, Giovanni (1994), *La famiglia di Petrus nell'Italia nordorientale*, in *Il Friuli: lingue, culture, glottodidattica. Studi in onore di Nereo Perini*. 2, a cura di Silvana Schiavi Fachin, Udine, Edizioni Kappa Vu, pp. 87-124.
- Frau, Giovanni - Carla Marcato (1997), *Antichi nomi di mestieri nel Patriarcato di Aquileia (Italia nordorientale) e loro riflessi storico-linguistici*, in «Memorie Storiche Forogiuliesi» 77, pp. 75-90.
- Lurati, Ottavio (2000), *Perché ci chiamiamo così? Cognomi tra Lombardia, Piemonte e Svizzera italiana*, Lugano, Fondazione Ticino Nostro.
- Marcato, Carla (2003-2004), *Alcuni cognomi da etnici in Friuli*, in *Corona Alpium*. II ( «Archivio per l'Alto Adige» 97-98), pp. 305-312.

- Marcato, Carla (2005), *Note sull'antroponimia friulana (XIV-XV sec.)*, in *Itinerari linguistici alpini*, a cura di Max Pfister – Gabriele Antonioli, Mainz, Idevv – LEI, pp. 349-355.
- Marcato, Carla (2007), *Dall'antroponimo al toponimo e viceversa: modelli di formazione e interpretazione in onomastica*, in *Atti del secondo convegno di toponomastica friulana. II*, Udine, Società Filologica Friulana, 2007, pp. 261-268.
- Marcato, Carla (2009), *Nomi di persona, nomi di luogo. Introduzione all'onomastica italiana*, Bologna, il Mulino.
- Marcato, Carla – Maurizio Puntin (2008), *Etnici e blasoni popolari nel Friuli storico*, Udine, Società Filologica Friulana.
- Migliorini, Bruno (1935), *Onomastica*, in *Enciclopedia Italiana*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, vol. XXV, pp. 378-381.
- Necrologium Aquileiense* = Scalon 1982.
- NP = Giulio Andrea Pirona – Ercole Carletti – Giovanni Battista Corgnalli, *Il Nuovo Pirona. Vocabolario friulano. Seconda edizione con Aggiunte e correzioni riordinate da Giovanni Frau*, Udine, Società Filologica Friulana, 1992.
- NPI = Rossebastiano, Alda e Elena Papa, *I nomi di persona in Italia*, Torino, Utet, 2005.
- Olivieri, Dante (1924), *I nomi della Venezia Euganea. Saggio di uno studio storico-etimologico*, Ginevra, Olschki.
- Pellis, Ugo (1929), *Nomi di luogo e di persona alla fine del '300 nella Bassa friulana orientale*, Udine, Del Bianco.
- Putzu, Ignazio (2000), *Il soprannome. Per uno studio multidisciplinare della nomenclazione*, Cagliari, Cucc.
- Quondamatteo, Gianni (1982-1983), *Vocabolario romagnolo (ragionato)*. Con il contributo di Elda Pagliarani, Villa Verucchio, Tipolito «La Pieve».
- Rajna, Pio (1888), *Contributi alla storia dell'epopea e del romanzo medievale. Gli eroi brettoni nell'onomastica italiana del secolo XI*, in «Romania» 7, pp. 161-185.
- Rossetti, Antonio (1984), *Cervignano ed il suo antico territorio nel Medioevo*, Udine, Istituto per l'Enciclopedia del Friuli Venezia Giulia.
- Scalon, Cesare (1982), a cura di, *Necrologium Aquileiense*, Udine, Istituto Pio Paschini.
- Scaramuzza, Bruno (2001), *I Graisani. Nomi, soprannomi, genealogie gradesi*, Mariano del Friuli, Edizioni della Laguna.
- Serra, Giandomenico (1958), *Lineamenti di una storia linguistica dell'Italia medioevale. II*, Napoli, Liguori.
- Stefanutti, Velia (1988), *Bordan e Tarnep. Nons di int. Onomastica e genealogia*, Udine, Arti Grafiche Friulane.

- Tagliavini, Carlo (1972), *Origine e storia dei nomi di persona*, Bologna, Pàtron.
- Vicario, Federico (1998), a cura di, *Il quaderno di Odorlico da Cividale. Contributo allo studio del friulano antico*, Udine, Forum.
- Vicario, Federico (1999), a cura di, *Il Quaderno dell'Ospedale di Santa Maria Maddalena*, Udine, Comune di Udine - Biblioteca Civica "V. Joppi".
- Vicario, Federico (2001a), a cura di, *I quaderni dei camerari gemonesi Giacomo Foncasio (1336-1337) e Indrigo Baldassi (1350-1351)*, in *Archivi gemonesi*, Udine, Società Filologica Friulana.
- Vicario, Federico (2001b), a cura di, *Carte friulane del Quattrocento dall'Archivio di San Cristoforo di Udine*, Udine, Società Filologica Friulana.
- Vicario, Federico (2001c), *Interferenze lessicali in un testo friulano medievale (1350-1351)*, in «Studi di lessicografia italiana» 18, pp. 69-121.
- Vicario, Federico (2001-2005), a cura di, *I rotoli della fraternita dei calzolari di Udine*, Udine, Comune di Udine – Biblioteca Civica "V. Joppi".
- Vicario, Federico (2003a), *Nomi e cognomi di Basiliano*, Udine, Comune di Basiliano.
- Vicario, Federico (2003b), a cura di, *Il registro della confraternita dei Pellicciai di Udine*, Udine, Forum.
- Vicario, Federico (2005), *Il progetto Documenti antichi dagli archivi friulani*, in «Bollettino dell'Atlante Linguistico Italiano» 29, pp. 213-221.
- Vicario, Federico (2008), a cura di, *Carte friulane antiche dalla Biblioteca Civica di Udine*, vol. II, Udine, Comune di Udine - Biblioteca Civica "V. Joppi".
- Vicario, Federico (2008), *Appunti di antroponimia friulana da un inventario di redditi del sec. XV*, in *Ladinometria. Festschrift für Hans Goebel zum 65. Geburtstag*, a cura di G. Blaikner-Hohenwart et al., Lavis (Trento), Universität Salzburg, pp. 363-375.
- Vicario, Federico (in stampa), *Il catalogo di donne di Venzzone (sec. XIV)*, in «Lingvistika» in onore di Mitja Skubic.
- Zucchiatti, Valter (2008), *I nomi della gente. Onomastica storica del Comune di Fagagna*, Fagagna, Litostil.

## INDICE DEI NOMI

L'indice comprende gli antroponimi e i toponimi più ricorrenti. Si è scelto di mantenere i nomi nella forma in cui appaiono nel volume, anche se declinati a casi diversi dal nominativo. I nomi segnati in minuscolo si riferiscono a soprannomi. Non sono comprese in questo elenco le voci riportate alla nota 163 di p. 87.

- Abate* 58  
*Abràm Çudio* 42  
*Abramo* 45  
*Abruzzo* 58  
*Abundancia* 16  
*Achille* 58  
*Ada* 16  
*Adalasa* 49  
*Adalberto, Adalbertus* 15, 49  
*Adalburg, Athalburg* 33  
*Adaleta, Adaleyta* 16  
*Adalger* 31  
*Adalgeri* 49  
*Adalgerio* 49  
*Adalgerius de Puriessim* 31n  
*Adalgisa, Adalgise* 47  
*Adalpertus, Adalprettus* 15  
*Adalpret* 49  
*Adam* 12, 30  
*Adam Brandil* 13  
*Adami* vd. *Lucia Adami di Vinaio*  
*Adamo* 30  
*Adelaida* 47  
*Adelbertus* 15  
*Adele* 47  
*Adeodatus* 8  
*Adorneta* 16  
*Adriana, Adriane* 11, 47, 77  
*Adriano* 44, 45  
*Agata* 9, 16, 47  
*Àghite* 47  
*Agnel* 49  
*Agnes, Agnès* 16, 17, 19, 47  
*Agnese* 20, 32, 38, 40, 42, 47  
*Agnesine* 47  
*Agnesuta* 16, 17  
*Agnesute* 47  
*Agnilin* 49  
*Àgnul,* 30, 44  
*Àgnule* 47  
*Agnulùt* 45  
*Agnuluti* 44n  
*Agolean* 71  
*Agolesij* 71  
*Agostin, Agustin, Agostinis* 44, 66n  
*Agostino* 44  
*Agosto* 44, 66, 66n  
*Agricola* 45  
*Aida* 50  
*Alamanno, Alemanno* 10  
*Albanie* 49  
*Alberico* 43  
*Albern* 14n  
*Albertinus* 11  
*Alberto* 45, 49, 52  
*Alberto Chiaavons* 62  
*Albertus* 8  
*Albin* 44  
*Albina, Albine* 47  
*Albino* 30, 44, 45  
*Albinum* 12  
*Albrigo* 43  
*Albruc* 33  
*Albuin* 49  
*Alburch, Alburche* 33n  
*Alburga* 33n  
*Aldobrandinus* 8  
*Ale* 49  
*Aleotto* vd. *Stefanutto Aleotto*  
*Alesi porcar* 42  
*Alessandra* 51  
*Alessandro* 11, 29, 49, 51, 64

- Alessi* 44  
*Alessia* 51  
*Alessio* 44, 45, 49, 52  
*Alex* 52, 53  
*Alexander* 53  
*Alfonso* 12  
*Alice* 51  
*Aligränz, Aligranze* 39, 49  
*Aliottus* 71n  
*Alipertus* 8  
*Allegranza* 39, 49  
*Almingarde* 17, 49  
*Alsubetta, Alzubetta* 16  
*Altaflor* 16  
*Amabile, Amabile* 10, 43, 47, 48  
*Amadèu, Amadio* 44  
*Amadusino* 42  
*Amato* 7, 42  
*Ambrogio* 29, 37, 44, 45, 67  
*Ambros, Ambròs* 37, 44, 67  
*Ambrosi* 44, 67  
*Ambrosio* 67  
*Ambrosius* 29  
*Amerigo* 9  
*Ana* 38  
*Anassagora* 51  
*Anastasi* 44  
*Anastasia* 38, 48  
*Anastasio* 44, 46  
*Ancel* 42  
*Ançelloto* 42  
*Ancelot* 42  
*Anceloti* 18  
*Ancelotus, Ancelottus* 16  
*Anciglo, Ancil* 42  
*Ancillot* 42  
*Ancillotto* 37  
*Ancilot* 37  
*ançino* 26, 27  
*Ancius de Ragonia* 27  
*Anconetana* 17  
*Andrea* 13, 27, 29, 37, 45, 49, 51, 76, 88  
*Andrea Furioso* 68  
*andreas* vd. *Michelon andreas*  
*Andreas* 15  
*Andreas bonaudan* 13  
*Andreas carnellus* 13  
*Andreina* 47  
*Andreine* 47  
*Andriàn* 44  
*Andriane* 47  
*Andriolo* 29  
*Andriolo speza piera* 35  
*Andriotis* 37  
*Andriusio* 17  
*Andriussius* 17  
*Ane* 26, 47  
*Angela* 47  
*Angeli Avril* 64  
*Angelica* 51  
*Angelo* 30, 44, 49  
*Angelo Mauro* 76  
*Angoleani* 71  
*Anna* 8, 20, 33, 38, 39, 47, 48, 49, 51, 88, 89  
*Anna Maria* 49  
*Annusa* 33  
*Anselma* 10  
*Anselmo* 10  
*Anselmus* 8  
*Anthonij* 65  
*Antioco* 9  
*Antivar* 6  
*Antoni* 30, 36, 37, 44  
*Antoni del Fari* 25  
*Antonia* 10, 47, 48  
*Antonia Todaro* 67n  
*Antonie* 47  
*Antonij de Picbo de Tarneppo* 77  
*Antonino Pigliemonte* 66  
*Antonio* 10, 11, 12, 30, 36, 37, 41, 43, 44, 45, 46, 49, 52  
*Antonio Colomba Pascute* 89  
*Antonio delle palle* 64  
*Antonio detto Forabosch* 68  
*Antonio Flagognatto* 69  
*Antonio lu mat* 26  
*Antonio Nas* 34n  
*Antonio Pigliemonte cameraro* 66  
*Antonio Romano* 77  
*Antonio Zili de Ripis* 78  
*Antonius* 11, 15, 77  
*Anussa* 20, 39, 40  
*Anusse, Anute, Anutine* 47  
*Anzo* 27  
*Anzul* 44  
*Anzule* 47  
*Anzulìn* 44  
*Apollonia* 47, 48  
*Apollonio* 9  
*Apolònie* 47  
*Aprile di Nimis* 64  
*Aprilis* 64  
*Aprilis murator de Premeriaco* 64  
*Aquilegia, de* vd. *Michilusius de Aquilegia* e *Morettus de Aquilegia*  
*Aquilegie* vd. *Fabianus Aquilegie*  
*Aquileia* vd. *Blasuti de Aquileia*  
*Arang di Borch d-Oleia* 23  
*arang* vd. *Cuanut l-arang*  
*Arcano* 14n  
*Areimont, Areymont* 31  
*Arelì* 35  
*Aria* 52n  
*Arianna* 51  
*Arigo* 44  
*Ariis* 22  
*aristilut* vd. *filip aristilut di galan*  
*Arman* 30, 31

- Armannus* 30  
*Arneste* 47  
*Arnoldus* 13  
*Arnolfi* 22n  
*Arome* 43  
*Aroni* 44  
*Aronne* 43  
*Arossu* 25  
*Arriga* 10  
*Arrigo* 10, 44, 46  
*Artenea, de vd. Avostani de Artenea*  
*Articbuc, Artichuco* 38  
*Artico* 15, 38  
*Articoni de Utino* 18  
*Articus, Artuicus* 15, 18n  
*Artus* 33  
*Artùs, Artusius* 16  
*Artuovicus* 31n  
*Artuy* 31  
*Asia, Asja, Asya* 51, 52, 53  
*Asio* 53  
*Assunta* 47, 48  
*Assunte* 47  
*Astuto* 58  
*Athanasius* 34  
*Atilie* 47  
*Attilia* 47, 48  
*Audericus* 16  
*Augùst* 44  
*Augusta, Auguste* 11, 47, 49  
*Augustini* 17  
*Augustino dicto Avosto* 66n  
*Augusto* 11, 44, 45, 49, 66  
*Augustus* 66  
*Augustus Pigliamonte vocatus Tonuti* 66  
*Aulif* 30  
*Aulive* 38  
*Aurelio* 35  
*Aurora, Auròre* 47, 48, 51  
*Avanzo* 29  
*avon vd. Stefen dito avon*  
*Avòst* 44  
*Avostana* 33  
*Avostani de Artenea* 33n  
*Avosto vd. Augustino dicto Avosto*  
*Avril vd. Angeli Avril, Nicolao dicto Avril*  
*Avegnente, Avvenante* 11  
*Aytor* 37  
*Azarino* 33  
*Azo* 11  
*Azzo* 33  
  
*Babus de S. Daniele* 19  
*Badin* 44  
*Baffe vd. Zuan Baffe*  
*baga* 83  
*Bagatin* 85  
*Baiarcii* 18  
*balarin* 84  
  
*Baldàs* 60, 83  
*Baldasar, Baldassâr, Baldassin, Baldissâr* 29, 44, 44n  
*Baldassare, Baldassarre* 29, 44  
*Baldin, Baldo, Baldùs* 44, 44n  
*balote* 84  
*Baltràm* 44  
*bambin* 84  
*Baptistam Marci Vicentini* 76  
*Barazzutti* 60  
*Barbara, Bàrbare* 42, 47, 49  
*Barbèt* 6  
*barbete* 83  
*Barbetti* 6  
*Barbieri* 57  
*Bàrbire, Bàrbure* 47  
*barbote vd. Tristàn barbote*  
*barele* 84  
*Baro, Barocho* 31  
*Baron* 75  
*Baronzum* 13  
*Barozzi* 31n  
*Bartholomaeus* 11  
*Bartholomeo de Piamonte* 65  
*Bartholomeus Capudvacce* 18  
*Bartolomea* 16  
*Bartolomèe* 47, 48  
*Bartolomeo* 11, 29, 31, 67n  
*Bartolomeo da Bressa* 76  
*Bartolomeus* 15  
*Bartolomio* 29, 46  
*Baruçes* 31  
*Baruçius Dolfino* 31n  
*Baruzi* 31  
*Baruzzini* 31n  
*Bas di Nogaret* 85  
*Basaldela vd. Paron di Basaldela*  
*Basaldella vd. Chiapin di Basaldella, Dominicum Chiapinum de Basaldella, Francisci de Basaldella*  
*baselgiòt* 83  
*Basili, Basilio* 9, 44  
*Bass* 76  
*bassarùl* 83  
*Bassi, Basso, Bassus* 76  
*Bastian* 44  
*Bastianin vd. Caterina Colomba "Bastianin"*  
*Batista Dentessano di Moruzzo* 71  
*Batista Majaron* 74  
*Batista vintorino* 77  
*Batiste, Battista* 12, 44, 46  
*Battista Cossaro* 74  
*Battista di Chiampeis* 71  
*Bèarz, Bearz* 64  
*Bearzòt* 60  
*Beatrice* 39, 47, 51  
*becaio vd. Nicolò becaio*  
*becario vd. Spangero becario*  
*beccari vd. Brunisii beccarii*

- bechar* vd. *Menis bechar*  
*becharo* vd. *Grant becharo*  
*bècie* 84  
*beif-di-bant* 84  
*Belcolore* 11  
*Belenda, Belendinussa* 32, 32n  
*Belent* 32  
*Belgrado* 14n  
*Bella* 10, 47  
*Bellafante* 11  
*Bellassaia* 11  
*Bello* 10  
*Belriso* 11  
*Beltram* 37, 44, 76  
*Beltram di Pasiglan* 27  
*Beltrame* 26, 37, 44, 47, 76  
*Beltramin* 37, 44  
*Beltramine* 47  
*Beltramo* 76  
*Bembo* 79  
*Benardin* 45  
*Benasuda* 17  
*Benât* 44  
*Bencivene, Bencivenni* 22n, 10  
*Benedet* 29, 66  
*Benedetti* 66, 77  
*Benedetto* 7, 29, 35, 66, 77  
*Benedetto Gastaldo* 73  
*Benedicta* 16  
*Benedictus* 77  
*Benedictus de lena* 73  
*Benenata, Benenato, Benenatus* 17  
*Benettón, Bènetton* 64  
*Beninato* 17  
*Bennade, Bennade* 47  
*Bennata* 47  
*Bennato* 44  
*Benvenuta* 10, 16, 32, 40, 47, 48  
*Benvenuto* 10, 29, 34, 37, 44, 45, 47, 58, 67  
*Benvignude* 47  
*Benvignut, Benvignût* 29, 44  
*Bepi, Bepo* 44  
*Bepo sbivicie* 84  
*Bepo scolevin* 84  
*Bepo slape* 84  
*Bepùs, Bepût* 45  
*Bergagna, de* vd. *Nicolaus de Bergagna*  
*Bergine* vd. *Catarina la Bergine*  
*Bernarda* 10, 47, 48  
*Bernarde* 47  
*Bernardi de Maniacho* 19  
*Bernardin* 45  
*Bernardino* 68  
*Bernardino Frattulini di Fratta* 69  
*Bernardo* 10, 30, 45, 67n  
*Bernardo Maur* 76  
*Bernardus Bravin de Coltura* 68  
*Bernardusse* 47  
*Bernart, Bernârt* 30, 45  
*Bernart di Dono* 42  
*Berta* 38, 47  
*Bertan* vd. *Stiefin Bertan di Persergan*  
*Berte* 38  
*Bertholdo Chiapino* 44  
*Berto* 31, 37, 45  
*Bertol, Bertolot* 31  
*Bertolomeu Botaç di Clauglan* 85  
*Bertolomio figl bodol* 32  
*Bertos, Bertosse* 63  
*Bertrando* 44  
*Bertul, Bèrtul* 37, 45, 86  
*Bertul falope* 84  
*Bertussa* 40  
*Bertusse* 47  
*Bete, Betine* 47  
*Betta* 21  
*Bettan* 20n, 21  
*Bevilacqua* 58  
*Biagino* 8  
*Biagio* 29, 37, 45  
*Bianca* 38, 47  
*Bianchi* 57, 57n, 59  
*Biatrìs, Biatriz* 39, 47  
*Biccho* 35  
*Bidin* 45  
*Bidinùs* 45  
*biel* vd. *Cassamanus dictus biel de Savorgnan*  
*Bièle* 47  
*Bieleassài* 49  
*Billùs* 43  
*Bilusa* 43  
*Bin* 30, 45  
*Binât* 88  
*Bine* 47  
*Bionde* 49  
*Biondo* 58  
*Birgite* 47  
*Biscon* vd. *Michaellem Biscon*  
*Biscontin* 73  
*Bisic* 88  
*Bitin* 35  
*Bitina* 35  
*Bitulin* 38  
*Blanca, Blanca* 38  
*Blanch* 42  
*Blanciaflôr* 49  
*Blâncie* 47  
*Blanza, Blanzan* 21  
*Blas, Blàs* 29, 37, 42, 45  
*Blàsie* 47  
*Blasiola* 42, 43  
*Blasiote* 47  
*Blasius* 17  
*Blasiute* 47  
*Blasón* 45, 83  
*Blasòt* 45  
*Blasut, Blasût* 29, 45, 83  
*Blasut piuça* 35

- Blasuti de Aquileia* 19  
*Blasuto fil larosa* 26  
*Blasutus* 17  
*Blava* 32  
*Blonda* 16, 19, 19n, 49  
*bocalete* 84  
*bodol* vd. *Bertolomio figl bodol*  
*Bogogno* 32  
*Bolpet* vd. *Domeni chaliar det Bolpet*  
*Bomben* 78, 79  
*Bona* 16, 18, 26  
*Bonaiuto* 34  
*Bonaldo* 13, 45  
*Bonaldum* 12  
*Bonaldum Morondum* 13  
*Bonalt, Bonält* 13, 45  
*Bonan, Bonanno* 30  
*Bonat* 29  
*bonaudan* vd. *Andreas bonaudan, Iohannes bonaudan*  
*Bonaventura* 10, 30, 47, 67, 77  
*Boncompagno* 67  
*Boncristiani, Boncristiano* 22n, 25  
*Bonès* 60  
*Bonifacio* 10, 42, 45  
*Bonifazzi* 45  
*Bonitatibus* 64  
*Bonum* vd. *Ursum Bonum*  
*bon-vin* vd. *Çuan bon-vin de Graçan*  
*Bonzul* vd. *Jordanem Bonzul*  
*Boràs cia* 84  
*Boris* 12  
*Bortolamio da Pantianins* 74  
*Bortolo Plaino* 72  
*Bortolusso di Gerusalemè* 72  
*Bòrtul* 45  
*Bòrtule* 47  
*Bos* vd. *Margaretta Micul Bos*  
*Boscolo* 56  
*Boso* 30  
*Botaç* vd. *Bertolomeu Botaç di Clauglan*  
*botaçut* 35  
*Botenico, de* vd. *Tenculus Missius de Botenico*  
*Botòn* 88  
*Bram* 45  
*Brambilla* 58  
*Branca, Brancazi, Brancha* 35  
*Brandil* vd. *Adam Brandil*  
*Bravi, Bravin, Bravo* 68  
*Bravin* vd. *Bernardus Bravin de Coltura*  
*Brazacho* vd. *Leonardi de Brazacho*  
*Brazacho, de* vd. *Conradus de Brazacho*  
*Brazzacco* 14  
*Brda* 32  
*Breda* 72  
*Bregant, Bregante* 78, 79  
*Bressa* vd. *Bartolomeo da Bressa, Zuliani de Bressa*  
*Bressan* 77, 78, 79  
*Bressano Taddeo* 77  
*brich* vd. *Çuan lu brich*  
*Brichulin, Bricolin* 34  
*bricia, de* vd. *Thomà Lena de bricia*  
*bricolino* vd. *Francescho dito bricolino*  
*Brida* 33  
*Brigida* 33n, 42n  
*Brigide, Brigitte* 47  
*Brios* 23, 29  
*Brisin* 38  
*Brisuta* 42  
*Briz* 32n  
*Brizi, Brizio* 45  
*Bròs* 45  
*Bruglón* 82  
*Brumât* 69  
*Brumatti* 70  
*Brun* 45  
*Bruna* 33  
*brunaç* vd. *Madalena di brunaç*  
*Brunàz, Brunèl, Brunitin, Brunón* 45  
*Brune, Brunete* 47  
*Brunis* 31  
*Brunisii beccarii* 17  
*Brunissa* 17  
*Brunisse* 47  
*Bruno* 45  
*Brunor, Brunoro* 16  
*Brusadin* 78, 79  
*Brusìn* 45  
*Brusùt* 45  
*buf* 84  
*Buffon* 73  
*Buin* 49  
*bul* vd. *Nicolau det bul*  
*Bulfon, Bulfòn* 9, 73  
*Bulfone, Bulfoni* 73  
*bulo* 84  
*Burbant* vd. *Culus, Culùs det Burbant*  
*Burber* vd. *Martin dal Burber di Cerneglons*  
*Burèl* 6  
*Burelli, Burello* 6, 66, 88  
*Buri, di* vd. *Çuan di Buri*  
*Buro* 31, 66  
*Bürtul, Burtulin* 45  
*Burul* 31  
*Busulin* 30  
*butàz, butazzòn* 83  
*Buto, Butul* 34  
*çac, çach, çiach* 33  
*Caccia* 59  
*Cacciavillani* 59  
*Cadèt* 88  
*Çagario* 30  
*Cai* 84  
*Calabria* 58  
*Caldiruça* vd. *Domeni det Caldiruça di Percut caligar* vd. *Lof caligar, Lovo caligar, Micolao dito*

- luri caligar*  
*Caligario* vd. *Stefano Caligario*  
*Calligari* vd. *Gregorio Calligari*  
*Calligaris* 78  
*Calogero* 9  
*cameraro* vd. *Antonio Pigliemonte cameraro*  
*Camilla* 51  
*Camillo* 11  
*campanarius* vd. *Dobropich campanarius*  
*Campèis* 71  
*Can dit tesedo* 36  
*Canalutto, de* vd. *Stefano de Canalutto di Soffumbergo*  
*Cancaròn* 88  
*canciani* vd. *Iohannes filius canciani*  
*Canciano* 29, 29n, 45  
*Cancin* 38  
*Cancio* 34  
*Cançol* 34  
*Candeti* 62  
*Candido* 23, 29, 37, 45, 62, 68n  
*Candìn* 45  
*Candina* 47  
*Candit, Cåndit* 37, 45  
*Candit tesedor* 23  
*Çanet* 36  
*Cantula* vd. *Margareta la maistra dicta Cantula*  
*Canussio* vd. *Ropretus de Canussio*  
*Canziàn* 45  
*Canziane* 47  
*Canziano* 29n, 37  
*Canzio* 29n, 34, 38  
*Capitano* 58  
*Caporiacco* 14  
*Cappa de S. Stephano* 19  
*Capudvacce* vd. *Bartholomeus Capudvacce*  
*carador* vd. *Michbul carador*  
*caraduç* 36  
*carèr* 84  
*Çarin* 33  
*Caristie* vd. *Iohannis Caristie*  
*Carlava* 38  
*Carlevaris* 38n, 75  
*Carli, Carlin* 45  
*Carline* 47  
*Carlo* 45, 49, 72  
*Carlón* 45  
*Carlòt* 45  
*Carlote* 47  
*Carlüz* 45  
*Carmen* 50  
*Carnega, di* vd. *Dumini di Chavaç di Carnega det Sraçulin*  
*carnel* vd. *Michael del carnel*  
*carnellus* vd. *Andreas carnellus*  
*Carolum* vd. *Dominicum Carolum*  
*Carpin* 45  
*Caruline* 47  
*Caruso* 57  
*Caserio* 50  
*Cassamanus dictus biel de Savorgnan* 83  
*Castello, de* vd. *Stephanuti de Castello*  
*Catarin, Catarinàn* 20n, 45, 47  
*Catarina* 39  
*Catarina la Bergine* 41  
*Catarine* 47  
*Catarino* 32  
*Cataruç, Cataruèç* 39, 40  
*Catarun* 32  
*Caterina* 10, 21, 32, 38, 51  
*Caterina Colomba "Bastianin"* 89  
*Caterina Colomba "detta Florianin"* 89  
*Caterina Picco "vulgo Mulinar"* 89  
*Caterina Valut* 25  
*Caterino* 20n, 21, 37  
*Catharüs* 37  
*Catharusa* 17  
*Catherina* 16  
*Catin* 47  
*Catine* 47  
*Càucig, Càucigh* 74  
*caute* vd. *Nicbulus lu caute*  
*cazarol* vd. *Petrus cazarol*  
*Cèc* 45  
*Cecco* 63  
*Çecha* 32  
*Cechin* 45  
*Cechin* vd. *Francesco Colomba detto Cechin*  
*Cecilia* 47, 48  
*Cecilie* 47  
*Cecone* 88  
*Cecot, Cecotti, Cecotto* 63  
*Cecutti* 60  
*cen* 84  
*cerdo* vd. *Iacobus Rusitus cerdo*  
*Cerneglons, di* vd. *Culau dal Bagatin di Cerneglons e Martin dal Burber di Cerneglons*  
*Cerno* 61, 61n  
*Cesare* 11  
*Ceschia* 62  
*Çesnicbo* 32  
*Çey* 34  
*Chaçian* 29  
*Chagaraiba* vd. *Durli Chagaraiba*  
*chaliar* vd. *Çuan chaliar det Predeman, Domeni chaliar det Bolpet, Matigo chaliar, Merli Chaliar, Tomat chaliar det Marturel*  
*chaligar* vd. *Indri chaligar*  
*Chamino* vd. *Culau Petris, Domeni lu Penç*  
*Chancian* 37  
*Chandit* 24, 29  
*Charandina* 63  
*Chatabriga* vd. *Çuanut det Chatabriga*  
*Chatarina* 32  
*Chatarina tripussa* 83  
*Chatarinan di Clauglan* 21  
*Chatarinan* vd. *Culüs Chatarinan di Predeman*  
*Chatarinan* vd. *Martin Chatarinan*

- Chatarusa* 38  
*Chavaç*, di vd. *Çuan Mulinar di Chavaç e Niculau Piva di Chavaç*  
*Chavuçut* vd. *Çuan Chavuçut fari*  
*Chechi, Cbeci* 19, 19n, 45  
*Checo* 45  
*Checus* vd. *Franciscus Checus*  
*Chiampeis* vd. *Martino di Chiampeis e Battista di Chiampeis*  
*Chiampolaro*, de vd. *Odorici fruch de Chiampolaro*  
*Chiandetti* 62  
*Chiàndit* 62  
*Chiandotto* 62  
*Chiandussi* 62  
*Chiapin* 43, 44  
*Chiapin di Basaldella* 43  
*Chiapini de Basaldella* 43, 44  
*Chiapino* 44  
*Chiapino* vd. *Bertoldo Chiapino, Dominico Chiapino*  
*Chiapinum* vd. *Dominicum Chiapinum de Basaldella*  
*Chiapinus* vd. *Dominicus Chiapinus, Simon chiapinus*  
*Chiappino* 43, 44  
*Chiara* 49, 51  
*Chiaranda* 62, 63, vd. *Francesco Chiaranda pavidor*  
*Chiarandini* 62  
*Chiarandini de Chiarandis* 63  
*Chiarandis*, de vd. *Chiarandini de Chiarandis, Desiderius de Chiarandis*  
*Chiarandon* 62  
*Chiavon, Chiavone, Chiavoni* 62  
*Chiavons* vd. *Alberto Chiavons*  
*Chiaivot* vd. *Joannis Chiaivot de Lauco*  
*Chiavotti* 62  
*Chiavotti* vd. *Joannis Francisci Chiavotti*  
*Chiçita* 42  
*Chin* 28, 45  
*chocho* vd. *Martin chocho*  
*Chocian* 29  
*Chocio* vd. *Odolricbo dicto Chocio*  
*Choloses, Coloses* 33  
*Chonc* 38  
*Choraza* vd. *Pietro Choraza*  
*Chovàs* 37  
*Christian* 52, 53  
*Christophorus* 74  
*Chucanea* vd. *Thomasuti de Chucanea*  
*Chucat* 38  
*Chucat di Pagnà* 23, 25  
*Chuchuluç* 40  
*Chuchuluç Scorset* 40  
*Chuchulussius molendinari* 17  
*Chulà* 36  
*Chulau* 28, 39  
*Chulau Dean* 73  
*Chuliso, Chulos, Chulus* 28  
*Chulus lu turisan* 26  
*Chulüs Pestapever* 39  
*Chuluse* 25  
*Chumina* 39  
*Chumina la Schusarie* 41  
*Chumine* 38  
*Chunont* 43  
*Chuziron di Pantianins* 24  
*ciadreâr* 84  
*ciamerâr* 84  
*Cian* 45  
*Ciàndide, Ciandine* 47  
*Ciandin, Ciàndit, Ciandón, Ciandòt, Ciandulin, Ciandüz* 45  
*Cianzian* 45  
*ciare* 84  
*Ciargnèl* 83  
*ciassèt* 84  
*Ciastón* 45  
*Cichìn* 45  
*Cicbut* vd. *Pieri Cicbut*  
*Cicigoj* 35  
*Cicòn, Cicùt* 45  
*Cie* vd. *Maria Picco "Cie"*  
*Cigalotto* 37n  
*Cigoj* 35  
*Cigolot, Cigolotti, Cigolotto* 37n  
*Cilie* 47  
*Ciluta* 32  
*Cimador* 64  
*Cimatoribus* 64  
*Cinto* 45  
*Çinut* 37  
*Ciola* 37  
*cirvignalet* vd. *Stephanus cirvignalet*  
*Cirvignanus cocul* 13  
*Cirvinan* 13  
*Cisghoy* 35  
*Cisil, Cisilin, Cisilino* 68  
*cisistol* vd. *Colao fil cisistol*  
*Cisitol* 34  
*Cisnich* 32  
*Ciso* 34  
*ciuc'* 84  
*ciuwite* 84  
*Cividin, Cividino* 70  
*Civirit* 35  
*Civitate*, de vd. *Valconis de Civitate*  
*Clafa* 35  
*Clapiz, Clàpiz* 35n, 66  
*Clara* 68n  
*Clara la Çuanella* 40  
*Clare, Clarète, Clarine* 47  
*Claruç* 40  
*Claudio* 49  
*Clauglan*, di vd. *Bertolomeu Botaç di Clauglan, Chatarinan di Clauglan, Culau Cristinan di*

- Clauglan, Culau Paschan di Clauglan, Suton di Clauglan*  
*Claut* 71  
*Clemènt* 45, 47  
*Clemente, Clemento* 30, 45, 47  
*Clereci* vd. *Michele e Liberatore Clereci*  
*Clerecis, de* vd. *Floreano de Clerecis de Forno de Sopra*  
*Cleri* vd. *Ioannes dictus el Cleri*  
*Clerici* 73  
*Cleva* 71  
*Clotilde* 47, 48  
*Coceancigh, Coceani* 29n  
*Coch* 34, 34n  
*Cociam* 29  
*Cocul* 34, vd. anche *Cirvignanus cocul, Nicolaus Cocul*  
*Coculus* 34  
*Coculussii molinari* 17, 19  
*Codemo* 45  
*coie* 38  
*Cola* 78, vd. anche *Francescho Cola*  
*Colao* 28, 74  
*Colao fil burul* 31  
*Colao fil cisitol* 34  
*Colao fil zoar* 34  
*Cole* 25, 36  
*Coletto* 45  
*Colloredò* 71  
*Colò* 33  
*Colomba* vd. *Caterina Colomba, Francesco Colomba detto Cecchin*  
*Colombo* 57, 57n  
*Colòs* 63  
*Colosetti* 63  
*Coltura, de* vd. *Bernardus Bravin de Coltura*  
*Colus* 28  
*Colussi* 78  
*Com* 36  
*Compagno* 67  
*Compagno* vd. *Domenego Compagno, Maria di Compagno*  
*Compang presbiter* 67n  
*Comunardo* 50  
*Comuzzi* 33  
*Conç* 31  
*Conçil* 31  
*Conradus* 11, 19  
*Conradus de Brazacho* 18  
*Conradus Strambo* 18  
*Conradus Steveus* 18  
*Conradus Talmason* 18  
*Consortes de Piamontibus* 65  
*Cont* 75  
*Conti* 57  
*Contin Norât* 88  
*Conzi* 38  
*cop* vd. *Jacum det cop*  
*Coradazza* 77  
*Corade* 47, 48  
*Coradin, Coraduç* 31  
*Coradine* 47  
*Corat, Corât* 31, 42, 45  
*Corazza* 66, 66n, 77  
*Çorço* 33, 37  
*Cordilaon* 84  
*cordonâr* 84  
*Cornèli* 45  
*Cornigha* 26, 32  
*Cornuwallis* vd. *Leonardo Picco vulgo Cornuwallis*  
*Corrada* 10  
*Corradazza* 66, 66n  
*Corrado* 10, 31, 45, 46, 66, 66n, 77  
*Cos* 88  
*Cosari* vd. *Leonardo Cosari*  
*Cosarino* vd. *Giuseppe Cosarino*  
*Coseanetto* vd. *Pietro di Coseanetto*  
*Cosimo* 45  
*Cosma* 9  
*Côsme* 45  
*Cossâr, Cossarini, Cossaro, Cossarutto* 74, vd. anche *Battista Cossaro*  
*Costa* 57, 58  
*Çot* 40n  
*cragne, pre* 84  
*Crauat* vd. *Culau det Crauat di Lauçaç*  
*Cresema* vd. *Zuanuto dito Cresema*  
*cribul* 84  
*Criffus hostiarius* 18  
*Crispino* 45  
*Cristan* 30  
*Cristian* (e varianti *Kristian, Cristbian, Kristjan, Chrystian, Kbristian, Kristbian, Cristyan, Crystian, Christyan, Krystian, Kristijan, Christian, Cristan, Cristiam, Christiam*) 30, 52, 53  
*Cristiano* 30, 52  
*Cristin* 21  
*Cristin pelizar* 21  
*Cristina* 49, 51  
*Cristinan* vd. *Culau Cristinan di Clauglan*  
*Cristofalo* 24, 29, 36  
*Cristoforo* 29, 45, 67  
*Cristoforo Forgiarini* 69  
*Cristoforo Magro speciale* 68  
*Cristòful* 45, 46, 67  
*Cristoful Pividor* 86  
*Cromàzi* 45  
*Çuan bon-vin de Graçan* 84  
*Çuan chaliar det Predeman* 28  
*Çuan Çbauçut fari* 85  
*Çuan Ciola* 37  
*Çuan çuf di Percut* 83  
*Çuan de Lafranchin* 37n  
*Çuan di Buri* 23  
*Çuan lu brich* 26  
*Çuan Mulinar di Çbavaç* 86  
*Çuan nasin* 34

- Çuan nodà 42  
 Çuan Predeman 28  
 Çuan Stoch 42  
 Çuan talian 83  
 Çuan taschar 23  
 Çuan Tony 42  
 Çuan Vaglot 86  
 Çuana 36, 38, 39  
 Çuanan vd. Denel Çuanan  
 çuane 36, 38  
 Çuanella 39, 40  
 Çuanella vd. Clara la Çuanella  
 Çuanin 28  
 Çuanina 39  
 Çuaniti 42n  
 Çuanni 28  
 çuanut 28, 36  
 çuanut det Chatabriga 86  
 Çuanut l-arang 26  
 Çuany di Blas 42  
 Cuargnal vd. Tite Cuargnal  
 Cuccagna 14n  
 Cuccarati vd. Gerusalemme Cuccarati  
 Cucchiarino vd. Stefano Cucchiarino  
 Cùcchiario 61, vd. anche Leonardo Cucchiaro  
 Cuculin di galan 34  
 Cudicio 61, vd. anche Nicolò Cudicio di Siacco  
 Çudio vd. Abràm Çudio  
 Cudiz vd. Lorenzo de Cudiz  
 çuf vd. Çuan çuf di Percut  
 Cula 28  
 Culantoni 45  
 Culau 22  
 Culau Cristinan di Clauglan 21  
 Culau dal Bagatin di Cerneglons 85  
 Culau det Crauat di Lauçac 86  
 Culau det Malnevot 86  
 Culau di Fulbir 22  
 Culau Laurençan di Predeman 21  
 Culau Paschan di Clauglan 21  
 Culau Petris de Chamino 26, 85  
 Culau Stangilin 85  
 Culauan 21  
 Çulg, de vd. Iacumin de Çulg  
 Çuliam, Çulian 30, 37  
 Cullau di Pillut 38n  
 Culot 78, 79  
 Culus, Culüs 27, 27n, 28  
 Culüs Chatarinan di Predeman 21  
 Culus det Burbant 25, 27n  
 Culus Laçeran di borc d-Aquilegia 21, 21n  
 Culusa 24  
 Culusse 39, 40  
 Culvan 22  
 Cum 67  
 Cumin 21  
 Cumina 47  
 Cuminan vd. Pieri Cuminan di Pavia  
 Cuminuç, Cuminüs 39, 40, 47  
 Cuminussa, Cumissa 47  
 Cunigonda 43  
 Cunigont, Cunigund, Cunigunda,  
 Cunigundis 16  
 Çunut 33  
 Curin 25, 38, 38n  
 çurin 34  
 Curnigla 32  
 Curvattus vd. Daniel Curvattus  
 Cusano 14  
 da Freda 89  
 Da Milano 59  
 da Nápule 83  
 Da Pieve 71  
 Da Pozzo 71  
 D'Agostin 66, 73  
 D'Agostina 73  
 D'Agostini, D'Agostino 73  
 Daisy 50  
 dal Giat 56  
 Damiàn 45, 46  
 Damiano 34, 41  
 D'Andrea 78  
 Danel 30  
 Danèl 45, 46  
 Danelüt 45  
 Daniel 30, 52, 53, 71  
 Daniel Chiapino 44  
 Daniel Curvattus 18  
 Daniel Entesani 71  
 Daniela 49  
 Daniele 19, 30, 45, 49, 52, 60, 69, 70, 71, 74,  
 76  
 Daniele Dentesano 71  
 Davide 49, 51  
 De Anna 73  
 De Dominicis 64  
 De Grassi 68  
 De Just 73  
 De Luca 57  
 De Maria 58, 59  
 Deàn 73  
 Dean vd. Stefen del Dean de Grizo  
 Deana 73  
 Decano 73, 76  
 Decanuttus de Revisa 73  
 Degan, Degàn 21, 73, vd. anche Jacu det Degan  
 Degani, Deganis 73  
 Degano 73, 76, 78  
 Deganutti, Deganutto 73  
 Degrassi 68  
 Deianut di Puarta di çivivat 73  
 del gal vd. lenart del gal  
 Del Gobbo 68  
 del pevar, del Pever, del Pevere 56  
 Del Puppo 31  
 Del Zotto 68  
 Delaide 47

- delatore* 33  
*Delayut* 30  
*Dele* 47  
*Demètri* 45  
*Demetrio* 9, 45  
*Denel, Denêl* 23, 24, 30, 42, 45  
*Denel Çuanan* 21, 42  
*Denelon* 30  
*Denis* 49, 52  
*Denise* 51  
*Dentesani, Dentesano* 71, vd. anche *Batista Dentesano di Moruzzo* e *Daniele Dentesano*  
*Deogratias* 8  
*Derin* 88  
*Descul* 86  
*Desiderade, Desiderata* 47  
*Desiderius* 55  
*Desiderius de Chiarandis* 63  
*desio* 84  
*Detuocus de Prato Turlon* 19  
*Deu, zenza* vd. *Duringus zenza Deu*  
*Deulaiut* 30  
*Deulavid* 30  
*Deulusalf* 30n  
*Deyan* vd. *Iacobus Deyan*  
*Di Giusto* 73  
*Di Lena, Di Lenna* 73  
*Di Lorenzo* 73  
*Di Luca* 73  
*Di Marco* 73  
*Di Pietro* 58  
*Diamante* 11, 47  
*Diavolino* 50  
*Diego* 52  
*Dietaiuti* 10  
*Dietisalvi* 10  
*Dietrich* 15  
*Dietricus* 15  
*Dijust* 73  
*Dilena* 73  
*Dimitri* 46  
*Dine* 47  
*Dinêl* 45  
*Dinilut, Dinilût* 30, 45  
*Diolaiut de Flagonia* 17  
*Diolaiuti* 17  
*Diolavanzi* 30  
*Dionis, Dionisi* 45  
*Dionisio* 46  
*Dobropich campanarius* 16  
*Dolfin* 63  
*Dolfina, Dolfini* 63  
*Dolfino* vd. *Baruçius Dolfino*  
*Dolores* 12, 50  
*Dolzolana* 17  
*Domenego* 66n  
*Domenego Compagno* 67n  
*Domenego Picco* 77  
*Domeni, Domèni* 26, 36, 45  
*Domeni chaliar det Bolpet* 86  
*Domeni dal Uerç* 86  
*Domeni det Caldîruça di Percut* 86  
*Domeni det Penç* 26, 85  
*Domeni lu Penç di Chamino* 26  
*Domeni Quarinan* 21  
*Domeni Vidan* 21  
*Domenia de Piedris* 17  
*Domenica* 10, 38, 39, 47, 48, 49  
*Domenico* 10, 11, 29, 32, 36, 42, 43, 45, 46, 49, 64, 78  
*Domenico Cividin* 70  
*Domenico da Moggio* 68  
*Domenie* 38, 47  
*Domenis* 29  
*Domenis di Pristint* 29  
*Domeny* 24  
*Domeny Quarinan* 21  
*Domini* 29  
*Dominica* 17, 19  
*Dominici à Moro de Pallutia* 76  
*Dominici Ceschia* 62  
*Dominico Chiapino* 44  
*Dominicum* 12  
*Dominicum Carolum* 13  
*Dominicum Chiapinum de Basaldella* 44  
*Dominicus* 15, 49  
*Dominicus Chiapinus* 44  
*Dominicus Francbus* 78  
*Domitilla* 48  
*Donatus* 8  
*Dono* vd. *Bernart di Dono*  
*Dore* 47  
*Dori* 45  
*Dorici de Stalis* 72  
*Dorigo* 17  
*Dornberg* 14  
*Doro* 45  
*Dorotea di Moç* 41  
*Dorotèe* 47, 48  
*Dorotheus* 8  
*Dosolina* 47  
*dotôr pastròcie* 84  
*Doulavanz* 30  
*Drea* 29  
*Drèe* 45  
*Dree talian* 83  
*Drega* 21  
*Dreute* 45  
*Driàn* 45  
*Driane* 47  
*Driguç* 31  
*Duccio* 10  
*Duino* 14  
*dulie* 83  
*Dumini* 21, 42, 83  
*Dumini di Chavaç di Carnega det Sraçulin* 85  
*Duri* 45  
*Durigo* 17

- Durin de Mels* 32  
*Duringus* 17  
*Duringus zenza Deu* 18  
*Duringussius* 17  
*Durli* 36  
*Durli Cbagaraiba* 84  
*durli di purisel* 35  
*Dusuline* 47  
  
*Edoardo* 45, 52  
*Eduàrt* 45  
*Edvige* 47, 48  
*Egidio* 30, 78  
*Èlar* 45  
*Elarón* 45  
*Elena* 47, 48, 49, 51, 73  
*Eleonora* 47, 48, 51  
*Èler* 45  
*Elerùt* 45  
*Eletta* 10  
*Elia* 52  
*Elica* 17  
*Èline* 47  
*Elirius* 45  
*Elís* 47  
*Elisa* 33, 47, 48, 49, 51  
*Elisabeth* 16  
*Elisabetta* 16, 21, 35, 38, 47, 48  
*Elisabetta Picco "di Nene"* 89  
*Eliso* 33  
*Eliteo* vd. *Giuseppe Eliteo Cimatoribus*  
*Ellero, Ellero* 30, 66  
*Ema* 32  
*Emanuele* 52, 53  
*Emilia* 48  
*Emiliàn* 45, 46  
*Emiliano* 34, 46  
*Emilie* 47  
*Emilio* 43, 46  
*Emma* 17, 51  
*emo* 32  
*Endrigo* 37  
*Engelfredus* 13  
*Enrica* 10, 48  
*Enriche* 47  
*Enrico* 9, 10, 31, 37, 46, 52  
*Enricus* 30  
*Entesani* vd. *Daniel Entesani*  
*Eràsrm* 45  
*Erasmo* 46  
*Erik* 52  
*Ermacora* 30, 37, 45, 49, 73  
*Ermàcore, Ermàcure* 45  
*Ermagora* 30, 49  
*Ermengilde* 47  
*Ermengildo* 45  
*Ermengarda* 16, 49  
*Ermes, Ermes* 30, 45  
*Ermete* 45  
  
*Èrmis* 45  
*Ernesta* 47, 48  
*Ernèste* 47  
*Esposito* 57, 58  
*Ètore* 45  
*Ettore* 37  
*Eufemi* 67  
*Eufemia* 33, 67  
*Eufemie, Eufèmie* 47  
*Eugèni* 45  
*Eugenie, Eugènie* 47  
*Eugenio* 45  
*Eusèbi* 45  
*Eusèbie* 47  
  
*Fabbri* 63  
*Fabbri* vd. *Pietro dei Fabbri e Pietro Fabbri*  
*Fabbro* 37, 57, 58, 63, 64, 69, 76, 85  
*Fabbro* vd. *Pietro del Fabbro*  
*faber* vd. *Romanus faber*  
*Fabiàn* 45, 68  
*Fabiani, Fabiano* 68  
*Fabianus Aquilegie* 68  
*Fabianus Sclavus* 68  
*Fabio* 49, 52  
*fabri* vd. *Romani fabri*  
*Fabris* 64, 76  
*Faça* 42  
*Façin, Façin* 45, 42  
*Falescbini* 62, vd. anche *Gio. Batta Falescbini*  
*Falischia* 62  
*falis'cie* 84  
*Faliscje* 62  
*falope* vd. *Bertul falope*  
*famei* 84  
*famula* vd. *Musuta famula*  
*fanacul* 83  
*Fantin, Fantini, Fantino* 63, 64  
*Fantussius* 17  
*Fari* vd. *Antoni del Fari*  
*fari* vd. *çuan Chavuçut fari, Ursula Martin fari e Toni del Fari*  
*Farinuça* vd. *Francesc Mulinar det Farinuça*  
*Fàvaro* 57  
*Favro* vd. *Giobatta Favro*  
*Fazzi* 45  
*Fedèl* 45  
*Fedel di Roia* 42  
*Fedele* 7  
*Federica, Federiga* 10, 51  
*Federico, Federigo* 10, 31, 36, 45, 66  
*Fèl* 45  
*Felice* 7, 32, 45, 47  
*Feliciano* 45  
*Felicitas* 8  
*Felip, Felipo* 29  
*Felis* 32  
*Felix* 8  
*Feliz* 45, 47

- Feliziàn 45  
 Felizze 47  
 Fèmie 47  
 fèminis, das 84  
 Fenotob 33  
 Ferdinande 47, 48  
 Ferdinando 12, 46  
 Ferdinànt 45  
 Ferigo 66  
 Fernando 12  
 Ferrara, Ferrari 57  
 ferratore vd. Iobanne ferratore  
 Ferrero 57  
 Feruglio 6, 78  
 Feruli 78  
 Fètar 88  
 Fidèl 45  
 Fidri, Fidri 31, 36, 45  
 Fidrich 41  
 Fie 47  
 File 47  
 Filip, Filp 26, 29, 45  
 filp aristilut di galan 35  
 Filipe 47  
 Filipón 45, 83  
 Filippa 47  
 Filippo 29, 37, 40, 45, 46, 51  
 Filipùs 45  
 Filipusse 47  
 Filis 32  
 Filiz 45  
 Filomena 48  
 Filumene, Filumène 47, 48  
 Finnolt 33  
 Fino, Finoto 33  
 Fiora 38  
 Fiordivilla 11  
 Fiore 11  
 Fiorenza 47  
 Fiorita 11  
 Fiorito 37  
 Firuj, Firujš 6  
 Firulj vd. Nicolaus dictus Firulj  
 Fittipaldi 58  
 Flagognatto vd. Antonio Flagognatto  
 Flagonia vd. Diolaiut de Flagonia  
 Flaibano vd. Leonardo da Flaibano  
 Flambro vd. Romanus de Flambro  
 Flamminè 47  
 Flario 8  
 Flaugnacco 69, vd. anche Gio. Batta Flaugnacco da Trivignano  
 Flaugnatti vd. Leonardo Flaugnatti  
 Flaugnatto 69, vd. anche Simone Flaugnatto  
 Flavio 8  
 Flor 38  
 Flora 11, 38  
 Floramant, Floramont 30  
 Flordibella 17  
 Floreàn 45  
 Floreano de Clerecis de Forno de Sopra 73  
 Florènze 47  
 Florgan 30  
 Florganut 23  
 Florian 30  
 Florianin vd. Caterina Colomba “detta Florianin”  
 Floriano 30, 45  
 flumisel, de vd. josep de flumisel  
 Florido 37  
 Folcher 31  
 Folcherius, Folcherus 15  
 Fontana 57, 58  
 Fontanabona 14  
 Forabosch vd. Antonio detto Forabosch  
 Foraboschi, Forabosco 68, vd. anche Leonardo Forabosco  
 Foramitti 60  
 Forasacco 68  
 Forcher 31  
 forgiarin, forgiarin 69, 83  
 Forgiarini 69  
 Forgiarini vd. Cristoforo Forgiarini, Tomae Forgiarini  
 Forgione 57, 69  
 Forlanus 69, 76  
 fornedor vd. Rigo fornedor  
 Forno de Sopra vd. Floreano de Clerecis de Forno de Sopra  
 Fortino 42  
 Fortunato 7, 30  
 Fosca 33  
 Foscha 23  
 Fosco 23  
 Fra.co Chiapino 44  
 Fradat 32  
 Fradel 32  
 fradon 32  
 Fradone, Fradoni 32, 32n  
 Fradot 32  
 Fraducius 32  
 Franc 45  
 Franca 47  
 Françe 47  
 Francesc, Francèsc, Francesch 28, 36, 45  
 Francesc det Verçelat 86  
 Francesc lu grant pilicar 26  
 Francesc Mulinar det Farinuça 86  
 Francesca 10, 32, 47, 49, 51, 62  
 Franceschchon 28  
 Francescho 25, 28, 36  
 Francescho Cola 25  
 Francescho dito bricolino 34  
 Francescho Valut 25  
 Francèscie 47  
 Francesco 10, 11, 12, 28, 36, 44, 45, 49, 50, 51, 63, 68, 89  
 Francesco Chiaranda pividor 63  
 Francesco Colomba detto Cechin 89

- Francesco Corazza* 66  
*Francesco de Macris de Malnisio* 68  
*Francesco Domenico* 89  
*Francesco Rossi detto da Freide* 89  
*Francescutti* 60  
*Franche* 47  
*Franchin* 37  
*Franchbischut* 28  
*Franchus* vd. *Dominicus Franchus*  
*Francis* 50  
*Francischina* 32  
*Francischut, -uto* 28  
*Francischutus* 17  
*Francisci* 19, 19n  
*Francisci Chiapini de Basaldella* 44  
*Francisci de Basaldella* 44  
*Francisco* 44  
*Francisco Fumul* 67  
*Franciscum, Franciscus* 19  
*Franciscus Cbecus* 19  
*Franco* 37, 45, 49, 78  
*FranCUS* 9  
*Françuta* 47  
*Franz* 50  
*frari* 84  
*Fratina, de la* vd. *Leonardi de la Fratina*  
*Fratta* vd. *Bernardino Frattulini di Fratta*  
*Frattolin* 69  
*Frattulini* vd. *Bernardino Frattulini di Fratta*  
*Fràu* 57  
*Frede* 89, 90  
*Fredericus* 9  
*Fredi, Fredri* 31  
*Fredri* 31  
*Freide* 89, 90  
*Freide, da* vd. *Francesco Rossi*  
*fressorge* vd. *Zuan fressorge*  
*fressoria* vd. *Matbiussius dictus fressoria*  
*fressòrie* vd. *fressorge*  
*Frithuric* 31  
*Frithurik* 31  
*Friulana de Turribus* 17  
*Frucco* 66  
*Fruch* 66, vd. anche *Odorici fruch de Chiampolaro*  
*Fùgbe* 88  
*Fulcarius* 15  
*Fulceri* 15  
*Fulchar* 31  
*Fulcherius* 15  
*Fulchero* 30  
*Fulchir* vd. *Culau di Fulchir e Niculau Fulchir*  
*Fulchirin* vd. *Indry di Fulchirin*  
*Fulcieri* 15  
*Fulgero* 15  
*Fum* 67  
*fumate* 84  
*Fumè, Fumèò* 67n  
*Fumi, Fumis* 67n  
*Fumi* vd. *Giacomo Fumi de Sezza*  
*Fumia* 33, 67n  
*Fumis* vd. *Jacomo Fumis*  
*Fumo* 67n  
*Fumo* vd. *Giacomo Fumo di Rudda*  
*Fùmolo* 67  
*Fumul* vd. *Francisco Fumul*  
*furciumite* 84  
*Furiós* 68  
*Furioso* vd. *Andrea Furioso*  
*Furlan, Furlàn, Fùrlan* 59, 64, 65, 67, 69, 72, 76, 78, 79  
*Furlanetto* 69  
*Furlani* 69  
*Furlanich* 69  
*Furlanis* 69  
*Furlano* 69, 88  
*Furlanùt* 69  
*Fuschitto pistore* 17  
*Fuschittus* 17  
*fusetè* vd. *Generâl fusetè*  
*gabatul* 84  
*Gabriel* 30, 42, 52, 53  
*Gabrièl, Gabriele* 30, 45, 51  
*Gaglut* 38  
*Gaia* 51  
*Gaiato, gaiatto, gaiattus* 56  
*Gailuço* 37, 38  
*Gal* 23, 29  
*galan* 35  
*galan* vd. *Cuculin di galan e filip aristilut di galan*  
*Galdrut* 39, 43  
*Galdrut dicta Pirlùs* 41  
*Galea* 35  
*Galiana, Galliana* 17, 39  
*Galicia* 17, 18  
*Galicino* 29  
*Galizia* 18, 33, 72, 75  
*Gallano, di* vd. *Pidrussius Katherinan di Gallano*  
*Galli* 57  
*Galliuzo, Galliuzzo* 37, 38  
*Gallo* 29, 57, 82  
*Galter* 31  
*Galuço* 29  
*garbin* 84  
*Garbino, Garbo* 32  
*Garde* 49  
*Garner* 31  
*Gàspar* 45  
*Gaspare, Gàspare* 45, 47  
*Gasparine* 47  
*Gaspariàt* 45  
*Gastaldo* 73, vd. anche *Benedetto Gastaldo*  
*Gastone* 45  
*Gaudentius* 8  
*Gaudiol, Gaudiolo* 37  
*Gavas* 22  
*Geato* 56

- Geatti, Geatto* 56  
*geiatto, geiattus* 56  
*Gelm, Gelmo* 45  
*Gertrude* 16, 32, 39, 43, 47  
*Generâl fusete* 83  
*Gènie* 47  
*Gènio* 45  
*Gennaro* 47  
*Genovêfe* 47  
*Georgius* 11, 15  
*Gerardus* 9  
*Geratrudis* 16  
*Gerdrud* 16  
*Geretrudis* 16  
*Germano* 46, 67  
*Gero* 45  
*Geronimo* 43  
*Gerotto* 56  
*Gertrud* 32  
*Gertrude* 16  
*Gertrût* 47  
*Gerusalemme* vd. *Bortolusso di Gerusalemme*  
*Gerusalemme Cuccarati* 72  
*Gervas, Gervâs* 37, 45  
*Gervâsie* 47  
*Gervasio* 37, 45  
*Gervasute* 47  
*Gb Gabriel* 30  
*Gbalego* 33  
*Gbaliçin* 29  
*Gbaluç* 29  
*gbea* 84  
*Ghèzie* 47  
*ghigne* 83  
*Ghite* 47  
*Ghumbertin* 31  
*Ghuron* 29  
*Giacinto* 45  
*Giacoma* 47, 67  
*Giacomina* 38, 39, 47  
*Giacomo* 23, 28, 36, 37, 41, 43, 45, 52, 67, 69, 72  
*Giacomo Fumi de Sezza* 67  
*Giacomo Fumo di Rudda* 67  
*Giacomo Vidoni* 78  
*Giacomo Zeglaro di Moggio* 74  
*Giacomuzzi* 33  
*Giada* 51  
*Giaiato* 56  
*Giatot, Giatote* 63  
*Gian Maria* 47  
*Gian Pietro* 47  
*Gianna* 10  
*Giannantonio* 47  
*Gianni* 7, 8, 10, 49, 68, 73  
*Giat* 56  
*giave-budiei* 84  
*Gibilimo* 42  
*Gidùs* 42  
*Gigi* 45  
*Gigie* 47  
*Gilde* 47  
*Gildo* 45  
*Gilio* 78  
*Giltrude* 47, 48  
*Ginevra* 16  
*Ginévre* 47  
*Gino* 8, 37  
*Gio. Batta* 67  
*Gio. Batta Faleschini* 62  
*Gio. Batta Flaugnacco da Trivignano* 69  
*Gio. Domenico* 62  
*Gio. Giacomo Franco* 78  
*Gio. Leonardo* 71  
*Gio: Maria Palese* 64  
*Gioachin* 45  
*Gioachino* 45  
*Gioanne, Gioanni* 7, 27  
*Giobatta Favro* 71  
*Giobbe* 45  
*Gioia* 38  
*Giordano* 57  
*Giordano Picco "Murador"* 89  
*Giorgia* 33, 51  
*Giorgino* 8  
*Giorgio* 30, 37, 47  
*Giovambattista* 7  
*Giovan Battista, Giovanbattista* 7, 12  
*Giovanatto Chiandussi* 62  
*Giovane* 47  
*Giovanin* 45  
*Giovanna* 7, 38, 39, 47, 48  
*Giovannardo* 35  
*Giovanni* 7, 8, 11, 12, 23, 26, 28, 36, 41, 42, 43, 45, 46, 47, 49, 52, 63, 68, 73, 88, 89  
*Giovanni Battista Mauro* 76  
*Giovanni Civin* 70  
*Giovanni Luigi* 89  
*Giovanni Picco "Murador"* 89  
*Giovannino* 7  
*Girardo* 31  
*Girart* 31  
*Girat* 31  
*Girolama* 47, 48  
*Girolamo* 45, 46, 68  
*Giroto* 56  
*Gisel* 17, 68  
*Gisian* 35  
*Gisla* 17  
*Gisla de Petris* 19  
*Gisluta* 17  
*Giso* 35  
*Gisulf* 45  
*Gitùs* 39, 40  
*Giàn* 45  
*Giudite* 47  
*Giuditta* 47  
*Giulia* 51

- Giulian* 45  
*Giuliana* 47  
*Giuliane* 47  
*Giuliano* 30, 37, 76  
*Giulie* 47  
*Giulio* 52  
*Giulio Cesare* 12  
*Giuseppa* 47, 48  
*Giuseppe* 23, 29, 45, 46, 49  
*Giuseppe Cosarino* 74  
*Giuseppe Eliteo Cimantoribus* 64  
*Giuseppe Rossi* 82  
*Giuseppina* 48, 49  
*Giusta* 38, 47  
*Giustina* 47  
*Giustiniano* 45  
*Giustino* 45  
*Giusto* 45, 73  
*Glemon piliçar* 36  
*Gnazio* 45  
*Gnès* 47  
*Gnesa* 20, 32, 40  
*Gnesa la Mivulina* 26  
*Gnese* 38, 42, 47  
*Gnesute* 47  
*Gnilin* 49  
*Gnisùs* 20, 40, 42  
*Gnisussa, Gnisutta* 17, 42  
*Gnüt* 45  
*Gobana* vd. *Iacobi Gobana*  
*Godeàs, Gòdeas* 64, 65  
*Gontrano* 50  
*Gorça* 34  
*Gorcius* 34  
*Gorgia* 34  
*Gori* 29, 38  
*Goron* 29  
*Gorzam* 34  
*Goseffo* 44  
*Gòspar* 45  
*gotevoli* 83  
*Grabièl, Grabièl* 30, 45  
*Graçan* vd. *Cuan bon-vin de Graçan*  
*Grandanec, Grandanetti* 23, 38  
*Grande, Grandi, Grandin, Grando* 68  
*Grant becharo* 43  
*Grassi* 68  
*Grasso* 58, 68  
*Grazia* 10  
*Graziadio* 7, 10  
*Greco* 57, 58  
*Grego* 29  
*Gregòri* 45  
*Gregorio* 29, 37, 38, 45  
*Gregorio Calligari* 78  
*Gregorius* 11  
*Gregorius de Pol* 29  
*Greta* 51  
*Gricul* 45  
*grife* 84  
*Grigòr* 45  
*gril* 84  
*Grio* 29  
*grio* 36  
*Grior, Griòr* 29, 37, 45, 85, vd. anche *Suton*  
*Grior*  
*Grior stival* 84  
*Gris* vd. *Toni Gris*  
*Grisoganus* 11  
*Grispin* 45  
*Grivòr* 45, 47  
*Grizo* vd. *Stefen del Dean de Grizo*  
*Grizzo* 73, 78, 79  
*Grosso* 58  
*Grozo* 33  
*Gruagno* 14  
*grupignano, de vd. Iacobus guarbitus de grupignano*  
*Grusius* 33  
*Grusovin* 78, 79  
*Grusulut* 33  
*Gualtiero* 31  
*guarbitus* vd. *Iacobus guarbitus de grupignano*  
*Guarìn* 45  
*Guarino* 45  
*Guarli* 34  
*Guarniero* 31, 35  
*Gubert* 31  
*Gubertin* 31  
*Guèlm* 45  
*Guerra* 75  
*Guerrino* 45  
*Guezèl* 31  
*Gugelmo* 31  
*Guglielma* 47  
*Guglielme* 47  
*Guglielmo, Guglièlmo* 10, 31, 45, 46, 47  
*Gugliema* 48  
*Guiccardo* 36  
*Guidi* 22  
*Guido* 9, 31  
*Guillelmo* 31  
*Guillelmus* 9  
*Gujelme* 47  
*Gunbertin* 31  
*Guron* 38, 48  
*Gus* 35  
*Gus de Civitate* 35  
*Guste* 47  
*Gustin* 44  
*Gusto* 45  
*Gusul* 34  
*gusul* vd. *Stepbin gusul*  
*Gut* 35  
*Guto tabernario de Utino* 35  
  
*Haimrich* 9  
*Harduwich* 31

- Hariman* 31  
*Hartwig* 15  
*Heinrich* 9  
*Heinricus* 68  
*Heler* 30  
*Helica* 17, 18  
*Hemma* 32  
*Hendri* 31  
*bendri* 36  
*Henricus* 11  
*Hermanna* 18  
*Hermanus dictus Coch* 34  
*Hermès* 30  
*Hermolaus* 11  
*Hierusalem* vd. *Nicolai Hierusalem de Rodegliano*  
*Hilarius* 30  
*Hirringarda* 16  
*Hlap, blapec* 35, 66  
*hostiarius* vd. *Criffus hostiarius*  
*Hotabon* 31  
*Hrodulf* 31  
*Hrozo* 33  
*Hugubert* 31  
  
*iachu* 23  
*Iachum* 23, 42  
*Iacilg* 42  
*Iacobi Gobana* 88  
*Iacobo dicto profeta* 29  
*Iacobus* 11, 13, 15, 76  
*Iacobus Deyan* 73  
*Iacobus guarbitus de grupignano* 24  
*Iacobus Rusitus cerdo* 19  
*Iacom* 28, 33  
*Iacomo* 28  
*Iacomuç* 28, 33  
*Iacomucius del preri* 13  
*Iacon fil trentin* 32  
*Iacopo* 7, 11, 33  
*Iacovo* 12  
*Iacu* 28  
*Iacu piliçar stago* 34  
*Iacum* 23, 24, 28  
*Iacum Philipān* 40  
*Iacumin, Iacumin* 21, 67  
*Iacumin de Çulg* 41  
*Iacun* 28  
*Ianna* 10  
*Ianni* 10  
*Ierusalem Quanz* 72  
*Ignāzi* 45  
*Ignazio* 45  
*Ilāri* 45  
*Ilaria* 51  
*Ilārie* 47  
*Ilario* 66  
*Ilarión* 45  
*Ilirüs* 45  
  
*Iltigart* 17  
*imbletavila* vd. *Jacum imbletavila di porta darone*  
*Indrea* 29  
*Indrego* 31  
*Indri, Indri* 30, 37  
*Indri chaligar* 24  
*Indriān* 45  
*Indrich* vd. *Simon Indrich*  
*Indrigo* 42  
*Indriguç* 31  
*Indriotis* 23, 37  
*Indriüs del Mueç* 42  
*Indry di Fulchirin* 42  
*Innocenta* 10  
*Innocente* 10  
*Inocènt* 45, 46  
*Ioannes Antonius* 77  
*Ioannes dictus el Cleri* 73  
*Iobanne Petro* 56  
*Iobanne ferratore* 18  
*Iobannes* 11, 15, 17, 19, 56  
*Iobannes bonaudan* 13  
*Iobannes de Petro* 56  
*Iobannes dictus Cappa de S. Stephano* 19  
*Iobannes filius canciani* 13  
*Iobannes Petri* 56, 63  
*Iobannis Caristie* 17  
*Iobannis de Montagna* 17  
*Iobannis Malentrada* 17  
*Iosefo* 29  
*Iosep* 29  
*Iosep de flumisel* 23  
*Iostanel* 40  
*Iostanella* 40  
*Ipòlit* 45  
*Ippolito* 46  
*Irene* 51  
*Irmingard, Irmingarda* 16  
*Irmingärt* 49  
*Isabeta* 16  
*Isidoro* 45  
*Isingart* 17  
*Italie* 48  
*Itàlie* 47  
*Iuditha* 17  
*Iulianus* 13  
*Iumilia* 19  
*Iuri* 30  
*Iust* 73  
*Ivanhoe* 50  
  
*Jachim* 45  
*Jachum* 36  
*Jacobi Moretti de Modio* 77  
*Jacobo* 77  
*Jacobo sertore* 38  
*Jacobus* 76  
*Jacobus dictus stagoy pell.* 33  
*Jacobus dictus vuoglat* 83

- Jacomo Fumis* 67  
*Jacomo Mayer* 74  
*Jacomus* 49  
*Jacopo* 7, 52, 58  
*Jacu det Degan* 73  
*Jàcum* 37, 67  
*Jacum vasallar det zoch* 83  
*Jàcume* 47  
*Jacumìn* 45, 46  
*Jacumis* 37  
*Jàcun* 45  
*Jacun det cop* 84  
*Jacun imbletavila di porta darone* 84  
*Jacun zusat* 84  
*Jacuta* 47  
*Jana* 47  
*Jancigl* 42  
*Janna* 10  
*Janni* 10  
*Jaroni, Jaròni, Jeròni* 44, 45  
*Jerònime* 47  
*Jervas, Jervàs* 37, 45  
*Jessica* (e varianti *Jessika, Jessyca, Jesica, Iessica, Yessica, Gessica, Gessyca, Gessjca, Gessjka, Giessica, Gesica*) 51, 52  
*Joachin* 45  
*Joane* 47  
*Joanne* 71  
*Joannem* 12  
*Joannes del pich* 77  
*Joannes Paulus* 77  
*Joanni Ricio* 77  
*Joannis Antonij Benedicti* 77  
*Joannis Chiauot de Lauco* 62  
*Joannis Francisci Chiauotti* 62  
*Joannis Ricii* 77  
*Joanute* 47  
*Johannem Zeglar* 74  
*Johannes* 11, 13, 49  
*Johannes Christophorus* 74  
*Johannes Mathianus* 21  
*Jòp* 45  
*Jordanem Bonzul* 13  
*Josèf* 45, 46  
*Josefe* 47  
*Joseffo* 88  
*Josèp* 45  
*Juana* 47  
*Judite* 47  
*Julian* 45  
*Juliane* 47  
*Jùlie* 47  
*Juri* 37  
*Jusèf* 45  
*Just* 45  
*Juste* 38, 47  
*Justìn* 45, 46  
*Justine* 47, 48  
*Justiniàn* 45  
*Justolìn* 45  
*Justüz* 45  
*Kanzil* 31  
*Kataruç* 40  
*Katerina* 39  
*Katherinan* vd. *Pidrussius Katherinan di Gallano*  
*Kevin* (e varianti *Kevyn, Kewin, Keven*) 52  
*Kosar* 74  
*Kostantin* 33  
*Kunc* 38  
*Kunigund* 16  
*La Biçuita* 40  
*La Çotta* 40  
*La Iostanella* 40  
*La Marchiole* 40  
*La Misseta* 40  
*La Pascula* 40  
*La Quocbula* 40  
*La Scorsetta* 40  
*La Tarnabane* 40  
*La Uçilutta* 40  
*labona* vd. *Zuam de labona*  
*Laçeran* vd. *Culus Laçeran di borc d-Aquilegia*  
*Lafranchin* 37, vd. anche *Çuan de Lafranchin*  
*Lale* 47  
*Lambertus* 9  
*Lampertus* 8  
*Lancellottus* 16  
*Lancelotto, Lancillotto* 16  
*Landwart* 31  
*Lanfranchin* 37n  
*Lanfranco* 37  
*Lanquart* 31  
*Lanze lüngie* 84  
*Lanzellottus* 16  
*Lao* 45  
*Lara* 51, 52  
*Larà* 87  
*Larión* 45  
*Laros* 34  
*Laros becharo* 34  
*laros* vd. *Stefen fil de laros*  
*larosa* 26, vd. anche *Blasuto fil larosa*  
*lasagne* 84  
*Laser* 30  
*Lasič* 33  
*Lauçac* vd. *Culau det Crauat di Lauçac*  
*Lauco, de* vd. *Joannis Chiauot de Lauco*  
*Laura* 49, 51  
*Laure, Làure* 47, 48  
*Laurençan* vd. *Culau Laurençan di Predeman*  
*Laurenz, Laurènz* 21, 45  
*Laurinc, Laurinz, Laurinz* 30, 37, 45, 47  
*Laurinze* 47  
*Laurinzùt* 45  
*Lazar, Lâzar* 30, 45  
*Lazara* 18

- Lâzare 47  
 Lazarin 45  
 Lazer , Lâzer 21, 30  
 Lâzire 47  
 Lazzara 47  
 Lazzarino 33  
 Lazzaro 21, 30, 45  
 Legrenza 49  
 Lena 23, 37  
 Lena vd. *Thomà Lena de bricia*  
 Lenar lu Savi di Mançan 86  
 Lenarde 47, 48  
 Lenardina 33  
 Lenardine 38  
 Lenardino 33  
 Lenardo 30, 36  
 Lenardo dito paradiso 36  
 Lenardón 45  
 Lenardüs 45  
 Lenardüz 45  
 Lenart, Lenârt 28, 36, 45  
 Lenart clafa 35  
 lenart del gal 23  
 Lenart di Brisin 38  
 Lenart Pascholan di Nimis (*Paschollan*) 21, 21n  
 Lenart porchiar 24  
 Lenart Sclapafer 85  
 Lene 47  
 Leonar do lu Maura 27  
 Leonarda 47  
 Leonardi de Brazacbo 17  
 Leonardi de la Fratina 19  
 Leonardina 38  
 Leonardo 28, 30, 36, 45, 52, 67, 71, 88  
 Leonardo Cosari 74  
 Leonardo Cucchiario 61  
 Leonardo da Flaibano 70  
 Leonardo da S. Daniele 34  
 Leonardo Flaugnatti 69  
 Leonardo Forabosco 68  
 Leonardo paravis 36  
 Leonardo Picco vulgo *Cornuwallis* 89  
 Leonardo Romano 77  
 Leonarducium 67  
 Leonardus 15, 66, 73  
 Leonardus dictus *schiatar* 84  
 Leonarduzzi vd. *Pietro Leonarduzzi*  
 Leonarduzzi 67  
 Leonârt 45, 46  
 Leoncina 23, 32  
 Leone 57  
 Leonbard 15  
 Leonòre 47  
 Leonzio 9  
 Leopoldo 45, 46  
 Lessi, Lessio 45, 49  
 Letizia 51  
 Liberatore Clereci 73  
 Lidia 11  
 Lie 47  
 Ligosulo, de vd. *Murucutti de Ligosulo*  
 Ligrànz 49  
 Limpie 47  
 Lincoln 51  
 Linda 51  
 Lionòre 48  
 Liopòlt 45  
 Lis 48  
 Lisa, Lise 48, 51  
 Lisabete, Lisebete 48  
 Lisiza 33  
 Liso 35  
 Liunçino, liunçino 23, 32  
 Live 48  
 Livia 11  
 Lodolo 68  
 Lodovicus 31  
 Lof caligar 32  
 Lole 48  
 Lombardi 57, 58  
 Lombardinus de la Turre 17  
 Longo 57  
 Lore 48  
 Lorenço 30  
 Lorenza 47  
 Lorenzine 48  
 Lorenzo 12, 21, 30, 37, 45, 51  
 Lorenzo de Cudiz 61  
 Lovo 32  
 Lovo caligar 32  
 lu pierj vd. *Piero Lupiero*  
 lu pjeri vd. *Piero Lupiero*  
 Luca 28, 45, 49, 51  
 Lucas Franciscus 62  
 Lucbe 45  
 Lucbin 45  
 Lucia 17, 32, 38, 48, 51, 77  
 Lucia Adami di Vinaio 89  
 Lucia Dorotea 62  
 Luciano 49  
 Lucie 38  
 Luciluta 32  
 Lucina 38  
 Lucine 38  
 Lucino 38  
 Lucinus 38  
 Lucio 11, 32  
 Luco 28  
 Lucrezia 47  
 Lucrèzie 48  
 Ludovì 45  
 Ludoviche 48  
 Ludovico 45, 47  
 Lugrèzie 48  
 Luigi 31, 45, 46, 47, 49  
 Luigia 47, 48  
 Luis 45  
 Luise 48

- Lumenia* 27  
*lunardo delle palle* 64  
*Lunazzi* 6  
*lunc* 83  
*Lupieri* 27, 72  
*Lupiero* vd. *Piero Lupiero*  
*luri* vd. *Micolao dito luri caligar*  
*Lurinç* 30  
*Lurinz* 45  
*Lut* 45  
*Luta* 44  
*Lutam* vd. *Zuan Lutam*  
*lutan* vd. *Zuan lutan*  
*Luti* 44  
*Luvida* 27  
*Luvigi* 31, 46  
*Luvìgie* 48  
*Luvìs* 45, 46  
*Luvìsin, Luvìsin* 31, 46  
*Luzzie* 48  
*Luzziete, Luzziute* 48  
*Lys* 35
- Màbile* 48  
*macàn* 68, 84  
*Maccan* 68  
*Macharella* 18  
*Machor* 69  
*Machora* 37  
*machore* vd. *Michael filius machore*  
*Maciocho* 32  
*Macór, Macòr* 30n, 73, 84  
*Macoratti* 30  
*Màcorig* 73  
*Macoris de Toppo* 66  
*Macris* vd. *Francesco de Macris de Malnisio*  
*Mactildis* 17  
*Madalena* 74  
*Madalena di brunaç* 24  
*Madalène* 48  
*Madaliùs* 40  
*Maddalena* 40, 47, 48, 73  
*Magbinardus, Maginardus* 16  
*Magnani* 57  
*Magri, Magrin, Magrini, Magrino* 68  
*Magrinus* vd. *Petrus Magrinus de Utino*  
*Magris, Magro* 68  
*Magro* vd. *Cristoforo Magro speciale*  
*Màier, Màièro, Maierón, Maieron* 74  
*Maimardus* 16  
*maistra, la* vd. *Margareta la maistra dicta Cantula*  
*Majaron* vd. *Batista Majaron*  
*Malagnin* 33  
*Malagnino de Montenars* 34  
*Malagninus* 34  
*Malanin* 34  
*Malchior* 43  
*Malentrada* vd. *Iohannis Malentrada*  
*Malinconico* 58
- Malnevot* vd. *Culau det Malnevot*  
*Malnisio, de* vd. *Francesco de Macris de Malnisio*  
*Malsacus* 19  
*Malvine* 48  
*Mançan, di* vd. *Lenar lu Savi di Mançan e Tadio di Mançan*  
*Mancini* 57  
*Mandine* 43  
*Maniacho* vd. *Bernardi de Maniacho*  
*manioc* 83  
*Mantoàn, Mantovàn* 72  
*Mantovani* 58, 72  
*Manuel* 52, 53  
*Manzinello, da* vd. *Pietro da Manzinello*  
*Maran* vd. *Vendramin da Maran*  
*Marc* 30, 46  
*Marcantoni* 46  
*Marcantonio* 66  
*Marçe* 30  
*Marcella* 49  
*Marcello* 30  
*Marchèt* 46  
*Marchete* 48  
*Marchine* 48  
*Marchiol* 40  
*Marcho* 30  
*Marchuç, Marcuç* 26, 30  
*Marco* 21, 30, 46, 48, 51  
*Marco Antonio* 12  
*Marcolüt* 46  
*Marcón* 46  
*Marcòt* 46  
*Marcotti* 6  
*Marculin* 46  
*Marculine* 48  
*Marcuola* 30  
*Marcus, Marcùs* 15, 48  
*Marcussa* 48  
*Marcut* 21  
*Marcutan* vd. *Toni Marcutan*  
*Marcutin* 46  
*Marcutiùs* 17  
*Marcüz* 46  
*Marcuzzi* 77  
*Marèl* 88  
*Margareta dagl Uarbic* 24  
*Margareta la maistra dicta Cantula* 41  
*Margaretta* 24  
*Margaretta Micul Bos* 41  
*Margarit* 43  
*Margarita, Margarite* 43, 48  
*Margaritine, Margaritute* 48  
*Margarusa* 17  
*Margherita* 39, 43, 47, 48, 50, 51  
*Margiritùs* 40  
*Margitùs* 39  
*Maria* 8, 12, 17, 38, 48, 49, 51, 89  
*Maria di Compagno* 67  
*Maria Picco "Cie"* 89

- Mariane* 48  
*Mariani* 57  
*Marianna* 48  
*Mariasole* 8  
*Marie, Marie* 26, 40, 48  
*Marie de Zadrìs* 18  
*Marim* 30  
*Marin* 46  
*Marine* 48  
*Marinèl* 46  
*Marinele* 48  
*maringón* 84  
*Marino* 30, 46, 57  
*Martinus, Marinùs* 15, 46  
*Marinussio* 37  
*Marinut, Marinuto* 30, 36  
*Mario* 11, 33, 49, 66  
*Marioni* 66  
*Marius* 66  
*Mariussa* 33  
*Mariute* 48  
*Mariutìne* 48  
*Mariuzzùte* 48  
*Marsìli* 46  
*Marsilia* 39  
*Marsilio* 37, 46  
*Marta* 51  
*Martignaco* vd. *Pietro Mayero di Martignaco*  
*Martin, Martin* 29, 37, 41, 46, 77  
*Martin Chatarinan di Clauglan* 21  
*Martin chocho* 34  
*Martin dal Burber di Cerneglons* 86  
*Martin orele* 83  
*Martina* 51  
*Martinàs* 46  
*Martine* 48  
*Martinèl* 46  
*Martino* 27, 29, 37, 77  
*Martino coch* 34  
*Martino di Chiampeis* 71  
*Martinum* 12  
*Martinus, Martinùs* 15, 46, 63  
*Martinus pelegrianan* 13  
*Marturel* vd. *Tomat chaliar det Marturel*  
*Martussa* 17  
*Marx* 50  
*Màs* 48  
*Mase* 48  
*Masèt* 46  
*Masiglut* 37  
*Masile, la* vd. *Sabida*  
*Maso* 10, 49  
*Maso del Zuan Zot* 68  
*Masòt* 46  
*Massimo* 49, 50, 52  
*Masulin* 46  
*Masut, Masùt* 36, 46  
*mat* vd. *Antonio lu mat*  
*Matalia* vd. *çuan dal Sclaf*  
*Matèu, Mateùs* 46  
*Matheus, Mathias* 15  
*Mathia* 29  
*Mathianus* 21  
*Mathie* 37  
*Mathio* 29, 37  
*Mathiussius* 17  
*Mathiussius dictus fressoria* 83  
*Matia* 37  
*Matie, Matie* 37, 46  
*Matiga* 21  
*Matigan* vd. *Tomat Matigan*  
*Matigo chaliar* 21  
*Matilde* 48, 51  
*Matio* 46  
*Matio del Schapizu* 25  
*Mation, Matión* 29, 46  
*Matiòt* 46  
*Matius, Matiùs* 29, 37, 46  
*Matiussa* 30  
*Matteo* 46  
*Mattia* 46  
*Mattiussi* 60  
*Maur* vd. *Bernardo Maur*  
*Maura, do lu* vd. *Leonar do lu Maura*  
*Maurizi* 46  
*Maurizio* 49  
*Mauro* 30, 49, 76, vd. anche *Angelo Mauro* e *Giovanni Battista Mauro*  
*Mauruç* 30  
*Max* 50  
*Mayer* 74  
*Mayer* vd. *Jacomo Mayer, Odorici Mayer*  
*Mayero* vd. *Pietro Mayero di Martignaco*  
*Medico* 58  
*Mèe* 48  
*Meier* 74  
*Meir* 74  
*Melchior, Melcbiorre* 43  
*Mele* 48  
*Mels* 14  
*Mels, de* vd. *Durin de Mels*  
*Meme* 48  
*Memo* 46  
*Mènea* 48  
*mengo* 84  
*Meni* 36, 46  
*Menia* 27, 38, 39, vd. anche *Nicolao Lu menia*  
*Menie, Mènie* 38, 48  
*Menis* 29, 36  
*Menis bechar* 35  
*Menòt, Menùt* 46  
*Mercedes* 12  
*Merli Chaliar* 21  
*Merlino* 43  
*Mesedel* 34  
*Messina* 58  
*mestri papuzze* 83  
*Mestròn, Mestròns* 88

- Metilde* 48  
*Meyer* 74  
*Miam, Mian* 34, 41, 46  
*Mian* vd. *Simon Mian*  
*Micèl, Micèl* 28, 33, 46  
*Miceluto* 28  
*Michael* 13, 15  
*Michael del carnèl* 13  
*Michael filius machore* 13  
*Michaelem Biscon* 73  
*Michel, Michèl* 28, 36, 37, 46  
*Michel di Pagnà* 27  
*Michelangelo* 12  
*Michele* 11, 28, 33, 36, 37, 46, 49, 52  
*Michele Clereci* 73  
*Michelèt* 46  
*Michelo* 36, 37  
*Michelon andrean* 13  
*Michelüt, Michelut* 36, 45, 60, 88  
*Michelutt* 28  
*Michièl* 46  
*Michilusius de Aquilegia* 17  
*Michilut, Michilüt* 28, 37, 46  
*Michiluttus* 17  
*Michul carador* 42  
*Michula* 28  
*Michulau* 26, 39  
*Michulau lu piçul* 26  
*Michulau Paron* 39  
*Michulus* 28  
*Micina* 33  
*Micolao dito luri caligar* 36  
*Micolao dito stariz* 36  
*Micolau* 36  
*Micoloto* 28  
*Micolusa* 28  
*Micul* 27  
*Micul* vd. *Margaretta Micul Bos*  
*macula* 84  
*Miculao* 28, 36  
*Miculau lu picul* 26  
*Miculita* 38  
*Miculut* 28  
*Mie* 48  
*Migliore* 42  
*Migluriti* 42  
*Milanese* 59  
*Milani* 58  
*Miliàn* 46  
*Milèe* 48  
*Milio* 46  
*Milissa* 84  
*Milliadus* 43  
*Milòc* 6  
*Milocchi, Milocco* 6  
*Milòcbe* 6  
*Milòcs* 6  
*Min* 46  
*Mingarde* 49  
*Mingardussa* 49  
*Mini* 29, 32  
*Mini di Pristint* 29  
*Mini Payerm* 43  
*Minia* 32  
*Mìnia* 48  
*Mingbine*  
*Minin* 83  
*Miniuço*  
*Miniüs* 39, 40, 42  
*Minoç* 29  
*Minón* 46  
*Minot, Minòt, Minüt* 40, 46  
*Mio* 46  
*Mion* 46  
*Miossius* 17  
*Mirco* 12  
*Miriam, Mirian* 43  
*Mirko* 12  
*Mirlin* 43  
*Mis* 22, 37, 37n  
*Misdariis* 22  
*Misdariis* vd. *Oswaldo de Misdariis*  
*Missana* 22  
*missete* 40n  
*Missii, Missio* 22, 37n  
*Missius, Mixius* 37n  
*Missius* vd. *Tenculus Missius de Botenico*  
*Mitilde* 48  
*Mitri* 46  
*Miulite* 38  
*Miute* 48  
*Mivulina, la* vd. *Gnesa la Mivulina*  
*Moç, di* vd. *Dorotea di Moç*  
*Moço* 33  
*Modio, de* vd. *Jacobi Moretti de Modio*  
*Moggio* vd. *Giacomo Zeglaro di Moggio*  
*Moisès* 46  
*molendinariis* vd. *Chcubulussius molendinariis*  
*Molinari, Molinaris, Molinaro* 85  
*molinariis* vd. *Coculusii molinariis*  
*Momi* 46  
*Mòmule* 48  
*Mondin* 48  
*Mondine* 48  
*Mondo* 46  
*Mongiàt* 71  
*Monica* 49  
*Montagna* vd. *Iobannis de Montagna*  
*Montanari* 58  
*Montenars, de* vd. *Malagnino de Montenars*  
*Monti* 58  
*Moranzo* 72  
*Morassa* 17  
*Moret* 77  
*Moret de Quals* 77  
*Moretti* 57, 77  
*Moretti* vd. *Jacobi Moretti de Modio*  
*Moretto* 77

- Morettus de Aquilegia* 77  
*Mori* 76  
*moro* 76, 77  
*Morondum* vd. *Bonaldum Morondum*  
*Moruzzo* 14n e vd. *Batista Dentetano di Moruzzo*  
*Mosè* 46  
*mostàcie* 83  
*Muchi* 46  
*Mucius* 33  
*Muço* 33  
*Mueç, del* vd. *Indrùs del Mueç*  
*muini* 84  
*Muisès* 46  
*Mula* 34, 34n  
*mula* vd. *Zuam sartor dito mula*  
*Mulinar* vd. *Caterina Picco, Çuan Mulinar di Chavaç, Francisc Mulinar det Farinuça, Simon mulinar*  
*Mulon* 75  
*Munis* 60  
*Murador* vd. *Giovanni Picco "Murador"*  
*murator* vd. *Aprilis murator de Premeriaco*  
*Murucutti de Ligosulo* 76  
*mus* vd. *Nichulau mus*  
*musàn* 84  
*Muscha de la Turre* 19  
*Musuta, Musuta famula, Musute, Musutta* 18  
*mutarii* vd. *Petri mutarii*  
*Mutius* 33  
*Muzzi* 33
- Nadal, Nadâl* 30, 46  
*Nadalèt* 46  
*Nadalie* 47, 48  
*Nadalìn* 46  
*Nadaline* 48  
*Nadalitia* 74  
*Nadalöt, Nadalüt* 46  
*Naldo* 37, 46  
*Nande* 48  
*Nando* 46  
*Nane* 48  
*Nani* 46  
*Nanna* 10  
*Nanni* 10  
*Nannine* vd. *Simone vel Nannine*  
*nape* 83  
*Napoletàn* 83  
*napón* 10  
*Nardè* 48  
*Nardìn, Nardìn* 46, 67n  
*Nardo* 67n  
*Nardüs* 48  
*Narduzzi* 67n  
*Nart* 46  
*Nas* vd. *Antonio Nas*  
*Nascinguerra* 41, 41n  
*nasin* vd. *Çuan nasin*
- Nasino* 34  
*Nasinuero* 41  
*Nasius* 34  
*nasón, Nasonis* 34n, 83  
*Nastàs, Nastasi* 46  
*Nastasia* 38  
*Nastasie, Nastàsie* 48  
*Nat* 37  
*Natale* 7, 30, 46  
*Natale Picbo* 77  
*Natalina* 48  
*Nazari* 46  
*Nazzarino* 33  
*Negrèl* 88  
*Negro* 61n  
*Nèl* 46  
*Nella* 10  
*Nello* 10  
*Nene* 48, 89  
*Nepomuceno* 46  
*Nera* 10  
*Neri* 59  
*Neri di Predeman* 26  
*Nero* 10, 35  
*Nespola, Nespole* 18  
*Nespolus* vd. *Thomas Nespolus*  
*Neste* 48  
*Nete* 46  
*Nicholas* 52, 53  
*Nicholosa* 39  
*Nichulau* 26n, 39  
*Nichulau lu picul* 26  
*Nichulau mus* 84  
*Nichulau Paron* 39  
*Nichulus lu caute* 26  
*Nicodemo* 45, 46  
*Nicol* 53  
*Nicola* 9, 12, 27, 28, 34, 36, 39, 43, 45, 49, 52, 53, 63, 78, 79  
*Nicolai Hierusalem de Rodegliano* 72  
*Nicolaj lu vidda* 27  
*Nicolao* 28, 33, 36, 41  
*Nicolao de lu Toso* 27  
*Nicolao dicto Avril* 64  
*Nicolao lu vuidda* 27  
*Nicolao Martino* 77  
*Nicolau det bul* 84  
*Nicolaus* 11, 15, 49, 49n  
*Nicolaus Cocul* 34n  
*Nicolaus de Bergagna* 73  
*Nicolaus dictus Firulç* 78  
*Nicole* 46, 51, 53  
*Nicoletta* 38n  
*Nicolò* 36, 41, 45, 46, 52, 71, 78  
*Nicolò becatio* 62  
*Nicolò Cudicio di Stacco* 61n  
*Nicolò da Spilimbergo* 64  
*Nicolò da Udine* 70  
*Nicolò de Rosolem da Sclauniccio* 72

- Nicolussius* 17  
*Nicolusso* 28  
*Nicolüt* 46  
*Niculao* 28  
*Niculau* 24, 28  
*Niculau Fulchir* 22  
*Niculau Piva di Chavaç* 86  
*Niculau zus* 84  
*Niculeto* 28  
*Niculin* 46  
*Niculot* 79  
*Niculus* 28  
*Niculus areli* 35  
*Niculusse* 39, 40  
*Nimis* vd. *Aprile di Nimis* e *Lenart Pascholan di Nimis*  
*Nine* 48  
*Nisio* 46  
*Niula* vd. *Zuan di Niula*  
*Nobile* 10  
*Nocënt* 46  
*nodà* vd. *Çuan nodà*  
*nodar* vd. *Quarin nodar* e *Tomat nodar*  
*Noemi* 51  
*Nofri* 46  
*Nöfrie* 48  
*Nogaret, di* vd. *Bas di Nogaret*  
*Noni* 46  
*Norât* 88  
*Nore* 48  
*Nòrie, Norine* 48  
*Nòrio* 46  
*Nus* 48  
*Nussa* 19  
*Nusse* 48  
*Nuul* 38  
  
*Odelrichus* 30, 36  
*Odin, Odo* 31  
*Odolricho dicto Chocio* 34n  
*Odorì* 46  
*Odorici fruch de Chiampolaro* 66  
*Odorici Mayer* 74  
*Odorico, Odorigo* 16, 17, 45, 46  
*Odoricus* 16, 19  
*Odoricus sbroada* 84  
*Odorli, Odorlico, Odorligo* 30, 33, 36  
*Ognabene, Ogne, Ognibene* 38, 38n  
*Ognissanti* 38n  
*Oleia, Borch d-* vd. *Arang di Borch d-Oleia*  
*Oleòt, Oleotto* 70, 71  
*Olìmpie* 47, 48  
*Oliva, Olive* 38, 48  
*Olivéri* 46  
*Oliviero* 10, 30, 46  
*Olivir, Olivo* 30  
*Omobonus* 11  
*Onesta* 10  
*Onesto* 10  
  
*Onger, del* vd. *Zuan del Onger*  
*Onofri* 46  
*Onöfrie* 48  
*Onòrie* 48  
*Onòrio* 46  
*Orazio* 11, 49  
*orele* vd. *Martin orele*  
*Oriens* 17  
*Orlandin* 37  
*Orlando* 10, 37, 43, 46  
*Orlant* 43, 46  
*Oronzo* 9  
*Orseta* 42  
*Orsola* 48  
*Oscar* 50  
*Osèf* 46  
*Osopio* vd. *Venturini d'Osopio*  
*Osvalda* 48  
*Osvaldo Colomba "Florianin"* 89  
*Osvaldo de Misdariis* 22  
*Otävie, Ottavia* 48  
*Otävio* 46  
*Otobon, Ottobono* 31  
*Ottaviano* 58, 68  
*Ottavio* 11  
*Ottone* 10  
  
*pacàs* 84  
*Pace* 37, 37n  
*Padovàn, Pàdovan* 59, 65  
*Pagan, Pagano* 29, 29n  
*Pagn* 67  
*Pagnà, di* vd. *Chucat di Pagnà* e *Michel di Pagnà*  
*Pagnossin, Pagnucco, Pagnussât, Pagnutti* 67  
*Paian* 29  
*Pàiar* 63  
*Pàiare* 63  
*Palese* 64, vd. anche *Gio: Maria Palese* e *Tomaso Palese*  
*palle* vd. *Antonio delle palle* e *lunardo delle palle*  
*Pallesius* 64  
*Pallutia* vd. *Dominiç à Moro de Pallutia*  
*Palma* 17  
*palman* vd. *Zulianus palman*  
*Palme, Palmérie* 48  
*Palmire, Palmirusse* 48  
*Palmuç, Palmüs, Palmusse* 48  
*palote* 83  
*Pampaluna* 18  
*Pancrati* 11  
*Pancrazio, Pangrazi* 35, 46  
*Pantaleone* 29, 33  
*Pantianins, de* vd. *Bortolamio da Pantianins*, *Chuziron di Pantianins*  
*Pantiliusius* 29n  
*panze, panzón* 83  
*Paola* 48, 49  
*Paolo* 12, 29, 37, 46, 49, 72  
*pape* 84

- papuzze* vd. *mestri papuzze*  
*paradiso* vd. *Lenardo dito paradiso*  
*paravis* vd. *Leonardo paravis*  
*Paron* 39  
*Paron di Basaldela (Basaldele)* 39, vd. anche  
*Michulau Paron, Nichulau Paron*  
*Pasca* 37n  
*Pascâl* 46  
*Paschan* vd. *Culau Paschan di Clauglan*  
*Pasche* 21, 48  
*Pascholan* vd. *Lenart Pascholan*  
*Paschollan* vd. *Lenart Paschollan*  
*Paschul, Paschulut* 25, 37  
*Pascolino* 30  
*Pascolo* 37, 37n  
*Pascolo de Sezza* 77  
*Pascul, Pâscul* 25, 37n, 40  
*Pasculin, Pasculût* 46  
*Pasculine* 48  
*Pascute* 48, vd. anche *Antonio Colomba*  
*Pascute*  
*Pase* 37n  
*Pasiglan, di* vd. *Beltram di Pasiglan*  
*Pasqua* 21, 37n, 48  
*Pasquâl, Pasquale* 7, 30, 46  
*Passamonte* 58  
*passar* 84  
*passût* 83  
*pastròcie* vd. *dotôr pastròcie*  
*Pasut, Pasût, Pasutti, Pasutto* 37, 37n  
*Pasutta* 37n  
*Patrizi, Patrizio* 46  
*Patrizia* 11  
*Paula* 44  
*Paulâte, Paule* 48  
*Pauli, Pàuli* 21, 37, 46  
*Pauli d'Artigna* 42  
*Pauli de Cleva* 71  
*Paulin* 46  
*Pauline* 48  
*Paulino* 29  
*Pauluç, Paulût* 29, 46  
*Paulus* 8, 15, 77  
*Pauperga* 25  
*Paupergà, di* vd. *Toso di Paupergà*  
*Pavia, di* vd. *Pieri Cuminan di Pavia*  
*Payerm* 43 e vd. *Mini Payerm*  
*Pecela* 88n  
*Pecelinus* 88n  
*Pecer* 39  
*Pecile* 88  
*Pecilla* 88n  
*Pecille, de* vd. *Vualterii de Pecille*  
*Peczile* 88n  
*Pedrussius* 17  
*Pedrussius de Utino* 28  
*pegolotti* 84  
*pègule, pèule* 84  
*Pelagio, Pelài* 46  
*Pelegrin, Pelegrin* 29, 46  
*pelegrinan* vd. *Martinus pelegrinan*  
*Pelegrino* 29, 34n  
*Pelegrinus* 15  
*pelizar* vd. *Cristin pelizar*  
*Pellegrina* 38  
*Pellegrino* 13, 29, 46  
*Penç* vd. *Domeni det Penç*  
*Pepi, Pepón* 46  
*Percut, di* vd. *Çuan çuf di Percut* e anche *Domeni*  
*det Caldriuçà di Percut, Tos di Percut, Sraç*  
*di Percut*  
*Peredor* 31  
*Perèn, Perin* 46, 83  
*Peres* 88  
*Perine* 48  
*Perot* 28  
*Pers de Reana* 24  
*Persergan, di* vd. *Stiefin Bertan di Persergan*  
*Pertoldus dictus zocba* 83  
*Pesamosca* 68  
*Pesant* vd. *Pieri Pesant*  
*Pesiç* 32  
*Pestapever* vd. *Chulùs Pestapever*  
*petèc* 83  
*Petri mutarii* 17  
*Petri (Pieri) Vidan* 21, 21n  
*Petricii* 19  
*Petris* vd. *Culau Petris de Cbamino e Gisla de*  
*Petris*  
*Petro* 56  
*Petrum* 12, 18  
*Petrum Ursum* 13  
*Petrus* 8, 11, 13, 15, 49, 49n  
*Petrus cazarol* 13  
*Petrus Magrinus de Utino* 68  
*Petrus Sapiens* 18  
*Petrus Sgribilinus* 18  
*Pevari, Pevere, Pevero* 56  
*Pez* 88n  
*Pezila* 88n  
*Pezulonem* vd. *Visum Pezulonem*  
*Philip* 29, 40  
*Philipan* vd. *Iacum Philipan*  
*Philipo* 29  
*Philippus* 15  
*Philippussius* 17  
*Philipùs* 37  
*Phumie* 67  
*Pia* 35  
*Piamont* vd. *Valantin Piamont*  
*Piamonte* vd. *Bartholomeo de Piamonte, Piero*  
*Piamonte*  
*Piamontibus, de* vd. *Consortes de Piamontibus*  
*Piari* 46  
*Pic* 35  
*Picco* 77, vd. anche *Domenego Picco, Giovanni*  
*Picco "Murador", Leonardo Picco vulgo*  
*Cornuwallis, Elisabetta Picco "di Nene"*

- Piccolo* 58  
*Pich* vd. *Venuto detto Pich*  
*pich, del vd. Joannes del pich*  
*Picbo, de vd. Antonij de Picbo de Tarneppo*  
*Picossi* 77  
*piçul* vd. *Micbulau lu piçul*  
*picul* vd. *Miculau lu picul* e *Nichulau lu picul*  
*Piçul* vd. *Romanut Piçul*  
*Picus* 35  
*Piçute* 39  
*Pidruccius* 28n  
*Pidrus* 28  
*Pidrussius Katherinan di Gallano* 21  
*Piedris* vd. *Domenia de Piedris*  
*Piemonte* 65  
*Pieri* 21, 23, 26, 27, 28, 40, 46, 48  
*Pieri Cichut* 41  
*Pieri Cuminan di Pavia* 21  
*Pieri Pesant* 85  
*Pieri simia* 84  
*Pieri Uerç* 86  
*Pieri* vd. *Zorzi lu Pieri*  
*Pieri Zempel* 41  
*Pierin* 46  
*Piero* 11, 22n, 37, 38n  
*Piero Lupiero* 27  
*Piero Matian da Rin* 21  
*Piero Piamonte* 65  
*Pietro* 12, 23, 28, 37, 43, 47, 52, 63, 69  
*Pietro Choraza* 66n  
*Pietro da Manzinello* 77  
*Pietro dei Fabbri* 63  
*Pietro del Fabbro* 63  
*Pietro di Coseanetto* 69  
*Pietro di Rovereto* 72  
*Pietro Fabbri* 63  
*Pietro Leonarduzzi* 67n  
*Pietro Mayero di Martignaco* 74  
*Pigliamont* 66  
*Pigliamonte* 65 e vd. *Augustus Pigliamonte*  
     *vocatus Tonuti*  
*Pigliamonte* vd. *Antonino Pigliamonte* e *Antonio*  
     *Pigliamonte cameraro*  
*pignòc* 83  
*pilicar* vd. *Francesc lu grant pilicar*  
*piliçar* vd. *Glemon piliçar, Iacu piliçar stago,*  
     *tixiam piliçar* e *Tisian piliçar*  
*Piligrin* 29, 46  
*Piligrine* 38  
*Pilirin, Pilirino* 26, 42  
*Pilla* 38n  
*Pilut, Pilutti* 38, 38n  
*Pin* 46  
*Pine* 48  
*pinter* 84  
*Pinzano* 14n  
*Piper, Pipero* 56  
*Pipo* 46  
*Pirin, Pirinùt* 46  
*Pirlùs* vd. *Galdrut dicta Pirlùs*  
*Pirot* 28  
*Pirùt* 38n  
*pisselungie* 83  
*pissinàlt* 83  
*pistore* vd. *Fuschitto pistore*  
*pistucie* 84  
*Piubbella* 11  
*piuça* 35 e vd. *Blasut piuça*  
*Piva* 85, 86  
*Pividor* vd. *Cristoful Pividor* e *Francesco*  
     *Chiaranda pividor*  
*Pividore, Pividori* 85, 86  
*Pizola* 17  
*pizzul* 83  
*Plain* vd. *Zuan Plain*  
*Plaino* 72 e vd. *Bortolo Plaino*  
*Plet, Pleti, Plett, Pletti* 62, 83  
*ploye* vd. *Zuan ploye*  
*podenâr* 84  
*podestât* 84  
*Podrecca* 32n  
*Podrecho* 32  
*Pol* 29n e vd. *Gregorius de Pol*  
*Poldo, Poldùs* 46  
*Pole* 48  
*Policârp, Policarpo* 45, 46  
*Polidoro Cimatoribus* 64  
*Polonie* 48  
*Poluç* 29  
*Ponteleon* 29  
*Ponter* 35  
*Pontiliusius* 29n  
*Ponton* 33  
*Pontul* 29  
*porcar* vd. *Alesi porcar*  
*porchiar* vd. *Lenart porchiar*  
*Poslati* 39e vd. *Simon Poslati*  
*Pozzana* 75  
*Pozzi* 75  
*Prandus* 8  
*Prato, de* vd. *Detuocus de Prato Turlon*  
*Predeman* vd. *Çuan chaliar det Predeman, Çuan*  
     *Predeman, Culau Laurençan di Predeman,*  
     *Culùs Cbatarinan di Predeman*  
*Premeriaco, de* vd. *Aprilis murator de Premeriaco*  
*preri* vd. *Iacomucius del peri*  
*presbiter* vd. *Compang presbiter*  
*Preti* 59  
*pretór* 84  
*Preziosa* 11  
*Primo, Primón, Prin* 7, 46  
*Pristint, di* vd. *Mini di Pristint* e *Domenis di*  
     *Pristint*  
*Privisirt* vd. *Solmonem Privisirt*  
*Prodocim* 30  
*Profeta* 29, 29n e vd. *Iacobo dicto profeta*  
*Prongus* 33  
*Prosdocimo* 30

- prôt* 84  
*Provincia, Provenza, Provenze, Provincia, Provincie* 39, 39n  
*Puel* 29  
*Puèlit* 46  
*Pul, Pulin* 29  
*Puntiligus* 29  
*Pup* 31n  
*Pupis, Pupissio, Pupo, Puppo* 31, 31n  
*Puppini* 31n  
*Purduglo* 35  
*Puriessim* vd. *Adalgerius de Puriessim*  
*Purigut* 33  
*Purilut di trep* 33  
*purisel* vd. *durli di purisel*  
*Puriselo* 35  
*Puto* 26  
  
*Quanz* vd. *Ierusalem Quanz*  
*Quarin* 21, 29, 46, 48  
*Quarin nodar* 21n  
*Quarinan* 21n e vd. *Domeni Quarinan, Domeny Quarinan*  
*Quarine* 48  
*Quatrin* vd. *Toni det Quatrin*  
*Quirin* 46  
*Quirino* 29, 46  
*Quoncil* 31  
  
*Radi* 46  
*Radin* 46  
*Radine* 48  
*Ragogna* 14n, 67  
*Ragonia* vd. *Ancius de Ragonia*  
*Raifenberg* 14n  
*Raimonda* 10  
*Raimondo* 10, 31, 43, 46  
*Rainerius* 11  
*Ramachor* 37  
*Ramacul* 45n  
*Raoul* 50  
*Rasm* 46, 48  
*Rasma* 48  
*rati* 84  
*Rauset, di* vd. *Vignuda di Rauset*  
*Reana, de* vd. *Pers de Reana*  
*Rebecca* 51  
*Redènte* 48  
*Regenhardus* 13  
*Regine* 48  
*Remacor* 30  
*Remo* 11, 49  
*Renato* 49  
*Repret* 31  
*resto-resto* 84  
*Revosa, de* vd. *Decanuttus de Revosa*  
*Riccardo* 51  
*Ricci* 57, 77  
*Riche, Richete* 48  
  
*Ricii* vd. *Joannis Ricii*  
*Ricio* vd. *Joanni Ricio*  
*Rico* 46  
*Ricute* 48  
*Rigât* 46  
*Rigo* 31, 31n, 46  
*Rigo fornendor* 23  
*Rigut* 35  
*Rilint* 17  
*Rin* vd. *Ptero Matian da Rin*  
*Rinalde* 48  
*Rinaldi* 57  
*Rinaldine* 48  
*Rinaldo* 10, 37, 46  
*Rinàlt* 46  
*Ripis, de* vd. *Antonio Zili de Ripis*  
*Ristoro* 10, 22n  
*Ristoro Petri* 22n  
*Rite* 48  
*Riva* 58  
*Rizzatti* 64  
*Rizzi* 77, 78  
*Rizzo* 57  
*rizzôt* 83  
*Roberto* 31, 49  
*Robexino* 33  
*Ròc* 46  
*Rocco* 46  
*Rocco Cbiandetti* 62  
*Rocilo* 31  
*Rodegliano, de* vd. *Nicolai Hierusalem de Rodegliano*  
*Rodolf, Rodolfo* 31, 36  
*Rodrigo* 12  
*Rogèr* 46  
*Roia* vd. *Fedel di Roia*  
*Rolando* 10, 46  
*Rolànt* 46  
*Roman, Romàn* 43, 46  
*Romana* 10  
*Romane* 48  
*Romanelli* 64  
*Romani fabri* 18  
*Romano* 10, 43, 46, 57, 57n, 64, 72, 77  
*Romano* vd. *Antonio Romano, Leonardo Romano*  
*Romanus, Romanùs* 17, 46, 64  
*Romanus de Flambro* 77  
*Romanus faber* 77  
*Romanüt* 46  
*Romanutti* 64  
*Rome* 48  
*Rome Nere* 88  
*Romeo* 7, 10  
*Ronch, da* vd. *Vorli da Ronch*  
*Ropret* 31  
*Ropretti de Tricano* 18  
*Ropretus de Canussio* 31n  
*Rore* 48  
*ròs* 83

- Ros seglar* 42  
*Ros<=>pin* 42  
*Rosalen* 72  
*Rosalia, Rosàlie* 48  
*Rosario* 7  
*Róse* 48  
*Rosete* 48  
*Rosil* 31  
*Rosìn* 48  
*Rosit* 48  
*Rosolem, Rosolèn, Rusalèn* 72, vd. anche  
*Nicolò de Rosolem da Sclaunicco*  
*Rossa* 10, 26, 76  
*Rossi* 57, 59, 76, 78  
*Rosso* 10, 42, 43, 63  
*Rossos* 63  
*Rosute* 48  
*Rotra* 88  
*Ròtra* 88  
*Roveredo, Rovereto* 71, 72, vd. anche *Pietro di Rovereto*  
*Rudda* vd. *Giacomo Fumo di Rudda*  
*Rugèr* 46  
*Ruggero* 45, 46  
*Ruperto* 31  
*Rusite* 48  
*Rusitti, Rusittus* 17, 19  
*Rusitus cerdo* vd. *Iacobus Rusitus cerdo*  
*Russo* 57, 57n  
*Ruzerius* 11  
  
*S'cèfin* 46  
*s'ciampevie* 84  
*Sabadèl* 46  
*Sabadìn* 37  
*Sabadìn* 44, 46  
*Sabadino* 30  
*Sabata* 39, 48  
*Sabatina* 48  
*Sabatino* 30, 37, 46  
*Sabbatina* 33  
*Sabida* 39, 41  
*Sabida la Masile* 40  
*Sàbide* 48  
*Sabidin* 30  
*Sabidìn* 45, 46  
*Sabidine* 48  
*Sabidùs* 48  
*Sabidusse* 48  
*Sabidùt* 48  
*Sabina* 33  
*Sacile* 14n, 72  
*saete, pre* 83  
*Sala* 58  
*Salamón* 46  
*Salemon* 42  
*Salimbotes* 34  
*Salimbotis* 34  
*Salomón* 46  
  
*Salomone* 22n, 42, 46  
*Salón* 46n  
*Salvestri* 29  
*Salviestri* 29, 46  
*Samuel* 52, 53  
*Samuele* 52, 53  
*Sandri* 29  
*Sandro* 29  
*Sant* 46  
*Santa* 48  
*Santarossa* 76, 78, 79  
*Sante* 48  
*Santine* 48  
*Santolo* 58  
*Santoro* 57  
*Sapiens* vd. *Petrus Sapiens*  
*Sara* 49, 51,  
*Sarafìn* 46  
*Sarafino* 27  
*Saraghina* 82  
*sartor* vd. *Iacum de denel sartor*  
*sartor* vd. *Victor sartor*  
*sartor* vd. *Zuam sartor dito mula*  
*Savéri* 46  
*Saverio* 46  
*Savi* vd. *Lenar lu Savi di Mançan*  
*Sàvie* 48  
*Savina* 33  
*Savine* 48  
*Savorgnan, de* vd. *Cassamanus dictus biel de Savorgnan*  
*sbezzul* 83  
*sbitte-ueli* 83  
*sbiivicie* vd. *Bepo sbivicie*  
*Sbrizzi* 32n  
*sbroada* vd. *Odoricus sbroada*  
*scartac* 35  
*scartàz* 35  
*Schapizu, del* vd. *Matio del Schapizu*  
*schiatar* vd. *Leonardus dictus schiatar*  
*Schimelo* 28  
*schízze* 83  
*Schleicher* 43  
*Schbornaçis* 33  
*Sclaf* vd. *çuan dal Sclaf det Matalia di Lauçac*  
*Sclapafer* vd. *Lenart Sclapafer*  
*Sclaunicco, da* vd. *Nicolò de Rosolem da Sclaunicco*  
*Sclava* 17  
*Sclavucius* 17  
*Sclavus* vd. *Fabianus Sclavus*  
*scolfo* 84  
*scolevin* vd. *Bepo scolevin*  
*scoolete* 84  
*Scornaces* 33  
*Scornacis* 33  
*Scornates* 33  
*Scorset* 40  
*Scorset* vd. *Chuchbuluç Scorset*

- Sraç di Percut* 85  
*Sraçulin* vd. *Dumini di Chavaç di Carnega det Sraçulin*  
*Sebastiano* 27, 44, 52  
*Secondo* 7  
*Sêf* 46  
*Seje* 48  
*Sefin* 46  
*Sefón* 46  
*seglar* vd. *Ros seglar*  
*Segnà, di* vd. *Tomat Sutil di Segnà*  
*Senofonte* 51  
*Serafin* 46  
*Serafino* 33, 46  
*Serena* 51  
*Sergio* 49  
*sertore* vd. *Jacobo sertore*  
*Servusdei* 8  
*Sese* 48  
*Sesute* 48  
*Sezza* vd. *Pascolo de Sezza*  
*Sezza, de* vd. *Giacomo Fumi de Sezza*  
*sgnanf* 83  
*Sgribilinus* vd. *Petrus Sgribilinus*  
*Stacco, di* vd. *Nicolò Cudicio di Stacco*  
*Sialviestri* 29  
*Siffredo, Sigefredo* 31  
*Sigismondo* 46  
*Sigmari* 17  
*Silia* 39, 40  
*Silicute* 48  
*Silimón* 46  
*Silvéri, Silverio* 46  
*Silvéstri, Silvestro, Silviestri* 29, 46  
*Silvia* 51  
*Simaón, Simeón* 46  
*Simeone* 30, 46, 89  
*simia* vd. *Pieri simia*  
*Simion* 30  
*Simiön* 46  
*Simon, Simón* 15, 27, 29, 37, 44, 46  
*Simon Chiapino* 44  
*Simon chiapinus* 44  
*Simon Indrich* 41  
*Simon Mian* 41  
*Simon mulinar* 23  
*Simon Poslati* 39  
*Simon speciar* 36  
*Simone* 29, 37, 44, 46, 51, 77  
*Simone Flaugnatto* 69  
*Simone vel Nannine* 89  
*Simonit* 46  
*Simonüt* 46  
*Simplicio, Simplizzi* 46  
*Simbald, Sinipold* 35  
*Siribolg, Siriboy, Sirobol* 35  
*Sismònt* 46  
*Siuredus, Siuridus* 31n  
*Siurit, sivrit* 31, 31n  
*slac* 84  
*slácie* 84  
*slape* vd. *Bepo slape*  
*Sleicharm* 43  
*slèncie* 84  
*Snàider, Snàidero* 74  
*Snidar, Snidaro* 74  
*Soffumbergo* 14n e vd. *Stefano de Canalutto di Soffumbergo*  
*Sofia, Sofie* 33, 38, 48, 51  
*Soldo* 83  
*Solmonem Privisirt* 13  
*Solome* 38  
*Solomea* 38n  
*Sona, Sone* 38  
*Sophia* 17  
*soputis, pre* 84  
*spagnui* 83  
*Spangar, Spanger* 32  
*Spangaro, Spanghero* 32n  
*Spangero becario* 32n  
*speciar* vd. *Simon speciar*  
*Spesòt* 60  
*speza piera* vd. *Andriolo speza piera*  
*Speziale* 58  
*speziale* vd. *Cristoforo Magro speziale*  
*Spinelli* 22n  
*Spirit, Spirito* 30, 30n  
*Spironèle* 48  
*Stadi* 11  
*Stago* vd. *Iacu piliçar stago*  
*stagoy* vd. *Jacobus dictus stagoy*  
*Stalis, de* vd. *Dorici de Stalis*  
*Stane* 33, 34  
*Stangilin* vd. *Culau Stangilin*  
*Stanič* 33  
*Stanislao, Stanislào* 45, 46  
*Stanislav* 33  
*stariz* vd. *Micolao dito stariz*  
*Stefan, Stefin* 37  
*Stefano* 29, 37, 46, 49, 52, 68n  
*Stefano Caligario* 78  
*Stefano Cucchiarino* 61n  
*Stefano de Canalutto di Soffumbergo* 61n  
*Stefanutto Aleotto* 71n  
*Stefen del Dean de Grizo* 73  
*Stefen dito avon* 36  
*Stefen fil de laros* 34  
*Stefort* 35  
*Stèle, Stella* 17, 48  
*Stellachiana* 11  
*Stenicha* 33  
*Stephanus* 15  
*Stephanus cirvignalet* 13  
*Stephanut* 17  
*Stephanuti de Castello* 19  
*Stephin gusul* 34  
*Stic* 88  
*Stiefin, Stiefin* 21, 29, 46

- Stiefin Bertan di Persergan* 21  
*Stifinüt* 46  
*stoc* 84  
*Stoch* vd. *Çuan Stoch*  
*Strambo* vd. *Conradus Strambo*  
*Strassoldo* 14n, 22  
*stronfe-malte* 84  
*Strozzapreti* 59  
*Struzo* 35  
*Sualde* 48  
*Sualdin* 46  
*Suàlt* 46  
*Suat* 36  
*Subet, Subitin* 38  
*Subette* 41  
*Sufie, Sufie* 38, 47, 48  
*Sunte* 48  
*Susana, Susane, Susanna* 42, 48  
*Sutil* 39 e *Tomat Sutil, Tomat Sutil di Segnà*  
*Suton* 85  
*Suton di Clauglan* 85  
*Swevus* vd. *Conradus Swevus*
- Tabas* 35  
*tabernario* vd. *Guto tabernario de Utino*  
*Taddea, Tadèe* 48  
*Taddeo* 46, vd. anche *Bressano Taddeo*  
*Tadio* 46  
*Tadio di Mançan* 42  
*tae-ciantón* 84  
*Tagliatalata* 58  
*talian* vd. *Çuan talian* e *Dree talian*  
*talianòz* 83  
*Tàlie* 48  
*Talmason* vd. *Conradus Talmason*  
*Tamadus* 29  
*Tàmar* 65  
*Tamat* 29  
*tambòc* 65  
*Tambòs, Tambosco* 65  
*Tambre* 65  
*Tamer, Tàmer* 65  
*Tancredi* 10  
*Tarcento* 14n  
*Tarésie, Taresine* 48  
*Taresin* 48  
*Tarneppo, de* vd. *Antonij de Picbo de Tarneppo*  
*taschar* vd. *Çuan taschar çiner Grandanec*  
*Tassan* 21  
*Tasso* 21  
*Tatiana* 12  
*Taviàn* 68  
*Tàvie* 48  
*Tàvio* 46  
*Tedesco* 10, 58  
*Tèe* 48  
*Tenculus Missius de Botenico* 37n  
*Teobaldo* 46  
*Teodorico* 15  
*Teodoro* 45  
*teotbonico* vd. *Vriçio teotbonico*  
*Terénzi* 46  
*Teresa* 48, 89  
*tesedo* vd. *Can dit tesedo*  
*tesedor* vd. *candit tesedor*  
*tetul* 84  
*Theodericus* 15  
*Theuderik* 15  
*Theudobald* 31  
*Thomà Lena de bricia* 73  
*Thomadus vidalet* 13  
*Thomas* 15  
*Thomas Nespolus* 18  
*Thomasuti de Cbucanea* 16  
*Tibalt, Tibàlt* 31, 46  
*tichigne* 84  
*Tie* 46  
*Tilde* 48  
*Tile* 48  
*Tilie* 48  
*Tin* 46  
*Tina, Tine* 48, 49  
*Tion* 29  
*Tiozzo* 56, 82  
*Tirs, Tirsi, Tirso* 37  
*Tite, Titute* 46  
*Tite Cuargnal* 6, 62  
*Titón* 46  
*Tius* 29  
*tixiam piliçar* 30  
*Tiziano* 30  
*Tobie* 46  
*Todaro* vd. *Antonia Todaro*  
*todesc, todesch* 31  
*Toffoletti, Toffoletto* 67  
*Toffolo, Tofful, Toful, Tôful, Tofulut* 46, 67  
*Tom* 49  
*Tomadin, Tomadòt* 46  
*Tomado* 29  
*Tomadus* 19  
*Tomae Forgiarini* 69  
*Tomas, Tomàs* 18, 46  
*Tomasin* 46  
*Tomasine* 48  
*Tomasini* 29  
*Tomasino* 33  
*Tomaso Palese* 64  
*Tomat* 29n, 36  
*Tomat cbaliar det Marturel* 86  
*Tomat Matigan di Clauglan* 21  
*Tomat nodar* 35  
*Tomat Sutil* 39  
*Tomat Sutil di Segnà* 24  
*Tomaxino* 29  
*Tomba, di* vd. *Vinir di Tomba*  
*Tomèo* 67n  
*Tommasina* 33, 48  
*Tommaso* 29, 36, 41, 46, 48, 49, 51

- Ton* 19  
*Toni* 21, 22, 30, 42, 46  
*Toni del Fari* 25  
*Toni det Quatrin* 85  
*Toni Gris* 86  
*Toni Marcutan* 21  
*Toni Vignudan* 21  
*Toni Vignudo* 21  
*Toni Vinir* 76  
*Tonie* 40n  
*Tonin* 46  
*Tony* vd. *Çuan Tony*  
*Tonüt* 46  
*Tonuti* vd. *Augustus Pigliamonte vocatus Tonuti*  
*Toppo, de* vd. *Macoris de Toppo*  
*Tos* 25, 27, 37  
*Tos di Percut* 25  
*Toscanus* 17  
*toso* 37  
*Toso di Paupergà* 27  
*Toso* vd. *Nicolao de lu Toso*  
*Tramontano* 31  
*travaïn* 84  
*Tremontan* 31  
*Trent* 6  
*Trentin* 32, vd. anche *Iacon fil trentin*  
*trep, di* vd. *Purilut di trep*  
*Tresesim, di* vd. *Zuan di Tresesim*  
*Trevisan, Trevisàn, Trèvisan* 65, 76  
*Tricano, de* vd. *Ropretti de Tricano*  
*tripón* 83  
*tripussa* vd. *Cbatarina tripussa*  
*Tristan, Fristano* 30  
*Tristàn barbote* 83  
*Triuixana* 76  
*Trivignano, da* vd. *Gio. Batta Flaugnacco da Trivignano*  
*Trodul* 35  
*Trodul lu Cey* 34  
*Troiano, Troyano* 35  
*Trovato* 10  
*Trude* 48  
*Tubie* 46  
*Tullio* 11  
*Tunine, Tuniute* 48  
*Turèl, Turello* 67  
*Turin* 46, 48  
*turisan* vd. *Chulus lu turisan*  
*Turlon* vd. *Detuoccus de Prato Turlon*  
*Turre, de la* vd. *Lombardinus de la Turre* e vd. *Muscha de la Turre*  
*Turribus, de* vd. *Friulana de Turribus*  
*Turüs* 46, 48  
*Tusa* 29  
*Tusinel* 37  
*Tussa* 30n, 39  
  
*uadule* 84  
*uampe* 83
- Uarbic* vd. *Margareta dagl Uarbic*  
*Ubaldo* 46  
*Ubertus* 9  
*Uccellina* 40n  
*Udine, da* vd. *Nicolò da Udine*  
*Udurli* 30, 36  
*udurlilulunc* 26  
*Uduwertum* 13  
*Uerç* vd. *Pieri Uerç* e *Domeni dal Uerç*  
*Uerçut* 86  
*Ugo* 9  
*Ulfinus* 31  
*Uliana* 78  
*Uliüs* 40  
*Uliwe* 48  
*Ulvino* 26, 31  
*Urizzi* 32n  
*Urli* 30  
*Ursula* 33  
*Ursula Martin fari* 41  
*Ursule* 41, 48  
*Ursum Bonum* 13  
*Ursum* vd. *Petrum Ursum*  
*Ursuta* 42  
*Ustin* 44, 46  
*Ustine* 48  
*Utino, de* vd. *Articoni de Utino, Curini de Utino, Guto tabernario de Utino, Henrici notarii de Utino, Nascinguerra dictus Macutus calegarius de Utino, Pedrussius de Utino*  
  
*va-cun-Dio* 84  
*Vaglot* vd. *Çuan Vaglot*  
*Valantin, Valentin* 46  
*Valantin Piamont* 65  
*Valcir* 31  
*Valconis de Civitate* 19  
*Vale* 49  
*Valent* 47, 48  
*Valentina, Valentine* 48, 49, 51  
*Valentino* 64  
*Valentino Cividino* 70  
*Valentino Zanuttig* 73  
*Valéri, Valerio* 47  
*Valeria, Valérie* 11, 48  
*Valter, Valtir* 31  
*Valteri Valuti* 25  
*Valut* 25, vd. anche *Caterina Valut, Francescho Valut, Vinta Valut*  
*Valuti* vd. *Valteri Valuti*  
*Vancin* 29  
*Vandresigilo* 51  
*Vanessa* 51  
*Vanna* 10  
*Vanni* 10  
*vasallar* vd. *Jacum vasallar det zoch*  
*Vassallo* 10  
*Vecado* 38  
*Vecat* 38

- Veçat 38  
 Vecellio 42  
 Veçil, Veçil 31, 31n  
 Veçilg 42  
 Vecils Zopola 31n  
 Velmo 47  
 Vendramin da Maran 72  
 Venerine 48  
 Venerius, Venerus 13, 29  
 Venier 29n  
 Veniero 37  
 Venîr 76  
 Venirio 29n  
 Ventura 30, 48, 67, 77  
 Venturina 10  
 Venturini 62, 77  
 Venturini d'Osopio 77  
 Venturino 10, 77  
 Venuta 32  
 Venuti, Venuto 67  
 Venuto detto Pich 77  
 Verçelat vd. Francesc det Verçelat  
 Verner 31  
 Verona, di vd. Girolamo di Verona  
 Veronica 51  
 Vescul 84  
 vetta vd. Çuanan vetta  
 Vezil 31n  
 Vicart 36  
 Vicenço 30  
 Vicentini vd. Baptistam Marci Vicentini  
 Viche 48  
 Vicinz 47  
 Vico 47  
 Victor sartor 18  
 Victoria, Victoriosa 17  
 Vicus 47  
 Vida 27  
 Vidal, Vidâl 13, 47  
 vidalet vd. Thomadus vidalet  
 Vidan vd. Domeni Vidan, Petri Vidan, Pieri Vidan  
 vidda vd. Nicolaj lu vidda  
 Vidoni 78 e vd. Giacomo Vidoni  
 Vige, Viglie, Vigiute 48  
 Vigèlm 47  
 Vigi, Vigiût 47  
 Vignuda 40, 41  
 Vignuda di Rauset 23  
 Vignudaç 40  
 Vignudan 21 e vd. Toni Vignudan  
 Vignude 48  
 Vignudis 40  
 Vignudo 21, 32, 67 e vd. Toni Vignudo  
 Vignudus bonaut 13  
 Vignut, Vignût 21, 37, 40, 47, 67  
 Viliełmo 31  
 Villa 58  
 Villalta 14n, 88  
 Vinaio, di vd. Lucia Adami di Vinaio  
 Vincenzo 30, 47  
 Vinerius 29n  
 Vinier vd. Zuan de Vinier  
 Vinir, Vinir 37, 76  
 Vinir di Tomba 23  
 Vinir vd. Toni Vinir  
 Vinirie, Vinirie 38, 48  
 Vinirio 29, 76  
 Vinrius 37  
 Vinta Valut 25  
 vintorino vd. Batista vintorino  
 Vinture 46, 47, 48, 67  
 Vinturèl 47  
 Vinturin 47  
 Viola 32  
 Virgili, Virgilio 30, 47, 68, 68n  
 Virginia 11, 49  
 Visintin 76, 78, 79  
 Visum Pezulonem 13  
 Vit, Vit 21, 47, 78  
 Vitale 13, 47  
 Vitalem 12  
 Vito, Vitor, Vitore, Vittore 21, 30, 43, 47, 78  
 Vittoria 51  
 Vittorio 30, 43  
 Vitus 15  
 Vivian, Viviano 43  
 Viviani 18  
 Vizènz 47  
 Vladimiro 12  
 Vlaso 33  
 Vodorli 30  
 voglón 83  
 Volfango 12  
 voliti 83  
 Vondancia 16  
 Vôr 47  
 Vorli, Vorli 30, 36  
 Vorli da Ronch 27  
 Vriçio teotbonico 32n  
 Vríz 32  
 Vualterii de Pecille 88n  
 vuida vd. Nicolao lu vuida  
 Vulfin 31  
 Vulvin 31  
 vuoglat vd. Jacobus dictus vuoglat  
 Waldbar 31  
 Walter 12  
 Wancio 29  
 Wanda 12  
 Wanzo 29  
 Warinbari 31  
 Warlich 34  
 Washington 51  
 Wezilo 31  
 Wido 31  
 Willendis 32n

- Wolfgang* 9, 73  
*Wolvín* 31  
*wulfa* 32n  
  
*Xandro* 29  
  
*Yachomo* 37n  
*Yori* 37  
  
*Zaccaria* 30  
*Zach* 33  
*Zadris, de* vd. *Marie de Zadris*  
*Zamarie* 47  
*Zamburlin* 6  
*Zampiéri* 47  
*zampin* 83  
*Zan* 23, 47, 68, 73  
*Zanardi* 35  
*Zaneto* 47,  
*Zanòt* 47,  
*Zanpel* vd. *Pieri Zanpel*  
*Zanut, Zanùt* 17, 73  
*Zanüttig, Zanüttigh* 73 e vd. *Valentino Zanuttig*  
*Zanuttus* 17  
*Zanzot* 68  
*Zarino* 33  
*Zart* 35  
*Zear, Zearo* 34, 34n, 74  
*Zeglar* vd. *Jobannem Zeglar*  
*Zeglaro* vd. *Giacomo Zeglaro di Moggio*  
*Zen* 29  
*Zenâr* 47  
*Zeneura, Zenevura* 16  
*Zeno* 29  
*zenza Deu* vd. *Duringus zenza Deu*  
*Zermân* 47  
*Zez* 19  
*Zili, Zilli* 30, 78 e vd. *Antonio Zili de Ripis*  
*Zilia* 48  
*Zilio* 78  
*Zilius* 30  
*Zinùt* 47  
*Zire Clapus* 89  
  
*Zoar* 34 e vd. *Colao fil zoar*  
*zoch* vd. *Jacum vasallar det zoch*  
*zocha* vd. *Pertoldus dictus zocha*  
*Zopola* vd. *Vecils Zopola*  
*Zorobabele* 51  
*Zòrz* 47  
*Zorzi* 11, 47  
*Zorzi lu Pieri* 27  
*Zorzutti* 6  
*Zot* vd. *Maso del Zuan Zot*  
*Zuam* 28, 30  
*Zuam de labona* 26  
*Zuam sartor dito mula* 34  
*Zuan, Zuàn* 26, 28, 40, 47  
*Zuan* vd. *Maso del Zuan Zot*  
*Zuan Baffe* 41  
*Zuan de Vinier* 76  
*Zuan del Onger* 25  
*Zuan di Niula* 23  
*Zuan di Tresesim* 23  
*Zuan fressorge* 84  
*Zuan Lutam (lutan)* 26  
*Zuan Plain* 72  
*Zuan ploye* 84  
*Zuanàt, Zuanón, Zuantòni* 47  
*Zuane* 44, 48, 72  
*Zuanin, Zuanino* 28, 34  
*Zuanine* 48  
*Zuanut, Zuanùt* 28, 33, 47  
*Zuanuto dito Cresema* 36  
*zuete* 83  
*zufone* 83  
*Zugno* 33  
*Zuliam, Zulian* 30  
*Zuliani* 76  
*Zuliani de Bressa* 76  
*Zuliano* 76  
*Zulianus palman* 13  
*Zununto, Zunuto, Zunuttus* 33  
*Zurin* 34  
*zus* vd. *Niculau zus*  
*zusat* vd. *Jacum zusat*

Società Filologica Friulana  
Biblioteca di studi linguistici e filologici

*diretta da*  
Federico Vicario

1. Giorgio De Leidi, *I suffissi nel friulano*, 1984.
2. Rienzo Pellegrini (a cura di), *Un "Canzoniere" friulano del Primo Cinquecento*, 1985.
3. Federico Vicario (a cura di), *Carte Friulane del Quattrocento dall'Archivio di San Cristoforo di Udine*, 2001.
4. Rosanna Benacchio, *I dialetti sloveni del Friuli tra periferia e contatto*, 2002.
5. Elwys De Stefani, *Cognomi della Carnia*, 2003.
6. Daniela Piccini, *Lessico latino medievale in Friuli*, 2006.
7. Federico Vicario (a cura di), *Ladine loqui. IV Colloquium retoromanistich*, 2007.
8. Graziadio Isaia Ascoli, *Scritti scelti di linguistica italiana e friulana*, a cura di Carla Marcato e Federico Vicario, 2007.
9. Carla Marcato e Maurizio Puntin, *Etnici e blasoni popolari nel Friuli storico*, 2008.
10. Girolamo Asquini, *Lingua Friulana o Gallo-Carnica*, a cura di Maria Cristina Cescutti, 2008.
11. Gabriele Paciani, *I versi autografi*, a cura di Anna Bogaro, 2009.
12. Carla Marcato e Federico Vicario (a cura di), *Il pensiero di Graziadio Isaia Ascoli a cent'anni dalla scomparsa*, 2010.
13. Carla Marcato, *Profilo di antroponimia friulana*, 2010.

Finito di stampare  
nel mese di dicembre 2010  
presso la Lithostampa  
Pasian di Prato (UD)